

OPEL KADETT
Una vera, grande vettura
(5 posti) a Lire 819.000

GARAGE 1000 MIGLIA
SEMPRE IN LINEA

ALTO ADIGE

Corriere delle Alpi

Giorni critici?
usate
MELISANA



A. XXIV (A. LXXXIV) N. 262 Lire 60

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
DEL MATTINO

IRATURA CONTROLLATA
DALL'ISTITUTO ACCERTAMENTO
DIFFUSIONE MILANO - CEN, N. 68

Martedì, 5 novembre 1968

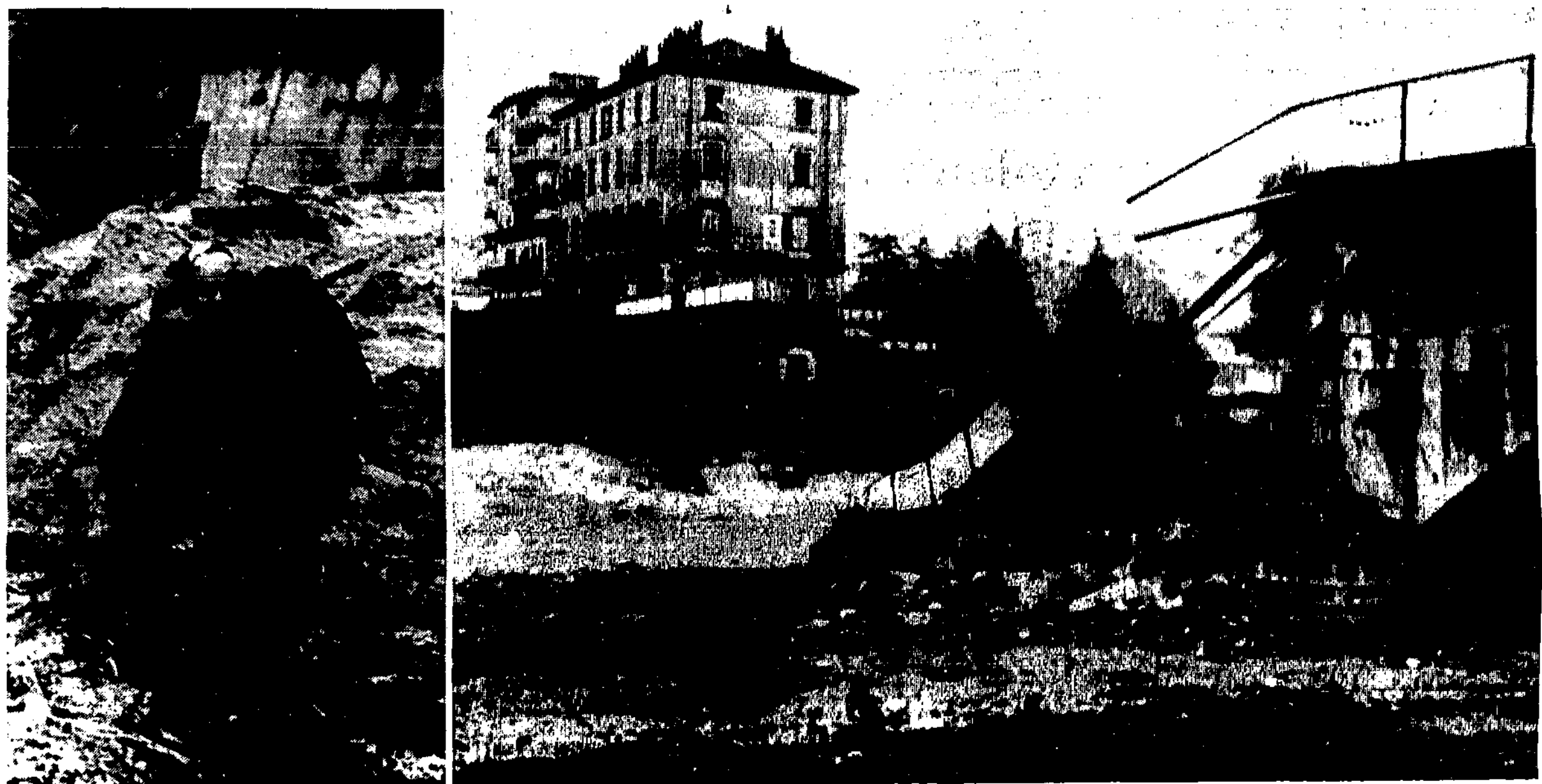
**SI E' AGGRAVATO IL TRAGICO BILANCIO
DELLA TERRIBILE ALLUVIONE IN PIEMONTE**

**INSURREZIONE
IN GIORDANIA**

**CHI SUCCEDERA'
A JOHNSON?**

PIÙ DI CENTO I MORTI

L'alta Valle Strona è un cimitero di uomini e di case - Difficili i soccorsi per la nebbia - Continua a piovere e si teme che la situazione possa aggravarsi ancora - Il lago Maggiore, quello di Como, il lago d'Iseo, il lago di Lugano aumentano il loro livello a vista d'occhio: inondati molti dei centri rivieraschi - Il Po esce dagli argini a Pavia e presso Milano - Sgomberato un paese in Liguria - Il presidente Leone, Restivo e Scalfaro sui luoghi del disastro



A VALLE MOSSO UN UOMO CAMMINA NEL FANGO PORTANDO SULLE SPALLE LA MOGLIE. CON UNA MANO TIENE UNA VALIGIA. A DESTRA: IL PONTE DI GRAVELLONA TOCCO CROLLATO SOTTO LA PRESSIONE DEL TORRENTE STRONA (TELEFOTO)

**SARAGAT CONCLUDE A REDIPUGLIA
LE CELEBRAZIONI DELLA VITTORIA**

**«Libertà
e indipendenza
per tutti»**

Nel suo discorso a Trieste il presidente della Repubblica ha sottolineato che l'Italia intende vivere e prosperare in pace

Trieste, 4
Trieste ha vissuto oggi una delle sue grandi giornate; e a rivederla, ammirarla, amarla — come solo Trieste sa farsi amare — c'erano tutti: il presidente della Repubblica, le alte cariche del Parlamento, del governo e dello Stato e una grande folla.

C'erano soprattutto gli ex combattenti venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero. C'erano i duecento bersaglieri superstiti degli ottocento che il 3 novembre sbarcarono al molo Audace e liberarono la città. Tra questi è anche tornato il bersagliere Lorenzo Putzu, di Monserrato di Cagliari, che mise il primo tricolore sulla torre di San Giusto e fece suonare il campanone.

La giornata celebrativa del Cinquantenario della liberazione è cominciata presto: alle 8,40 il presidente della Repubblica già lasciava il palazzo del Commissario del Governo per salire a San Giusto. Sul declino del colle, Saragat ha deposto una corona di alloro sul monumento ai Caduti fermandosi poi per alcuni istanti in atto di omaggio.

Lasciato il sacro luogo, il Capo dello Stato è tornato in città e ha raggiunto largo Riborgo dove ha inaugurato un monumento dedicato ai combattenti. Quindi, dopo una breve cerimonia in municipio, Saragat è passato al teatro «Verdi» per la celebrazione ufficiale.

Il presidente della Repubblica, nel sottolineare la sua gioia di trovarsi a Trieste, ha affermato che la vittoria del 4 Novembre ci porta a meditare sugli eventi che l'hanno preceduta: una guerra dolorosa e sanguinosa, con tutti i lutti e le distinzioni materiali e morali che accompagnano ogni guerra. E' necessario cioè — ha proseguito Saragat — che ci collochiamo con chiara coscienza storica dinanzi a quegli eventi, tante volte distorti dall'analisi di un mite patriottismo.

Approntando poi il problema della pace, Saragat ha detto che «condizione perché la pace sia preservata è che sia garantito il rispetto per l'indipendenza e la libertà di tutti i popoli. Con tutti i popoli noi vogliamo pacificamente collaborare; e mi è grato iniziare da qui, da questa terra di confine, il cordiale saluto dell'Italia all'amica nazionale jugoslava».

Conclusa con le parole del Capo dello Stato la cerimonia al «Verdi», la folla si è riversata, sulla scia del corteo presidenziale, al molo Audace per assistere ad una sfilata militare.

Suocessivamente, il Capo dello Stato ha raggiunto la sede del Commissariato del Governo. Nel pomeriggio egli si è accomiatato dalle autorità: e si è recato a Redipuglia dove ha deposto una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti. Conclusa così la celebrazione del Cinquantenario, iniziata ieri a Trento, il presidente della Repubblica ha fatto ritorno a Roma.

UN'INTERVISTA DELL'OBMANN DELLA SVP

Magnago cede la presidenza della Giunta?

E' dipeso da motivi di "squisita delicatezza" il rinvio dell'inaugurazione dell'autostrada Bolzano-Trento

Vienna, 4
«Dimissioni di Magnago da presidente della Giunta provinciale?». Con questo interrogativo, la «Kleine Zeitung» di Graz intitola una intervista con l'«Obmann» della SVP.

Magnago, in realtà, ha rifiutato di prendere posizione sul tema di una sua eventuale permanenza nella carica di responsabile dell'esecutivo provinciale. Alla domanda: «Lei resterà certamente anche nella prossima legislatura presidente della Giunta?», ha risposto: «Cio non è affatto certo, perché al riguardo deciderà l'esecutivo del partito dopo le elezioni. Si tratta di una questione aperta che non è stata chiarita né così né in altro modo. L'interrogatore ha insistito: «Ma lei si presenta candidato?». «Io ho presentato la mia candidatura per il Consiglio

CRONACHE MINORI

Un'altra sciagura si è abbattuta sull'Italia e ha colpito una regione che è stata sempre generosa e pronta nell'aiutare chi aveva bisogno di soccorso. I cento e più morti del Piemonte e le migliaia di disoccupati e senza tetto si aggiungono al terribile bilancio, ai morti

GLI ELETTORI ALLE URNE: NIXON O HUMPHREY?

Oggi negli Stati Uniti si elegge il presidente

Il numero dei votanti previsto in 73 milioni - Esclusa ogni possibilità per il terzo candidato: Wallace - Si rinnova anche la Camera dei rappresentanti e parzialmente il Senato - L'annuncio della fine dei bombardamenti nel Vietnam non pare abbia ottenuto il successo che Johnson sperava

Washington, 4
Tra poche ore gli elettori degli Stati Uniti si recheranno al seggi per eleggere il nuovo presidente. Più di 90 dei 121 milioni e mezzo di aventi diritto si sono registrati per votare. La previsione sono che vi sarà un'affluenza record: 73 milioni di votanti pari all'81 per cento.

Per la prima volta dal 1948, anno in cui oltre a Thomas Dewey, per il partito repubblicano e a Harry Truman per quello democratico, si presentò candidato Henry A. Wallace del partito socialista, alle elezioni parteciperanno tre aspiranti alla presidenza degli Stati Uniti.

Ed ecco un quadro delle cariche più importanti in palio alle elezioni di domani e dei rispettivi candidati:

Presidenza: sono candidati Hubert H. Humphrey (democratico) vice presidente uscente degli Stati Uniti; Richard M. Nixon, (repubblicano); George C. Wallace, (ex governatore dell'Alabama ed esponente del Partito americano indipendente).

Vice presidenza: sono candidati Edmund S. Muskie, (democratico); Spiro T. Agnew, (repubblicano); Curtis E. LeMay, (del partito indipendente).

Senato: sono in ballottaggio 34 seggi su 100 e precisamente 23 seggi finora detenuti da democratici e 11 detenuti da repubblicani. Il Senato era finora composto da 63 democratici e 37 repubblicani. Questi ultimi dovranno ottenere 25 seggi (con un aumento di 14 seggi rispetto a quelli finora detenuti) per avere la maggioranza.

Camera dei Rappresentanti: sono in palio tutti i 435 seggi.

Continua in ultima

Onorare i morti

di Salerno, dell'alluvione del Polesine, di quella di Firenze, del Veneto e del Trentino - Alto Adige, ai sepolti vi della Calabria. Andare a cercare le cause di una tale sciagura è un compito arduo, anche se è bene dire chiaramente che l'80 per cento della colpa

di quello che sta accadendo è da attribuire all'uomo. A quest'uomo moderno che crede di costruire e invece distrugge. A quest'uomo che vuole andare sulla Luna e tagliare le montagne dimenticando le leggi più elementari ma inesorabili della natura.

Ed ha anche altre preoccupazioni l'uomo moderno: quelle dei giorni festivi. L'Italia infatti è un Paese di «spontini» (sia nel senso festivo, sia nel senso architettonico). Più facile che costruire.

Continua in ultima

L'ULTIMO COMIZIO TENUTO A NEW YORK DA HUMPHREY, CANDIDATO DEMOCRATICO ALLA PRESIDENZA USA

DECINE DI ITALIANI DA INNSBRUCK A TRENTO FRA SPARATORIE E PERICOLI

1914
1918 Cinquant'anni fa

La guerra sulle nostre Alpi

Col 4 novembre doveva esaurirsi la pubblicazione delle fotografie inviate da lettori della regione al nostro giornale in testimonianza degli avvenimenti bellici sul fronte trentino-dolomito dal 1915 al 1918. Senonché la nostra iniziativa ha suscitato un interesse superiore a tutte le previsioni ed ancora nei giorni scorsi ci sono pervenuti documenti fotografici di alto significato. Pur dovendo operare una severa selezione, riteniamo di dover aderire alle numerosissime sollecitazioni, continuando per qualche tempo la pubblicazione. Come a suo tempo annunziavamo seguirà una speciale classifica.



SEI TRENTINI SUL MONTE NERO (foto di Ernesto Barcatta, via Vialazione - Bolzano)



LA FOSSA DEL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO NEL 1917 VISIBILI I PALI DELLA FORCA (foto di Ada Villa - Bolzano)



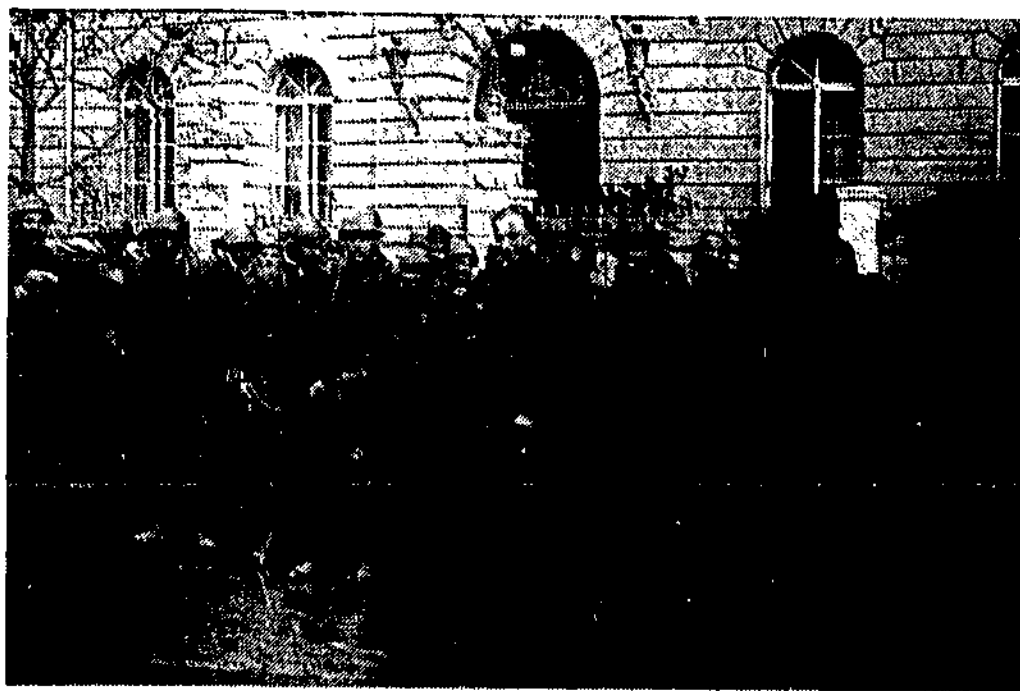
UN PALLONE DI OSSERVAZIONE SUL FRONTE DEL TONALE (foto di Giovanni Betella, via Druso - Bolzano)



30 MAGGIO 1915 - NELLA IMMINENZA DELLO SCOPPIO DELLA GUERRA FURONO FERMATI A ROVERETO PER ESSERE POI INVIATI A KATZENAU, IN CAMPO DI CONCENTRAMENTO, ALCUNI FRA I CITTADINI PIÙ NOTI PER I LORO SENTIMENTI DI ITALIANITÀ. Nella foto: 1) Modigliani Federico, 2) Malatesta Emilio, 3) Paterlini Egidio, 4) Buccellati Luigi (consigliere), 5) Bonomi Arturo, 6) Thaler Felice, 7) Battisti Riccardo, 8) Alberti conte Alberto, 9) Baiter Francesco, 10) Spagnoli Carlo, di Sacco

L'incredibile viaggio di un treno di prigionieri

I macchinisti costretti alla guida con le pistole puntate - Respinto un assalto al convoglio - A Bronzolo si passa in mezzo alle fiamme: i depositi sono stati incendiati dagli austriaci in fuga - Avanti ad ogni costo



SOLDATI ITALIANI NEL PIAZZALE DELLA STAZIONE A BOLZANO. SULLO SFONDO L'ATTUALE ALBERGO VITTORIA

Nel quadro degli avvenimenti che caratterizzarono gli ultimi giorni della prima guerra mondiale nella valle dei due versanti del Brennero, merita di essere ricordato un fatto di cui abbiamo trovato larga traccia nel volume di Germano Poli «Il Trentino nella guerra mondiale» edito a Bolzano nel 1923.

Fra Brennero e Innsbruck erano impegnati in lavori bellici prigionieri italiani e soldati dell'esercito austro-ungarico di origine trentina. Quando, nell'ultima decade di ottobre 1918, gli eventi precipitarono, trentini ed ex prigionieri — sciolti da ogni vincolo di disciplina o di coercizione — sollecitarono il rimpatrio. Ogni tentativo per dissuaderli urtò contro la loro ferma volontà e il capostazione di Innsbruck finì con l'accontentarli. Egli voleva, del resto, mandare materiale rotabile a Bolzano o a Trento per favorire l'esodo delle truppe austriache in ritirata.

Il treno fu presto approntato e dopo parecchie tergiversazioni partì. Alla stazione di Brennero cominciarono però i guai. Il capostazione locale non voleva saperne. Trentini ed ex prigionieri dovettero ricorrere ai metodi spicci minacciando addirittura l'occupazione della stazione. Erano tutti armati sino ai denti.

Affidato a macchinisti inesperti il treno riprese finalmente la sua corsa ed in modo avventuroso. Se non accadde un disastro fu infatti un miracolo. A Bolzano il convoglio entrò in una stazione ove regnava il caos. Ecco ora il racconto di Germano Poli che dell'avventura fu testimone oculare.

«Mentre i soldati trentini e i prigionieri italiani dal loro treno fermo in mezzo alla vasta stazione osservavano con curiosità lo strano e interessante spettacolo, viene staccata la macchina e sparisce. Quelli dei vagoni più vicini si accorgono e ne avvisano i compagni, ma ormai è troppo tardi. Il tempo è oro, e specialmente in simili momenti.

I più arditi prendono tosto una decisione risoluta: armati di rivoltella entrano nell'ufficio movimento dei treni, vi trovano un maggiore, lo abbordano e domandano che la macchina venga subito condotta in testa al treno che deve partire per Trento. Il maggiore risponde che per Trento non possono partire treni, poiché vi devono essere già arrivati gli italiani. I nostri non si accontentano della risposta, insistono sulla loro domanda, alzano la voce e minacciano. Il maggiore si trova nell'imbarazzo, tentenna e, per liberarsi da una seccatura, propone una transazione: si cedano tre vagoni e si avrà la macchina perché il treno che parte verso sud è considerato perduto. Si insiste per avere la macchina senza il cambio, si discute da una parte e dall'altra, ma la smania di partire ha preso il sopravvento; i più moderati e saggi consigliano di cedere. La proposta è accettata.

Si porta la notizia ai compagni, si levano i tre vagoni, la macchina ritorna, tutti sono pronti, viene dato il segnale della partenza: un fischio acuto fende l'aria, il treno si muove. Addio, Bolzano, resa cova di fanatici pangermanisti, per breve tempo ancora tedesca, soffri oggi l'estremo insulto, il saccheggio e la violenza di soldatesche sconfitte e indisciplinate, che lasciano l'ultimo lembo di suolo italiano; domani sventolerà sulle tue case il tricolore per incamminare la rigenerazione a una nuova vita!

Gli avventurati e arditi soldati, appena usciti dalla stazione cavano un respiro di sollievo, lasciando l'inferno dietro le spalle, la cui vista si dilagava e va morendo, mentre l'ampia e fertile valle dell'Adige si apre con un sorriso vago e seducente, e i monti che si ergono maestosi ai suoi fianchi, quasi braccia gigantesche aperte e protese, pare che salutino e che invitino i figli, scampati miracolosamente dai perigli, alle gioie, alla libertà e al lavoro secondo in seno alla grande patria italiana.

Ma la poesia tosto spari-

sce per far luogo alla cruda e mostruosa realtà della sconfitta, che travolge l'impero secolare degli Asburgo, il pericolo della morte che sembrava per sempre sparito, riappare e l'angoscia ritenta le vie del cuore, il quale un momento prima sussultava dalla commozione quasi volesse rompere il petto. Sul cielo della nuova Italia si mostrano d'un tratto numerosi aeroplani, che dal rombo assordante, che discende vibrando per gli strati dell'aria, si rivelano subito per le retroguardie dell'esercito volante austro-ungarico in fuga. In pochi secondi i velivoli sono sopra il treno, che nella corsa verso il Mezzogiorno appare più che sospeso, lo accom-

pagnano per un breve tratto, aprono il fuoco obliquamente, sparando alcuni colpi con le mitragliatrici, e piegano quindi verso nord, lasciando al loro destino i figli ribelli delle Alpi trentine.

Forza alla macchina, si aumenti la velocità! Ai macchinisti, che esita, si fa coraggio, con la rivoltella, unico argomento efficace, in tempi in cui le ragioni sono poste sulla pur delle pallottole, dei coltelli e delle baionette, e specialmente con individui che intendono solo la ragione della forza.

Il treno avanza celermente, tornano le speranze, i sogni, i dolci fantasmi della famiglia, dei parenti, degli amici e della libertà. Ma i

dolci pensieri e i sogni di fiori profumati sono brevi; un soffio di vento improvviso squarcia e porta lontana la tela, che la fantasia sta tessendo; siamo in zona di guerra guerreggiata, le schiere italiane che avanzano devono essere vicine, siamo ancora fra le retroguardie dei vinti, che incalzate dalla cavalleria dei vincitori sono spesso sorpassate, disarmate e volte sulla strada della prigionia.

Un colpo di fucile, poi due, poi numerosi; le pallottole fischiano a convincere i sognatori che il treno si muove ancora fra i battaglioni dell'esercito austro-ungarico: «Manno ai fucili!», si risponde con lo stesso linguaggio; per alcuni minuti

la battaglia è impegnata. La fucileria arde dalla campagna al treno e da questo alla campagna. Il fuoco affievolisce, langue, cessa.

Avanti! Il fondo della valle si riempie di vortici densi di fumo. Che sia la battaglia che ferve fra italiani e austro-ungarici? No. E' un incendio gigantesco sviluppato lungo la linea ferrata: forti detonazioni, come boati di un vulcano in periodo di piena attività scuotono violentemente l'aria; si entra nella zona del fumo; le detonazioni di quando in quando si fanno più violente, si vedono in distanza le vampate, i nubi soffici del fumo, si sente lo scoppio che segue immediatamente. L'incendio è alla stazione ferroviaria di Bronzolo; si è appiccato fuoco al grande magazzino di munizioni, ai vagoni carichi di paglia, di tavole, di munizioni e al gigantesco deposito che doveva alimentare la fronte trentina per la linea dell'Adige fino a Rovereto e della Val-

sugana fino a Primolano. Il nostro treno rallenta un momento indeciso, ma in tutti sorge un pensiero e una ferma decisione: avanti, avanti a qualunque costo e con qualunque mezzo. La rivoltella si alza e si spiana per parlare, è subito intesa, ubbidita; il fuoco della macchina, a rinvigorito, l'acqua bolle, il vapore si sviluppa, la pressione aumenta e gli stantuffi ripigliano forza e velocità per una ultima prova: il treno corre, vola, passa rasente al gigantesco incendio di centinaia di vagoni carichi e fra i fragorosi scoppi delle bistrerne di benzina e delle munizioni; passa, è salvo.

La stazione di Ora è raggiunta, è sorpassata, le ultime retroguardie dell'esercito austro-ungarico, che si trascinano lentamente verso Bolzano, spariscono. L'atmosfera si fa più tranquilla, la sera scende tacita e dolce sui vincitori, angosciata e tragica sui vinti.

La prima stazione in vista che si va illuminando, è Salsomaggiore. Tutti gli sguardi sono rivolti in quella direzione per osservare se vi sia qualche nuovo disinganno da soffrire, da vincere, qualche ardua difficoltà o da superare. Il treno rallenta, si ferma. Evviva! Evviva! Evviva l'Italia! Evviva il re! Evviva l'esercito! Sono gridi che si propagano con la rapidità del lampo per tutto il treno, di vagoni in vagoni, per dare sfogo alla gioia erompente, tumultuante, frenetica alla vista dei primi soldati d'Italia, dei fratelli tanto desiderati e tanto aspettati.

I trentini e i prigionieri abbandonano i vagoni e saltano a terra, in pochi secondi di tutto il lunghissimo treno è vuoto, la stazione ripiena. Si parla, si ride, si canta, si chiedono e si comunicano notizie; si parla da tutti la stessa lingua. «Fratelli, è libera la via per Trento redenta!». «E' libera». Si saluta, si rimonta in treno; il macchinista è diventato buono, non ha più bisogno di minacce, non teme più, si è fatto quasi gentile.

Avanti Savoia! Passano alveri, passano casolari, passano fanali accesi di segnalazione; un altro grido formidabile di evviva annuncia San Michele all'Adige. Il treno discendente si ferma parallelamente a un treno austriaco con carrozzoni di gran lusso. Era stato catturato mentre stava per partire carico di ufficiali. La stazione è occupata dall'esercito nazionale avanzante. Il treno proveniente da Innsbruck non si è ancora fermato, che è circondato, i viaggiatori fatti discendere, interrogati e disarmati. Le armi non più necessarie, sono consegnate con un senso di piacere e sollievo. Dopo gli evviva, i canti, le interrogazioni vicendevoli e la partenza di qualche gruppo per le valli di Non e di Cembra, si chiede agli ufficiali italiani se la via per Trento è libera. L'ardente desiderio è contrastato, il passaggio è chiuso; per continuare verso sud è necessario un permesso speciale del comando militare italiano.

«Dov'è il nuovo comando militare?»

«Il comando momentaneamente risiede a Mezzolombardo».

Un paio di trentini con alcuni ex prigionieri si portano subito a Mezzolombardo, raccontando brevemente le proprie peripezie di viaggio, pregano con calde parole e ottengono il tanto desiderato permesso. Ritornano a San Michele, sono prese tutte le disposizioni, alle ore 4.30 circa il treno a tutto vapore parte per la meta tanto desiderata, sospirata e contrastata.

Alle 5 entra sano e salvo nella stazione di Trento, dopo aver percorso quasi 200 chilometri attraverso l'esercito austro-ungarico nella ritirata più sconvolta, confusa, anarchica e tragica che ricordi la storia dei popoli.

NEGLI STATI UNITI

Misteriosa infezione fra neonati

Muiono in media in un anno 10 mila bambini

NEW YORK, novembre. Ogni anno circa diecimila bambini muoiono nella loro culla apparentemente senza un motivo: la morte sarebbe invece causata nella maggior parte dei casi da una vera e propria malattia, imprevedibile o quasi; si tratta di una infezione che provoca la contrazione delle corde vocali bloccando l'afflusso dell'aria ai polmoni e causando il soffocamento. Questa è la tesi del dott. Abraham Bergman che, con altri due medici della «Washington School of Medicine», ha studiato per tre anni centinaia di casi. Bergman ha presentato i risultati dei suoi studi ad un convegno di pediatri svoltosi in questi giorni a Chicago.

Sulla base dei dati raccolti dal dott. Bergman, tre neonati ogni 48 muoiono nella culla; in molti casi i bambini vengono trovati morti al mattino, dopo che la sera prima si erano addormentati apparentemente in buona salute. I genitori — rileva il dott. Bergman — si sentono responsabili della disgrazia e questo porta a tragedie familiari, aggiungendo «una inutile angoscia al dolore di chi ha già perduto un figlio».

Nel corso delle ricerche il gruppo guidato dal dott. Bergman ha sottoposto ad autopsia 118 bambini morti senza causa apparente. In tutti i casi i polmoni erano congestionati e presentavano la rottura dei vasi sanguigni, segno che era stato impedito il passaggio dell'aria. Inoltre la gola era infiammata e gonfia (sintomo di infezione) e la presenza di virus è stata riscontrata con insolita frequenza.

Non è imminente lo sbarco sulla Luna da parte russa

HOUSTON (Texas), 4

Il prof. Leonid Sedov, specialista spaziale sovietico, ha ripetuto ieri che il suo Paese «non progetta alcuno sbarco di cosmonauti sulla Luna nell'immediato futuro».

Sedov, che parlava all'università di Rice a Houston (Texas), si è d'altra parte pronunciato a favore dell'esplorazione dello spazio nel quale egli vede «un contributo importante e positivo alla pace della pace». Egli ha anche precisato la lotta contro la proliferazione nucleare.

NEL CENTRO DI PARIGI

Arrestati sei italiani in «trasferta»

Stavano tentando di penetrare in una gioielleria - Hanno dichiarato di essere giunti nella capitale francese da Venezia

PARIGI, 4. Sei italiani «in trasferta» a Parigi sono stati arrestati stamane dalla polizia francese mentre tentavano di penetrare, attraverso un foro praticato nel pavimento di una sovrastante «boutique» di moda, in una gioielleria del Boulevard Saint Germain, nel centro di Parigi.

Gli uomini, trasferiti nei locali della «Brigade anti-gang» del «Quai des Orfèvres», sono: Gian Pietro Poli, 29 anni, Franco Micheli, 30 anni, Gino Pedrosia, 30 anni, Giancarlo Millo, 24 anni, Roberto Bertoli, 30 anni e Antonio Penzo, 27 anni, questi ultimi tre erano incaricati di fare da «palo». Un settimo componente del gruppo è riuscito a sfuggire alla cattura.

Interrogati dal commissario François Le Moel, i sei, che affermano di non parlare e non comprendere il francese, hanno ammesso, per mezzo di un interprete, di essere giunti in aereo da Venezia in due gruppi: il primo, di tre persone, con un volo diretto, gli altri con un volo Venezia-Milano-Bruxelles-Parigi.

Al momento dell'intervento della polizia (che ha agito probabilmente grazie a qualche segnalazione) la banda aveva praticato nella «boutique» un foro largo circa ottanta centimetri e profondo venti. Per potere raggiungere la gioielleria, si sarebbe dovuto forare il pavimento per altri venti centimetri.

Una, due, tre, dieci, cento macchie. Abbiamo perso il conto. Vengon via senza lasciar traccia, con una semplice spugna inumidita. Questo è un tappeto Meraklon. Non vuol saperne di macchie. Meraklon, resistente e antimacchia

Meraklon®

© marchio registrato Polymer S.p.A.

Moquettes, a pelo, moquettes rase, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon

TRIBUNA
ELETTORALE

SINISTRA UNITA

Insieme oggi «Tribuna elettorale». E' aperta a tutti i partiti che partecipano alle elezioni del 17 novembre per il rinnovo del Consiglio regionale. Abbiamo aperto la colonna del nostro giornale ad ogni partito per esporre quello che vuole, senza limitazioni di sorta nel rispetto della legge sulla stampa. Per la pubblicazione abbiamo adottato il criterio dell'ordine di apparizione sulla scheda elettorale.

1) Gauthier Anselmo; 2) Marchioro Arduino; 3) Brisca Lidia in Menapace; 4) Torggler Josef; 5) Bartolotti Umberto; 6) Benelli Ivo; 7) Bertoldi Lionello; 8) Bisnella Odino; 9) Borin Alfonso Ranieri; 10) Cappellini Mirna; 11) Carrara Tonino; 12) D'Ambrosio; 13) Dattoli Antonio; 14) Di Cesaro Giuseppe; 15) Haefner Gottfried; 16) Kroes Oswald; 17) Lanzinger Gianni; 18) Lutz Marianna ved. Mader; 19) Mair Unter Der Eggen Agnese; 20) Monsorno Ernst; 21) Rabini Edoardo; 22) Rossaro Giulio; 23) Stecher Josef; 24) Taddel Primo; 25) Zammarchi Vittorio.



“Le riforme che vogliamo,”

1) Le elezioni regionali del 17 novembre cadono in un momento di crisi della politica perseguita, in questi vent'anni, dalle forze dominanti, la DC e la SVP e di aperto fallimento del centro-sinistra. La soluzione della vertenza altoatesina è sempre più lontana, l'economia locale versa in gravi difficoltà che vengono duramente pagate dal crescente disagio delle masse lavoratrici, del ceto medio e artigianale. Per impedire l'ulteriore aggravamento della situazione, per dare maggior peso nella vita pubblica e civile ai lavoratori, per andare avanti sulla via aperta dal grande successo popolare del 19 maggio, è necessaria, ora più che mai, l'iniziativa unitaria delle forze di sinistra di tutti i gruppi etnici. Momento importante di questa iniziativa è la costituzione della lista di «Sinistra Unitaria» composta dal PCI, dal PSIUP e dai «Gruppi spontanei per una nuova sinistra». «Sinistra Unitaria» è una manifestazione della grande spinta unitaria che viene avanti in tutto il Paese, e collocata su decise posizioni di classe e di lotta anticapitalistica ed antimonopolistica, e quindi si batte anche per la eliminazione delle basi NATO dal Trentino-Alto Adige: suo obiettivo di fondo è l'impegno per rafforzare l'unità di tutti i lavoratori di entrambi i gruppi etnici. «Sinistra Unitaria» rappresenta quindi un momento concreto per il superamento del centro-sinistra, un punto di riferimento per altre forze sinceramente democratiche che hanno compreso il carattere conservatore ed autoritario di questa fallimentare politica, testimoniato anche dall'attuale lacerante crisi del PSI.

2) L'inconcludente, penoso trascinarsi per oltre un decennio delle trattative sulla vertenza altoatesina è la permanente tensione dei rapporti tra i gruppi etnici sono la prova più evidente del fallimento della politica voluta ed imposta dalla DC nazionale e locale e dalla SVP. Contro il metodo antidemocratico della trattativa di vertice e segreta, che alimenta inquietudini e paure, è necessario rivendicare non solo l'informazione dell'opinione pubblica, ma anche, e soprattutto, la partecipazione di tutta la popolazione di tutti i gruppi etnici al più ampio ed aperto dibattito sui termini reali della questione sudtirolese. Il maturarsi di una consapevolezza collettiva delle responsabilità originarie e primarie del fascismo, della ambiguità della soluzione regionale voluta nel dopoguerra dalla DC, per pure ragioni nazionalistiche e di potere, la consapevolezza dell'assoluta necessità di lotta contro ogni forma di nazionalismo, neofascista e neoneazista e della necessità della autonomia come autogoverno e partecipazione dal basso, sono la premessa di fondo per procedere verso una soluzione non contingente del problema altoatesino che, sul piano istituzionale, dovrà sostanzarsi in un ampliamento dell'autonomia provinciale.

3) Il problema di fondo della nostra vita

economico-sociale è quello di garantire la piena occupazione ed il miglioramento di condizione di vita dei lavoratori di tutti i gruppi etnici, della difesa dei loro diritti dentro e fuori del luogo di lavoro. La carenza di posti di lavoro per far fronte all'alto tasso di incremento demografico e all'esodo dall'agricoltura — in crisi anche per l'entrata in vigore degli accordi del MEC — trova origine nella politica seguita dai governi nazionali e locali, centristi e di centro-sinistra e della SVP. L'asservimento dei governi nazionali agli interessi dei grandi monopoli ha portato alla progressiva marginalizzazione della nostra economia per la scarsità di investimenti dell'industria privata, per il ridimensionamento, il trasferimento e la chiusura di importanti aziende, per la mancata sistemazione idrogeologica e l'abbandono del suolo che hanno permesso le catastrofiche alluvioni del 1986. Questa situazione è stata ancora più aggravata dalla meschinità provincialistica della politica della SVP tesa ad ostacolare uno adeguato sviluppo industriale per timore del formarsi di una consistente classe operaia sudtirolese e la sua visione settoriale e parziale dei problemi dell'agricoltura viziosa dal pregiudizio etnico. Lo strapotere monopolistico è la causa dei bassi salari, delle durissime condizioni di lavoro nelle fabbriche, per l'intensificarsi del ritmo, lo ambiente malsano, l'oppressione padronale. Per questo è necessario portare avanti anche in Alto Adige una lotta antimonopolistica, che veda protagonisti i lavoratori della città e della campagna e che si colleghi ai grandi movimenti di massa che scuotono il paese, per la difesa degli interessi immediati dei lavoratori stessi, per la rivendicazione dell'intervento del capitale pubblico in Alto Adige non solo come fonte di nuovi posti di lavoro, ma come fattore di propulsione della piccola e media industria, per esigere l'attuazione delle norme dello Statuto di autonomia in materia finanziaria e relativi alla fornitura di energia idroelettrica. L'espansione del settore industriale non può essere in contrasto con lo sviluppo del turismo, settore fondamentale per la nostra vita economica e sociale, che deve però accentuare il suo carattere di turismo di massa. Importanza primaria ha per la agricoltura la rivendicazione di un organico piano di sistemazione idrogeologica e di adeguate misure creditizie per l'aiuto alla piccola e media azienda contadina.

4) E' necessario comprendere che oggi sta maturando proprio a livello ideale e culturale, e quindi morale, una spinta nuova che ha come protagonisti soprattutto le giovani generazioni di tutti i gruppi etnici. Il chiuso confessionalismo impastato di nazionalismo, la meschinità piccolo borghese e patriottarda alimentati dal gruppo dirigente della SVP, dalle forze di destra, dalla DC e dai settori del PSU, sono con sem-

CONTINUA IN DESTRA

«CONTESTAZIONE» CON DENUNCE PER LA FESTA DEL 4 NOVEMBRE

Scontri e fermi in via Museo

Oltre una cinquantina di studenti hanno manifestato sfilando per le vie della città contro le celebrazioni della Vittoria. Portavano cartelli contro la "guerra dei padroni" e la "retorica" delle cerimonie commemorative. Un "sit-in" dei dimostranti è stato interrotto dalle provocazioni di alcuni elementi di destra e la polizia ha fermato 17 studenti che sono stati denunciati per inosservanza delle disposizioni dell'autorità. La manifestazione infatti non era stata autorizzata.



IL «SIT-IN» DEGLI STUDENTI IERI MATTINA IN PIAZZA MATTEOTTI.

Mentre tra una marea di bandiere e di corone, di medaglie e di gagliardetti i combattenti e reduci, «ragazzi del '99» ed invalidi, autorità civili e militari solennizzavano davanti al monumento la ricorrenza, un manipolo di studenti per la stessa data e per gli stessi avvenimenti che si stavano festeggiando, contestavano e prote-

stavano. Del resto gli studenti ed i giovani della rivista «Die Brücke» con i colleghi del «Centro di Libera informazione» di comune accordo avevano preannunciato già da qualche giorno l'intenzione di dimostrare contro il significato attribuito alla «Giornata della Vittoria», dicendo che non è una festa, ma un lutto.



GIOVANI DI ESTREMA DESTRA SANTANO RINI

Ieri mattina, nonostante la pioggia sconsigliante ed il divieto del questore i giovani si sono dati convegno in piazza Matteotti, e di qui sono partiti per la sfilata attraverso le vie della città. Poi in via Museo è arrivato un manipolo di provocatori che ha cercato di accendere le polveri e di classare «contestatori» sono finiti in Questura ove sono rimasti per circa due ore e mezza.

La manifestazione è cominciata poco prima delle 10.30. I ragazzi e ragazze sono arrivati alla spicciolata sotto gli occhi vigili di funzionari della Questura e di carabinieri dislocati con una decina di camionette in via Rodi. Si sono raccolti sotto il portico della piazza ed hanno sfoderato inspiegabili e cattivi umori. I primi li hanno distribuiti ai «passanti», i secondi se li sono appesi al collo con fasce nere di lutto: «I padroni hanno voluto la guerra, il popolo l'ha pagata».

Una legge fascista impediva una dimostrazione contro la guerra. «Celebrazione della guerra», giustificazione della pace, erano alcune delle frasi che si potevano leggere. Tra gli studenti vi era anche la professoressa Menapace, oltre ai vari Langer, Stuffer, Lanzinger. Poiché la manifestazione non era autorizzata i giovani si erano imposti una rigida autodisciplina che invitava a non provocare la polizia, ad evitare le discussioni e soprattutto a non raccogliere le provocazioni.

Il che è stato provvidenziale perché di lì a poco i provocatori si sono presentati puntualmente con il segretario provinciale del MSI Benussi alla testa ed altri tre o quattro, bardati con basco, stemmi e fazzoletti di buona memoria. La polizia li tratteneva e loro reclamavano il diritto di transitare su una pubblica via, poi hanno preferito rinunciare. I dimostranti hanno potuto allora formare un corteo che camminando lungo i marciapiedi, senza un ordine particolare, ha percorso in silenzio via Torino, via Firenze, ponte Druso, piazza Walther e via Museo. Qui i dimostranti hanno continuato a distribuire i manifestini, nel quale si spiegava che la loro dimostrazione non era contro i reduci ed i combattenti, ma «era loro e per discutere insieme ad essi le loro disgrazie ed il loro malessere anche attuale, vedi pensioni. Quindi si sono seduti in circolo improvvisando un «sit-in» canoro, che ha incontrato l'ostilità di tre o quattro individui, i quali si sono gettati verso gli studenti al grido di «craxi, russe e «fraga».

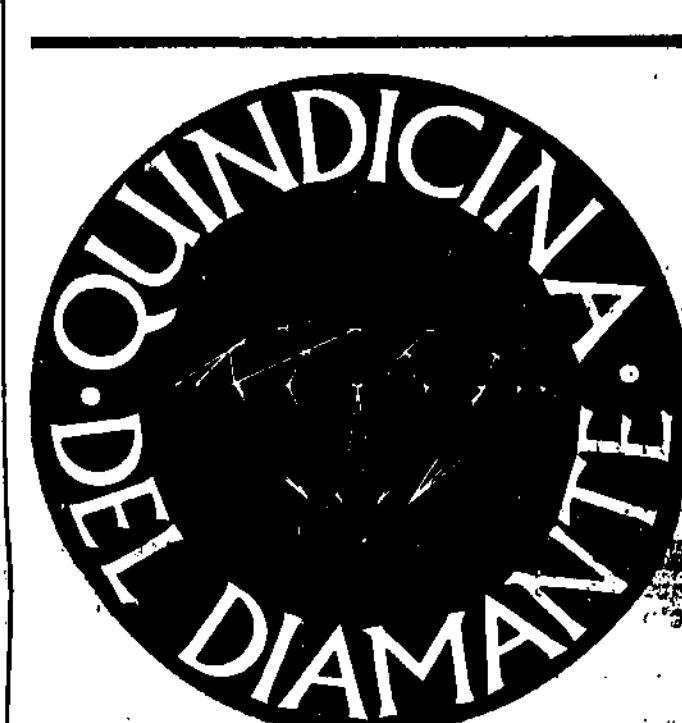
Ieri mattina, nonostante la pioggia sconsigliante ed il divieto del questore i giovani si sono dati convegno in piazza Matteotti, e di qui sono partiti per la sfilata attraverso le vie della città. Poi in via Museo è arrivato un manipolo di provocatori che ha cercato di accendere le polveri e di classare «contestatori» sono finiti in Questura ove sono rimasti per circa due ore e mezza.

A questo punto ovviamente la dimostrazione si è spostata davanti alla sede della Questura, dove si è formato un assembramento di giovani che reclamavano la «liberazione» dei compagni fermati: Giovanni Moruzzi di 22 anni, Mario Zucchi di 22 anni, Paolo Barbacovi di 19 anni, Alfonso Fies di 19 anni, Mauro Bertoldi di 17 anni, Luis Koller di 17 anni, Lorella Musai di 17 anni, Gianni Lanzinger di 27 anni, Erich Mur di 18 anni, Claudio Maranello di 24 anni, Edoardo Rabini di 23 anni, Adriano Moruzzi di 23 anni, Roberto Bignardi di 19 anni, Giacomo De Chirico di 25 anni, Alexander Langer di 22 anni e Nicoletta Pupp di 19 anni. Erano circa le 12.15. Dopo qualche ora vi è stato un tentativo di mediazione, finché alle 14.30 è giunto l'ordine di lasciare in libertà i 17 «fermati», che ad uno ad uno tra gli applausi si sono ricongiunti con i compagni. I moral della fame incominciavano a farsi sentire e la manifestazione si è sciolta senza alcuno strascico in un ristorante di piazza Gries.

I diciassette studenti sono stati denunciati per inosservanza del provvedimento dell'autorità, cioè per aver preso parte ad una manifestazione.



LA PROF. LIDIA MENAPACE... STILE «BANDWICH»



Fate attenzione a questo simbolo

Questo simbolo sulla nostra vetrina indica che la nostra Quindicina del Diamante sarà in corso dal 5 al 16 novembre. E questo vuol dire che sarete i benvenuti nel nostro negozio, che vi invitiamo a visitare liberamente, senza alcun impegno di acquisti. Venite a vedere la nostra straordinaria esposizione di gioielleria con diamanti e se siete sul punto di fidarvi chiedete una copia gratuita del libretto «Il giorno che comprate un diamante».

BENETTI
BOLZANO

Piazza Walther, 18/19 - Via Portici, 51/B

Approfittate dei prezzi vantaggiosi che Vi offre la «QUINDICINA DEL DIAMANTE» per acquistare già ora i Vostri regali di Natale

viaggia con noi
attraverso
l'inverno....
marangoni pneusmarket

centri assistenza pneumatici ROVERETO * TRENTO * BOLZANO
ANTINEVE CHIODATI DI TUTTE LE MARCHE * NUOVI E RINNOVATI

I dimostranti hanno potuto allora formare un corteo che camminando lungo i marciapiedi, senza un ordine particolare, ha percorso in silenzio via Torino, via Firenze, ponte Druso, piazza Walther e via Museo. Qui i dimostranti hanno continuato a distribuire i manifestini, nel quale si spiegava che la loro dimostrazione non era contro i reduci ed i combattenti, ma «era loro e per discutere insieme ad essi le loro disgrazie ed il loro malessere anche attuale, vedi pensioni. Quindi si sono seduti in circolo improvvisando un «sit-in» canoro, che ha incontrato l'ostilità di tre o quattro individui, i quali si sono gettati verso gli studenti al grido di «craxi, russe e «fraga».

CAPANNONI

PREFABBRICATI
IN CEMENTO

ARMATO

interpellateci per studi e preventivi

PREFAB
s.a.s. di ing.
Condini e C.
LAVIS (TN)
Telef. 46566

TAPPETI PERSIANI * MOBILI IN STILE

RICCA COLLEZIONE DI BELLISSIMI
ESEMPLARI SCELTI, SIA NUOVI
COME DI VECCHIA LAVORAZIONE
A PREZZI DI VERA CONVENIENZA



MobilMarket

BOLZANO - Via Leonardo da Vinci 4

GRANDE ESPOSIZIONE SPECIALE DI
AMBIENTI COMPLETI, LIBRERIE,
CASSETTERIE, SCRITTOI, MOBILETTI
SPAGNOLI, UTILI ED ADATTI
PER OGNI AMBIENTE SIGNORILE

approfittate di questa eccezionale vendita pre natalizia

L'ON. MALAGODI PARLANDO IERI SERA NELLA SALA

DEL COMUNE HA PROPOSTO PER L'ALTO ADIGE...

Una grande Università con Padova e Vienna

Esso dovrebbe essere intitolata a Goethe e Manzoni per consentire il superamento del muro che oggi divide le due comunità senza discriminazioni di classe e di lingua - Occupandosi della questione altoatesina il segretario liberale ha detto che un accordo si può e si deve trovare anche indipendentemente da coloro che non lo vogliono - « Il Brennero non si tocca »

«La posizione liberale sul problema altoatesino è stata e rimarrà una posizione democratica di fermezza e di liberalità, insieme». Con queste parole il segretario nazionale del Pli on. Malagodi ha introdotto ieri sera il problema dell'Alto Adige in un comizio tenutosi, davanti ad un uditorio affollato, nella sala di rappresentanza del Comune.

«Siamo fermi nel difendere — ha proseguito — i diritti di civiltà, di iniziativa e di vita dei cittadini di lingua italiana e ladina, senza distinzione di origine, di classe o di occupazione. Ci battiamo contro i tentativi, purtroppo evidenti, di discriminare a loro danno, di ridurre

la cittadinanza di serie B, di indurli ad abbandonare una terra che è loro come di ogni altro cittadino. E' alla luce di questi criteri che giudichiamo del tutto insufficiente l'opera della Giunta regionale e del governo e che esamineremo con vigile senso critico il pacchetto quando il governo si deciderà finalmente a mantenere la promessa di sottoporre alle forze politiche italiane, non solo all'Austria ed alla SVP. Al tempo stesso noi liberali siamo favorevoli a misure che, nella salvaguardia dell'ordine civile e della eguaglianza effettiva dei diritti di tutti, diano più ampio respiro alla vita culturale, alla particolare maniera di es-

sera dei cittadini altoatesini di lingua tedesca. Il Brennero non si tocca — ha aggiunto l'on. Malagodi — né la sovranità dello Stato italiano. Le richieste di plebiscito formulate ancora ieri sono provocazioni di chi in Tirol o in Alto Adige, non vuole un accordo. Ma una soluzione, se necessario, autonoma da parte dell'Italia, si può e si deve raggiungere. L'Alto Adige non deve rimanere negli anni un colosso di accerbo contrasto, ma risolversi terreno fecondo per quella convergenza culturale ed economica fra mondo italiano e mondo germanico che è uno degli elementi necessari per l'unificazione articolata e democratica dell'Europa».

Però i liberali danno una importanza molto grande alle loro proposte sull'università e la scuola. Nelle scuole di lingua italiana dell'Alto Adige debbono essere implementate le ore d'insegnamento di lingua tedesca per dar modo ai giovani di poter parlare liberamente al di là di ogni divisione etnica. Al tempo stesso i liberali si batteranno perché, partendo dalle iniziative già in alto, sia istituita in Alto Adige una grande università che si colleghi a quelle di Padova e di Vienna.

«Tale università, alla quale propongo che sia dato il nome congiunto di Goethe e di Manzoni, potrà superare il muro che oggi divide le due comunità ed attrarre nella classe dirigente di domani, senza discriminazioni di classe e di lingua, in un lavoro concreto di confronto, di convergenza e di sviluppo delle due culture che già nel secolo scorso arricchite e fecero di una grande università».

In precedenza l'on. Malagodi si era occupato di vari altri problemi a livello nazionale. Innanzitutto si è soffermato sul significato di Vittorio Veneto che fu una vittoria della libertà non solo per il popolo italiano, ma per tutte le popolazioni oppresse e minacciate, dalla Vistola all'Egeo al Danubio. «Ma il grande conflitto tra libertà e oppressione totalitaria non è concluso e la visione di collaborazione fra nazioni — ha aggiunto il segretario liberale — sembra oscurarsi e qui sta il motivo delle difficoltà politiche nostre e di altri Paesi».

Il PSU è diviso fra i fautori della chiusura al comunismo e quelli che non vogliono rompere con esso; lo stesso accade nella DC incoraggiata dalla Chiesa che sembra voler trasformare un ecumenismo spirituale in un incontro politico fra clericali e comunisti. Dopo aver illustrato i punti essenziali del discorso liberale, dell'unificazione dell'Europa, della moralizzazione ed efficienza dello Stato e degli Enti pubblici al risanamento finanziario fino ad una politica finanziaria ed economica di effettivo progresso, l'on. Malagodi ha accennato anche alla revisione del Concordato, all'immunità parlamentare, al «sottogoverno» ed alla legge per la nomina dei cosiddetti difensori civici per mettere al riparo il cittadino da abusi e discriminazioni del potere pubblico.

Nel pomeriggio Malagodi aveva parlato a Brennero e prima di giungere a Bolzano si era soffermato in visita anche a Bressanone.

Principio di incendio in via Milano

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire ieri sera verso le ore 23,15 in un appartamento al numero 8 di via Milano, dove abita la famiglia Negri. Per il surriscaldamento di una canna fumaria aveva preso fuoco un cassone appoggiato alla parete e che conteneva della biancheria.

I pompieri subito intervenuti hanno in poco tempo domato le fiamme con gli estintori riducendo anche al minimo i danni.

Si è spento a Corvara Francesco Kostner

Si è spento all'età di 91 anni a Corvara in Badia Francesco Kostner, un vecchio alpinista che nei primi anni di questo secolo aveva acquistato fama europea, avendo partecipato a due spedizioni sull'Everest assieme a Payer, una nel 1902 ed una nel 1907.

Francesco Kostner aveva

dedicato le sue energie allo sviluppo turistico - economico della vallata, sia nella veste di sindaco di Corvara e Badia, incarico che ha ricoperto per un ventennio, sia nella qualità di albergatore. Nel 1926 aveva promesso di costruire la prima centrale elettrica della valle. La sua intensa attività, svolta con passione fino negli ultimi anni, è stata riprenda dai figli, i quali si possono considerare gli artefici del rilancio turistico, soprattutto invernale, della valle.

SONO SPARITI DA DUE ABITAZIONI

Soldi e gioielli rubati a Laives

Sono state due zingare viste aggirarsi nei pressi delle case a rubare?

Fine settimana profuono per i ladri che si sono introdotti in due abitazioni di Laives aggirando tutto il vicinato che hanno trovato. La prima vittima del solito furto è stata Filomena Bittsch, abitante in via Pietrabbassa. La donna dopo un'assenza di alcuni giorni ha ritrovato la sua casa e scoperta. Qualcuno era entrato sfondando una finestra e dopo aver aperto tutti i cassetti si era impossessato di 120 mila lire in contanti e di parecchi monili d'oro.

Il secondo furto è avvenuto nell'abitazione di Rosa Girardi, abitante alla Pineta, mentre la padrona di casa era uscita per delle compere. In un breve spazio di tempo i malviventi hanno erapitato un cassetto contenente una busta con 150 mila lire e un libretto di risparmio per 350 mila lire. Per quest'ultimo furto i carabinieri, che svolgono le indagini, sospettano alcune zingare viste aggirarsi ultimamente nei dintorni.

Sinistra unita

CONTINUAZ. DALLA QUINTA

pre maggior forza apertamente combattuti. Urgente è quindi per tutte le forze schierate su posizioni di classe diventare protagoniste in Alto Adige di una grande battaglia ideale che promuova il dibattito sui grandi problemi del momento, solleciti la formazione di gruppi di studio e di lavoro, perché la libera ricerca diventi patrimonio di tutti i cittadini e li veda protagonisti attivi. Nella misura in cui acquisterà forza questa lotta, gli obiettivi di una moderna organizzazione della scuola in Alto Adige diverranno raggiungibili. In particolare una scuola italiana ove la lingua tedesca venga insegnata da docenti di madrelingua tedesca come materia fondamentale potrà crescere vitale in un nuovo clima in cui la conoscenza delle lingue sia considerata come decisivo momento di sporcizzazione culturale e di acquisizione di più elevata concezione di vita.

5) «Sinistra Unità» intende promuovere la partecipazione dal basso attraverso due essenziali obiettivi di lotta, l'uno di controllo politico sull'esecutivo provinciale e regionale, esercitato, con l'appoggio dei lavoratori, dai consiglieri eletti, non come delegati permanenti e incontrollati, ma come portavoce delle esigenze di base e degli interessi e degli ideali dei lavoratori; l'altro le forme di autogestione che facciano sperimentare alle classi sfruttate ed escluse dalla vita politica e sociale, il potere e il suo esercizio. Le forme di autogestione sono possibili soprattutto nei settori dei servizi sociali, che tanto sono importanti per la

soddisfazione di bisogni elementari dei lavoratori. «Sinistra Unità» propone che nella scuola, nelle istituzioni assistenziali, previdenziali e mutualistiche, nell'organizzazione dei quartieri e dei loro servizi siano gli stessi utenti a gestirli e a controllarli. In particolare questo discorso vale per le istituzioni «Unità locali dei Servizi» che, previste anche nel piano di sviluppo economico della provincia e fatte proprie dal competente assessore regionale non debbono diventare una nuova burocrazia e uno strumento per manipolare il consenso e fare clientele, ma uno spazio di esercizio di potere collettivo dal basso e uno strumento della operante solidarietà delle classi sfruttate. Il superamento della visione settoriale e categoriale dell'assistenza e spreca cifre colossali per il mantenimento di organismi che assistono se stessi, sarà l'altro polo della organizzazione di democrazia partecipata dall'Unità locale dei Servizi».

«Sinistra Unità» è una prima dimostrazione che l'unità a sinistra non è solo un discorso, ma una concreta realtà in atto, la via non solo obbligata ma possibile per avanzare verso il socialismo nel nostro Paese.

Per la federazione autonoma altoatesina del PCI
Anselmo Gauthier
Per la federazione del PSIUP
Arduino Marchioro
Per i gruppi spontanei per una nuova sinistra
Lidia Menapace

«Cambiare uomini», dice Benussi (MSI)

I politici oggi al potere hanno fallito la prova secondo l'esponente missino

Nel giorni scorsi il segretario provinciale e del MSI Benussi ha tenuto una serie di comizi e riunioni in vari centri della provincia come San Candido, Villabassa, Monguelfo, Brunico, Brennero, Fortezza e Bressanone. Benussi ha riaffermato i principi sui quali il MSI basa la sua opposizione nei confronti delle forze politiche al potere che hanno permesso alla SVP di impostare un piano di soffocamento della popolazione di lingua italiana e che nel corso della prossima legislatura pretenderà dal governo italiano l'applicazione integrale del «fiammigerato pacchetto», premessa sostanziale a ben più ampie aspirazioni del partito della SVP.

Dopo di aver messo in risalto l'attività del MSI, che si è sempre battuto coerentemente contro ogni tentativo di soppressione degli interessi italiani, ha ringraziato le forze armate per la loro duratura opera di sacrificio in difesa di questa terra italiana ed ha fatto presente ed illustrato il programma del MSI che non vive solo dei ricordi del passato — come gli avversari da anni tentano di far cre-

dere all'elettorato — ma che invece si basa sull'attuazione di una serie di provvedimenti di rinnovamento sociale che, ispirandosi alle esperienze del passato ma ben conscio delle necessità future della popolazione, prevede una revisione sostanziale nella politica degli investimenti, al fine di garantire un assorbimento in loco delle nuove leve del lavoro e predisporre un piano di assistenza sociale e previdenziale che consenta ai lavoratori anziani un meritato riposo nella tranquillità economica, senza costringerli a lavorare fino alla vecchiaia per l'assoluta carenza delle leggi previdenziali attualmente in vigore, create dai governi democristiani e socialisti. Riferendosi poi alla politica degli esponenti locali ha fatto presente l'assoluta necessità di esaminare bene ed a fondo le liste e di considerare obiettivamente, senza pregiudizi di sorta, i meriti e demeriti dei candidati al Consiglio regionale, invitando gli elettori a dare la loro fiducia a quelle persone che abbiano dimostrato di saper lavorare sodo per sé, per la propria famiglia, per la collettività sociale. «Solo rinnovando le persone con altre più capaci — ha concluso l'oratore — la prossima legislatura potrà portare a buon fine quanto l'elettorato giustamente si attende. Basta con chi ha infittito la loro via come la democristiana comunista Menapace, che pur di andare nuovamente al potere si macchia di voti in volta con qualsiasi colore politico. Solo i candidati che con la linearità della loro vita hanno dimostrato una coerenza ed una completezza ideale, possono dare la garanzia agli elettori di saper tutelare in ogni occasione i loro interessi!».

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Sommadossi, la famiglia dottor Franco Wegmelter ha offerto 10 mila lire alla Conferenza di San Vincenzo, parrocchia di Crisolo Re. Per lo stesso scopo ha offerto 10 mila lire anche la famiglia di Giovanni Forti.

L'Istituto ringrazia sentitamente a nome dei propri assistiti.

IL CAV. FINATO HA PARLATO AGLI ATTIVISTI DC

«Il piano urbanistico non sarà la somma dei dati tecnici»

E' semmai l'organizzazione di queste conoscenze riferite le une alle altre Fare un piano significa creare tensioni e stimoli per la Provincia, correggere debolezze e difetti costituzionali

Presentati dal consigliere comunale Gaetano Marcon, ad un folto gruppo di attivisti DC di Bolzano hanno parlato l'altra sera i candidati alle elezioni regionali Albino Folger sull'industria e la pianificazione e l'avv. Alessandro Laurini che ha ribadito l'esigenza dell'unità e del rinnovamento che devono caratterizzare tutta la azione DC e Finato.

Questi prendendo lo spunto da alcune richieste e preoccupazioni emerse dai presenti ha detto: «Il piano urbanistico non dovrà essere la somma di tante relazioni tecniche compilate burocraticamente riguardanti il sistema della viabilità, il catasto urbano, la composizione e l'aumento della popolazione, il numero di organizzazioni delle aziende, il numero dei malati, dei poveri, dei disoccupati, degli sfrattati o il numero degli automezzi in transito per una data via della città. Esso è l'organizzazione di queste e di molte altre conoscenze, riferite le une alle altre secondo una concezione della Provincia intesa come organismo che si sviluppa per il combinarsi spontaneo di migliaia di iniziative, di volontà, di relazioni tra persone».

Fare un piano — ha proseguito Finato — significa creare altrettante tensioni e stimoli in questo organismo morale che è la Provincia, correggere debolezze e difetti costituzionali, o determinati da un uso improprio del potere. Significa individuare tempestivamente i più grossi problemi dello sviluppo, cogliere i punti decisivi della concorrenza dei punti vicini guardando che cosa sta facendo Trento, che cosa sta facendo Trieste, che cosa sta facendo Udine, e anticipare soluzioni e soprattutto saper guidare ed orientare l'espansione materiale della Provincia in un senso ed in un modo che non contrasti, ma anzi aiuti e potenzi il patrimonio spirituale e tradizionale della Provincia stessa, sì che questa crescendo in estensione, in numero ed in potenza produttiva, si conservi tuttora fedele a se stessa, al proprio volto originario, alla propria anima e alla propria fondamentale vocazione.

Un'auto contro un palo

Alcuni incidenti stradali con conseguenze di lieve entità sono avvenuti ieri in serata probabilmente a causa del maltempo. All'ospedale sono stati ricoverati

I Titolari ed il personale della TROTTICOLTURA A. COZZINI di GIUSTINO prendono viva parte al lutto dei familiari per la tragica perdita di

Valerio Tisi

da anni apprezzato dipendente e caro amico.

Giustino, 5 novembre 1968.



Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro

Luciano Leoni

i colleghi di lavoro si uniscono al ricordo dei familiari con perenne rimpianto.

S. Messa in suffragio del caro amico sarà celebrata oggi alle ore 17.30 nella cappella di S. Giovanni Bosco.

Bolzano, 5 novembre 1968.

PIERA DI PRIMIERO

E' crollato il ponte sul Vanoi

Esattamente nelle giornate dell'anniversario della tragica alluvione che sconvolse il Trentino due anni fa, e mentre i sindaci e le popolazioni del Primiero, presenzi il presidente della Regione Grigoli e il presidente della Provincia Kessler, commemoravano la dolorosa ricorrenza con una cerimonia presso il municipio di Fiera, causa la pioggia torrenziale del queste giornate il ponte Bailey, costruito all'indomani del disastroso evento del 1966 per ristabilire le comunicazioni tra la valle del Primiero e quella di Canai S. Bovo è crollato.

In seguito alle forti precipitazioni è franato il terreno sul quale poggiavano le estremità del manufatto; tutta la parte centrale del ponte si è ripiegata su se stessa ed è stata travolta dalla furia delle acque del torrente Vanoi. Le due vallette si sono trovate nuovamente isolate dal resto della provincia. Fortunatamente non vi sono state vittime.

Subito sono intervenute squadre di tecnici e operai della Provincia autonoma i quali hanno ripristinato una passerella pedonale. I lavori per la ristabilimento del ponte in ferro inizieranno oggi.

Il 4 novembre si è spento nel Signore

Giuseppe Agnesini di anni 47

Lo annunciano con dolore la moglie IRENE, la figlia MARIA con il marito BRUNO, la sorella ROVINDA, il fratello DANTE, i nipoti FRANCO, LORIS, ESTER, MARISA, GINO, MARIA e CLAUDIO.

I Funerali avranno luogo mercoledì, 6 novembre, alle ore 15 partendo dalla cappella del cimitero di Oltrisarco. S. Messa in suffragio il 7 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Pio X.

Vettura SASA a disposizione alle ore 14.30 da Piazza Don Bosco.

LA PRESENTE VALE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E DI RINGRAZIAMENTO Bolzano - Carrara, il 5 novembre 1968.

Servizio Trasporti Funerari - COMUNE DI BOLZANO - Tel. 24034 - 24034

Il 3 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferron ved. Ebretti di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli MARINA, MIRO, MODESTO, CESIRA, PASQUINA, DINA, OLGA, i generi, le nuore, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo mercoledì, 6 novembre, alle ore 14.20 partendo dalla cappella del cimitero di Oltrisarco. S. Messa in suffragio il 6 corrente alle ore 20 nella chiesa di Don Bosco.

LA PRESENTE VALE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E DI RINGRAZIAMENTO Bolzano - Zovencedo (VI), il 5 novembre 1968.

Servizio Trasporti Funerari - COMUNE DI BOLZANO - Tel. 24034 - 24034

CLORINDA BATTISTI ved. KREBS e l'Ing. LUIGI BATTISTI con le famiglie partecipano la perdita della sorella

Giuseppina Battisti ved. Sommadossi

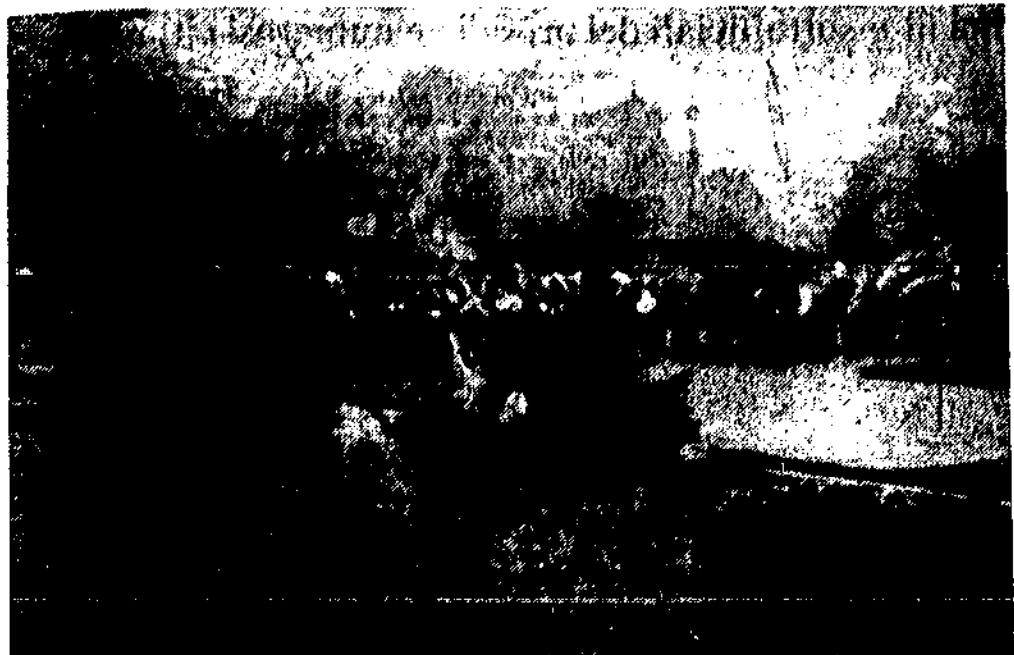
e si uniscono al dolore dei cari nipoti MILENA, GINO, CESARE, ENRICO.

Bolzano - Milano, 2 novembre 1968.

CORONE DI ALLORO DEPOSTE AI PIEDI DEL MONUMENTO ALL'ALPINO

Celebrata sotto la pioggia la ricorrenza del 4 novembre

La visita alle caserme - Ammiratissimi i mezzi corazzati del Savoia Cavalleria



ALCUNI MOMENTI DELLA CELEBRAZIONE UFFICIALE DELLA GIORNATA DEL 4 NOVEMBRE DAVANTI AL MONUMENTO ALL'ALPINO

Sotto una fitta pioggia, che è continuata a cadere per tutta la mattinata, anche a Merano è stata celebrata ieri mattina la Giornata delle Forze Armate e del Combattente, nel cinquantenario della Vittoria.

A causa della pioggia gli organizzatori hanno dovuto rinunciare alla prevista sfilata di un reparto militare e delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, lungo le vie principali di Merano. Da via Huber - dove ha avuto luogo l'ammassamento dei reparti in armi e degli ex combattenti - il corteo ha raggiunto direttamente piazza Mazzini, dove era previsto avesse luogo la cerimonia ufficiale.

Numerose le autorità presenti alla manifestazione. Tra gli altri abbiamo notato il sindaco Balzarini, il presidente del Consiglio, il colonnello dell'Orbis gen. Bernardini, il capo di stato maggiore colonnello Forneri, il commissario capo dott. De Gennaro, i colonnelli comandanti dei reparti del Presidio, numerosi ufficiali superiori, il presidente del comitato d'Intesa generale Livio Bisciola, numerosi ufficiali generali ed ufficiali superiori della riserva, i presidenti delle varie associazioni d'arma, con rappresentanze di iscritti alle sezioni ed i labari delle associazioni, numerosi ex combattenti della prima e della seconda guerra mondiale, oltre ai ragazzi del '99.

Raggiunta piazza Mazzini, davanti al monumento all'Alpino, il generale Bernardini ha passato in rassegna un reparto di militari dell'Orbis, schierato in armi. Quindi il generale Livio Bisciola ha pronunciato un breve discorso ed ha letto il messaggio del Capo dello Stato per il 4 novembre.

Infine sono state posate delle corone di alloro ai piedi del monumento dedi-

cato all'eroismo delle truppe alpine.

Nel pomeriggio numerosi cittadini ed ex combattenti hanno visitato le varie caserme della città, fraternizzando coi militari.

Molto ammirati sono stati i mezzi corazzati in dotazione ai reparti del Savoia Cavalleria ed i moderni mezzi di cui si avvalgono le truppe alpine nell'attività di montagna.

Nel circolo ufficiali, nei ritrovi sottilissimi e negli spacci-truppa delle varie caserme di Maia Bassa cittadini ed autorità, ex combattenti e militari in congedo hanno brindato assieme a cittadini in uniforme, fraternizzando con loro e festeggiando la ricorrenza della Giornata delle Forze Armate.

Numerosi parenti, familiari ed amici di militari in servizio di leva a Merano sono arrivati nella nostra città per trascorrere assieme ai soldati la giornata del 4 novembre.

PRIMA DEL COMIZIO

Fischi e urla studenteschi per l'avv. Mitolo

Ieri sera un gruppo di studenti ha tentato di disturbare il comizio del consigliere regionale avv. Mitolo. L'esponente missino, davanti all'ingresso del Pavillon des Fleurs era atteso da studenti di entrambi i gruppi linguistici, i quali lo hanno accolto con urla di «fascista» e «guerrafondato». L'immediato intervento di agenti di P.S. e dei carabinieri ha permesso a Mitolo di varcare la porta del Pavillon e raggiungere la sala dove ha tenuto il preannunciato comizio.

LE LEGGI IN VIGORE NELLA MERANO MEDIOEVALE

Il regolamento cittadino elaborato dal conte Enrico

Riguardavano la confezione del pane e i guadagni dei panettieri, la vendita del vino, delle carni - Le punizioni per i responsabili di aggressioni e ferimenti

Nell'archivio comunale è stato ritrovato alcuni mesi fa un antico documento, riprodotto l'ordinamento che era stato dato alla città di Merano da Enrico, conte del Tirolo, nel 1317. Nella pergamena si fa per la prima volta menzione a Merano come città. Grazie al manoscritto è possibile comprovare che a Merano compete il titolo di città da almeno 650 anni. L'ordinamento cittadino di Enrico del Tirolo è stato fatto riprodurre in copia ed è stato distribuito ai consiglieri comunali, assieme alle traduzioni in italiano ed in tedesco moderno.

Le traduzioni sono state fatte dal dottor Elias Prieth, laureato in germanistica ed autore di interessanti lavori di ricerca storica, uno dei quali è stato da lui elaborato per conto di una università austriaca.

L'ordinamento cittadino della Merano 1317 è stato elaborato nel suo castello di Tirolo da Enrico e reso noto al sabato precedente la festa di San Vito. Esso comprende una serie di leggi che Enrico si è riservato di poter modificare e cambiare in seguito, a suo piacimento.

La prima delle tredici leggi riguardava il prezzo di vendita del pane. Disponeva che ogni anno, prima che il grano venisse messo in vendita, fossero eletti quattro cittadini i quali dovevano stabilire quale dovesse essere il guadagno dei panettieri per ogni maggio di frumento, e come dovesse essere eseguita la panificazione. Qualora un panettiere non si fosse attenuto alle disposizioni, il pane doveva essergli confiscato e distribuito agli infermi degli ospedali.

La seconda legge riguardava la vendita del vino. Vi si stabiliva che il vino doveva essere venduto in misura unificata, per ciascuna qualità, in base al prezzo fissato dai quattro cittadini eletti con questo incarico.

L'ordine che fosse incorso in violazione di questa legge, sarebbe stato punito con l'amenda di due libbre e cinque scellini veronesi, che sarebbero andati per metà al tribunale, e per l'altra metà alla città, per essere impiegati per costruire le mura di cinta.

La terza legge riguardava la vendita delle carni. Disponeva che i macellai non potessero addormentare la carne, vendendola più facilmente. E che i macellai rispondano sinceramente a chi chiedesse loro la provenienza della carne, la data di macellazione dell'animale, la sua età e se fosse sano o malato. Per i contravventori la legge stabiliva una ammenda pari a quella prevista dalla legge sulla vendita del vino.

La quarta legge faceva voto a cittadini e commercianti di fare acquisti fuori dalle mura cittadine. E disponeva che pollami, burro fuso od altro fosse venduto solo nel recinto del mercato granario. Ugualmente il foraggio in base alla quinta legge, doveva essere acquistato solo al mercato del grano. Troie, temoli, carpe ed altri pesci dovevano essere invece venduti solo davanti alla casa del conte, dove si offeriva al conte stesso che, se il porco, potrà acquistarsi prima di qualsiasi altro cittadino.

Le altre leggi sanciscono le punizioni per coloro che fossero responsabili di aggressioni o ferimenti di altri cittadini, i regolamenti per le udienze di fronte al giudice, le ammende per coloro che avessero danneggiato il muro di cinta della città o lo avessero parzialmente demolito per ricavarne sassi e legna. Le ammende per le esenzioni tributarie di cui beneficiavano alcuni censiti.

Insomma si trattava di un regolamento cittadino che comprendeva leggi anche molto severe, anche se le pene previste per i trasgressori erano molto severe.

DAI VIGILI DEL FUOCO DI BOLZANO

Recuperata nell'Adige l'auto del Brunner

Gli era stata rubata due notti fa davanti alla sua abitazione

I vigili del fuoco di Bolzano hanno recuperato, con la loro potente autogru, la «Opel Rekord» del commerciante Ziegner Holmuth da Merano, che era stata vista affiorare dalle acque dell'Adige tra Maia Bassa e Slingo. Il Brunner aveva parcheggiato come di consueto la vettura venerdì sera davanti alla sua abitazione.

Durante la notte la «Rekord» era stata rubata e fatta rotolare dal ladro, nel fiume. Sabato mattina la vettura era stata notata e i vigili del fuoco di Merano avevano tentato, invano, di recuperarla. Pare che il furto della vettura del Brunner sia opera di persona che nutra dei rancori personali nei confronti del giovane commerciante. In questo senso sarebbero anzi orientate le indagini dei carabinieri. Gli inquirenti, secondo notizie non ufficiali, sarebbero già sulle tracce del responsabile. Si tratterebbe di un giovane, già noto per i suoi trascorsi giudiziari, il quale lavorava in una cava di ghiaccia.

Alcuni testimoni avrebbero visto il presunto responsabile alla guida della «Opel Rekord», nella tarda serata di venerdì.

vanno essere in possesso almeno della licenza elementare ed essere bilingui. Il corso avrà la durata di otto mesi e si inizierà alla fine del mese di novembre; ne sarà parte integrante un periodo di servizio pratico di sei settimane in un reparto ospedaliero. Il diploma rilasciato in seguito al corso preferenziale nelle future assunzioni. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 novembre. Per altre informazioni ci si può rivolgere alla Giunta provinciale.

Comizio socialista

al Pavillon des Fleurs

Domenica pomeriggio nella sala del Pavillon des Fleurs si è svolto un comizio indetto dal PSU. Presentati dal candidato meranese prof. Minach - il quale ha parlato dell'Ente regione di cui ricorre il ventennale - hanno parlato i due capilista del PSU, assessore regionale Nicolodi e assessore provinciale Sfondrini.

Nicolodi ha illustrato l'azione svolta in regione dai socialisti, la lotta contro i privilegi, la modificazione delle strutture conservatrici, la formulazione di un programma sociale. Ha ricordato la battaglia condotta contro i diritti di pesca e per la legge ospedaliera, che hanno visto il PSU in una netta posizione critica nei confronti della DC e della SVP.

Corso della Provincia per infermieri di ospedale psichiatrico

La Giunta provinciale di Bolzano ha comunicato che sarà istituito un corso serale di pratica per infermieri di infermeria di ospedale psichiatrico. I partecipanti do-

SULLA VARIANTE DI LACES

Investita una «124» da due enormi massi

Fortunatamente illesi i due viaggiatori

Due grossi massi, caduti dal monte sovrastante sulla nuova variante di Laces della statale dello Stelvio, hanno investito l'auto «124» di un viaggiatore che viaggiava in direzione di Resia. I due grossi massi, ammassati dalla pioggia sono rotolati lungo la china della montagna di S. Martino e, superata la murata, sono piombati in mezzo alla strada.

Uno è finito sul cofano anteriore della «124» ed il secondo è caduto circa un metro davanti alla vettura che è finita di schianto contro la pietra. Per fortuna il conducente della vettura è riuscito a mantenere in strada la «124» ed a bloccarla, evitando che l'incidente assumesse proporzioni maggiori. I passeggeri della vettura germanica sono usciti illesi. Gravi i danni alla «124» che ha riportato la rottura totale dell'avantreno e danni alla carrozzeria ed alle parti meccaniche. I carabinieri di Laces sono accorsi sul posto per effettuare gli accertamenti di legge.

Sarebbe opportuno che la ANAS provvedesse a «bonificare» la montagna che sovrasta la parte iniziale della variante Laces - Vezzano, eliminando i numerosi macigni, in equilibrio instabile e che minacciano di rotolare a valle, quando piove.

Corso universitario di matematica generale

Come negli anni precedenti, l'università popolare, che ha sede in via Druso al numero 1, organizza un corso di matematica generale per gli studenti universitari che seguono i corsi di laurea in economia e commercio, statistica, sociologia, scienze e agraria tenuto dal prof. Carmelo Cicale. Le lezioni avranno inizio nella prima settimana di novembre presso la scuola media «Archimede» in via Longon. E' questo il quarto anno che il corso è organizzato.

Glossidra

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: Via Partiel 204, telefono 31.840. Ufficio Pubblicità (RPA): Corso Libertà 8, tel. 30.701.

FARMACIA DI TUNNO - Presto servizio di turno fino a sabato pomeriggio la farmacia CENTRALE di via Casa di Risparmio.

NUMERI TELEFONICI UTILI: Urologia 22-111, Urologia 24-054, Vigili del Fuoco 22-222, Croce Rossa 22-200.

CINEMA

MERANO

Apollo

EIN KRIIM VON EDUARD WALLACE
Der Bucklige von Soho
IN FARBEN. Spettacolo: 17, 21, 25.
in deutscher Sprache

Ariston

TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
Tre grandi attori in una nuova avventura

Bandolero!

con JAMES STEWART, DEAN MARLIN e RAQUEL WELCH due fratelli, uniti nel delitto e nell'amore, interpreti di un nuovissimo originale western. Il film è per tutti. - Orario: 17, 18, 40, 20, 22.

Italia

AVVENTURA, SPIONAGGIO, DIVER-TIMENTO

A noi piace Flint

Cinescopio - Colore De Luce
JAMES COBURN, LEE J. COOK, JEAN HALE. - Orario: inizio ore 16, ultimo ore 22.

Marconi

Un grandioso western in Estere-color Cinescopio

Corri uomo corri

con TOMAS MILIAN - DONALD O'BRIEN - LINDA VERAS - JOSE TORRES ed EDWARD ROSS. - Orario straordinario: 17, 19, 30, 22.

Puccini

LA STAMPA FRANCESE HA GIUDICATO QUESTO FILM STUPENDO. UNA MAGISTRALE INTERPRETAZIONE DI DUE ARTISTI DI FAMIA INTERNAZIONALE. ALAIN DELON e CHARLES BRONSON IN:

Due sporcine carogne
con BRIGITTE FOSBERG, BERNARD FREESON. - Orario: 16 in poi.

Ritrovi

NIGHT CLUB PERLA MERANO - ECCEZIONALE PROGRAMMA D'ATTRAZIONE e vedette internazionali

Rendiamo noto alla nostra affezionata Clientela che il

Ristorante "Förstler"

POSTAL

RIMANE CHIUSO durante i mesi invernali

Anny Tarneller

PERDURA IL MALTEMPO IN TUTTA LA ZONA

Frane e allagamenti lungo varie strade

Anche in città si sono registrati alcuni inconvenienti - I passi dello Stelvio e del Giovo transitabili solo con catene

Nonostante la fitta pioggia che, alternata a temporanee pause, sta continuando a cadere sul Meranese ormai da tre giorni, la situazione nella nostra città fino a ieri sera è rimasta abbastanza tranquilla.

Il maltempo infatti non ha causato inconvenienti più gravi di quelli che avvengono solitamente, quando la pioggia cade più a lungo del solito. Cioè gli allagamenti di scatinati negli edifici che sorgono nelle zone più soggette a questo genere di inconvenienti, alcuni cedimenti del piano stradale e allagamenti di alcune vie. La pioggia ieri ha provocato an-

che un corto circuito nel trasformatore di una insegna luminosa, in una via del centro ed i vigili del fuoco sono dovuti intervenire, per interrompere l'afflusso di energia elettrica onde evitare che l'impianto prendesse fuoco.

L'altra sera da uno stabile di via Portici Superiori sono iniziate a cadere delle tegole. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno chiuso al traffico la strada, provvedendo a sistemare il tetto e fissare le tegole pericolanti, per evitare che rovinassero sulla strada.

La pioggia ha trasformato in una vera e propria pozzanghera la via San Giuseppe.

La strada, attraverso la quale si accede ai cimiteri cattolici ed israelitici ed ai compositori militari, è quasi intransitabile. Lungo la via era stato aperto uno scavo, per sistemare la canalizzazione e lo si era ricoperto con terra, aspettando che si fosse asciugata, prima di procedere all'asfaltatura.

L'acqua piovana, fermando sulla strada visto che il regolare deflusso attraverso gli scarichi veniva ostacolato dalle foglie che avevano ostruito i canali, ha trascinato in fanfo il materiale con cui era stato coperto lo scavo, che ha invaso tutta la sede viaria. Le ruote delle

vetture, che passavano lungo via San Giuseppe avevano schizzato acqua e di fango, che investivano i malcapitati passanti. Numerosi cittadini hanno protestato contro gli amministratori comunali, per lo stato in cui si trovava la via San Giuseppe, nel periodo delle feste dedicate alla commemorazione dei defunti.

In seguito alla pioggia alcune profonde buche si sono aperte sulla via Druso e sulla via nazionale tra Merano e Lagundo, che hanno provocato un certo disagio per gli automobilisti che si accorgono delle fosse, coperte di acqua, solamente quando le ruote delle loro vetture sono finite dentro, mettendo a dura prova le sospensioni degli automezzi. Altre buche sono state segnalate in via Magazzini, in via Dante, in via Scena e in via Wipac. Pozzanghere d'acqua si sono invece formate su quasi tutte le strade, che non presentano pendenze, della città e della periferia. Sono dovute all'azione, da parte di foglie secche degli scarichi attraverso gli scarichi, dovunque venisse convogliata nel sistema delle canalizzazioni.

Allagamenti di scatinati non sono stati visti in via Hofer, in via Venosta, in via Piave ed in altre zone della città. L'acqua è stata sgomberata dagli stessi inquilini, che hanno lavorato per diverse ore con secchi e stracci.

Qualche piccola frana è stata segnalata in via Senale, sulla provinciale della valle Martello e della via Druso, sulla strada per Bolzano, sulla strada per Bolzano, sulla strada per Bolzano, sulla strada per Bolzano.

Una frana di grosse dimensioni ha ostruito l'altro giorno la strada delle Palade nel pressi del bivio per Poiana. Il traffico automobilistico è rimasto interrotto per ore e verso le 13.30 è stato riattivato. Lo smottamento è avvenuto dallo spigolo di una collinetta che sovrasta una curva; un forte quantitativo di terriccio e catene della pioggia insistente è caduto verso la 10. Squadre di operai dell'ANAS si sono portate subito sul posto e hanno iniziato l'opera di sgombero che è stata completata ieri. La caduta di neve l'ANAS informa che è necessario l'uso delle catene sulla strada dello Stelvio dal chilometro 124 al chilometro 130. Anche il Giovo è transitabile solo con catene.

COLLE ISARCO

Nel «cinquantenario»

Cerimonie all'Ossario

Il gruppo ANA di Vipiteno vi ha deposta una corona bronzea che è stata benedetta dal cappellano don Laterza

L'Ossario di Colle Isarco è stato meta in questi giorni di numerose visite organizzate da gruppi combattentistici e di arma in occasione della ricorrenza del Quattro novembre e del Cinquantenario della Vittoria.

L'anniversario in queste zone è stato particolarmente sentito soprattutto da chi, avendo partecipato agli eventi bellici della grande guerra, si trova ora in queste zone di quiete. Abbiamo visto le urne solitarie volti ormai induriti dagli anni.

Il Presidio militare di Vipiteno ha disposto onoranze per i Caduti di entrambe le parti. Il gruppo ANA della città di Vipiteno ha portato all'Ossario una corona bronzea che è stata benedetta sul posto dal cappellano militare don Laterza ed è stata onorata con la presenza di circa trenta reduci. Il discorso ha messo in evidenza i valori di una lotta per la giusta definizione dei confini del nostro Paese.

Erano presenti alla manifestazione anche combattenti e reduci di Colle Isarco.

Il gruppo ANAS di Brennero ha voluto celebrare con solennità l'anniversario della

Vittoria e ricordare, allo stesso tempo, i Caduti di tutte le guerre con una manifestazione cui hanno aderito moltissimi abitanti del valico e le massime autorità locali. Dopo la messa celebrata dall'arcivescovo di Bolzano, Decima, è stata deposta una corona di alloro sulla tomba dei caduti ed il presidente del gruppo ANAS di Brennero Barbi ha pronunciato un breve discorso commemorativo. E' seguito un rinfresco nei locali del Doposcuola Ferroviario di Brennero.

Alla manifestazione erano presenti il dott. Ruggero in rappresentanza del commissario di Pubblica Sicurezza, il direttore della dogana del valico, il comandante della caserma «Cesare Battisti», il maresciallo della Forestale Piacenti, il consigliere comunale Ceola in rappresentanza del sindaco e rappresentanti della Guardia di Finanza, della polizia ferroviaria e della locale stazione ferroviaria.

Il gruppo ANAS di Brennero ha voluto celebrare con solennità l'anniversario della

INDIRIZZI UTILI

da oltre 50 anni
WASSERMANN
BOLZANO - MERANO

CUCINE COMBINIBILI
SALVARANI
Concess. E. Rossi - MOBILI
Piazza Rona, 7 - Tel. 26737

NOVITA'
BRUCIATORI A KEROSENE
applicabili su tutte le cucine e colli-
deggi informatori
DITTA HUBER
MERANO - V. S. Saura 1 - Tel. 30803
BOLZANO - V. Panegali 7/A - Tel. 30776

MACCHINE CUCIRE - ELETTRODOMESTICI - RADIO TV
SINGER
CROSINA - BALBO - Portici, 27
MERANO - Tel. 23806

SALOTTI
VASTA SCELTA e PREZZI CONVENIENTI
Mobili GRITNER
MERANO - V. GALILEI 18

MOBILI FORNASIER
Merano, Via M. Tessa - Tel. 30417

TENDAGGI - TAPPETI - MOQUETTES
Lavoro accurato con personale specializzato.
ZEITZ
VIA PORTICI 66
Tel. 30801
MERANO

CELEBRATA ALLA CASERMA «D'ANGELO»

La Giornata delle Forze armate

La cerimonia ufficiale ha avuto luogo sotto la pioggia - Di rilievo i discorsi del vicesindaco, cav. Asson e del generale comandante la Brigata «Tridentina» - Numeroso il pubblico intervenuto - Aperta alla galleria «S. Erardo» una mostra d'arte - Duplice esibizione del coro «Rosalpina» di Bolzano



IL PALCO DELLE AUTORITA' DURANTE LA CERIMONIA



IL GENERALE COMANDANTE LA BRIGATA ALPINA TRIDENTINA ED IL VICE SINDACO ASSON IN VISITA ALLA MOSTRA D'ARTE DEI MILITARI ALLA GALLERIA S. ERARDO

MORTALE DISGRAZIA O SUICIDIO?

Muore avvelenato operaio ad Albes

Si tratta del 54enne Johann Mittertuzner, sposato e padre di cinque figli. Uno di questi lo ha trovato agonizzante domenica mattina nella sua stanza. I medici hanno dichiarato che aveva ingerito anticrittogamici

Un drammatico quanto misterioso episodio si è verificato domenica ad Albes. Un anziano operaio, Josef Mittertuzner di 54 anni, è morto per avvelenamento 5 ore dopo il suo ricovero all'ospedale. Sino ad ora non è stato possibile chiarire se il poveretto si sia tolto volontariamente la vita o se abbia tranguolato per errore delle sostanze velenifere. Da racconto dei familiari, il Mittertuzner era sposato e padre di 5 figli, emerge la personalità di un uomo laborioso ed attaccato alla famiglia. Il Mittertuzner lavorava ad 20 anni presso la cartiera Monteponte.

Ecco comunque come si è verificata la tragedia. Domenica mattina la moglie del Mittertuzner si è recata a messa affidando al marito la custodia dei bambini. L'uomo è rimasto per circa mezz'ora con i figli nel suo appartamento dove si sono trovati le stanze da letto. Poco dopo i figli hanno sentito della urta provenire dal piano superiore. Il più grande dei ragazzi, che ha 18 anni, ha salito di corsa le scale e si è precipitato nella stanza da letto del genitore. Qui ha visto il padre a terra con le mani alzate e la faccia pallida. L'uomo è riuscito a chiedere di un medico e di un sacerdote. Poco dopo con una vettura della Croce Rossa lo ha trasportato all'ospedale. Fortunatamente i vigili del fuoco sono riusciti ad allontanarlo prima che esplodesse, altrimenti l'incidente avrebbe assunto proporzioni ben più gravi.

I danni si limitano ad oggetti di poco valore riposti nella cantina ed a parte dell'impianto dell'aria condizionata. «Intoriti hanno spento l'incendio. Vicino al punto in cui sono divampate le fiamme, si trovava un canestro pieno di benzina. Fortunatamente i vigili del fuoco sono riusciti ad allontanarlo prima che esplodesse, altrimenti l'incidente avrebbe assunto proporzioni ben più gravi.

I danni si limitano ad oggetti di poco valore riposti nella cantina ed a parte dell'impianto dell'aria condizionata. «Intoriti hanno spento l'incendio. Vicino al punto in cui sono divampate le fiamme, si trovava un canestro pieno di benzina. Fortunatamente i vigili del fuoco sono riusciti ad allontanarlo prima che esplodesse, altrimenti l'incidente avrebbe assunto proporzioni ben più gravi.

Agenda

UFFICIO DI CORRESPONDENZA: Via Sottoriva 10, tel. 23.445.
FARMACIA DI TURNO - Sino a domenica prossima inclusa presterà servizio di turno la farmacia PIER, via Ponte Aquile, tel. 22.173.
NUMERI UTILI
Ospedale civile 22.836
Carabinieri 22.261
Polizia stradale 22.531
Vigili del fuoco 22.221

FULMINEA ED EFFICACE INDAGINE DEI CARABINIERI

Incendiano una baracca ma vengono identificati

Si tratterebbe di due giovani della nostra città sulla cui identità i carabinieri mantengono per ora il riserbo. Il fatto è avvenuto nella notte tra sabato e domenica a Millan

Incendio doloso l'altra notte a Millan. Verso le 1.30 di domenica mattina le fiamme sono divampate in una baracca situata in una località adiacente la villa di proprietà della sorella Maria e Regina Niederwanger rispettivamente di 70 e di 68 anni. Veniva prontamente dato l'allarme ed i pompieri giungevano subito sul posto. Dopo circa un'ora l'incendio, che poteva rappresentare un notevole pericolo per le case vicine, era stato completamente domato. Nel tentativo di ricostruire la causa dell'incendio, i carabinieri hanno trovato la soluzione del «caso».

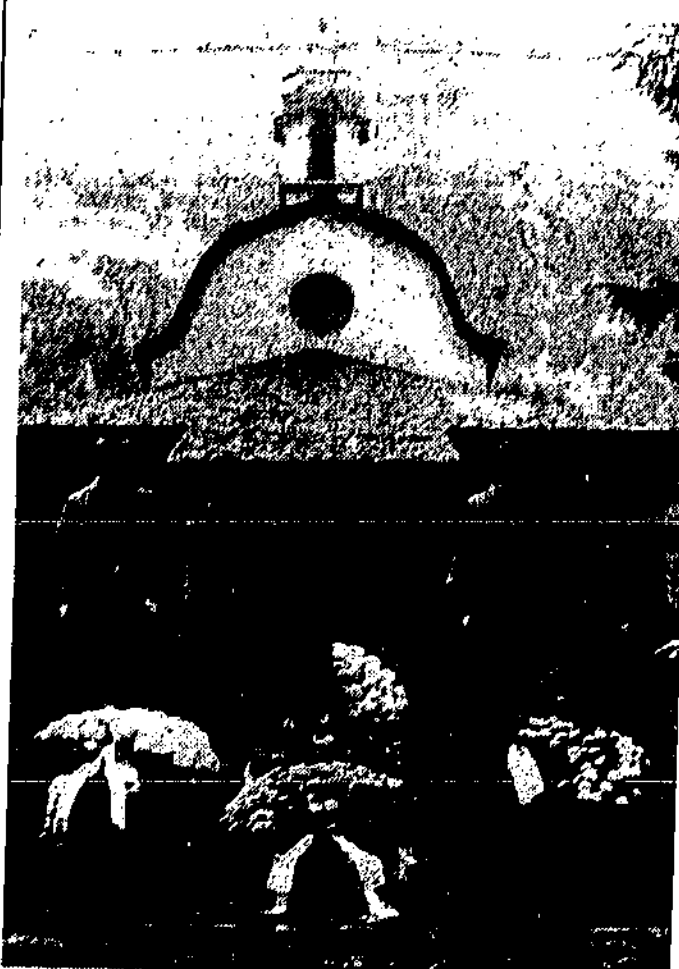
Il brigadiere Sica della squadra di polizia giudiziaria ha fatto il giro di tutti i distributori di benzina che a tempo di record hanno trovato la soluzione del «caso».

Il brigadiere Sica della squadra di polizia giudiziaria ha fatto il giro di tutti i distributori di benzina che a tempo di record hanno trovato la soluzione del «caso».

AL CIMITERO AUSTRO-TEDESCO DI VARNA

Commemorati i Caduti delle guerre mondiali

Alla cerimonia hanno presenziato autorità civili e militari, rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma di ambedue i gruppi etnici, ufficiali e sottufficiali del presidio e numerosi cittadini



DUE ALPINI MONTANO LA GUARDIA AL MONUMENTO AI CADUTI NEL CIMITERO AUSTRO-TEDESCO DI VARNA DOVE IN PRECEDENZA ERANO STATE DEPOSITE CORONE DI FIORI

Al cimitero austro-tedesco di Varna ha avuto luogo una cerimonia di omaggio ai Caduti delle due guerre mondiali. Indetta dal Comando Presidio in collaborazione con l'apposito Comitato Civico per le onoranze.

La cerimonia, svoltasi sotto la pioggia, è stata particolarmente raccolta ed austera. Il decano mons. Hablicher, dopo aver ricordato con elevate parole il sacrificio degli oltre duemila soldati tedeschi, che riposano nel cimitero di Varna, ed aver esortato i presenti ad unirsi spiritualmente a loro, ha proceduto alla celebrazione di una Santa Messa di suffragio, con l'accompagnamento del coro parrocchiale di Bressanone. Nel corso della funzione religiosa, ha reso gli onori un picchetto armato, costituito da alpini del battaglione «Bolzano».

Sul monumento dei Caduti, ai lati del quale prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme, sono state deposte corone di fiori in rappresentanza del Presidio militare, del comune di Bressanone, dell'Associazione combattenti e reduci di lingua tedesca, della compagnia Schützen «Peter Mayr» e della Croce nera austriaca.

Erano presenti circa un centinaio di persone. Fra le autorità, hanno presenziato il generale comandante la Brigata alpina «Tridentina» col Capo di Stato Maggiore, l'assessore ai lavori pubblici, prof. Bortolotti in rappresentanza del sindaco di Bressanone, il comandante dell'Associazione combattenti e reduci di lingua tedesca, cap. Stirpe, il comandante la tenenza di Finanza, ten. Roberti, il vicepresidente dell'Associazione combattenti e reduci, sig. Alampi, il col. Bracchi, il presidente dell'Associazione combattenti e reduci di lingua tedesca, sig. Recla, il presidente dell'Associazione alpina tedesca, sig. Mayr.

Da notare inoltre l'interessante partecipazione del Presidio di rappresentanze dei combattenti e reduci e dell'Associazione nazionale alpina, ambedue con i rispettivi gagliardetti.

Particolarmente folta è stata pure la rappresentanza di ufficiali e di sottufficiali delle varie Forze Armate di stanza nel Presidio.

Particolarmente folta è stata pure la rappresentanza di ufficiali e di sottufficiali delle varie Forze Armate di stanza nel Presidio.

In assemblea gli albergatori

Domani con inizio alle ore 15 avrà luogo presso l'albergo «Croce d'oro» il secondo convegno degli albergatori dei pubblici esercenti di Bressanone e del circondario. Nel corso della riunione verranno esaminati i numerosi problemi connessi con la categoria. In particolare il dott. Nigler, insegnante nella scuola alberghiera «Villa Bianca» di Innsbruck, terrà una conferenza sul tema: «E' redditizia la mia azienda». Successivamente parleranno anche i candidati locali della SVP alle prossime regionali, dott. Dejan e dott. Pseler, nonché il candidato sindaco dell'Associazione degli albergatori e dei pubblici esercenti dott. von Floresch.

SEMPRE ALLA RIBALTA IL «CASO» WIELAND-DEJACO

Il testo delle lettere di Deflorian e Staindl

In esse il presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda elettrica e l'«Obmann» della SVP bressanonese hanno preso posizione contro il presidente degli istituti ospedalieri dopo le pesanti accuse rivolte al sindaco

L'interesse per lo scontro tra Wieland e Dejaco, nonostante che negli ultimi giorni non sia stato registrato alcun ulteriore sviluppo, non accenna a diminuire. La disputa è divenuta l'argomento principe delle discussioni nei bar cittadini e la popolazione, sia di lingua italiana che di lingua tedesca, si è divisa in due fazioni. Pubblicamente oggi il testo integrale delle lettere inviate al presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda elettrica, dott. Deflorian e dall'«Obmann» della SVP bressanonese, dott. Staindl.

- 1) Dott. Valter Dejaco
- 2) Dott. Heinrich Psaler
- 3) Ing. Bruno Kuslatscher
- 4) Peter Wieland
- 5) Klaus Seebacher
- 6) Dott. Oswald Bortolotti

SI'	NO	ASTEN.	TOT.
99	4	1	104
81	16	1	104
53	26	25	104
39	51	14	104
7	48	37	104
31	49	38	104

Questo responso si è avuto dopo una discussione, protrattasi per 5 ore, tra i vari capi sezione e i sindaci del circondario e in assenza dei candidati proposti dalle varie sezioni. Di conseguenza la direzione centrale del partito ha messo in lista per la circoscrizione di Bressanone i candidati Valter Dejaco e Heinrich Psaler. 3) Respinto con ogni fermezza la lettera del sig. Peter Wieland come diffamatoria e tendenziosa poiché in primo luogo le accuse non corrispondono assolutamente in modo accettabile alla verità e secondariamente perché si tratta di una maligna detrazione.

Ne solo per la stima del nostro candidato dott. Valter Dejaco ma anche per quella di tutta la Suedtiroler Volkspartei.

F. de. dott. Alois Staindl

Ecco invece quanto ha dichiarato il dott. Deflorian:

«Poiché la lettera del sig. Peter Wieland datata ottobre '68 che è stata inviata anche a me, è stata pubblicata dalla stampa locale, mi sento autorizzato, nella qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda elettrica municipale di Bressanone, a prendere posizione in riguardo alle affermazioni in essa contenute circa l'affare «cartiera Monteponte».

Nell'anno 1961 il sindaco della città di Bressanone, dott. Dejaco, venne invitato in via del tutto eccezionale ad una riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda elettrica municipale di Bressanone, a prendere posizione in riguardo alle affermazioni in essa contenute circa l'affare «cartiera Monteponte».

La forte alla tattica biancoazzurra, dopo la proposta di domenica scorsa, si è ripetuta con un tiro fulgorante. Poi, dopo la segnalazione di Moronutti, è seguito il pareggio degli ospiti, che come abbiamo detto sopra, avrebbe potuto essere evitato.

Per quanto riguarda l'altra squadra cittadina partecipante al campionato dilettanti di seconda categoria, «la Bressanone Isarco», l'arbitro designato a dirigere l'incontro ha deciso di non far scendere la squadra in campo, in questo il ter-

circa i prezzi, cosa che è regolarmente avvenuta. Viene quindi stipulato un nuovo contratto. In seguito il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

però sorsero dei dissidi con la cartiera, dissidi che furono anche al centro di una vertenza giudiziaria che ebbe finalmente fine nel 1964 con la stipulazione di un accordo. Ciò premesso considero mio dovere di dichiarare che il sindaco dottor Dejaco non intavolò nessuna trattativa, e tanto meno una trattativa «grigia», con la cartiera. Simili contratti di fornitura di energia elettrica vengono conclusi solo ed esclusivamente dal Consiglio d'amministrazione dell'Azienda.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

incontrò attraverso i decenni notevoli difficoltà nella stipulazione di contratti di fornitura di energia alla cartiera.

Queste difficoltà sono state analizzate e discusse apertamente negli ultimi otto anni nel corso di diverse riunioni alle quali tuttavia il sig. Wieland ha preso parte solo in rare occasioni.

Poiché è stato finalmente possibile trovare una soluzione all'affare «cartiera Monteponte» ed i rapporti con la cartiera non registrano oggi nessun attrito, non posso che stupirmi del fatto che il sig. Wieland affronti nuovamente questo tema. Ripeto nuovamente che le trattative con la cartiera sono state concluse da me e perciò assumo in ogni momento la piena responsabilità: «Il mio operato di allora».

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

CALCIO MINORE

Pareggiano Sportverein e GS Gloria

In una domenica peggiorata dal maltempo, le compagini minori bressanonesi hanno fornito tutto sommato delle prestazioni positive. Lo SSV infatti ha pareggiato, due a due, con il portiere Stamper non fosse stato leggermente al di sotto del suo standard normale, forse la vittoria sarebbe venuta. Il risultato di pareggio è stato raggiunto per un gol segnato da un tiro fulgorante. Poi, dopo la segnalazione di Moronutti, è seguito il pareggio degli ospiti, che come abbiamo detto sopra, avrebbe potuto essere evitato.

Per quanto riguarda l'altra squadra cittadina partecipante al campionato dilettanti di seconda categoria, «la Bressanone Isarco», l'arbitro designato a dirigere l'incontro ha deciso di non far scendere la squadra in campo, in questo il ter-

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

Il sig. Wieland si è perfezionato.

CINEMA BRESSANONE

Astro
Das grosse Glück
In deutscher Sprache, 19 u. 21 Uhr.

Stella
Dalle Ardenne all'inferno
Con J. JURGENS, DANIELA BIANCHI, Cinemascope Colori - Ora 19 e 21. ULTIMO GIORNO.

ORTISEI
Dolomiti
Dal romanzo di BORIS PARTERMAN
Il dottor Zivago
Con GERALDINE CHAPLIN - OMAR SHARIF. - Ora 20.30.
— ULTIMO GIORNO —

BRUNICO
Odeon
Teatro

VIPITENO
Astro
Nick mano fredda
Con P. NEWMAN, G. KENNEDY, J. D. CANNON - Ora 17, 19, 21.15.

LA SOLENNE INAUGURAZIONE NEI GIORNI SCORSI

Un nuovo centro sportivo a Pampeago

Per la zona si aprono le migliori prospettive - Moderni impianti di risalita e accoglienti attrezzature ricettive lo pongono in linea con i migliori della regione

Festa grande all'Alpe di Pampeago per la inaugurazione del nuovo Centro sportivo voluto e realizzato dalla Società per l'incremento turistico di Pampeago. Si è inaugurato il nuovo grande e modernissimo ristorante self-service e con la tradizionale «regala» alla mano d'opera che vi ha lavorato si sono invitate varie autorità e la popolazione.

C'erano il presidente della Giunta regionale dottor Giorgio Grigoli, il consigliere regionale Mario Vinante come presidente della Magnifica Comunità generale di Fiemme, il comandante la scuola alpina militare della F.F.C.G. di Predazzo maggiore Valentino, il rappresentante del comandante la Scuola alpina militare di P.S. di Moena, tenente Oernig, il presidente del BIM Adige dott. Rizzoli, l'ispettore forestale di Cavalese dott. Farotto, il regolatore di Diano Vanzo, il sindaco Ceresa con gli assessori e consiglieri comunali locali, il segretario Pavanelli, il cav. Daniele Zorzi, rappresentante della società funivaria di Cavalese e Moena, il geom. Boninsegna, l'arciprete don Valentino Schiavini, l'imprenditore Valentino Degliamplero e tanti altri, con gente convenuta a Pampeago da tutta la valle.

Dopo un'accurata visita agli impianti di risalita e dopo la S. Messa celebrata da don Valentino nella bella chiesetta, costruita dagli alpini tessarati, l'arciprete, prima della benedizione, ha pronunciato elevate parole rilevando come queste iniziative servano al bene ed al progresso di tutti, auspicando che in queste condizioni aumenti anche il bene morale e spirituale delle genti valligiane. Subito dopo benedizione la signora Gianina Salvandini di Milano tagliava il nastro tricolore, retto da due vallette, mentre le si affiancava il dott. Grigoli.

Il dott. Mutalpassi, presidente dell'ITAP, prendeva quindi la parola, commosso ed emozionato, ringraziando i concittadini per un vivo elogio all'imprenditore Valentino Degliamplero di Cavalese, costruttore del Centro, elogiandone il titolare, i collaboratori, la mano d'opera.

Il dott. Mutalpassi ha quindi ricordato la storia di Pampeago: l'unione e la volontà di molti hanno contribuito al successo. L'idea del centro di Pampeago nacque dal progetto Arcangelo Bozza per il collegamento Lazavè-Predazzo, nonché dal progetto della scivola Lagorai. L'oratore cita tra i pionieri Ernesto Mich e Pietro Bernardi, alla prima modesta idea di aggiungere il centro da fuori particolarmente di milanesi affezionato a Fiemme. Collaborarono attivamente il segretario comunale Libero Pavanelli ed il geom. Giuseppe Deflorian che fu il progettista del centro e degli impianti. Si trovò l'appoggio concreto dei dirigenti regionali e provinciali e così in breve, i progetti sono diventati realtà palpitante e operosa. «Grazie» - conclude il dott. Mutalpassi - a tutti coloro che hanno collaborato e compreso il valore dell'iniziativa che unisce due province, che valorizza una valle seria ed operosa, che assicura alle genti della zona un domani migliore».

Il dott. Grigoli rievoca il spirito di iniziativa e di solidarietà che sono alla base di questa realizzazione: auspicando che Pampeago sia un felice punto d'incontro dei valligiani, un precario esempio per imprimere una nuova fase di alta ospitalità e accoglienza, che sarà un centro di attrazione e di sviluppo, assicurando in tal caso l'appoggio della Regione.

Rile a come la Regione abbia collaborato attivamente, appoggiando la costruzione della nuova malga di Pampeago, ripristinando, ma in forma adatta alle nuove prospettive, la strada che porta al centro, strada che sarà stata nel 1969, si è portata l'elettricità alla malga ed agli impianti, nonché la fattiva collaborazione dell'ENEL. Il tutto in vista delle prospettive future, che saranno ulteriormente aumentate dall'imminente realizzazione dell'autostrada del Brennero e l'aumento sempre più elevato del turismo in genere ma specialmente di quello invernale.

Annuncia che il ministro Spadolini ha approvato un piano per creare il secondo canale televisivo da Moena a Fiemme, nel 1969, con tre impianti, il primo dei quali sorgerà a Tesero: assicura inoltre che nel 1969 sia Pampeago che il San Pellegrino avranno il loro collegamento telefonico; rileva ancora il dovere delle forze politiche di collaborare con le forze economiche, dove che per, in casi come questo, viene

fatto molto, ma molto volentieri.

Il sindaco Ceresa ringrazia il dott. Grigoli e il dott. Mutalpassi, nonché i collaboratori e tutti i presenti, a nome della civica amministrazione. Osserva che anche il Comune ha appoggiato, per quanto possibile, la realizzazione, ben conscio della sua importanza e valore determinante per un domani migliore: si congratula con i progettisti, ideatori e costruttori del Centro e degli impianti e annuncia per il 28 dicembre l'inaugurazione ufficiale completa dell'Alpe.

Il presidente Vinante si dice felice che la Comunità di Fiemme abbia seguito ed appoggiato l'iniziativa anche perché nel turismo è riposto l'avvenire migliore delle genti valligiane; auspica che le autorità sappiano comprendere ed appoggiare



IL MOMENTO CULMINANTE DELLA CERIMONIA INAUGURALE. LA SIGNORA SALVAN TAGLIA IL NASTRO. LE ACCANTO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE GRIGOLI ED IL PRESIDENTE DELL'ITAP MUTALPASSI

sempre le giuste esigenze ed aspirazioni delle genti della montagna.

È seguito un ricevimento d'onore, quindi il pranzo alla mensa di Pampeago, in piena armonia, mentre il coro «Gentianella» rallegrava la festa, avvivandosi alle bande musicali di San Nico.

nuove. Quello che ha colpito però maggiormente è la fraternità tra le genti di Fiemme e quelle della provincia di Bolzano, che lassù stanno unendosi nelle iniziative turistiche così da creare le premesse più solide per il successo pieno di questa valida iniziativa.

CORTINA

Per la pioggia battente dei giorni scorsi

E' tornata la paura nelle valli bellunesi

Si registrano danni in moltissimi posti ma fortunatamente non molto gravi - Ieri la situazione andava migliorando - Sopra i 1700 metri è caduta la neve ed il livello dei fiumi e dei torrenti è calato

Proprio come due anni fa, il giorno del precipitazioni, che hanno fatto temere, il peggio. I paesi rimasti isolati sono stati diversi.

Smottamenti di terreno e frane hanno separato Pampeago da tutti i paesi. Fortunatamente i danni non sono di grandissima entità. Un ferito a Cencenighe, il signor Antonio Agostino Debiasi, che lavorava per liberare la strada dalla frana che era caduta a Cencenighe, sono i punti in cui le piogge hanno causato dei danni, sempre però non eccessivamente gravi.

48 ore di pioggia intensa, accompagnate da raffiche di vento, hanno ridestato ovunque le preoccupazioni dei valligiani. La frana di Cencenighe è caduta in località Ros, minacciando solo qualche abitazione. Ad Alteglia è straripato il rio Balle-

ta, mentre il livello del lago è notevolmente alzato. A Saverio il rio Roda ha provocato una frana che ha impedito le tubature che trasportavano le acque nel rio Pettorina.

I vigili del fuoco hanno lavorato moltissimo, anche perché l'instabilità provocata dalle piogge, di un tracollo dell'alta tensione, aveva messo in pericolo la popolazione. E' stato necessario allargare la corrente per diverse ore. A Canale d'Agordo uno smottamento ha sformato i tubi dell'acquedotto ed è stata sospesa l'erogazione dell'acqua per qualche tempo. La strada del Serrai di Sottoguda è stata interrotta. Un gruppo di turisti è rimasto bloccato a Malga Cispela. Il ponte di Avoscan è stato coperto da una frana, che ha impedito il traffico e ancora lo sta impedendo. Forse og-

gi sarà riattivato. Così nel Canaliccio, ponti e frane e smottamenti sformati, uscit dal loro alveo, hanno creato panico e confusione. Ieri la situazione è migliorata, mentre nelle zone di montagna è più serena.

I vigili del fuoco hanno lavorato moltissimo, anche perché l'instabilità provocata dalle piogge, di un tracollo dell'alta tensione, aveva messo in pericolo la popolazione. E' stato necessario allargare la corrente per diverse ore. A Canale d'Agordo uno smottamento ha sformato i tubi dell'acquedotto ed è stata sospesa l'erogazione dell'acqua per qualche tempo. La strada del Serrai di Sottoguda è stata interrotta. Un gruppo di turisti è rimasto bloccato a Malga Cispela. Il ponte di Avoscan è stato coperto da una frana, che ha impedito il traffico e ancora lo sta impedendo. Forse og-

gi sarà riattivato. Così nel Canaliccio, ponti e frane e smottamenti sformati, uscit dal loro alveo, hanno creato panico e confusione. Ieri la situazione è migliorata, mentre nelle zone di montagna è più serena.

I vigili del fuoco hanno lavorato moltissimo, anche perché l'instabilità provocata dalle piogge, di un tracollo dell'alta tensione, aveva messo in pericolo la popolazione. E' stato necessario allargare la corrente per diverse ore. A Canale d'Agordo uno smottamento ha sformato i tubi dell'acquedotto ed è stata sospesa l'erogazione dell'acqua per qualche tempo. La strada del Serrai di Sottoguda è stata interrotta. Un gruppo di turisti è rimasto bloccato a Malga Cispela. Il ponte di Avoscan è stato coperto da una frana, che ha impedito il traffico e ancora lo sta impedendo. Forse og-

NEL CINQUANTENARIO DELLA VITTORIA

Un suggestivo rito all'Ossario del Pocol

Vi hanno partecipato le massime autorità e una folta commossa di cittadini e di ex combattenti

Il cinquantenario della vittoria è stato celebrato a Cortina d'Ampezzo con una cerimonia solenne. Malgrado la pioggia mista a neve, che cadeva abbondante, nulla ha impedito alla popolazione di raggiungere il sacrario dove, oltre che ai loro personali sentimenti di rispetto e d'amore per i Caduti, anche all'invito delle sezioni combattentistiche e d'arma ed a quello del sindaco Lorenzo Menardi, con il loro più vivo e sincero.

Ogni anno a Cortina il 4 novembre, la giornata delle forze armate, si è svolta presso il sacrario dove riposano migliaia di Caduti, con una Messa in solenne forma, celebrata dal parroco decano don Angelo Dapunt, insieme al cappellano don Floriano Agrelier e don Luigi De Col davanti al sacrario del fante all'interno della cripta dell'Ossario. All'ora delle 10, le grandi corone di fiori offerte dalla Magnifica Comunità d'Ampezzo, dalle associazioni combattentistiche e d'arma e vicino al

la grande figura del fante, un picchetto di alpini in armi della brigata Cadore, comandati dal sottotenente Squitieri. Fra le autorità abbiamo notato il sindaco Renato Menardi, il dott. Forte commissario capo di P.S., il capitano della marina Favi, il maresciallo Aurelio in rappresentanza del capitano Nobili, il presidente dell'Associazione combattentistica, il presidente della famiglia Caduti in guerra Darin, il maresciallo della Strada Duvico, della P.S. di Napoli, dei vigili del fuoco sergente Pollato, della Finanza maresciallo Meschini, il vice sindaco Micheli, l'assessore Gaspari, molti consiglieri comunali, rappresentanti del C.A.I., ing. Apollonio e Beppe De Gregorio, il cavaliere del Santo Sepolcro Varlo Margoni, l'assessore all'Istruzione Serafino Delazer con una rappresentanza di scolari con bandiere, il prof. Comis con una rappresentanza delle scuole medie con bandiere, i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, la moltitudine dei cittadini e tra gli ex combattenti, coperto da decorazioni al valore, che non manca mai in questa circostanza, di venire a rendere omaggio ai compagni che riposano quasi.

Tutti hanno ascoltato con profonda emozione l'armistizio dell'Ossario, e con attenzione ancor più viva, le parole pronunciate dal de-

cano Dapunt al momento dell'omelia.

Il parroco, ha incominciato ricordando la ricorrenza della vittoria ed ha esaltato il sacrificio delle forze armate.

Alla fine della Messa un altro momento di esaltazione è stato quello offerto dalla banda cittadina, che ha suonato gli inni del Paese e quello del Monte Grappa.

Il sindaco Renato Menardi, al termine della funzione, ha pronunciato un discorso ricordando con commovente le esaltanti gesta dei combattenti. Ha detto che il sacrificio dei 650.000 Caduti e del milione ed oltre dei feriti ha reso unita l'Italia. «Il reverendo onore che stiamo rendendo ai Caduti dovrà essere preludio ad una più vasta unione tra i popoli europei». Dopo il sindaco ha dato lettura di una lettera inviata dal sindaco di Vittorio Veneto in cui lo si pregava di consegnare a suo nome, a tre combattenti di Cortina prescelti a diventare cittadini onorari della città di Vittorio Veneto per merito di guerra e le pergamene relative. Esse sono state consegnate fra gli applausi dei presenti, al signor cav. Mario Mina, Antonio Meneguzzi e Speranza Fiori. Un rinfresco offerto dall'autorità comunale è stato poi all'Hotel Argentario e per mezzogiorno presso l'Albergo Flaminio i reduci e gli altri combattenti con le rappresentanze militari si sono riuniti per il

LAIVES

Dopo una stagione intensa

I campioni sociali del Motor's Sporting

Sono nelle varie categorie Heinz Koler, Helmuth Gamper, Giovanni Botter e Nori Visintin

Con la disputa della quinta prova effettuata domenica si è concluso il campionato sociale di motocross del Motor's Sporting.

La prima delle cinque prove si era svolta nel mese di giugno ed ha subito una interruzione durante l'estate in quanto i piloti erano impegnati in competizioni nazionali extra-regionali o regionali. Si è ripreso in settembre ed ora questi si sono conclusi con esito più che soddisfacente. Queste gare sono servite per vedere di riuscire ad individuare elementi che un domani potessero accedere in gara nel prossimo campionato regionale e nello stesso tempo dare la possibilità al gruppo dei già corridori di mantenersi in allenamento.

Il protagonista principale di questo campionato sociale è stato senza dubbio Helmuth Gamper. Pilota non corridore in quanto non ha mai gareggiato in competizioni oltre il livello sociale, il quale ha saputo aggiudicarsi ben tre vittorie, un secondo ed un terzo posto ottenendo un punteggio finale che lo laurea campione sociale assoluto della classe 125 cc.

Questo pilota ha dimostrato di essere ormai maturo a gare maggiori e se sarà in grado di procurarsi un motore adatto alla specialità potrà ottenere delle buone affermazioni. Buono il comportamento di Heinz Koler classificatosi al secondo posto nella stessa categoria di Gamper e primo dei corridori. Benito Prando, pur avendo ottenuto una vittoria e due secondi posti si ferma al terzo posto della classifica finale di categoria e ciò perché ha disputato solo tre prove ed è attualmente all'estero e pertanto impossibilitato ad essere presente alle due ultime gare. Nelle 175 la vittoria finale è andata a Giovanni Botter con due vittorie e due secondi posti. Alle sue spalle si sono classificati Rudy Sauter ed Aldo Sin.

Quest'ultimo è stato il vero protagonista delle due ultime prove con due significativi vittorie. Il suo terzo posto è da considerarsi più che ottimo se si pensa che Simi è abituato a gareggiare con una macchina di maggior cilindrata.

Sempre nelle 175 dopo i primi tre classificati che appartengono tutti alla categoria corridori troviamo Nori Visintin al quarto posto e primo dei non corridori seguito da Ennio Graziosi il quale si è mangiata una ottima occasione nella quarta prova per una banale distensione.

La premiazione della quinta prova avrà luogo venerdì prossimo nella sede sociale, mentre quella finale verrà effettuata in occasione della cena sociale in data da stabilirsi.

Stabili in quella occasione che il sodalizio motociclistico di Laives chiuderà una annata ricca di soddisfazioni sia per i piazzamenti ottenuti da Aldo Sin in campionato nazionale, che di Giovanni Botter vincitore nella classe 175 del campionato regionale e dei buoni risultati ottenuti dagli altri



HELMUTH GAMPER CAMPIONE SOCIALE NELLA CLASSE 125

piloti scesi in gara nelle varie competizioni sia regionali che extra-regionali.

LE CLASSIFICHE DELLA QUINTA PROVA
Categoria motocicli fino a 125 cc.

1) Koler Heinz punti 20;
2) Gamper Helmuth 15;
3) Castaldelli Franco 11;
4) Santini 8; 5) Vampari Walter 6.
Categoria motocicli da ol-

tre 125 fino a 175 cc.:
1) Sinn Aldo, punti 20; 2) Botter Giovanni, 15; 3) Rudy Sauter, 11; 4) Graziosi Ennio, 8; 5) Visintin Nori, 6.

CLASSIFICHE FINALI DEL CAMPION. SOCIALE
Classe 125 categoria corridori:

1) Koler Heinz, punti 67;
2) Prando Benito, 60; 3) Sartori Eriberto, 11.

Classe 125 categoria non corridori:

1) Gamper Helmuth, punti 91; 2) Castaldelli Franco, 20; 3) Vampari Walter, 18; 4) Bonelli Giuseppe, 18; 5) Stimpfel Egon, 12; 6) Bergamo Sandro, 8; 7) Santini, 8; 8) Szwoch Vincenzo, 6; 9) Koler Klaus, 5.

Classe 175 categoria corridori:

1) Botter Giovanni, punti 70; 2) Sauter Rudy, 61; 3) Sinn Aldo, 50; 4) Zoggeler Heinz, 15.

Classe 175 categoria non corridori:

1) Visintin Nori, punti 40; 2) Ennio Graziosi, 31; 3) Cagnan Galliano, 18; 4) Wegschelder Helmuth, 6; 5) Bernhardt Aldo, 6; 6) Grotto Santino, 5; 7) Veneri Luigi, 5; 8) Forti Othmar, 3.

MALLES

Calcio di terza categoria

Appassionante lotta fra Malles e Parcines

L'incontro è stato vinto dai padroni di casa per 3 a 2 - Si è giocato in mezzo al fango

Sembrava una partita facile quella che opponeva il Malles al Parcines una di quelle partite da prendere sotto gamba, invece il Malles ha dovuto sfoderare tutte le sue forze per avere ragione della compagine avversaria.

Il campo di Malles tradito di pioggia non era certamente adatto ad un incontro tecnico perché più di una volta i giocatori hanno dovuto fare appello a doti di equilibrio per rimanere in piedi e controllare la palla.

L'inizio della ripresa, dopo alcune azioni del Malles il Parcines ha preso il sopravvento e dopo una mischia in area la palla finisce in rete. Le due squadre sono in parità e le sorti della partita sembrano ormai segnate. Il Malles non vuole rassegnarsi alla divisione dei punti e si produce in un serrato «forcing» chiamando tutti i giocatori all'attacco. Tale pressione veniva alla fine premiata. Dopo un batti e ribatti una palla giungeva al solito Ignazio Veith che con un tiro teso batteva imparabilmente il portiere del Parcines, che aveva sino a quel momento salvato in più di una occasione la sua squadra. Del Malles oltre il magnifico Veith dobbiamo elogiare Ghinato autore di magnifiche discese e la

che dopo aver scartato un paio di giocatori riusciva a prelevare il portiere che gli si era fatto in contro, e spedire magistralmente in rete.

Su questo risultato il Malles si rilassa e lascia così un poco di respiro alla squadra ospite che ne approfittava per portarsi in area del Malles. Al 40' in seguito da un fallo l'arbitro assegnava una punizione dal limite che Tappeiner realizzava.

L'inizio della ripresa, dopo alcune azioni del Malles il Parcines ha preso il sopravvento e dopo una mischia in area la palla finisce in rete. Le due squadre sono in parità e le sorti della partita sembrano ormai segnate. Il Malles non vuole rassegnarsi alla divisione dei punti e si produce in un serrato «forcing» chiamando tutti i giocatori all'attacco. Tale pressione veniva alla fine premiata. Dopo un batti e ribatti una palla giungeva al solito Ignazio Veith che con un tiro teso batteva imparabilmente il portiere del Parcines, che aveva sino a quel momento salvato in più di una occasione la sua squadra. Del Malles oltre il magnifico Veith dobbiamo elogiare Ghinato autore di magnifiche discese e la

difesa sostenuta da Albert Flo-

ta. Ecco le formazioni:

MALLES: De Vignani, Wolf, Rainalter, Gruber, Flora, Sciacchi, Veith I, Alippi, Veith II, Theiner, Ghinato.

PARCINES: Spinn, Tappeiner, Pöschl, Pezzi, Majr, Salani, Schönweger, Reiterer, Tappeiner II, Zischg, Schönweger II.

Marcatore: 10' Veith Ignazio, 20' Ghinato, 40' Tappeiner, 10' della ripresa Reiterer e 38' Veith Ignazio.

Arbitro De Manico di Laives.

Rinnovata la segnaletica

Da parte di una squadra di lavoratori dell'ANAS in questi giorni si sta provvedendo alla rinnovazione di tutta la segnaletica orizzontale, sulla nazionale del Passo di Resia dell'alta Valle Venosta. L'operazione in corso si era resa necessaria per la quasi completa scomparsa delle indicazioni poste a suo tempo sulla strada, le segnalazioni erano state ricoperte anche in conseguenza della bitumazione effettuata di recente.

BRUNICO

Nel cortile della caserma De Cobelli

Solennizzata la festa delle Forze armate

A cura del comitato civico distribuiti doni ai militari più meritevoli - Le autorità presenti

Il cinquantenario della Vittoria, la giornata delle Forze armate e dei combattenti, è stato ieri, celebrato anche a Brunico presso il comando di presidio, nel cortile della caserma De Cobelli. La semplice ma austera cerimonia, alla quale erano presenti le massime autorità militari, civili e religiose cittadine, rappresentanza d'arma e combattentistiche, ha avuto inizio alle ore 10.30: sono stati resi gli onori al comandante il presidio, ten. col. Nunzio Midilli che ha passato in rassegna i reparti schierati in armi.

Dopo il rito dell'alza bandiera il ten. col. Midilli, dopo aver dato lettura del messaggio delle alte autorità dello Stato e dell'Esercito, ha commemorato la giornata pronunciando un discorso.

E' stato osservato anche mentre la tromba scandiva le note del silenzio un minuto di raccoglimento in onore del soldato Binda deceduto per le gravi ferite riportate ai piedi della vetta d'Italia in valle Aurina.

Ad organizzazione di un comitato civico sono poi stati distribuiti premi e militari meritevoli. I premiati sono: i carabinieri Scardini

Giuseppe, Oru Antonio, Speciale Gabriele, Verilio Angelo; le guardie di finanza Tromboni Pietro, Tommasi Francesco, Ferrante Saverio, Cornigli Vito, Loreti Ottorino. L'agente stradale Pecora Luciano, l'agente della polizia ferroviaria Cussano Stefano; i graduati e soldati del presidio D'Ercole Giorgio, Bergamini Bruno, Penasa Michele, Nuvoletti Giuliano, Maccarella Ottavio, Faes Ermanno, Vassoroli Luigi, Bassetti Lino, Passan Isidoro, Mantovani Franco, Dell'Acqua Giovanni, Piccoli Luigi, De Gasperi Giorgio, Mazzucchi Luciano, Molli Adriano, Magni Fierino, Roncaroni Giuseppe, Manfredi Ivano. Al termine è seguito un rinfresco presso il circolo ufficiali e sottufficiali.

Fra i presenti abbiamo notato: il sindaco di Brunico, dott. Ghedina, gli assessori comunali Melchiorri, Bruni, Harpi, il consigliere comunale maggiore del bersaglio, sig. Moser, il preside prof.ssa Pandini, il professore Pandini, l'insegnante d'educazione fisica prof.ssa Pandini, il signor Hans Schönbauer, il geom. Fellizzari, il dott. Folgheraiter, il col. Belpino dell'ANA, il procuratore dell'ufficio imposte dei

tor Pandini, il direttore della Banca di Trento e Bolzano rag. Marani, i sign. Bertolani, diversi funzionari dello Stato, il dott. Barbara, segretario comunale di Brunico, e molti invitati.

Oggi i funerali dell'alpino Binda

Stamane si svolgeranno, con inizio alle ore 9.30 i funerali dell'alpino Mauro Binda deceduto domenica all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente occorsogli mentre era impegnato nel servizio antiterroristico in Valle Aurina.

Il corteo funebre partirà dall'ospedale civile e raggiungerà la chiesa dei Cappuccini. Il feretro dopo la cerimonia funebre proseguirà alla volta di Brebbia in provincia di Varese. A Brunico sono giunti i familiari dello sfortunato alpino che hanno partecipato ieri alla celebrazione della Giornata delle Forze armate.



IL TEN. COL. MIDILLI COMANDANTE DEL PRESIDIO MENTRE PRONUNZIA IL SUO DISCORSO CELEBRATIVO

GLORENZA

Il mercato del bestiame

Si è svolto a Glorenza l'annuale mercato di bestiame e mercurio del 25 novembre. I bancarelle hanno trovato posto all'interno della vecchia e vetusta città, che a distanza di tempo conserva intatte le sue possenti mura. Molti compratori ed i venditori pre-

DAS BLATT FÜR DEUTSCHE LESER

Wallnöfer bei der Feier am Bergisel

„Brennergrenze bedeutet uns nichts“

Die kulturelle Einheit des „Landes“ sei in den letzten 50 Jahren im grossen und ganzen erhalten geblieben - Auch eine SVP-Abordnung bei der Gedenkfeier - In Wien: Forderung nach Selbstbestimmung

Wie bereits angekündigt, wurde am Sonntag nachmittag in Innsbruck „Im Zeichen des Gedenkens an die Abtrennung des südlichen Landes vor 50 Jahren“ eine Feier veranstaltet, an der neben zahlreichen Behörden Nordtirols auch eine offizielle Abordnung der Südtiroler Volkspartei teilgenommen hat. Kurz nach Mittag setzte sich ein langer Zug, in dem nahezu 1000 Schützen (eine Abordnung von je vier Mann von jeder Kompanie) marschierten, in Richtung Bergisel in Bewegung.

Nachdem Landeshauptmann Wallnöfer mit dem Landesschützenkommandanten unter den Klängen des „Generalmarsches“ die Ehrenformation abgeschieden hatte, hielt er von einem neben der Andreas-Hofer-Statue aufgestellten Podium aus die Gedenkrede. Zunächst sprach Wallnöfer von der Vergangenheit und schilderte kurz, wie es zur „Zerstückung Tirols und Abtrennung Südtirols“ gekommen ist. Der Redner befaßte sich sodann mit dem Pariser Abkommen vom September 1948, um schließlich auf die Gegenwart und Zukunft überzugehen.

„Bei nüchterner Betrachtung der Gegenwart — sagte Wallnöfer wortlich — können wir sagen, daß das Volk im wesentlichen nicht geteilt wurde. Die Brennergrenze existiert, aber sie bedeutet uns nichts. Wenn es im vergangenen halben Jahrhundert trotz schwerster Bedrohung nicht möglich war, aus den Südtirolern Italiener zu machen, wenn es nicht gelungen ist, die Südtiroler auszusiedeln, wenn die kulturelle Einheit des Landes im großen und ganzen erhalten geblieben ist, so dürfen wir den nächsten fünfzig Jahren gelassen und zuversichtlich entgegensehen.“

In dieser Zuversicht und Gelassenheit sind wir imstande zu glauben, daß die Bedrohung der Existenz und die großen Schrecken für die Südtiroler endgültig der Vergangenheit angehören. Es mag noch Jahre dauern, bis die Südtiroler sich als freie Tiroler fühlen können. Wir glauben, daß man überall auf der Welt aus dem Geschehen des vergangenen Jahrhunderts erkennen kann, daß weder brutale Diktaturen noch Hinhaltetaktik die Substanz eines Volkes zerstören können. Wir glauben, daß diese Erkenntnis auch ein positiver Beitrag für die Zukunft der Südtiroler sein wird. Wir glauben, daß die junge Generation unseres Landes, die die Bedrohung der Vergangenheit nicht kennt, leicht und versöhnlich mit unvoreingenommenen jungen Nachbarn in ein freies Europa gelangen kann.“

Nach der Ansprache legte Landeshauptmann Wallnöfer einen Kranz am Andreas-Hofer-Denkmal nieder, worauf sich der lange Zug von Behörden und Schützen in Richtung Innsbruck wieder in Marsch setzte. Dort wurde am späten Nachmittag vom Innsbrucker Bischof Ruch in der Hofkirche ein „Gottesdienst für Volk und Heimat“ zelebriert.

Der Bergiselbund ließ sich den Anlaß der Gedenkfeier nicht entgehen. Er ließ vor den Ausgängen zum Bergisel Flugblätter verteilen, auf denen unter der Überschrift „Gebt Südtirol frei!“ die Charta der Vereinigten Nationen angeführt war. Die Vorderseite der Flugblätter zeigte einen in den Händen gefesselten Bauern, worunter zu lesen war: „50 Jahre Fremdherrschaft in Südtirol!“

Ebenfalls am Sonntag wurde von der Union für Südtirol in der bekanntlich mit dem Bergisel-Bund alle radikalen

Eine Stimme aus Wien

Italienisches EWG-Veto wertlos

Für die Lösung der Südtirolfrage zwar „abschlusswillig aber nicht kapitulationswillig“

Unter dem Titel „Das wertlose Veto“ veröffentlichte die angesehene Wiener Wochenzeitschrift „Die Furchen“ auf Seite 1 nachstehenden Artikel aus der Feder von Georg Manhardt (der Artikel ist mit dem Untertitel „In Rom glaubt man nicht an eine Lösung der Südtirolfrage“ versehen):

„Ich habe ein längeres Gespräch mit Außenminister Medici zum Thema Südtirol geführt“, erklärte Österreichs Außenminister am Samstag bei seiner Rückkehr aus New York. Über den genauen Inhalt seines Gesprächs und den der diversen Konferenzen der Experten in New York wollte er sich das sagen nicht äußern.

In einem zeigt man sich jedoch, wenn auch mit Grenzen, auf österreichischer Seite enttäuscht, nämlich, daß das Veto bei der EWG, das von Außenminister Fanfani im Jahre 1967 vorgebracht wurde, bisher nicht zurückgezogen wurde, obwohl der heurige Sommer praktische attestiert, daß eine Politik der Gewaltlosigkeit bekannt hat.

In Rom hat man, wie man in Kreisen des Außenministeriums, für die Beibehaltung des Vetos derzeit noch seine Gründe, so glaubt man durch das Veto.

„Eine bessere Verhandlungsposition und weitere Zugeständnisse Österreichs erreichen zu können.“

„Und man fürchtet, daß die Terroranschläge nach Aufhebung des Vetos wiederaufgenommen werden könnten.“

Der wesentlichste Punkt aber, daß das Veto in Brüssel von Italien nicht zurückgezogen wurde, dürfte darin zu suchen sein, daß man in Italien die derzeitige politische Lage in Mitteleuropa so labil einschätzt, daß man glaubt, im Falle einer Aufnahme österreichischer Verhandlungen mit der EWG könnte es zu einem neuen Krisenherd in Mitteleuropa kommen. Prominente Persönlichkeiten Italiens dazu: „Es braucht gar nicht zu einer bewaffneten Intervention kommen, man stelle sich nur vor, wenn Österreich

von Ostblock ähnlich wie die deutsche Bundesrepublik behandelt würde.“

Tatsache bleibt es jedoch, daß das italienische Veto praktisch für Österreich kaum mehr Bedeutung hat. Denn in Rom weiß man sehr wohl, daß die Italiener ihre Europapolitik bereits derart funktionierte haben, daß Verhandlungen mit weiteren Staaten der EWG über eine Zusammenarbeit mit der EWG erst dann vom italienischen Außenministerium in Brüssel befürwortet werden, wenn die Causa Englands in irgendeiner Form positiv abgeschlossen ist.

Auch ist man sich in Rom darüber klar, daß Frankreich zwar derzeit Österreich gegenüber immer recht unverbindlich positive Erklärungen abgibt, im Grunde genommen aber froh ist, daß es, da das italienische Veto besteht, nicht gezwungen wird, in der österreichischen Frage eine gewissermaßen „englische Haltung“ einzunehmen.

So gesehen, schätzt man realistisch genug das Veto eben nur noch als Verhandlungsdruckmittel gegenüber Österreich ein. Auch in konservativen römischen Kreisen glaubt man trotz der optimistischen Haltung der beiden Regierungen in Wien und Rom kaum an eine Lösung des Südtirolproblems durch das Democristiani-Kabinet Leone. Denn mit dem vom 23. bis 26. Oktober abgehaltenen sozialistischen Parteitag ist praktisch die Endphase dieses Kabinetts gekommen. Schon am 11. November soll die Regierung Leone zurücktreten.

Eines gilt als sicher, das nächste Kabinetts wird ein Kabinetts „centro-sinistro“ sein, dem ein Democris-

tiano als Ministerpräsident vorsteht. Ob es Rumor, derzeit Generalsekretär der DC, oder der ehemalige Ministerpräsident Aldo Moro ist, bleibt dabei eigentlich gleich, denn sowohl Rumor wie auch Moro gelten in der Südtirolfrage schon jetzt als sehr abschlusswillig, wobei dieser Trend bei Rumor sogar noch stärker aus einzelnen Erklärungen jüngerer Datums hervorgeht.

Der dritstärkste Mann bei den Democristiani, Ex-Außenminister Fanfani, aber dessen Abschlussschwelligkeit in der Sache Südtirol sehr gering wäre, ist derzeit als Senatspräsident kaum in der Lage, Akzente in diesem Problem zu setzen, um so mehr, als er sich bis 1971 als Staatspräsident aufbauen möchte.

Die Frage ist nur, wie die in dem centro-sinistro-Kabinetts beteiligten Sozialisten in der Frage Südtirol entscheiden werden, denn ihnen würden Schwierigkeiten in der Frage des sogenannten „ethnischen Proporz“ für die Wähler in der Provinz Bozen bei einer Verabschiedung des Paketes entstehen.

Während man sich in italienischen Kreisen nach wie vor, was die „Absicherung“ oder „Verankerung“ des Paketes betrifft, darauf beruft, daß eine Regelung in Südtirol eine autonome Maßnahme wäre, da das Gruber-Gasperi-Abkommen ohnehin von Italien bereits eingehalten werde, besteht man in Österreich nach wie vor auf der Haltung, daß das sogenannte Paket international abgesichert werden müsse.

Aus dieser Sackgasse glauben nunmehr die juristischen Experten bei den Besprechungen den Ausweg gefunden zu haben, in dem man „durch eine reine einseitige Rechtsakte in bestimmter Reihenfolge den Inhalt des Paketes absichern könnte“. Um die 14 derartigen Rechtsakte geht es im sogenannten Operationskalendar, der vom Expertenkomitee jetzt verhandelt wird.

Hier sind allerdings erst jüngst neue Schwierigkeiten, die zum Regierungswechsel in Italien noch dazu kommen, durch eine Tatsache eingeleitet, die mit einer Südtirolpolitik eines der beiden Länder nichts zu tun haben. Bei dieser Expertenkommission eben dem italienischen Botschafter Gaja folgende Botschafter Toscana ist unerwartet verstorben. Damit steht das österreichische Team unter Botschafter Dr. Hallauer, Legationsrat Dr. Tschöfen und dem „Tiroler Landesamtsdirektor“ Dr. Katrein einem italienischen „One-Man-Team“ gegenüber, dem erst durch die Regierung ein neuer zweiter Mann ernannt werden muß.

Trotz derartiger Schwierigkeiten, zu denen noch die Landtagswahlen in Südtirol als zusätzliches Hindernis für einen Abschluß im Jahre 1968 hinzukommen dürften, bleibt in Rom derzeit jedoch ebenso wie in Wien die Tendenz: „Abschlusswillig, aber nicht kapitulationswillig“ in der Südtirolfrage bestehen.

BRIEF AUS BONN:

Heinemann und CDU-Parteitag

Die Nominierung Dr. Gustav Heinemanns zum Kandidaten für die Bundespräsidentenwahl war ein kluger Schachzug der SPD-Führungsgremien. Heinemanns liberale Gesinnung sichert ihm auch Stimmen aus dem Lager der FDP, die wieder einmal das Zünglein auf der Waage der Bundesversammlung ist, die Lübkes Nachfolger zu wählen hat. Sie setzt sich aus Mitgliedern des Bundestages und der Länderparlamente zusammen. Im Gegensatz zu Lübke (Bauleiter für KZ-Barracken) und Kiesinger (NSDAP-Mitglied) ist Heinemann nicht nur unbelastet, sondern kann als führendes Mitglied der sogenannten Bekennenden Kirche zu den Männern des inneren Widerstandes während der Hitler-Zeit gezählt werden.

Andererseits ist jemand, der einmal die Partei gewechselt hat, hierzulande nicht sonderlich angesehen. Anstatt ihm Respekt zu zollen dafür, daß Heinemann seinerzeit dem Kabinetts und der Partei Adenauers den Rücken gekehrt hat, weil er mit der Wiederaufstellung in der Bundesrepublik nicht einverstanden war, verüben es auch jetzt noch viele dem damaligen Innenminister und derzeitigen Justizminister in Bonn, daß er von der CDU über die GVP zur SPD gestoßen ist. Würde der Bundespräsident in einer Volkswahl gekürt, so hätte Heinemann allein wegen seines Parteienwechsels geringe Aussichten.

Doch der Staatschef wird von einem Wahlmännern bestimmt, in dem sich CDU/CSU und SPD beinahe die Waage halten. Die Union, die ursprünglich daran dachte, Verteidigungsminister Schröder zu nominieren, scheint ihn neuerdings nicht mehr unbedingt für einen chancenreichen Gegenkandidaten Heinemanns zu halten. Schröder, der übrigens als ehemaliger SA-Mann ebenfalls nicht ganz unbelastet ist, wird zudem von Bundeskanzler Kiesinger als Kabinettsmitglied für unentbehrlich gehalten. Bei Schröder und der bayerischen CSU kann man sich der ohnehin nicht auf Gegenliebe rechnen, so daß mehr und mehr Richard von Weizsäcker, der evangelische Kirchenpräsident und Bruder des Atomphysikers ins Gespräch kommt.

Der Berliner CDU-Parteitag wird zwar noch keine endgültige Entscheidung in dieser Frage fällen, aber er wird das Gremium wählen, das der Bundesversammlung den CDU-CSU-Kandidaten für die Bundesversammlung empfehlen soll. Um diesen Parteitag hat es ebenso wie um die Bundesversammlung bereits viel Wirbel gegeben. Der Parteitag der CDU findet derzeit in Berlin statt und die Bundesversammlung tritt traditionsgemäß gleichfalls in der alten Reichshauptstadt zusammen.

Da die Ostberliner Regierung ebenso wie der Kreml Westberlin für eine selbständige politische Einheit ansieht, wendet sie sich seit geraumer Zeit schon gegen die Aktivität westdeutscher Politiker in der geteilten Stadt. Während der letzten Bundestagsitzung in Westberlin überflogen sowjetische Militärmaschinen das Tagungsgebäude und auch diesmal hat Ostber-

lin gedroht, es werde auf die Präsenz der Bonner Politiker mit entsprechenden Maßnahmen antworten. Woraufhin Bundeskanzler Kiesinger demonstrativ mit einer amerikanischen Militärmaschine nach Westberlin geflogen wurde, um den CDU-Parteitag dort als Vorsitzender eröffnen und leiten zu können. Außerdem haben die Westalliierten angekündigt, daß sie auf etwaige Schikanen vorbereitet seien, die Ostberliner oder Moskau zur Behinderung des Berlin-Verkehrs ergreifen könnten.

Natürlich fehlt es in Westdeutschland nicht an mahnenden Stimmen. Sie meinen, daß man Westberlin nicht durch spektakuläre Parteitage oder Parlamentstagungen unterstützen könne, sondern durch eine ständige und unauffällige Wirtschaftshilfe. Spektakuläre Ereignisse wären nur geeignet, vom Osten als Provokationen gewertet zu werden und Aktionen auszuweisen, die Westberlin beträchtlichen Schaden zufügen könnten.

Im Augenblick sieht es allerdings noch nicht danach aus, als würden sich die besonnenen Manner durchsetzen. Nach dem sowjetischen Einmarsch in die Tschechoslowakei ist in Westdeutschland die Tendenz gewachsen, nicht vor jeder östlichen Forderung zu kapitulieren. Wobei Bonn freilich stets die Reaktion der drei westlichen Schutzmächte Westberlins im Auge behalten muß. Den Berliner CDU-Parteitag haben sie offenbar gar nicht gesehen. Ob sie auch die Wahl des neuen Bundespräsidenten in Westberlin akzeptieren werden, wird sich erst noch erweisen müssen.

Richard Franke

Autobahn-Eröffnung verschoben

Bekanntlich wurde seinerzeit offiziell mitgeteilt, daß der Abschnitt der Brennerautobahn zwischen Trient und Bozen (Sigmundskron) am 3. November anläßlich des Besuchs des Staatspräsidenten Saragat in Trient eröffnet wird. Der Termin wurde inzwischen verschoben, zwar, mit der Begründung, daß die (provisorische) Autobahnfahrt bei Bozen nicht rechtzeitig fertig geworden sei. „Der wirkliche Grund der Verschiebung“ — schreibt die „Südtagespost“, Graz — war jedoch, wie man vermutete, der Wunsch der österreichischen Vertreter, die man zur Eröffnung eingeladen hatte, nicht vor den Kopf zu stoßen. Am Montag findet nämlich in Italien die Feier zum 50. Jahrestag des „Sieges“ im Ersten Weltkrieg statt.

Diese „Vermutungen“ sind der „Südtagespost“ von ihrem Bozener Korrespondenten telefonisch durchgegeben worden.

Pazifistische Kundgebung mit Festnahmen und Anzeigen

Demonstranten endeten in der Quästur

Kundgebung gegen Siegesfeiern trotz Verbot abgehalten - Plakate und Flugzettel statt Reden - Zwischenfall beim sit-in am Obstmarkt - Polizeiliche Festnahmen und 17 Anzeigen - Demonstranten belagerten Quästur



PAZIFISTISCHE DEMONSTRANTEN UND CARABINIERI AUF TUCHFÜHRUNG

(Foto: CLAUDIO)

Zu Zwischenfällen kam es gestern in Bozen bei einer Kundgebung von deutsch- und italienischsprachigen Studenten gegen die „Siegesfeiern“. Auf dem Bozener Obstmarkt, wo an die dreißig Demonstranten nach einem von der Stadt eintägigen Verbot durch die Polizei die Kundgebung abgehalten wurde, versuchten drei rechtsradikale Burschen die Demonstranten teilweise anzugreifen, die aber von der Polizei im Zaum gehalten wurden. Auf diesen Zwischenfall hin forderte die Polizei die sofortige Auflösung der Demonstranten, doch diese blieben sitzen. Hierauf trat am Obstmarkt ein verstärktes Polizeiaufgebot ein und mehrere Demonstranten wurden von Polizisten an Händen und Füßen gefaßt und durch die Museumstraße abgeführt. In einem Polizeiauto verladen und auf die Quästur gebracht. Die übrigen Demonstranten begaben sich daraufhin ebenfalls zur Quästur, pläzierten sich dort u. forderten lautstark die Freilassung ihrer Gesinnungsgenossen und den Kordon von Sicherheitsbeamten und

Carabinieri hielt die Menge rund drei Stunden lang in Schach. Gegen 15 Uhr wurden die festgenommenen Demonstranten freigelassen.

Als Veranstalter der Kundgebung gegen die Siegesfeier zeichnete „Das Zentrum für freie Information“, eine Organisation von deutschsprachigen und italienischsprachigen Studenten: Leute aus dem „Brücke-Kreis“ (Langer, Stuffer u.a.) Vertreter der „Studentenbewegung“ und der „Vereinigten Linken“ (Prof. Menapace). Die Kundgebung, zu der die Bevölkerung in den letzten Tagen mit hektographierten Flugblättern aufgerufen worden war, ist vom Polizeichef von Bozen verboten worden mit der Begründung, die Initiative hätte „Resentiments, Gegenstände und Zwischenfälle hervorrufen und somit die öffentliche Ordnung und Sicherheit stören können“. Doch die Kundgebung hat dann gestern trotz Verbot stattgefunden.

Am Bozener Matteotplatz trafen kurz vor 11 Uhr die ersten Demonstranten ein. Die Polizei war punktiervoll und wartete bereits in einer Nebenstraße, aber ihr Einsatz war noch nicht erforderlich. Es regnete in Strömen. Die Demonstranten stellten sich unter eine Laube und „schmuckten“ sich Brust und Rücken mit Plakaten, auf denen kriegsgegnere Parolen prangten wie: „Der arme Teufel verliert den Krieg immer“ und „Für zwei Stunden Helden — für das ganze Leben ausgebeutet“. Zum Zeichen des Protests gegen das Verbot der Kundgebung trugen die Demonstranten Knebel im Mund und am Arm einen Trauerfahnen weiß — so stand es auf den verteilten Flugblättern zu lesen — „der 4. November kein Festtag, sondern Trauertag“ sei.

Als sich unter den Lauben am Matteotplatz an die 50 Demonstranten gesammelt hatten, trat die Polizei auf den Plan und forderte die Auflösung der Demonstrantengruppe. Es gab Wortgefechte mit Polizei-Funktionären und Konsultationen unter den Demonstranten. Zwei Frontkämpfer, die von der Feier am Siegesdenkmal gekommen waren, beschimpften sie. Aber Zwischenfälle gab es bis dahin keine.

Die Demonstranten beschlossen daraufhin ein „sit-in“ durch Bozen zu machen und starteten im Regen Richtung Altstadt. Sie gingen in kleinen Gruppen und verteilten bei Weg hin Flugblätter. Transparente lösten sich im Regen auf. Natürlich waren die Sieges- und Kriegsgegner von einer „Schutzstaffel“ der Polizei begleitet. Der Einzug in die Alt-

stadt durch die Drususstraße und zum Waltherplatz verlief — von einigen Verkehrsstörungen abgesehen — ungestört. An der Kreuzung Obstmarkt-Museumstraße machten die Demonstranten halt, setzten sich und formierten einen Kreis. Passanten blieben stehen und schüttelten die Köpfe — der Asphalt war nass. Die Demonstranten stimmten Soldatenlieder mit selbstverfassten Texten gegen den Krieg an. Die Polizei war nervös und hielt sich einsatzbereit. Ihr Eingreifen wurde als bald notwendig, doch nicht gegen die Demonstranten, sondern gegen drei rechtsradikale Burschen, die sich in der Menge an den „Singkreis“ heran gemacht hatten, und schreiend über die Sitzenden herfielen wollten. Doch Polizisten drängten die Hitzköpfe zurück. Daraufhin forderte ein Polizeifunktionär die Demonstranten zum Aufstehen auf, sie blieben jedoch sitzen. Gutes Zureden bewirkte nichts — ebensowenig die nassen Hosenbänder...

Die Ordnungshüter griffen zu: zu zweit faßten sie jeweils einen der Sitzenden und trugen sie durch die Museumstraße bis Talferbrücke, wo die Polizeiautos standen. Die Demonstranten leisteten keinen Widerstand. An die zehn Personen wurden so durch die Stadt getragen — die restlichen Demonstranten ließen daraufhin freiwillig das sit-in sein.

Nach der Abfahrt der Polizei wurde unter den zurückgebliebenen Demonstranten die Lösung „Auf zur Quästur“ ausgegeben. Als sie dort zehn Minuten später ammarschierten, waren die Festgenommenen bereits im Inneren des Gebäudes verschwunden. Die amarschierenden Demonstranten wurden auf dem Vorplatz von einem Polizeikordon empfangen. Die Polizei versuchte anfangs die Studenten zurückzudrängen, doch sie ließen sich nicht vertreiben. Die Demonstranten wollten nicht abziehen und so kam es zum „Belagerungszustand“, der von 12 Uhr mittags bis 15 Uhr dauerte. Gegen drei Uhr verkündete ein Sprecher der Polizei die Freilassung der Festgenommenen, knüpfte jedoch die Bedingung daran, daß sich die Wartenden 20 Meter zu entfernen haben. Das taten sie und dann wurden die Festgenommenen einzeln, in Abständen von je fünf Minuten aus dem Polizeigebäude entlassen. 17 Demonstranten sind wegen Übertretung der Verordnung des Quästors angezeigt worden.

GEWERKSCHAFTSRUNDSCHAU

Handeln - nicht resignieren

Der Exekutivausschuss des Internationalen Bundes Freier Gewerkschaften (IBFG) der sechs Länder der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft ist am 9., 10. und 11. Oktober in Brüssel unter dem Vorsitz des Generalsekretärs der CISL, Bruno Storli, und des Chefs des Deutschen Gewerkschaftsbundes (DGB), Ludwig Rosenberg zu einer Sitzung zusammengetreten.

Der Exekutivausschuss stellte dabei fest, daß die herrschende Uneinigkeit über die Verhandlungen mit Großbritannien und den übrigen Antwortern auf die Mitgliedschaft im Gemeinsamen Markt jeden echten Fortschritt hemmt, und daß „die künstlich zu bedeuenden Entscheidungen aufgeblasene Politik der kleinen Schritte es nicht fertigbringt, die überall in der Gemeinschaft um sich greifende Resignation aus dem Bewusstsein zu verdrängen“.

Angesichts dieser Lage beschließen die IBFG-Gewerkschaften der Gemeinschaft, im Laufe der kommenden Monate eine gemeinsame Aktion durchzuführen. Diese Maßnahmen sollen insbesondere die folgenden Aspekte betreffen:

1.) Fusion der Verträge. Eine endgültige Stellungnahme zu diesem Problem wird demnächst anläßlich eines Treffens mit dem IBGO abgegeben. Der Exekutivausschuss — heißt es in einer Erklärung — bekräftigt aber schon jetzt mit großem Nachdruck seine Entschlossenheit, an der Definition des einheitlichen Vertrages aktiv mitzuwirken.

2.) Zollunion. Die Zollunion soll auch an der Grenze selbst und nicht nur in Presseerklärungen vollzogen werden. Der erste Schritt zu ihrer Verwirklichung besteht darin, für den Reiseverkehr innerhalb der Gemeinschaft Zollfreiheiten einzuführen.

vom Mai 1965, das folgende in den einzelnen Ländern vorrangig aufzustellen: Forderungen artikuliert: 40-Stunden-Woche, vierte Urlaubswoche, Erhöhtes Urlaubsgeld, Sicherung des Einkommens bei Arbeitsunfähigkeit.

Darüber hinaus hat der Exekutivausschuss untersucht, welche Maßnahmen ergriffen werden müssen, um die gegenseitigen Bindungen der freien Gewerkschaften der Gemeinschaft auf dem Wege über die endgültige Schaffung beschließender Organe der gemeinschaftlichen Organisation in nennenswertem Ausmaß zu verstärken.

Anschießend hat sich der Exekutivausschuss mit den ersten Schlußfolgerungen des Ministerrates hinsichtlich der Einberufung einer dreigliedrigen Konferenz — daran nehmen Vertreter der Arbeitnehmer, Arbeitgeberverbände und der Regierung in paritätischer Weise teil — über die Beschäftigung befaßt. Eine solche Konferenz hatte der Ministerrat in seiner Sitzung vom Juli 1968 grundsätzlich gebilligt.

In der Erklärung des Exekutivausschusses heißt es u.a.: „Nachdem der Exekutivausschuss seine Besorgnis über die von einigen Regierungen gestellten Bedingungen zur Art und zu den Veranstaltungsmodalitäten der betreffenden Konferenz geäußert hat, beschließt er, sich bei den Institutionen der Gemeinschaft und den Regierungen der einzelnen Länder dafür einzusetzen, damit erneut die nächsten Gesichtspunkte bestätigt werden:

Die Konferenz muß einen gemeinschaftlichen Charakter haben, darf also nicht von den Regierungen veranstaltet werden. Dies besagt, daß die freien Gewerkschaften der Gemeinschaft sich nicht in sogenannte Länderdelegationen einsperren lassen wollen; sie gehen davon aus, als eine geschlossene europäische Gewerkschaftsgruppe gehört zu werden;

Die Konferenz muß in Zusammenarbeit mit den gemeinschaftlichen Organisationen der Arbeitgeber und Arbeitnehmer vorbereitet werden. Wie es in der Erklärung weiter heißt, stellt der Ausschuss klar, daß „er seine Entscheidung darüber, ob er an der geplanten Konferenz teilnimmt oder nicht, von der Annahme der aufgeführten Voraussetzungen — die eine offene und fruchtbare Aussprache erst ermöglichen — abhängig macht“.

Sender Bozen deutschsprachiges Programm im zweiten Kanal

20.00 TAGESCHAU
20.10 STAR UNTER STERNEN.
„Erinnerungen an Hans Albert“, Porträt eines Schauspielers

STAR UNTER STERNEN: ERINNERUNGEN AN HANS ALBERT, der in der Nachtigallzeit des Ersten Weltkrieges mit seinem Toppel „Ich kisse Ihre Hand, Madame“ im schwedischen Berlin seinen ersten Erfolg erlitten konnte. Der große Durchbruch als Schauspieler gelang ihm allerdings erst, als er am Deutschen Theater die Hauptrolle in Bruckners „Verbrecher“ spielte, mit der er die Zunft der Kritiker zum Verstummen brachte. Der Grundstein zu einer Karriere, die ihn zu einem der beliebtesten Filmschauspieler Deutschlands machen sollte, war gelegt. Als er 1960 starb, ging eine Epoche mit ihm zu Ende. Der heutige Filmstar zeigt Szenen aus früheren und späteren Filmen und man erinnert sich dabei der allzu früh verstorbenen Tiziana La Jana, man sieht Hans Albert als seinen frühlichen Partner, Martin Michael und Hildegard Knef, die so gerne an der Seite Hans Alberts spielte, und viele andere.

Aus dem italienischen Fernsehprogramm

NATIONALES PROGRAMM
13.30 Nachrichten; 17.30 Nachrichten; 19.45 Sportnachrichten; Wetter; 20.30 Abendnachrichten; 21.00 „Zoo di vetro“, Drama von Tennessee Williams; 23.10 Spätnachrichten.

21.00 Abendprogramm; 21.10 „Cordillera“, 22.10 Spätsender Europas; Antenne.

Das Radioprogramm

6.30 Der Tagespiegel; 8.30 Klingender Morgen; 9.45 Italienisch für Fortgeschrittene; 10.00 Letztes Muehli; 10.15 Nachrichten; 10.30 Leicht und beschwingt; 10.30 Musik am Vormittag; Darzinschi; 10.45 Nachrichten; 10.50 - 10.55 Der Kommentar oder Der Pressepiegel; 11.00 - 11.30 Bilder aus unserer Welt; 11.30 - 11.35 Silke in die Welt; 12.00 Nachrichten; 12.10 Musik zur Mittagpause; 12.30 Der Fremdenverkehr; 13.00 Der Werbespot; 13.15 Nachrichten; 13.25 Das Alpenecho, Volkstümliches Wochenspecial; 13.30 Kinderfunk; P. Siegel; „Die Erzählung der Erde“, 17.00 Nachrichten; 17.10 Lieder: Erika Kuhn, Sopran, singt Lieder von W.A. Mozart; 17.45 Wir senden für die Jugend. Über achtzehn verboten: Das Starporträt; Zu Gast bei Mr. Evergreen; 18.30 Volkstümliche Klänge; 18.40 Sportklub; 18.45 Nachrichten; 20.00 Programmhinweise; 20.01 Operettenmusik; Franz Lehar; „Der Land des Lächelns“, 21.00 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago; 21.09 Programm zu der Kunst; 21.47 Wirtschaftsrund; 21.57 Das Programm von morgen. Goodnight.

Feip

Magnago: „Ich habe keine Wünsche“

Landeshauptmann Dr. Magnago erklärte in einem der „Kleinen Zeitung“, Graz, gewährten Interview unter anderem, „wir alle — wir Südtiroler und die Italiener natürlich auch — hoffen auf eine baldige Lösung der Südtirolfrage“. Diese Erklärung schränkte Magnago aber mit der Bemerkung ein: „Ich muß allerdings hinzufügen: nicht eine Lösung um jeden Preis“.

Magnago wurde auch befragt, ob er nach den Landtagswahlen Landeshauptmann bleiben werde. Antwort: „Das ist in keiner Weise gewiß, denn darüber entscheidet der Parteiausschuss nach den Wahlen. Das ist eine offene Frage, die weder so noch anders geklärt werden ist.“ Nächste Frage: „Sie werden aber doch für das Amt des Präsidenten des Landesauschusses kandidieren?“ Antwort Magnago: „Personen spielen hier keine Rolle. Sie wissen, ich bin jetzt schon zwei Legislaturen Landeshauptmann. Jetzt geht das achte Jahr zu Ende. Ob ich jetzt noch für eine dritte Legislatur das Amt eines Landeshauptmannes annehmen soll oder nicht, hängt nicht von mir ab, von meinen Wünschen — ich hab' dies-

bezüglich überhaupt keine Wünsche. Mir wird alles recht sein, was die Partei sagen wird.“

Was die Partei sagen wird? Jeder weiß, daß Magnago seit vielen Jahren nicht nur Landeshauptmann sondern auch Landesobmann der „Partei“ — der SVP ist. Als solcher wird er ein ziemlich gewichtiges Wort bei der Namhaftmachung des zukünftigen Landeshauptmannes mitzureden haben. Umso mehr wenn er — wie bei den Landtagswahlen 1964 — mit der Zahl der erhaltenen Vorzugsstimmen wie der weitaus an der Spitze stehen wird, was beim Trend und der Trägheit der Südtiroler Wähler ohne weiteres angenommen werden kann.

Daher klingt die Bemerkung „Mir wird alles recht sein, was die Partei sagen wird“ in ihrer Art und unter den gegebenen Umständen irgendwie überzeugend. Freilich: Wird und Bilde sind eng verbunden. Vielleicht hat Magnago deshalb nicht unlangst in einem Freundeskreis durchblicken lassen: „Am liebsten und bequemsten hätte man es als einfacher Landtagsabgeordneter, da braucht man sich nicht viel abzugeben. Also scheint Magnago doch insgeheim Wünsche zu haben...“

CONFERMA NEL «DERBY» MILANESE DELLA SQUADRA

PIU' ORGANICA E FORTUNATA DEL CAMPIONATO

Prende il largo il Milan mentre sale la Juventus

A Firenze (finalmente) si è visto il Bologna di un tempo - Riscatta San Siro il Cagliari - L'ex «attacco-atomico» del Napoli ancora all'asciutto

Il Milan sta prendendo il volo e Rocco - al solito - cerca di frenare gli entusiasmi: il campionato, infatti, è ancora molto lungo e molte cose ancora possono naturalmente accadere. Oltretutto, divenire subito la squadra da battere porta ad un maggiore logorio. Comunque, l'ossatura del Milan appare solida e Petrucci sta progredendo sempre di più, non facendo così rimpiangere Hamrin.

La Juventus è riuscita a riscattare la grave sconfitta subita la scorsa stagione (0 a 5), ad opera del Varese, e il compito del riscatto è stato affidato al matatore di quell'incontro: Pietro Anastasi, il quale ieri ha siglato il secondo gol dopo aver propiziato il primo.

Heriberto si è detto soddisfatto per il risultato e per la confortante prestazione di Haller, che sul campo di Masnago ha corso per tutti i novanta minuti a dimostrazione di una piena e ritrovata forma fisica. I bianconeri non hanno subito infortunati. Casanova non ha giocato per una indisposizione che lo aveva tenuto sveglio tutta la notte fra sabato e domenica. La Juventus affronterà mercoledì l'Eintracht di Francoforte per la partita di andata del secondo turno di Coppa delle Fiere. Heriberto non ha ancora deciso la formazione che manderà in campo contro i tedeschi.

Il Cagliari, con la vittoria sul Venezia, in partita risentita, ha difeso di San Siro: non ha reso per quanto può, non ha realizzato quanto avrebbe potuto se Riva non fosse stato in cattiva giornata ma ha dimostrato che quello di San Siro è stato solo un episodio sfortunato. Segnare tre gol, mancarne altri per un soffio contro una difesa accorta come quella vicentina, che fino a ieri aveva subito solo un gol, non è impresa da poco. Il Cagliari ha trovato anche il suo secondo uomo-patita (oltre a Riva) in Boninsegna che ha dimostrato di poter risarcire con pezzi di bravura l'incontro più delicato. Il centro campo è migliorato notevolmente mentre la difesa ha ancora qualche incertezza con Longo decisamente fuori fase.

La sconfitta nel derby ha rappresentato un notevole punto d'arresto per l'Inter che dopo la vittoria sul Cagliari appariva ben lanciata. La partita di ieri ha inoltre dimostrato che Foni ha ancora molti problemi da risolvere per cercare di ammaestrare il gioco dei vari esultanti della squadra per averne un complesso ben organico. Dovrà anche cercare di risolvere il problema dei centravanti essendo il giovane Spadotto immaturo per grandi confronti anche se in possesso di indubbi mezzi. Per questo Foni vedrà se recupererà Corti, come apparirebbe più logico, oppure se spostare Domenighini al centro e inserire Jaur alla destra. Intanto domenica l'Inter affronterà la Roma in un incontro polemico per la presenza sulla panchina giallorossa dell'ex allenatore nerazzurro Herrera.

L'affermazione sulla Sampdoria, che ha consentito alla Roma di conquistare la prima vittoria in campionato sul proprio terreno, ha confermato che la squadra capitolina ha un suo valido schema di gioco. Il successo dei giallorossi, infatti, è stato più netto di quanto esprima il risultato e in definitiva la compagine romana sembra avviata verso traguardi di una certa consistenza.

Fin da domenica, per l'atteso confronto con l'Inter, Heleno Herrera potrà disporre del tecnico acquistato Bertogna. Il tecnico giallorosso guarderà già al confronto di San Siro e spera in una vittoria che avrebbe soprattutto il valore di un grosso successo personale.

Con la vittoria sulla Fiorentina il Bologna ha dimostrato finalmente le sue potenziali capacità. La squadra rossoblu, che più a Torino con la Juventus aveva mostrato sensibili miglioramenti, ha giocato ieri la sua migliore partita di questo campionato mettendo in evidenza un gioco accettabile e, quel che conta, di possedere punti galateistici. Era questione di tempo, e avevano dichiarato i dirigenti, e puntualmente la squadra è uscita dal guasto d'ar-

do prova di vitalità e anche di capacità.

I viola hanno dominato ma solo territorialmente, e il risultato, alla fine, ha premiato i giocatori più concreti. Il risultato condanna quindi la Fiorentina che dovrebbe trarre preziose indicazioni dalla sconfitta. In particolare il settore difensivo non sembra dare sufficienti garanzie di sicurezza mentre a centro campo De Sisti non ha più l'autorità di un tempo e Rizzo appare ancora a disagio così come Merlo non è nelle splendide condizioni dell'anno scorso. Forse tuttavia, quella di ieri è stata semplicemente una giornata negativa.

Anche a Torino è continuata la sterilità della prima linea del Napoli che, pur svolgendo un considerevole volume di gioco e sfiorando in alcune occasioni il gol, non è riuscita a segnare la sua prima rete di questo scorcio di campionato. L'attacco partenopeo che ha avuto il suo elemento più pericoloso in Altafini, il quale ha colpito anche un palo (il quarto del Napoli dall'inizio del campionato), ha dimostrato ancora una volta di non avere la necessaria concentrazione al momento della conclusione. Il timore di sbagliare, anche contro i «granata», è stato l'handicap psicologico che ha attardato Giuliano e compagni nell'area di rigore avversaria.

In coda alla situazione d'emergenza per Varese, Atalanta e Sampdoria. Le prime due non hanno ancora vinto, ed il Varese ha addirittura una media di due gol subiti per partita contro due realizzati in cinque turni. Prezioso successo del Pisa, che vincendo sull'Atalanta può momentaneamente tirare un respiro di sollievo.

CALCIO AMICHEVOLE

Brasile - Messico 2-1

In una partita amichevole di calcio disputata nello stadio di «Mineiros», il Brasile ha battuto il Messico per 2-1 (2-1).

PALLACANESTRO

Alla Quercia di Rovereto il "quadrangolare", CONI

Pur battuti nell'incontro conclusivo dal G.S. Riva, i gialloverdi sono riusciti ad imporsi per il miglior quoziente sugli stessi rivani e sul «Dolomiti Sport» di Trento

Rovereto, 4. Pur essendo uscito sconfitto dall'incontro con il G.S. Riva, il quintetto della Quercia di Rovereto è riuscito ad aggiudicarsi il torneo quadrangolare di pallacanestro, con in palio la «Coppa CONI», disputato nella palestra comunale di via San Giovanni Bosco nei giorni di venerdì, domenica e oggi.

Per avere la certezza matematica di ottenere la vittoria finale la «Quercia», che stamane era opposta appunto al G.S. Riva, doveva contenere lo svantaggio entro il limite massimo di 12 punti. Il quintetto gialloverde, non senza fatica, è riuscito nell'intento avendo chiuso l'incontro con il punteggio di 55-44 in favore del G.S. Riva, pertanto con 10 soli punti di vantaggio.

Nella classifica finale, alle spalle della «Quercia» si sono piazzati il G.S. Riva e il Dolomiti Sport, con 4 punti come la «Quercia», ed infine l'Aurora di Borgo Sacco che è rimasta a quota 0.

Questi i risultati: Dolomiti Sport Trento - U.S. Aurora Borgo Sacco 53-25 (21-11); G.S. Riva - U.S. Quercia di Rovereto 55-44 (27-21).

DOLOMITI SPORT: Gioglio, 2, Bollina, 8, Baldassari, 3, Bor-



RIVERA: IMPAREGGIABILE LA SUA REGIA NEL «DERBY»

BATTUTO (1-0) IL TRENTO NELL'ULTIMO E DECISIVO INCONTRO

Agli juniores della Triestina il "Trofeo del Cinquantenario,"

I giovani «alabardati» si sono imposti agli «aquilotti» grazie ad un'autorete di Spagnolo - In parità (0-0) l'altra partita tra Vittorio Veneto e Rovereto

TRENTO: Pallanch, Spagnolo, Iori (al 20' della ripresa Merz), Filippi, Marchi, Furlani, Mazzola (al 20' della ripresa Mafel), Cavallaro, Pompermaier, Licitra, Gallarati.

TRIESTINA: Chendi, Cociani, Coloni, Macor, Sili, Zadini, Saule (al 13' della ripresa Bartole), Micusini, Millo, Truani, Bologna.

Arbitro: Giaroli.

Marcatore: al 29' del primo tempo autorete di Spagnolo.

Note: campo impraticabile. Saule infortunatosi al 13' della ripresa in uno scontro con Iori viene sostituito da Bartole dopo aver lasciato il campo portato a braccia. Premiazione sul campo con l'intervento dell'assessore comunale allo sport Savarona e del presidente del CONI provinciale Rusconi.

Trento, 4

Il Trento non è riuscito nella grande impresa di «alabardare» il successo ottenuto contro il Rovereto. Pur favorito dal pareggio fra i bianconeri e il Vittorio Veneto, l'undici di Pisanà avrebbe dovuto superare la «Quercia». Ma gli alabardati, dimostrando una volta ancora di saper approfittare con astuzia degli errori altrui hanno invece ripetuto il risultato ottenuto con il Vittorio Veneto. Allora è stata un'autorete di Piovanes a dare via libera ai triestini, questa volta ci ha pensato Spagnolo a mettere nel sacco del proprio portiere il gol della vittoria triestina. La partita vista come si erano messe le cose poteva dire ormai piuttosto poco.

Sul campo ridotto ad una palude fangosa la Triestina ha avuto buon gioco a difendere il punto di vantaggio. Lo ha fatto con molitudine e senza perdere mai la calma. Il Trento invece ha gettato nell'arrembaggio tutte le sue energie mettendo in luce un Gallarati urtante combattente ma duramente ostacolato dalla difesa triestina.

L'inizio era stato favorevole al Trento che al 4' minuto per poco sfiorava il gol con un'azione cross di Gallarati e proseguita da Pompermaier. L'ottimo Chendi tuttavia si produceva in una grande parata. Batti e batti nel fango con il Trento ad insistere su tiri di punizione, poi il gol. Al 29' Millo effettua un cross a mezza altezza dalla linea di fon-

do, che Spagnolo con una mezza sforbicata mette in rete nel tentativo di deviare.

Difficile rimontare. Comunque il Trento conduce tutta la ripresa in forcing con Marchi al 5', Mazzola al 12', Gallarati al 24'. Tentativi generosi ma inutili visto che il punteggio non si schiude più dall'1 a 0 a vantaggio degli ospiti.

Rovereto 0 Vittorio V. 0

ROVERETO: Gianini, Reniero, Combrani, Belluti, Andreola, Bertolini, Perli, Basselli, Rossetti, Bertagnoni, Molis, Rizzi.

VITTORIO VENETO: De Rosa, De Luca, Dalla Cia, Piovanes, Biazio, Fregonese Collo del Biali, Marin, De Longhi, Spagnolo (Grave).

Arbitro: Fontelli.

Note: Incidente al portiere roveretano, in seguito ad una uscita su malchela. Ha ripreso dopo alcuni minuti.

Qualche tiro da lontano, alcune incursioni improvvise, un paio di interventi «abbagliati» dei due portieri. Ecco descritta la parte più emozionante della gara. Il terreno di gioco non ha permesso agli atleti di esprimere in pieno il loro estro. L'acqua che ha inaspito il campo, ha dato al pallone una pesantezza insolita, ne ha smorzato la velocità, ne ha fatto assumere traiettorie diverse da quelle volute dal giocatore. Oltre a questo, prima difficoltà per gli atleti è stata quella di mantenere in equilibrio sul terreno scivoloso ed insidioso. Per queste ragioni il gioco ne ha risentito non poco sia sul piano dello spettacolo che del risultato.

L'agonismo dei contendenti è stato elevato in ogni momento della gara. Conoscendo l'importanza determinante del risultato, sia gialloblù che bianconeri non hanno badato a spese, profondendo tutto nella lotta. Le azioni pericolose sono venute, per la maggior parte, dai cugini

MILAN - INTER

Angonese e il rigore: «Chiaro, è stato un gesto istintivo»

LE POLEMICHE DEL GIORNO DOPO
Che cosa dice in merito il regolamento

Aurelio Angonese, il trentanovenne dirigente d'azienda milanesino che ha arbitrato per la prima volta un «derby» milanese, si è portato a casa sensazioni contrastanti. Era in pace con se stesso fino a quando non ha messo il naso fuori dallo spogliatoio, sbucando dall'androne di San Siro sul piazzale cintato in cui stazionava il suo «taxi».

Dietro l'inferriata metallica, uno stuolo sparuto ma assai minaccioso di tifosi interisti. Si sono limitati a insulti scanditi in coro e soltanto una tavoletta di legno, grande un palmo, è piantata sul tetto dell'auto, che la forza pubblica aveva fermato prima di uscire dal recinto. Poi, una manovra diversiva ha permesso di far partire il «taxi» a tutta velocità, e con una camionetta al fianco, fino alla porta che dà quasi sul trotter, e i tifosi erano ormai fuori causa, mentre quello saliva verso la città.

Prima, nel suo «camerino» Angonese aveva accettato di ricevere i giornalisti, i quali volevano sapere, tanto per attaccare discorso, l'episodio del rigore mancato a favore dell'Inter.

«L'episodio lo spiega ampiamente il regolamento. Vi è scritto che non va considerato volontario il gesto istintivo del giocatore che si copre parti delicate del corpo. Quello era un gesto istintivo. Io ero a pochi metri e ho visto benissimo».

Va detto che il regolamento è ancora più esplicito di quanto Angonese abbia detto. La minuziosa «casistica», all'articolo 12, prescrive: «Nel caso particolare del fallo di mani, non dovrà essere considerato intenzionale un gesto istintivo quale quello di ripararsi il basso ventre o il viso (ecco appunto il caso relativo a Rosato) dal pallone fortemente calcato».

IL «TORNEO DELLA VITTORIA» A BOLZANO

Successo finale del «bar Centro»

Nell'incontro decisivo i bolzanini hanno sconfitto l'ASST di Firenze grazie ad un gran gol di Finetto - Decide la moneta per il terzo posto, assegnato all'«Emporio dell'Auto»

Dopo laboriose selezioni ed intense giornate sportive, il torneo organizzato al «Cinquantenario della Vittoria» è giunto ieri alla fase conclusiva con la partita di finale, giocata al Druso di Bolzano, tra le formazioni del «Gruppo Sportivo Bar Centro» e quella dei «Telefoni di Stato» di Firenze.

In precedenza, in mattinata si erano svolte le finali delle due partite di semifinale che avevano visto la eliminazione della squadra dell'«Emporio dell'Auto» e dei «Telefoni di Stato» di Bolzano.

Questi i risultati:
Bar Centro 2
Emporio dell'Auto 1
A.S.T. Firenze 2
A.S.T. Bolzano 1

Alle 14.30 sono scese in campo al «Druso», per la aggiudicazione del terzo e quarto posto le due formazioni dell'«Emporio dell'Auto» e dei «Telefoni di Stato» di Bolzano e per la quarta volta in questo torneo, la moneta ha sancito il risultato: l'«Emporio» al terzo posto ed i «Telefoni» al quarto. Primo tempo 0-0; secondo tempo 2-2.

Alle 15.45 di scena le due finali: queste le formazioni:
BAR CENTRO: Rizza, Bertoldo, La Gamba, Da Zolt, Casella, Bassani, La Gamba.

ba, Perini, Finetto, Rosati (tiro).

ASST FIRENZE: Bacci, Magni, Massai, Casi, Banchetti, Manneschi, Nocentini, Santoni, Giacomelli, Cecchi, G. Gentile.

Arbitro: sig. Mazzari di Bolzano, assistente dal sig. Vanzetta e Zanotti.

Con una stupenda rete di Finetto il «Bar Centro» ha vinto l'ambito trofeo offerto dalla Sezione reduci della prigione di Bolzano. Su un terreno ridotto ad un acquitrino, e dopo aver disputato in mattinata la partita di semifinale i ragazzi del «Bar Centro» hanno realizzato una impresa di rilievo. Hanno contenuto nella prima fase dell'incontro i più titolati giganti di Firenze e nel secondo tempo hanno preso in mano le redini dell'incontro.

Al 18' la rete decisiva. Sulla destra Rossi «stoppa» un'azione proveniente dalla difesa e lo porge di precisione al centro. Finetto anticipa il proprio «angelo custode», fa secco il libero con uno scatto e si presenta davanti a Bacci nella destra e rete, ottima per tempo e precisione.

I fiorentini tentano a più riprese la via del pareggio, ma Rizza fa buona guardia e con un paio di interventi impedisce dal numero pubblico assistito sugli spalti salva il risultato.

Al termine della partita il cav. Finetto, il cav. Bonignoni ed i sigg. Buoso e «Centa» hanno consegnato alle otto squadre partecipanti coppe e premi vari mentre il «Bar Centro» ha fatto suo l'artistico trofeo offerto dalla sezione reduci della prigione di Bolzano. Il cav. Finetto ha pronunciato un breve discorso intendendo con ciò commemorare la memoria di tutti i Caduti della grande guerra ai quali il torneo era dedicato. Impossibile l'organizzazione e per il sig. Moretti ed i ragazzi del «Bar Centro» di via Milano, una delle più grosse soddisfazioni da quando hanno deciso di costituire una squadra sociale.

SPORT INVERNALI

In assemblea l'ASE Catinaccio

La direzione dell'ASE Catinaccio di Bolzano informi i propri soci e simpatizzanti che martedì 5 novembre avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci.

La stessa avrà luogo presso la tavernetta del ristorante San Quirino nella via omonima con inizio alle ore 20.15.

I punti all'ordine del giorno sono i seguenti:
Tesseramento; programma gare; corso di sci al Passo di Costabissara; trasferte all'estero; corso teorico per giovani; elezioni per il nuovo consiglio direttivo; varie.

Nel corso della riunione saranno dati chiarimenti circa il programma per il corso di sci di prossima effettuazione e rese note le date delle gare sia sociali che a calendario Fisi per la prossima stagione agonistica.

Nairobi candida per le Olimpiadi 1976

Nairobi, 4. Il Kenya potrà candidarsi a Nairobi per l'organizzazione degli olimpici del 1976. Lo ha annunciato il ministro dello sport Ronald Ngala nel corso di un ricevimento in onore della squadra olimpica del Kenya che ha partecipato ai Giochi del Messico.



LA FORMAZIONE JUNIORES DEL TRENTO. IN PIEDI: PALLANCH, ALL. SIG. PISANI, MERZ, FURLANI, MAZZOLA, IORI, POMPERMAIER, SPAGNOLO ED IL DIRIG. SIG. TOMASI. IN GINOCCHIO: LICITRA, MUSSI, CAVALLARO, MAFFEI, FILIPPI E IL DIRIG. SIG. PALLANCH

roveretani. Il portiere De Rosa ha avuto modo di esibirsi in alcuni interventi in uscita veramente tempestivi e lodevoli per la temerarietà. Dal canto loro i veneti non si sono fatti pregare per farsi sotto, in special modo in contropiede, loro tattica preferita. La cosa non è però riuscita, per il fatto anche che la velocità, compo-

nente essenziale del contropiede, era proibita dalle condizioni del terreno.

Si è iniziato al piccolo trotto con il Vittorio Veneto in avanti, desideroso di subito una sua impronta alla gara. Con il passare dei minuti si sono risvegliati i roveretani, trascinati in avanti da una mediana infaticabile. Per tutto il primo

tempo, però, non si è visto alcunché di spettacolare. La ripresa del gioco ha offerto qualcosa di più. Le azioni verso la rete veneta si sono fatte meno frequenti ma più pericolose. Verso la fine della gara per due volte Perli è andato vicino al gol. L'emozione e la fretta lo hanno tradito.

SLITTINI

A Valdaora I "nazionali,"

Avranno luogo in gennaio - Domenica a Brezsanone l'assemblea delle società alessine

Domenica 10 novembre si riuniranno a Brezsanone le società alessine che praticano l'attività agonistica dello slittino. La riunione sarà tenuta presso l'albergo Croce d'Oro con inizio alle ore 9.

L'ordine del giorno dei lavori sarà il seguente: Dichiarazione del presidente; orientamento attività agonistica 1968-69; impianti, pista artificiale e naturali; compilazione calendario attività agonistica 1968-69; varie.

Il calendario agonistico internazionale è stato compilato tempo fa dalla Federazione internazionale slittino da corsa (F.I.L.) nel quale è compreso il Gran Premio d'Italia che avrà svolgimento a Valdaora.

I campionati nazionali di

DOMENICA A TRENTO

«Chiude» il podismo col Palio di S. Martino

Il percorso lungo le vie cittadine misurerà quattro chilometri e mezzo

Trento, 4. L'ultima competizione di podismo su strada nella nostra Regione per la stagione 1968 avrà svolgimento domenica prossima 10 novembre nelle vie dell'antico rione cittadino di San Martino a Trento. Si tratta appunto del «Palio podistico di San Martino» che si correrà per l'ottava edizione ad organizzazione della ATA Battisti di Trento e della San Martino Sport.

La corsa si effettuerà sul seguente anello di circa 900 metri, da ripetersi cinque volte per complessivi 4500 metri: largo N. Sauer - via Manzoni - Torre Vedo - via San Martino - via Valdaora - via Bartolomeo da Trento - via Breunero. Alla stessa potranno partecipare tutti gli atleti

tesserati alla Fidal per le categorie seniores e juniores. Le iscrizioni dovranno pervenire alla società organizzatrice (casella postale 63 - Trento) entro venerdì giorno di sabato 9 novembre.

Il G. S. Savoia è rientrato dalla Cecoslovacchia

E' rientrato tra a Bolzano il «Savoia» reduce dalla annunziata «tournee» in Cecoslovacchia.

Tutte sono state le partite disputate dai bolzanini, di cui due concluse con altrettanti vittorie. Va detto che il «Savoia» in incontri con compagni di chiara fama milita nella serie «B» ceca.

retroSpettiva della domenica calcistica

serie D

CONTINUA LA LOTTA PER LA PROMOZIONE FRA LE DUE SQUADRE TRENTINE

Il Rovereto è scattato ancora in avanti e per la squadra trentina incomincia l'inseguimento

Buone prospettive future per il Bolzano e gagliarda prova dei meranesi del Passirio - L'Alense pur soccombendo a Castelfranco ha ribadito le sue possibilità di ben figurare nel campionato

Bisognerebbe parlare, nel commento settimanale del torneo di serie «D», del Rovereto prima di tutto. E' capolista, la squadra bianconera, ha fatto suo anche l'incontro con la Mestrina e naviga a vele spiegate. In fondo però il successo e la posizione dei biancorossi rientrano nelle cose di ordinaria amministrazione. La Mestrina, piuttosto giù di tono e in fase di riorganizzazione dopo la disgraziata annata in serie «C», non poteva certo avere in mano la carta per fermare le zebre.

Romania-Inghilterra e Juventus-Eintracht in TV domani

Roma. 4. Le televisioni trasmettono mercoledì prossimo sul programma nazionale le partite di calcio Romania-Inghilterra e Juventus-Eintracht Francoforte. Il primo incontro si svolgerà a Bucarest e andrà in onda alle 14.30; del secondo, valevole per la Coppa delle Fiere, sarà trasmesso soltanto un tempo nella rubrica «Mercoledì sport» alle 22.10.

IL GIRONO IN CIFRE

L'arrivo del maltempo e conseguentemente dei campi pesanti hanno ridotto il numero dei gol di questa settimana del campionato. Sono 13 i gol segnati con una media di 1,44 per partita. Allo stesso modo, a dimostrazione della prevalenza delle difese sugli attacchi, non si è avuta (è la prima volta dall'inizio della stagione) neppure una vittoria in trasferta. Ciò nonostante neppure un rigore. Il fatto importante della giornata resta comunque la vittoria del Rovereto (quarta consecutiva e terza di fila sull'1 a 0), affermazione che ha permesso ai biancorossi di balzare da soli alla testa della classifica con un punto su Trento e due sul sempre sorprendente Giorgione (che sia un nuovo Sottomarina?). Il Trento invece ha incassato il terzo pareggio consecutivo sul proprio campo dove l'ultima vittoria risale alla prima giornata di campionato. Il Giorgione battendo 2 a 1 la Alente (ora ultima della fila dopo la seconda sconfitta consecutiva) è alla sua quinta giornata utile consecutiva. Trento e Rovereto comunque sono ancora le sole squadre imbattute. I diciotto punti a disposizione sono pertanto stati divisi 12 alle squadre di casa e 6 alle viaggiatrici. Il Trento e il Rovereto (con due gol al passivo) detengono il primato della migliore difesa, mentre il Rovigo con 12 gol ha quello dell'attacco più forte, ma anche della difesa più debole con 14 al passivo.

Il Vittorio Veneto ha segnato meno gol di tutti: 3, ma la squadra vittorinese e al suo quinto pareggio. Le grandi della scorsa stagione Pordenone e Rovigo sono a centro classifica rispettivamente con 6 e 7 punti ed hanno racimolato appena un pareggio.

Da registrare l'esordio di due nuovi allenatori Comuzzi al posto di Pison nel Pordenone, Zanotti al posto di Giannini nel Portogruaro. Opposti come le loro squadre hanno chiuso con 0 a 0.

E' venuta la seconda vittoria del Bolzano che ha offerto ai Salci la seconda sconfitta consecutiva. Due solamente gli espulsi della giornata (molto più per le ammissioni) Finotto II (Passirio-Merano) e Mognon I (Coneglianese). Fra i cannonieri Paganin (Bolzano) ha festeggiato il suo compleanno con due gol (unica doppietta della giornata), mentre ha segnato ancora Beciani (Rovigo) e Valente (Giorgione) ora a cinque e quattro gol. Per il resto nessun mutamento nella classifica.

I MARCATORI: 5 reti: Beciani (Rovigo); 4 reti: Valente (Giorgione); 3 reti: Bigaran (San Donà); Meneghetti (Trento); Mognon (Coneglianese); Pennati (Trento); Trovò (Trento); 2 reti: Bonetti (Passirio-Merano), Castellani (Mestrina), Cesari (Portogruaro), Danti (Salci), Olivetto (Belluno), Omizzolo (Portogruaro), Paganin (Bolzano), Rizzati (Rovereto), Tedesco (Jesolo), Vientini (Jesolo), Weiss (Passirio-Merano), Mayr (Rovereto).



ROVERETO - MESTRINA. UN'AZIONE DIFENSIVA DI BELLUATI AL QUALE DA MANFONTE BOSCHI

to e disposto a subire la tradizione. La squadra di Bradaschia ha chiuso in crescendo a dimostrazione di una tenuta veramente eccellente.

Così, per questo nuovo mezzo infortunio dei «cugini», il Rovereto, che non perde una battuta, è rimasto solo sul primo gradino della classifica. E' una posizione meritata, meritissima anzi, frutto di un rendimento costante e di una condotta di gara che non subisce oscillazioni né in campo e né in trasferta. Non si dimentichi che le zebre di Giavara hanno vinto a Bolzano e a Merano e che nelle altre trasferte sono riuscite a guadagnare un punto vincendo inoltre regolarmente gli incontri casalinghi.

Una squadra che marcia con il contagocce, senza alti e bassi. Per vincere il campionato non serve subire di reti l'avversario di turno. E' indispensabile guadagnare i due punti spendendo il meno delle energie possibili. Giavara, che ha una certa esperienza, sa benissimo che i giocatori troppo spremuti nella stagione invernale, accusano paura e cali e a primavera specialmente quando non sono più giovanissimi. Perciò, pur impostando la squadra sul ritmo, non chiede dai suoi uomini più del necessario.

Vittorie striminzite, si dirà, ma vittorie che valgono. Due punti soprattutto. Anche il Bolzano ha destato una buona impressione. Teo Massimo, vice presiden-



BOLZANO - SALCI. UN INTERVENTO PIUTTOSTO FUORI DEL NORMALE DI UN DIFENSORE FRIULANO GU BERTUOLO

te del sodalizio di Piazza Verdi, vede già la sua squadra minacciare le consorelle trentine. E' un po' essere ottimisti. Comunque miglioramento

costante esiste. Lo si è visto domenica. L'inserimento di Paganin nel ruolo di punta è stato felice. L'Alense sa entrare al momento giu-

sto sulle palle spionanti. Domenica per tre volte ha accarezzato la traversa. Segno che ha l'istinto dell'uomo gol e non del centro campi-

sta dove occorre sgobbare e saper districarsi in mezzo ad una selva di avversari. Ma non solo Paganin è stato al centro dell'attenzione. Tutta la squadra si è mossa con un certo ordine e solennità quando il Salci ha spinto «alla morte» si è notato qualche scompenso causato da una allentata sorveglianza sui centrocampisti friulani.

Questo Bolzano insomma, se verranno quegli innesti (Mambriin potrebbe giocare ancora a Jesolo) pronuncerà, potrebbe presentarsi con buone probabilità di disputare un campionato all'insegna di qualche lieta sorpresa. L'Alense è stata battuta a Castelfranco. In proposito non si dimentichi che il Giorgione è una delle squadre vedette del campionato e che il successo degli stellati è stato propiziato da due sviste (chiamiamole così) di Meneghini.

Per il resto la pressione dei padroni di casa è stata ben contenuta dai biancorossi che forse non hanno azzeccato la formula giusta schierando Tommasi all'ala. In ogni modo l'undici di Checchetti non ha accusato nessun cedimento rispetto alle partite precedenti. Diremo anzi che è in crescendo come ritmo ed i loro prossimi avversari probabilmente se ne accorgeranno.

Per la prossima domenica Alense, Passirio e Trento in casa (contro il Giorgione) il Bolzano a Jesolo (non dovrebbe perdere) e il Rovereto sul terreno dei Salci (attenzione...).

L'OLIVO miete "vittime", ogni domenica e distribuisce "botte", a tutti... SENZA PIETA'

La pioggia è stata la grande protagonista della sesta giornata del torneo. Una pioggia implacabile e continua che, oltre ad infastidire non poco i giocatori, ha ridotto i vari campi di gioco in autentici acquitrini. Non è, in ogni caso, mancata ovunque una notevole combattività e — quel che è strano — una buona messe di marcature (complessivamente 28 reti) che costituiscono un primato per il campionato in corso. E questo nonostante una partita in meno perché rinviata.

Il punteggio più vistoso (5-0) è stato realizzato ancora una volta dall'Olivo; da rullo compressore. Domenica quella squadra cioè che prose-



TORREBANI IL VALENTE TECNICO DELL'OLIVO

(un'ala da tener d'occhio) la sospirata rete della vittoria. Anche il Tione ha dovuto faticare non poco per aver ragione (1-0) della tenace compagine del Gardolo. Vi è riuscito soltanto a tre minuti dal termine e grazie ad un calcio di rigore (realizzato da Polli) che ha provocato una gazzarra fuori e dentro il rettangolo di gioco, tale da far intervenire la forza pubblica e costringere l'arbitro Pappalardo di Bolzano a lasciare anzitempo la chiusura della spogliosa partita.

Non ha perso terreno, nei confronti delle primissime, nemmeno la Benacense che ritornava a giocare dinanzi al proprio pubblico dopo quattro trasferte consecutive. Questo «ritorno» sulle sponde gardesane della squadra è vana ha concluso con una vistosa affermazione (4-0) consecutiva a spese della volenterosa Aquila sempre a digiuno in fatto di vittorie. Al primo campionato invece pervenuta al stadio di Pergine. La soddisfazione — per i perghinesi — è stata tanto più grande in quanto realizzata in campo esterno (2-3) e precisamente a San Michele all'Adige contro quella Garibaldina Volturni Sport che avrebbe dato l'ultima pur di riscattare con una vittoria le recenti polemiche prestazioni. Chiuso il primo tempo in vantaggio, la Garibaldina ha iniziato con troppa orgoglio la ripresa ed una seconda rete del perghinese ha definitivamente messo fuori causa i locali, anche se gli stessi si sono battuti con caparbia ostinazione fino allo scadere della partita.

Con l'identico punteggio di 2-3 ha vinto nuovamente anche il Mori che — con l'Olivo — la Rotalliana — costituisce il terzo di squadre ancora imbattute. L'undici di Marchetti ha vinto a Levico contro la Rinascente che peraltro avrebbe meritato almeno un pareggio. Di misura ha vinto (2-1) anche la Settaurense, piegando quel Lancia che è decisamente l'ombra della ammirata compagine dello scorso campionato.

L'incontro in programma al Druso, fra la Virtus Don Bosco e l'Oltrisarco e che doveva quindi costituire un'interessante «derby» stracittadino non ha avuto svolgimento per non compromettere ulteriormente le condizioni del terreno sul quale poco dopo avrebbe dovuto effettuarsi l'incontro di quarta serie fra il Bolzano ed il Salci.

stessa. Questa la nuova situazione del plurimarcatori: Con 6 reti: Nicoletti e Romano (Olivo); con 5 reti: Angeli (Olivo); con 4 reti: Facchi (Garibaldina V. S.), Azzioli (Mori) e Zontini (Settaurense); con 3 reti: Kuntner e Zandri (Benacense), Molgora (Bressanone), Biasio (Lancia), Ghizzoli (Mori), Spagola (Rinascente), Cassini e Biada (Rotalliana), Torgieri (Stadium); con 2 reti: Janeselli (Aunane), Zucchi (Aquila), Leon (Benacense), Stellanini (Bressanone), Ghizzoli (Gardolo), Perli (Garibaldina), Andreatta (Lancia), Claghi I (Mori), Matteotti ed Angeli (Rinascente). Ferretti (Settaurense), Armani (Tione), Girelli e Rech (Virtus Don Bosco).

IL TROFEO BERETTI In testa (per ora) Alense e Schio. Segue il Trento ad un punto ma con una partita in meno

Rinviato l'incontro fra Rovereto e Marzotto (cinque giocatori della formazione bianconera sono impegnati a Trento nel torneo Juniores del Cinquantenario) ed a riposo il Trento per il turno fissato dal calendario, soltanto due sono state le partite disputate nella seconda giornata del torneo.

Entrambe si sono concluse con due pareggi. Ad Ala, i biancorossi sono stati costretti alla divisione della posta dallo Schio (1 a 1) che era andato per primo in vantaggio con un gol di Borghesan. Poi l'Alense è riuscita a riportarsi in parità, ma nella ripresa nulla è più cambiato. Il terreno pesante ha d'altra parte arrestato l'impeto delle due squadre. A Bolzano invece il piccolo derby almeno fra biancorossi e Passirio si è concluso anch'esso sul nulla di fatto 0 a 0. Anche in questa partita hanno prevalso le difese sulle punte avanzate apparse piuttosto evanescenti.

Dopo la seconda giornata Rovereto e Marzotto (pur con una partita in meno) sono rimaste a zero punti, mentre la classifica è guidata dal duo Alense e Schio. Fra i marcatori Borghesan (Schio) ha raggiunto a quota 2 gol l'Alense Dibiasi.

LA CLASSIFICA:

ALENSE	2	1	1	0	4	1	3
SCHIO	2	1	1	0	3	2	3
TRENTO	1	1	0	0	2	1	2
PASSIRIO MERANO	1	0	1	1	0	3	1
BOLZANO	1	0	1	0	0	0	1
ROVERETO	1	0	0	1	1	2	0
MARZOTTO	1	0	0	1	0	1	0

Ha riposato il Trento, Marzotto e Rovereto una partita in meno. I marcatori: Con due reti Di Biasi (Alense) e Borghesan (Schio); con 1 rete: Corbellari (Alense), Mochen (Trento) Cattani (Rovereto), Vaccari II (Alense).

TRENTO - PASSIRIO: SOTTO LA PIOGGIA BATTENTE ECCO IL GOL DEL PAREGGIO. LA PALLA RACCOLTA DA SCALI FINISCE IN FONDO ALLA RETE DI FILIPPI (Foto SMANITTO)

AD OPERA DI GRUPPI ARMATI PALESTINESI FACENTI CAPO ALLE «FALANGI DELLA VITTORIA»

Tentativo insurrezionale contro il re di Giordania

Le truppe fedeli a Hussein sono riuscite a controllare la situazione - Al sovrano (che ha tenuto un radio-discorso al Paese) viene rimproverato un atteggiamento di arredevolezza nei confronti di Israele

Amman, 4

Gruppi armati di palestinesi, fautori di una immediata rinuncia contro Israele, hanno compiuto stamane un tentativo insurrezionale ad Amman. Le forze armate giordane fedeli al re Hussein, immediatamente scese in campo sono riuscite ad assumere il controllo della situazione.

I primi colpi di arma da fuoco sono stati uditi all'alba; la sparatoria è andata successivamente aumentando d'intensità mentre i beduini della guardia di Hussein muovevano con mezzi corazzati ed armi pesanti a prendere controllo del punto nevralgico della capitale e la popolazione veniva invitata per radio a restare chiusa in casa. Alle 10 (ora locale) gli scontri a fuoco si erano diffusi a buona parte del quartiere cittadino.

Da diversi giorni la capitale giordana era in fermento. L'opposizione delle organizzazioni paramilitari palestinesi si è manifestata dopo il discorso con il quale, giovedì scorso, re Hussein aveva accennato all'opportunità di una composizione politica della vertenza con Israele. La maggior parte delle organizzazioni di protughi palestinesi in Giordania sostiene invece la tesi che la lotta degli Arabi debba essere diretta non solo al riscatto dei territori occupati dagli israeliani nella guerra di giugno dell'anno scorso, ma alla completa riconquista della Palestina.

Sabato scorso, diecimila palestinesi avevano manifestato violentemente davanti all'ambasciata americana nel cinquantunesimo anniversario della dichiarazione Balfour, quella che riconosceva agli Ebrei il diritto ad un «coccodrile nazionale». La manifestazione era stata repressa con estrema decisione dalle autorità governative. Nonostante il coprifuoco istituito dalle autorità governative, gruppi di studenti hanno inscenato stamane ad Amman manifestazioni in favore dei «commandos» palestinesi e della loro attività contro Israele. Sono stati sparati colpi d'arma da fuoco dalle forze dell'ordine per disperdere i manifestanti.

Nel primo pomeriggio, re Hussein, in un suo breve radiodiscorso al Paese, ha dichiarato che il tentativo era deciso a ripristinare l'ordine e la legalità dopo tentativi da parte di un gruppo prezzolato di minare quella che egli ha definito la «fermezza» della Giordania.

«Un gruppo di traditori si è infiltrato nel Paese», ha dichiarato re Hussein con voce grave e ferma aggiungendo: «questi uomini cercano di dividere il Paese e di preparare la possibilità di una sua conquista da parte dei nostri nemici. Il governo è stato potente. I traditori hanno creduto che questa pazienza fosse un segno di debolezza e di impotenza. Lo Stato ha deciso di porre fine alle loro attività. Senza ordine, non vi può essere vittoria».

Re Hussein ha concluso il suo discorso, durante il quale, affermando con enfasi che «lo Stato garantisce ai cittadini che viene fatto tutto il necessario per salvaguardare l'indipendenza del Paese. La lotta contro il nemico — ha inoltre detto — continuerà a partire da oggi, liberata da qualsiasi attività proditoria».

Hussein, nel suo discorso, non ha precisato quale sia il «gruppo di traditori». Come è stato poi precisato da un comunicato del ministero degli Interni, questo gruppo è denominato «Kataeb al-Basrah» (Falangi della vittoria). Si tratta di un commando baathista anti-israeliano che fino ad un mese fa era denominato «Al-Saiqa». I «commandos» è diretto da un certo Taher Dabbab.

Stando alle ultime informazioni, le sparatorie di stamane avrebbero provocato vittime, ma se ne ignora il numero. Nelle strade del quartiere «Wahdah» (Unità) della capitale giordana, gli spari sarebbero stati particolarmente violenti. Cominciati ieri sera, sono proseguiti per tutta la notte, sembra con l'impiego di armi automatiche e perfino di cannoni. Stamane, mentre

entrava in vigore alle 17 (ora italiana) il coprifuoco, le autorità giordane hanno fatto entrare in azione cariche di soldati e unità di irregolari beduini nelle zone dove risiedono in gran numero i protughi arabi dai territori occupati dagli israeliani. Intanto a Gerusalemme, lo scoppio generale degli arabi proprietari di negozi è entrato oggi nel terzo giorno consecutivo nella parte orientale di Gerusalemme e continua a paralizzare la vita commerciale della città vecchia dove soltanto i negozi di alimentari hanno aperto per due ore per permettere alla popolazione di rifornirsi.

La tensione è aumentata oggi dopo che unità dell'esercito e di polizia hanno cominciato l'occupazione dei 15 negozi confiscati sabato allo scopo di installarvi le forze di polizia «necessarie a preservare la legge e l'ordine nella città». Nonostante la tensione tuttavia per il momento non si segnalano incidenti.



RE HUSSEIN DI GIORDANIA ASSIEME ALLA MOGLIE

DODICESIMO EPISODIO

Negro armato fa dirottare aereo su Cuba

A bordo viaggiavano 65 persone compreso l'equipaggio

Miami, (Florida), 4

Un aereo di linea della società «National Airlines» con a bordo 65 persone (compresi sette membri dell'equipaggio) è stato dirottato su Cuba mentre volava da New Orleans verso Miami; si tratta di un «Boeing 707».

L'apparecchio era decollato da pochi minuti quando uno dei passeggeri, qualificatosi come «combattente nazionalista negro per la libertà», ha costretto, sotto la minaccia di una pistola, il comandante a modificare la rotta e a dirigersi verso l'Avana.

DA UNA DISCUSSIONE ALLA TRAGEDIA

Un manovale calabrese spara e uccide 2 giovani

L'omicida arrestato dopo qualche ora dalla polizia ha detto di avere compiuto il crimine perché una delle vittime lo aveva derubato di un coltello a serramanico

Reggio Calabria, 4

Due giovani, Vincenzo Borgia di 24 anni e Giuseppe Lagana di 17, sono stati uccisi a colpi di pistola da un manovale, Romeo Santoro di 21 anni, il quale subito dopo è fuggito.

Il fatto è accaduto la notte scorsa a Reggio Calabria all'incrocio tra Largo Misori e via Guglielmo Pepe, nei pressi della stazione ferroviaria.

Ad un tratto fra il Santoro e gli altri due giovani è sorta un'animata discussione. Il Santoro ha poi estratto dalla tasca una pistola ed ha sparato vari colpi contro il Borgia ed il Lagana. Lo sparatore minacciava quindi di morte anche un altro giovane che era sceso dal suo posto, Antonio Milardi, giungendogli di non dire niente alla polizia. Quindi è fuggito.

A bordo di un'auto della polizia, avvenuta la gravissima sparatoria, il Borgia ed il Lagana sono stati trasportati all'ospedale civile, ma il primo vi è giunto cadavere. Vane sono state le cure dei sanitari per salvare il Lagana, il quale è morto «tra le braccia» dopo il ricovero.

La polizia interrogava intanto il Milardi. Questi forniva alcuni particolari a danno della vittima indicandone l'omicida.

Poco dopo le 12, agenti della squadra mobile arre-

UNA SPOSINA DICIASSETTENNE A MILANO

Fa la ragazza "squillo", col consenso del marito

Fermata dopo un'irruzione nella «pensione ostile» aveva cercato di avvisare il consorte ma si era rivolta alla persona sbagliata: un assistente di polizia

Milano, 4

Una irruzione di agenti della squadra milanese del «Buoncostume» in una complacente pensione periferica, oltre ad interrompere l'attività del titolare dell'esercizio e di alcune giovanissime donne, ha portato a galla la squallida storia di un matrimonio fallito tra giovanissimi.

Alla «Buoncostume» era giunta notizia di un certo movimento illecito che si svolgeva presso la pensione «Iride», di via Porpora 170. Titolare risulta essere tale Angelo Ferioli, di 35 anni. Al momento dell'irruzione della pensione sono state sorprese due donne, una giovane di 17 anni, di cui è stato fornito solo il nome di

tempo. La storia sembrava destinata a concludersi così. Tuttavia, mentre attendeva che venissero completate le pratiche per il foglio di via, la giovane ha avvicinato una ragazza che transitava nel corridoio della pensione e le ha offerto 50 mila lire perché avvisasse telefonicamente un uomo, certo «Tommaso», di «cambiare aria».

La ragazza interpellata era, però, una assistente di polizia, la richiesta è stata riferita alla «Buoncostume». Così poco dopo il «Tommaso» in questione, Tommaso Gissi, di 21 anni, da Andria, marito di Tina, ha raggiunto a moglie in Questura. Così la storia è venuta a galla. Tommaso e Tina si erano conosciuti nel gennaio dello scorso anno. Dopo qualche mese, anche per lo intervento dei genitori, erano stati costretti a sposarsi. Poi il Gissi si era trasferito a Pescara in cerca di lavoro e la moglie lo aveva raggiunto; le cose erano andate male e l'uomo aveva pensato di risolvere i problemi spingendo la moglie sulla strada del vizio.

La donna aveva accettato ed era stata affidata all'assistenza di Adamo Clemente, un conoscente che l'aveva avviata nella «professione». Poi, con il miraggio di più alti guadagni, lo strano rapporto si era trasferito a Milano.

Tommaso Gissi è stato arrestato per induzione, favoreggiamento e sfruttamento aggravato della prostituzione. Per gli stessi reati, esclusa l'aggravante, è ricercato Adamo Clemente, un ex-finanziere allontanato dal corpo e pregiudicato per furto.

SULLA LINEA FERROVIARIA DEL SEMPIONE

Deraglia un treno carico di operai

Fortunatamente né morti né feriti - Il convoglio ha urtato contro un grosso masso finito sul binari nel tratto tra Domodossola e il confine svizzero

Domodossola, 4

La linea ferroviaria del Sempione è rimasta interrotta, alle 19 di stasera nel tratto fra Domodossola e il confine elvetico. Il treno 2072, proveniente da Briga, che riportava ogni sera in Italia gli operai che si recano al lavoro in Svizzera, è andato a occecare — nonostante gli sforzi compiuti dal conduttore per azionare i freni d'emergenza — contro un grosso masso finito sui binari nei pressi della galleria San Giovanni.

Cinque vetture sono deragliate, finendo anche sul secondo dei due binari. Non vi

sono né morti né feriti; soltanto il macchinista ha riportato qualche contusione ed è stato medicato nell'ospedale di Domodossola.

Squadre di operai sono state subito inviate sul posto dalle Ferrovie elvetiche — vi compete la manutenzione del tratto di ferrovia fra Domodossola e il confine — e si spera che il transito almeno su un binario possa essere ripristinato prima dell'alba. Intanto è stato disposto un servizio di autobus fra Domodossola e Varso.

SECONDO I CHIRURGI SUDAFRICANI

Morto il malato quando non respira ...per 5 minuti

E' questa una delle condizioni per definire il decesso dei pazienti così da farli diventare «potenziali donatori di organi»

Città del Capo, 4

I chirurghi dell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo, dove opera il dottor Barnard, hanno presentato alle autorità dell'ospedale un documento nel quale si definiscono le caratteristiche della morte, dando al medico il diritto di sospendere la cura del paziente.

I chirurghi ritengono che la morte avviene quando cessa completamente le attività cerebrali. A questo punto, esiste il diritto per i medici di dichiarare il paziente morto e di sospendere la cura.

La dichiarazione di morte quindi prescinde dal paziente, dai suoi congiunti o dalle autorità legali. Essa deve essere pronunciata da almeno due medici (uno dei quali specialista) e deve essere basata su alcuni elementi di fatto. Innanzitutto, un elettroencefalogramma che rivela la totale assenza di attività cerebrale. Inoltre, deve risultare che il paziente non in grado di respirare da solo e spontaneamente per cinque minuti, che manca qualsiasi riflesso e qualsiasi attività motoria, che le due pu-

tile sono dilatate e che mancano alcuni riflessi ottici. Se la circolazione del sangue continua, però, bisogna che queste condizioni siano osservate per 24 ore, prima di poter dichiarare la morte. Una volta dichiarato il decesso, il paziente diviene un potenziale donatore di organi, e il suo corpo passa dalla competenza dei neurochirurghi a quella dei chirurghi esperti di trapianti. Sarebbe opportuno provvedere a mantenere in vita alcuni organi, a fini medici, terapeutici e scientifici.

Fu tali proposte, intese a semplificare vari problemi connessi col trapianto degli organi, debbono ora promulgarsi le autorità dell'ospedale.

NONOSTANTE LE MINACCE DI MOSCA E DI PANKOV

Congresso a Berlino Ovest dei democristiani tedeschi

Il cancelliere Kiesinger ha riaffermato la validità della politica di apertura verso l'Est - I problemi della NATO e della Comunità Europea

Berlino, 4

Sfidando Mosca e Pankov, il 16.º congresso della CDU si è aperto stamane a Berlino Ovest dinanzi a 571 delegati e a numerosi ospiti (oltre a 580 giornalisti tedeschi e stranieri). E' la prima volta, dal 1952 a questa parte, che i cristiano-democratici tengono il loro congresso nell'ex-capitale tedesca.

Borsa merci di Verona

VINI

Questa settimana il mercato vinicolo permane pressoché stazionario sulle basi sostenute già raggiunte in precedenza. Le partite di nuova produzione — come è logico — paleano qualche flessione di listino, comunque la loro situazione mercantile è su basi alquanto attive, dato che il quantitativo disponibile quest'anno è piuttosto ridotto rispetto all'anno precedente. La produzione complessiva Veronese nel 1967 — tradotta in quintali — era di 55.000 q. uva da tavola e per consumo diretto e di 4.046.400 q. uva da vino. E' stata quindi una annata di notevole entità, favorita anche da condizioni atmosferiche ideali, il che non si può confermare per quest'anno. Comunque la situazione prezzi all'ottobre è la seguente:

Qualità	Minimo	Massimo
Scave (10 - 10,5)	680	680
Scave (11 - 11,5)	680	740
Bardolino (10,5 - 11)	680	680
Bardolino (11 - 12)	710	720
Valpolicella (10,5 - 11)	680	680
Valpolicella (11 - 12)	710	720
Baboso veronese (9,5 - 10,5)	710	740
Merlot superiore (11,5 - 12)	720	740
Merlot comune (10,5 - 11)	680	680
Cabernet (12 - 12,5)	850	880
Bianchi collina (11 - 12)	850	880
Bianco zona Valdobbiadene	850	880
Lambrusco rosso	800	920

ORTOFRUTTICOLI

La domanda delle mele Morgenduff non presenta particolari variazioni rispetto alla scorsa settimana ed il prezzo alla produzione permane pressoché stazionario sulle lire 35 al chilogrammo. E' un prezzo che ha subito un lieve miglioramento da qualche settimana a questa parte. I prezzi registrati al Mercato Ortofrutticolo di Verona per kg. merce all'ingrosso sono stati i seguenti:

Qualità	Minimo	Massimo
Castagne 1.ª qualità	170	220
Castagne 2.ª qualità	80	140
Marroni	180	280
Kaki nostrani 1.ª qualità	55	75
Kaki nostrani 2.ª qualità	35	50
Mele delicious Golden	60	100
Mele Black Ben Davis	25	45
Mele Morgenduff	40	70
Mele Jonathan	35	60
Mele Renetta Canada	100	120
Melagrane	80	120
Pere S. Lucia	70	150
Pere Passacresana	50	70
Pere William	40	80
Pere Kaiser	50	90
Pere Buona Luigia	40	60
Arance nov. blonde	60	130
Arance nov. tarocco	100	170
Limoni speciali	110	130
Uva almeria	140	180
Uva catalana	130	140
Uva Italia	140	200

CEREALI E SOTTOPRODOTTI

Il frumento tenero continua a far notare un mercato poco interessato. Le disponibilità sono abbondanti e l'industria molitoria si impegna per quantitativi ridotti. Anche il frumento duro palese un mercato stazionario, solo che la sua situazione mercantile permane alquanto sostenuta, data la ridotta disponibilità di quest'anno (produzione nel 1967 nella prov. di Verona quintali 1.464.100). Per il grano duro, sia nazionale che importato, il mercato permane stabile sulle basi già raggiunte in precedenza. Nel settore dei sottoprodotti attivi è la richiesta dei cruschi, che fanno notare prezzi in aumento (al quintale da lire 5.100 a lire 5.200). Per il raccolto del riso, la produzione 1968 sarà scarsa, causa il maltempo dell'estate scorsa, che ha ostacolato la fecondazione ed ha favorito l'aborto dei fiori, soprattutto nelle semine tardive. Si segnala invece una buona qualità ed un mercato molto attivo sia interno che d'esportazione.

CASEARI

Per quanto si noti una fase più stazionaria rispetto alle settimane trascorse, il mercato del burro palese un andamento ancora alquanto attivo con prezzi in aumento. Più stabile — ma comunque su buone basi — si sta svolgendo il mercato dei formaggi. Il prezzo del latte industriale — nel corrente mese — fa notare un miglioramento rispetto ai mesi precedenti, dato l'aumento di listino dei caseari base.

OLII

Trovandoci in periodo di saldatura con la nuova produzione, il mercato degli oli d'oliva — particolarmente del sansa — rimane su quelle basi piuttosto attive che si notano da qualche settimana a questa parte. Durante la campagna 1967 la produzione olivicola veronese è risultata piuttosto contenuta, ma con una resa in olio superiore a quella della precedente annata (prod. olive 1967 quintali 31.500).

BESTIAME - ALLEVAMENTI E FORAGGI

I bovini da macello registrano un mercato più interessante rispetto alla scorsa settimana. La domanda è più attiva per i capi di pregio e per il vitellame e ciò in relazione al fatto che i rivenditori sono attualmente impegnati a formarsi una certa scorta di carne, in previsione di un aumento del consumo per il prossimo mese di dicembre. La maggiore sostenutezza mercantile è pure da porre in relazione con le difficoltà d'importazione di capi di bestiame dall'Europa orientale (specialmente Polonia e Cecoslovacchia) in seguito ai verificarsi di casi di afta epizootica in alcune stazioni di frontiera. Anche i suini fanno notare un mercato più interessato con prezzi in aumento. Per i polli, i tacchini e le uova il mercato è sempre attivo con listino tendente all'aumento. (uova da lire 26,50 a lire 19 secondo la pesatura). Sempre sostenuto è il mercato dei foraggi e delle paglie.

A conclusione dei suoi lavori, giovedì sera, il congresso, adotta il nuovo programma del partito, in sostituzione di quello di Amburgo, che risale al 1953.

Nel suo breve discorso d'apertura il cancelliere Kiesinger ha rivolto, fra gli altri, appassioni dei delegati, un particolare saluto alla popolazione di Berlino, e alla quale siamo legati da una fedeltà che nulla potrà spezzare. Kiesinger ha poi affermato che la politica d'apertura verso l'Est del Governo federale non verrà abbandonata, nonostante il grave colpo rappresentato dall'invasione della Cecoslovacchia.

Con vigore il capo del governo federale ha quindi insistito sulla necessità del mantenimento e del rafforzamento della NATO.

Il cancelliere non ha potuto fare a meno di deplorare il vicolo cieco in cui si trova la politica europea, ed ha auspicato che si cerchi ora di rafforzare le comunità europee già esistenti.

La «Pravda» aveva rinnovato oggi una vibrata protesta e un avvertimento per il congresso cristiano-democratico in corso a Berlino Ovest «per altre attività di iniziativa tedesco-occidentale definite «provocatorie».

Analoga presa di posizione era stata assunta dalla autorità della Germania Orientale.

piccola pubblicità

OFFERTE IMPIEGHO
LAVORO
Lire 50 per parola

CERCASI ELETTRICITÀ
per impianti combustione
nafta.
Ditta
CARLO KRANAUER
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E SANITARI
MERANO
Portici, 188 - Tel. 22340 - 9882

A ragazza 20-30enne offresi posto lavoro laboratorio pasticceria. Telefonare 35.383 Bolzano. (0058-2)
A ragazza 15enne offresi primo lavoro laboratorio pasticceria. Telefonare 35.383 Bolzano. (0058-2)
CERCASI domestica flessibile disposta assistere persona anziana malata. Scrittura casetta 23-N 87100 Bolzano. (0018-2)
CERCASI aiuto pasticceria. Rivolgarsi Pasticceria Kristall Via Alto Adige 55, Bolzano. (7984-3)
IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE CERCA GIOVANE IMPIEGATO PERFETTO BILINGUE MILITERE, SCRIVERE CASSETTA 32-1 87100 BOLZANO. (0018-2)

PANNELLI FELTRI COPPE, FIBRA DI VETRO
PER GIAMMENTI TERMICI
Elettronica
BOLZANO
MERANO

RAPPRESENTANZE
Lire 50 per parola

CONCESSIONARIO Colgate - Palmolive e alimentari Lombardi, mercato istituzionale, cerca abili venditori, possibilmente introduttori istituzionali, alberghi e ospedali; flessibile, rimborso spese. Scrivere Angelo Franchetto - Olmo (Vicenza). (C-1594-4)

CASE E TERRENI
Lire 70 per parola

VENDONO appartamenti pronti, ottime finiture. Via Visitazione telefono 37.008 Bolzano. (0017-7)

Il Comune di Cavalese
pone in vendita a strada di bosco circa met. 1000 di legna da imbollo. Prezzo da convenirsi.

MATRIMONIALI
Lire 70 per parola

ABBIAMO autorizzato Rassegna del mille autentico vantaggiosissimo proposte matrimoniali. Richiedeteci gratuitamente. Foculare - Vittorio, 11 Milano. (33101-18)

188 morti
in 4 giorni
in Francia

Parigi, 4

Tragico bilancio della circolazione stradale in Francia per il week-end lungo di Ognissanti: in quattro giorni 188 persone sono morte ed altre 1.137 sono rimaste ferite, 601 delle quali gravemente.

PASTA NAPOLI DI PRIMA QUALITÀ
DI GRANI DURI, PRIVA DI COLORI ARTIFICIALI

GRANDI MACCHINE

O. MASSAFRA
PASTA NAPOLI
SOLZANO - PIAZZA MAZZINI - TEL. 0461/20.241

ALTO ADIGE

Corriere delle Alpi

A. XXIV (A. LXXXIV) N. 263 Lire 60 QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO **Stampa controllata dall'Istituto Nazionale di Statistica - Direzione Milano - C.N.T. N. 66** Mercoledì, 6 novembre 1968

9 DIVERSI TIPI DI FULVIA
BERLINA • COUPE

BOLZANO • **COUPE Touring**
TRENTO • (Gruppi A. & C.)

Ieri sulle macerie e le distruzioni splendeva il sole
Amarissimo bilancio dell'alluvione in Piemonte

Avanzata di Richard Nixon
nelle elezioni americane

Danni: oltre cento miliardi

Ma già la gente caparbiamente si è rimessa al lavoro - Ora il problema più acuto è quello della disoccupazione - Le industrie tessili sono quasi tutte distrutte - Le accorate dichiarazioni del vicesindaco di Valle Mosso - Ripristinate alla meglio le comunicazioni stradali - Situazione pesante nel Canavese e nelle Langhe - I provvedimenti del governo: si riunisce oggi il Consiglio dei ministri



VALLE MOSSO: SE NE VANNO GLI ABITANTI DOPO AVERE RACCOLTO LE POCHIE COSE RISPARMIATE DALL'ALLUVIONE. NELLA FOTO A FIANCO: UN TRAGHETTO PORTA IN SALVO UN GRUPPO DI PERSONE

TRAGEDIA A VERONA NELL'ALBERGO DEI CAPULETI
PROPRIO DAVANTI ALLA TOMBA DI GIULIETTA

Altoatesina uccisa dall'amico

L'omicida è un austriaco sposato con due figli che si è poi sparato un colpo al cuore - Drammatica conclusione di un amore impossibile

Verona, 5

Un giovane austriaco ha ucciso con due colpi di pistola al petto la sua amica, una altoatesina di origine slovena, residente a Lina (Belluno), e quindi si è sparato al cuore. Il tragico episodio è avvenuto nell'Albergo dei Capuleti, di fronte al recinto dove si trova la tomba di Giulietta.

Un laconico messaggio, in cui i due amanti chiedevano scusa al rispettivo parente per la tragica decisione, non ne spiega tuttavia le ragioni. Il messaggio scritto in italiano, tedesco e inglese termina: «Siamo felici perché si sia deciso di riprendere che essi abbiano deciso concordemente di togliersi la vita, non trovando altra via».

CONTINUA IN ULTIMA

i fatti del giorno

Accade a novembre

La catastrofe abbattutasi sul Piemonte con un bagaglio spaventoso di vittime e di rovine tocca in modo particolare, per antica e recente esperienza, la nostra sensibilità. Ci tocca profondamente non solo come partecipi della comunità nazionale ma anche come montanari che dividono col cuore e con la mente le ansie ed i dolori di tutte le genti della montagna, ma anche come uomini del nostro tempo che al rifiuto di accettare l'annuale verdetto punitivo della Natura e che proprio sulla scorta del tributo da noi recentemente pagato vogliono stabilire sino a che punto la sciagura che si abbattè in forma ormai ricorrente sul nostro Paese sono inevitabili.

La mente ci propone cronologicamente le immagini allucinanti di tutta una serie di sventure negli ultimi vent'anni: l'ondata di scioglimento del 1953 che provocò ai primi di gennaio valanghe e smottamenti un po' dappertutto con morti e rovine; la paura inondazione del Polesine; i terremoti; le inondazioni del 1965 (agosto); le alluvioni (agosto e novembre) abbattutasi — specie quella del novembre — con uguale violenza sul Trentino, sui Bellunesi, in Toscana, a Venezia e nel Veneto. Per quel che ne sappiamo, il Piemonte ha quasi ogni anno pagato lo scotto di una situazione idraulico-forestale ormai compromessa, nell'asfittico abbandono quasi beffardo delle scialci e delle piogge alluvionali che fanno dei raccolti e condannano le popolazioni delle Langhe alla croniche ristrettezza.

Quello che è accaduto in valle di Mosso supera però ogni precedente. Entro uno spazio relativamente ristretto in una valle che negli ultimi dieci anni aveva conosciuto un progressivo e del benessere, sono bastate poche ore di pioggia intensa per cancellare villaggi vecchi di secoli, annientare case e stabilimenti costruiti secondo la regola più ortodossa della statica e della dinamica. Perché? Come può essere avvenuto? Il nostro vecchio mondo in stato di sfacelo? I millenari equilibri naturali stanno venendo meno e l'uomo...

«SALTO» DI CORSIA Spaventoso scontro frontale

Nell'incidente avvenuto sulla Milano-Bergamo tre persone sono morte: un giornalista e due donne

Bergamo, 5

Il giornalista Lorenzo Parmigiani è morto stamane in una sciagura stradale accaduta nei pressi di Trezzo d'Adda. Nell'incidente hanno perduto la vita altre due persone: Giselda Trucolo Scavo, di 43 anni e la figlia Maria Concetta, di 22, da Mestre, dove abitavano in via Bezzecca 1.

Il Parmigiani, nato a Napoli nel 1938, abitava a Bergamo in via Giulio Cesare 3 ed era redattore sportivo del quotidiano milanese «La notte». Alle 9,30 era uscito di casa per recarsi al lavoro, a Milano, a bordo della sua «Fulvia» targata BG 175178. Poco prima delle 10, al chilometro 33 dell'autostrada Milano-Bergamo, fra i caselli di Trezzo...

CONTINUA IN ULTIMA

(NOSTRO SERVIZIO)

Biella, 5

Sulla valle dello Strona, nell'alto Biellese, è tornato il sole. E' questa, fra le notizie della giornata, la più consolante. E' finito il flagello della pioggia, che minacciava di moltiplicare le conseguenze del disastro di sabato notte cancellando addirittura la valle dalla carta geografica; si è attenuato il senso di disperazione, di impotenza, di incubo che aveva attanagliato la popolazione.

Ma la luce del sole, impacciabile, ha permesso anche una visione più nitida del disastro. Nelle sue enormi proporzioni. Una delle zone più prospere del Piemonte è sconvolta, decine di fabbriche di tessuti, situate lungo lo Strona sono distrutte e invase dal fango. Di alcune non resta più nulla, di altre solo i muri perimetrali. Quelle in migliori condizioni hanno le macchine e la merce sepolte sotto metri di melma e di fango.

Ora che il sereno è tornato, ora che l'opera dei vigili del fuoco e dei genieri del «Crimas» (questi soldati non dormono da 48 ore) ha permesso il ristabilimento di precarie comunicazioni coi centri colpiti, ora che il dolore per la morte del comm.

f. g.

CONTINUA IN ULTIMA

L'ELEZIONE PER IL NUOVO PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI.

Primi risultati con Nixon in testa

I dati parziali pervenuti dopo lo spoglio di alcune centinaia di seggi davano in vantaggio il candidato repubblicano - Larghissima affluenza alle urne - Noto il numero dei voti riportato da Wallace - Una dimostrazione davanti alla Casa Bianca

(NOSTRO SERVIZIO)

Washington, 5

Nella notte, da tutti gli Stati, affluiscono a Washington i risultati delle elezioni presidenziali. I primi dati, che si riferiscono ad una piccola percentuale del totale dei seggi, e che quindi hanno un valore meramente indicativo, vedono in testa Richard Nixon che è il grande favorito. All'una di notte (ora italiana) al candidato repubblicano erano attribuiti 100.313 voti (pari al 45 per cento), a Humphrey 79.479 voti (pari al 35 per cento) e a Wallace 43.749 voti pari al 20 per cento.

La campagna elettorale ha appassionato l'opinione pubblica, l'affluenza ai seggi è più massiccia che mai, i record precedenti (71 milioni nel 1964), saranno ampiamente superati. La percentuale dei votanti non è nota — dato che gli ultimi seggi, in Alaska, si chiuderanno alle sette di domani, ora italiana — ma sarà comunque altissima.

I protagonisti, naturalmente, hanno votato tutti regolarmente. Humphrey l'ha fatto a Waverly, nel Minnesota, dove ha una casa. Sorridendo e dando la mano ad una signora che gli era vicino lo ha assicurato che avrebbe vinto. Nixon, che ha preferito attendere i risultati finali in California ma è iscritto a New York, ha votato per corrispondenza. Ed ora i due amici. Spiro Agnew, candidato repubblicano alla vicepresidenza, ha votato ad Annapolis con la sua famiglia. Edward Muskie, democratico, ha fatto il suo dovere a New York. Wallace, il candidato del terzo partito, ha votato e atteso i risultati nella sua roccaforte dell'Alabama, il suo vice, il generale Curtis Lemay, dopo aver votato a Los Angeles, si è affrettato a raggiungerlo a Montgomery.

Il presidente Johnson si è presentato al seggio di Johnson City assieme alla moglie, e Boston nel Massachusetts, hanno votato Ted Kennedy e la moglie Jacqueline, ex-Kennedy ed ora signora Onassis, ha votato per corrispondenza. Non si hanno notizie di MacCarthys mentre il governatore di New York Nelson Rockefeller ha detto di aver dato il suo voto a Nixon dandosi sicuro della vittoria del suo avversario. L'elettore più strano è stato forse Albin Wodinski, un abitante di Detroit. Wodinski, entrato nel seggio con una sveglia (ha spiegato che il suo orologio da polso era rotto) si è trattenuto nella cabina per più di un'ora. Dopo 50 minuti i funzionari addetti al seggio, gli hanno fatto presente che nello Stato del Michigan non c'è cessato impiegare più di due minuti per votare. Dopo altri dieci minuti, visto che l'uomo non si faceva vivo, è stata chiamata la polizia che ha fermato il Wodinski. La suoneria della sveglia — ha tentato di spiegare il singolare elettore — non ha funzionato. Il voto è una cosa seria e io non lo prendo alla leggera.

In quasi tutti gli Stati Uniti il voto avviene a mezzo di macchine. Si tratta di spostare le leve corrispondenti ai candidati prescelti, il che non è spesso facile. Le urne saranno chiuse (sia per la differenza di fusi orari che per la diversità delle disposizioni) in ore diverse a seconda degli Stati. Nel Tennessee, ad esempio, si sono chiuse alle 6 del pomeriggio.

h. k.

CONTINUA IN ULTIMA

IL PO MINACCIA ANCORA UNA VOLTA LA SFORTUNATA PROVINCIA DI ROVIGO

Il Polesine attende l'ondata

Sono state già sgombrate alcune zone, diversi ponti su barche sono stati ritirati - Il livello del fiume in Lombardia e in Emilia - Non destano più preoccupazioni i grandi laghi - Ancora "acqua alta" a Venezia

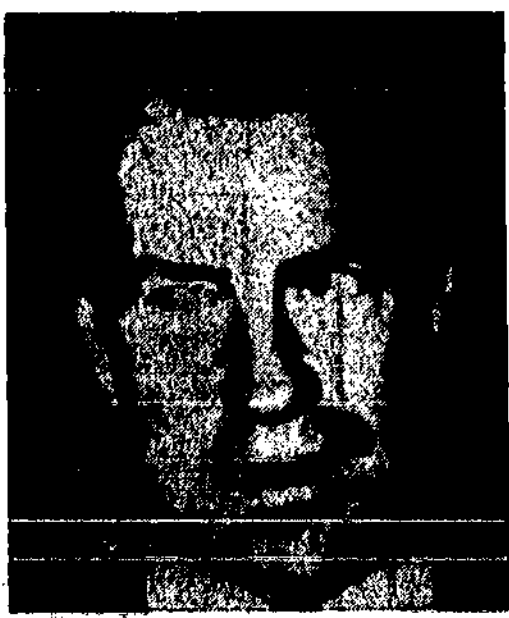
Milano, 5

In Lombardia, in Emilia, nel Veneto, il pericolo maggiore è rappresentato dal Po. Nel grande fiume l'ondata di piena fluisce lentamente verso il mare ma la sua potenza è sempre maggiore per l'afflusso di innumeri affluenti, alimentati dalla pioggia.

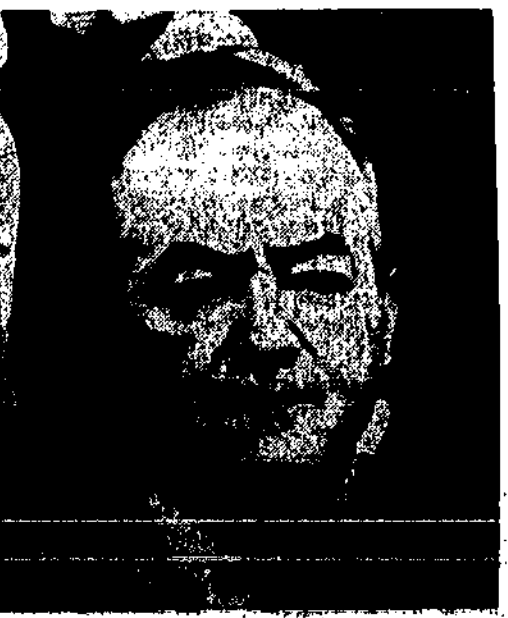
Allagamenti e straripamenti sono segnalati in diversi punti. Ma la zona per la quale il timore è maggiore è il Polesine, la mortale provincia di Rovigo. Il basso Ferrarese che non mancano mai di sentire pesantemente le conseguenze di tutte le alluvioni che si abbattano sull'Italia Settentrionale.

Nel Polesine il passaggio dell'ondata di piena massima è previsto per il pomeriggio di domani e la massima di giovedì. Per ora su tutta la zona piove. La mareggiata nel delta si è calmata, ma il Po continua a salire di 12 centimetri l'ora. All'idrometro di Poelsella, l'acqua si trova ancora a soli 50 centimetri sopra il livello di guardia. E' già cominciato lo sgombero delle abitazioni nelle zone minacciate dalla piena. La navigazione fluviale, con la chiusura delle porte di Volta Criviana, è stata sospesa. Sono stati tirati a riva i ponti in chiodi di Castel-

CONTINUA IN ULTIMA



RICHARD NIXON



HUBERT H. HUMPHREY

1914
1918 Cinquant'anni fa

La guerra sulle nostre Alpi



TRENTO - NOVEMBRE 1918 - DOPO IL TRIONFALE INGRESSO DELLE TRUPPE ITALIANE FU NECESSARIO RIPRISTINARE I PUBBLICI UFFICI, CON PRECEDENZA ASSOLUTA A QUELLI POSTALI. FUGGITO PARTE DEL PERSONALE AUSTRIACO O COMPROMESSO, FU D'UPO INTEGRARE CON ELEMENTI DEL GENIO MILITARE IL PERSONALE CIVILE RIMASTO AL SUO POSTO, ANCHE PER FARE FRONTE ALLA ENORME MOLE DELLA POSTA MILITARE. ECCO UNA FOTO CHE RITRAE FUNZIONARI ED IMPIEGATI NONCHÉ GLI ADDETTI MILITARI CHE CON ENCOMIABILE PRONTEZZA E SPIRITO DI SACRIFICIO ASSICURARONO UNO DEI SERVIZI PIÙ IMPORTANTI DELLA CITTA'. (Foto fornita dalla signora Ada Vita - Bolzano)



TRENTO - NOVEMBRE 1918 - UNA CERIMONIA IN PIAZZA DANTE. SI NOTA LA PRESENZA DI UN REPARTO DI CARABINIERI IN TENUTA DI CAMPAGNA. — (Foto di Ada Vita - Bolzano)



BOLZANO - DICEMBRE 1917 - ARTIGLIERIE AUSTRIACHE SOSTANO IN PIAZZA WALTHER. (Foto messe a disposizione dal comm. Attilio Arrighi presidente dell'Associazione internazionale Combattenti - Merano)



OSSERVATORIO AUSTRIACO SUL CARRE' ALTO (ADAMELLO) A M. 2900. SULLO SFONDO LA CIMA. (Foto Danilo Pavinelli - Pinzolo)

SECONDO DOCUMENTI SBLOCCATI DAGLI ARCHIVI SEGRETI SOVIETICI

Hitler ordinò al cameriere di dargli il colpo di grazia

Un libro pubblicato in Germania smentisce ogni precedente rapporto sulla morte del dittatore e di Goebbels
Il Führer non si fidava del veleno - Magda Goebbels organizzò freddamente la strage di tutta la sua famiglia

Sensazionali documenti sbloccati dagli archivi sovietici hanno fornito rivelazioni inedite sulla fine di Hitler e di Goebbels. Dal lontano maggio 1945 i russi si sono premurati di mantenere un rigido segreto intorno alla fine dei massimi gerarchi nazisti. Ora, all'improvviso, con quella subitaneità che caratterizza alcuni aspetti delle dittature, c'è stato un cambiamento di politica: e ventitré anni dopo gli avvenimenti sono stati aperti gli archivi moscoviti a Lev Bezymenski, che fece parte dello stato maggiore del maresciallo Zhukov durante la battaglia di Berlino e che è attualmente uno degli editori della rivista bilingue russo-tedesca «Die Neue Zeit»: questo giornalista ha scritto un libro *La morte di Adolf Hitler. Documenti inediti degli Archivi Sovietici*, che ha già sollevato notevole interesse.

In linea con quella strana procedura che spesso alligna nell'URSS, il libro di Bezymenski è stato pubblicato all'estero. Il governo russo evidentemente non ha voluto assumersi alcuna responsabilità circa i documenti relativi. Il libro pertanto è stato scritto in tedesco e i documenti sono apparsi tradotti in tedesco. Non è stato pubblicato alcun testo russo.

Nel maggio 1945 le circostanze della morte di Hitler, Eva Braun e Goebbels (con relativa consorte e figli), furono scrupolosamente vagliate da esperti medici sovietici. Mosca fu immediatamente informata dei risultati che però non vennero resi noti. L'interesse che Stalin dimostrava per le circostanze della fine dei dirigenti nazisti risulta che fosse enorme; egli rimase del tutto perplesso circa l'identificazione dei corpi dei tedeschi compiuta dai medici sovietici, ma deliberò di tenere ben celati nel Cremlino i risultati. Stabili di «tenere in serbo» senza dare loro pubblicità le conclusioni delle indagini mediche, e di renderle note solo nel caso che circolasse prima o poi qualche voce insinuante sul Führer vivente salvato da un miracolo; e ritenne nel contempo opportuno di far continuare le ricerche per escludere la sia pur minima possibilità di errore.

Le indagini continuarono per diversi anni con quella certa pazienza innegabile in certi ambienti sovietici. Foccarono gli interrogatori. In un primo tempo i magistrati sovietici, incaricati dell'inchiesta, si proposero di stabilire se Hitler fosse stato fisicamente in grado di fuggire da Berlino negli ultimi giorni della battaglia; e per questo sottoposero a un fuoco di fi" di domande buon numero di quelle persone che erano state nel bunker della Cancelleria durante gli ultimi dieci giorni della vita di Hitler. Risultò, dalle concordi deposizioni, che Hitler avrebbe potuto benissimo lasciare Berlino per via aerea due giorni prima della sua morte; che tutti i suoi accoliti cercarono di persuaderlo alla fuga (il pilota Esur si offrì perfino di portarlo al Führer nel Manchukuo), e che il dittatore non volle acconsentire alle loro richieste, preferendo di morire in bellezza. Successivamente gli inquirenti sovietici si proposero di stabilire con sicurezza le modalità del suicidio di Hitler. Le principali deposizioni al riguardo furono quelle del cameriere di Hitler, Heinz Linge, e del capo della guardia del corpo hitleriana, Johann Rattenhuber. Il cameriere Linge sostiene che quando egli entrò nella stanza della Cancelleria in cui erano i due cadaveri di Hitler e di Eva Braun si sentì un odore di polvere da sparo, e che sul tavolo di fronte a Hitler stava una pistola. Linge ne derivò che a suo avviso Hitler si era sparato alla tempia sinistra con la mano sinistra. Ma grossi dubbi furono subito esternati su questa deposizione, tanto più che risultava che Hitler non era mancino.

Si formulò l'ipotesi che qualcuno dell'entourage avesse sparato a Hitler, dopo l'ingestione del veleno, per maggior sicurezza: e la de-



UNA DELLE POCHE FOTOGRAFIE DI HITLER CON EVA BRAUN

posizione di Rattenhuber sembrò avvalorare questa supposizione, dato che egli ebbe a spiegare, con ampiezza di particolari, che Hitler non aveva completa fiducia nell'efficacia del veleno, e che appunto per questo aveva ordinato al cameriere Linge di entrare nella stanza dopo qualche tempo dall'ingestione del veleno e di dargli il colpo di grazia con una revolverata.

Questi dubbi di Hitler sull'efficacia del veleno erano dovuti al fatto che negli anni di guerra aveva trascurato con continuità enormi quantità di tranquillanti, per cui

pensava di poter essere diventato un po' insensibile al veleno, quasi come Rasputin, e inoltre la paura di cadere nelle mani dei russi ce l'aveva da tempo, tanto che un giorno provò l'efficacia della sua «porzione» di veleno sul suo cane Blondi. Infine magistrati e scienziati sovietici giunsero alla conclu-

sione che, in base ai rilievi effettuati, le cause della morte di Hitler stavano nell'avvelenamento: e che ogni altra ipotesi apparteneva alla sfera delle congetture.

Molto aggraviata e contrastante furono le deposizioni rese da vari testimoni intorno alla morte di Goebbels, di sua moglie e dei loro sei figli. La presente versione sovietica al riguardo contrasta in pieno con le conclusioni cui ebbero a giungere in precedenza i professori Alan Bullock e H.R. Trevor-Roper. Nel suo documentatissimo libro *Lev Bezymenski sostiene* infatti che Josef e Magda Goebbels avvelenarono se stessi e i loro figli (cinque bambine e un ragazzo la cui età andava dai dodici ai quattro anni). I particolari narrati dai due principali testimoni danno un'idea precisa della assoluta determinazione e freddezza con cui i coniugi Goebbels pianificarono la loro morte e quella dei figli. La organizzazione della morte dei figli fu assunta personalmente da Magda Goebbels.

Lunghe interrogatorie vennero fatte dai sovietici al dottor Helmut Kunz, medico presso la Cancelleria negli ultimi giorni del nazismo, e al dottor Stumpfegger. Dopo vari tentennamenti, in seguito a precise contestazioni degli inquirenti, il dott. Kunz ammise di avere personalmente iniettato, su richiesta della signora Goebbels, dosi di morfina nei bambini, e di essersi ritirato poi nella stanza adiacente a quella dei bambini per attendere che il sonnifero agisse. Alla richiesta della signora Goebbels di aiutarla nella «somministrazione del veleno», Kunz

oppose un netto rifiuto, ricevendo allora l'incarico di chiamare in aiuto il dott. Stumpfegger. Costui venne subito, entrò nella stanza dei bambini, e ne uscì dopo quattro o cinque minuti, evidentemente dopo avere esaudito la richiesta della signora Goebbels.

Un rapporto sovietico datato 3 maggio 1945 afferma che i corpi dei componenti della famiglia Goebbels furono identificati da tre prigionieri di guerra; il grande ammiraglio Doenitz, il vice-ammiraglio Voss, e il cuoco della Cancelleria Wilhelm Lange.

Heinrich Himmler una volta annunciò l'apoteosi che i capi del Terzo Reich intendevano preparare al loro Führer: «Subito dopo la guerra noi costruiranno un palazzo che sarà il più grande e il più bello del mondo. Noi ne abbiamo preparato il progetto fino dal 1938. Esso sarà fabbricato nella Koenigsplatz a Berlino. Il costo di questo edificio è valutato intorno ai cinquanta milioni di marchi. L'altezza del palazzo sarà di 335 metri, il diametro di 1500 metri. Solo le fondamenta costeranno tre milioni di marchi. Sarà una costruzione come non si è mai vista al mondo: conterrà sale da ballo, saloni e stanze per 300 mila persone. E questa sarà un giorno la tomba di Adolf Hitler».

Quel giorno non è mai arrivato. Invece venne il giorno in cui il soldato russo Ivan Churakov tirò fuori dalle macerie della Cancelleria il corpo orribilmente sfigurato di Adolf Hitler.

Denis Gianti

IL TRANSATLANTICO AFFONDATO NEL 1915 DAI TEDESCHI

Il mistero del «Lusitania»

Una squadra di sommozzatori e palombari americani si appresta a recuperare «tutto quanto è utilizzabile» dal relitto della nave - Nelle stive e nella cassaforte pare si trovassero gioielli, diamanti ma anche munizioni

LONDRA, 5

Prima della fine del mese squadre di sommozzatori si caleranno nell'eterna oscurità dell'oceano Atlantico, nell'intento di svelare i segreti del «Lusitania».

Da cinquant'anni il gigantesco transatlantico della «Cunard Line» giace sul fondo del mare. Fu in un tragico mattino del 1915, il 7 maggio, che la splendida nave di quarantamila tonnellate venne colata a picco, ad appena diciannove chilometri dalla costa meridionale dell'Irlanda, da un sommergibile tedesco. Era partita da New York ed era diretta a Liverpool.

Nello scafo sommerso sono racchiuse le spoglie di quasi 1.200 persone. Dei passeggeri periti 124 erano americani, e l'affondamento del «Lusitania» sconvolse profondamente il pubblico degli Stati Uniti, e fu tra i fattori che determinarono l'entrata in guerra di Washington. Ed è appunto di iniziativa americana il sondaggio sottomarino che porterà i sommozzatori a novantasei metri sotto la superficie dell'Atlantico. Da questa esplorazione ci si ripromette la soluzione di alcuni dei molti misteri che avvolgono la fine del «Lusitania». Fra l'altro si spera di poter accertare quale fondamento avessero le insistenti voci che circolarono all'epoca del dramma, secondo cui il transatlantico aveva un carico segreto di lingotti d'oro (contenuti in scatole di cartone), di munizioni e di carte confidenziali governative.

Il relitto è stato localizzato per una cifra equivalente a un milione e mezzo di lire dal signor John Light, un

palombaro trentacinquenne di Boston. Con una squadra di esperti palombari e sommozzatori che hanno prestato servizio nella marina militare degli Stati Uniti e gli conti di recuperare dalla nave affondata «tutto quello che varrà la pena di riportare in superficie e potrà essere recuperato».

Alle voci che parlano della presenza di oro (ed anche di diamanti e altre gemme, di proprietà dei passeggeri e tuttora nelle casseforti della nave) Light dice di non prestare fede. «Il mio interesse — afferma — consiste soprattutto nelle 1.500 o duemila tonnellate di ottone e di rame del «Lusitania», e nelle quattro eliche di bronzo al manganese che pesano quattordici tonnellate e mezzo ciascuna».

La spedizione ha fissato la sua base a Kinsale, un centro di pesca e di vacanze nella contea irlandese di Cork, praticamente a portata d'occhio dal punto in cui i fatali siluri raggiunsero il «Lusitania». Light e i suoi saranno dotati delle più moderne attrezzature di esplorazione e recupero, compresi molti strumenti elettronici. I sommozzatori scenderanno sino al relitto con una campana di acciaio pressurizzata, e illumineranno la profondità oceanica con potenti riflettori. Dall'alto le operazioni saranno sorvegliate, mediante la televisione a circuito chiuso, da bordo di un peschereccio francese trasformato per il nuovo impiego.

Si conta di rimuovere grossi pezzi di scafo con le gru (un potente esplosivo) e con attrezzi speciali per il taglio del metallo; si mate-

riale così recuperato sarà portato in superficie a mezzo di giganteschi pontoni pneumatici. Il valore del materiale recuperabile è ritenuto dell'ordine dei 375 milioni di lire italiane.

L'affondamento del «Lusitania» fu definito «omicidio volontario» dal «Coroner» irlandese che nel 1917 fu investito della questione, e che imputò direttamente il Kaiser e l'alto comando tedesco. Intanto la Germania imperiale conia una medaglia speciale in onore del sommergibile che con due siluri aveva affondato, nel giro di venti minuti, il grande transatlantico britannico.

Geoffrey Murray

L'Umbria fotografata dal Touring

E' uscito, nella bellissima serie fotografica che il Touring dedica alle regioni e alle principali città turistiche d'Italia, il volume «Umbria».

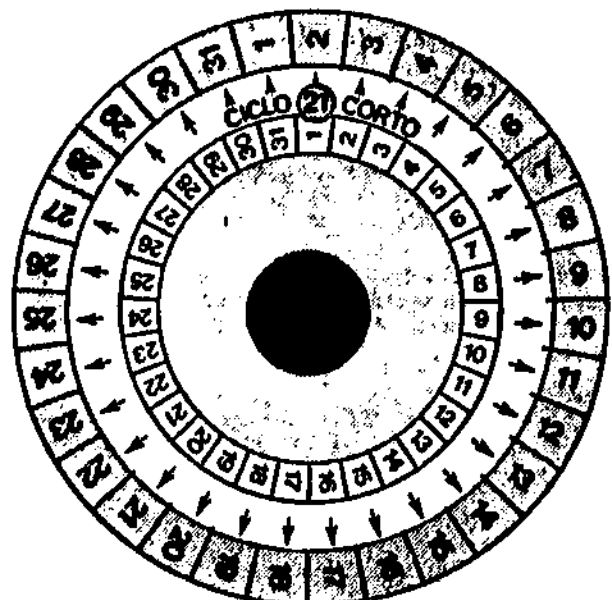
Come per i titoli precedenti esso consta di una breve ma succosa introduzione di un autore di grande notorietà, in questo caso Giacomo Frapolini, e di fotografie a colori e in bianco e nero, frutto di un'apposita campagna fotografica.

Le 278 grandi e suggestive immagini sono suddivise secondo un filo logico in varie sezioni. La prima è dedicata al paesaggio urbano e rurale, la seconda che si intitola «Umbria nel tempo» prende le mosse dal monumentale protettorato di Amelia e, attraverso le meraviglie medioevali universalmente note, arriva allo splendido barocco del palazzo Chigi, a Spello, sede dell'Università per stranieri.

“FIGLI SI’
MA
DESIDERATI!”

CONFIDENZE

ha realizzato
un disco-tabella
che spiega
il metodo Ogino-Knaus

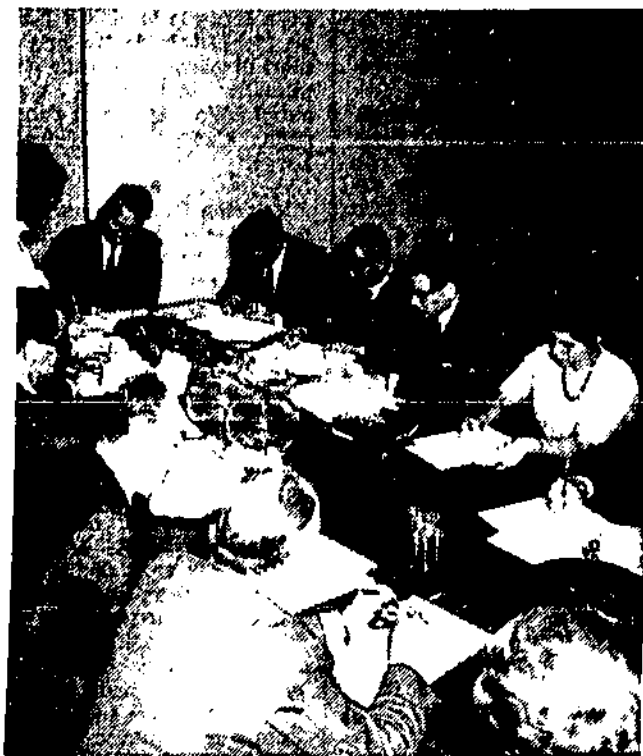


In ogni copia di
CONFIDENZE
questo regalo
IL DISCO-GUIDA
dell'amore coniugale

NELLA GIORNATA DI SABATO

«Tribuna elettorale» alla radio e alla TV

I rappresentanti dei partiti dovranno rispondere ad alcune domande uguali per tutti. Il sorteggio per l'ordine delle trasmissioni effettuato ieri alla sede della RAI. Il calendario per il notiziario trentino. Protesta l'ACA per l'esclusione



UN MOMENTO DEL SORTEGGIO DEI TURNI TELEVISIVI ALLA PRESENZA DEI RAPPRESENTANTI DI TUTTI I PARTITI. L'OPERAZIONE SI È SVOLTA PRESSO LA SEDE LOCALE DELLA RAI. PRESENTI IL DIRETTORE DOTTOR MARIO NEBLER (Foto GATTI)

La commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, d'intesa con la RAI, ha deciso che in occasione delle elezioni regionali nel Trentino Alto Adige del prossimo 17 novembre, si effettui una speciale «tribuna elettorale regionale» da trasmettere in televisione ed alla radio.

Per la televisione sono previste quattro trasmissioni.

1) La prima, sotto forma di inchiesta d'attualità, sarà trasmessa lunedì 11 sul secondo canale TV, alle ore 22.15 circa. Vi parteciperanno i partiti che hanno rappresentanza parlamentare nel seguente ordine: SVP, PRI, PSIUP, MSI, PLI, PSDI, PCI, DC.

I rappresentanti dei partiti dovranno rispondere alle seguenti domande: 1) come giudicate l'attuale situazione del Trentino Alto Adige dal punto di vista politico, sociale ed economico? 2) quali sono i problemi più urgenti da affrontare e risolvere? Ogni risposta non dovrà superare i tre minuti.

2) La seconda trasmissione sarà irradiata sul canale nazionale TV, in circuito regionale, alle ore 21 del 13. Parteciperanno nell'ordine PCI, ACA, MSI, PSDI, DC e SFP, sulla base di un sorteggio effettuato ieri presso la sede RAI di Bolzano.

3) In base allo stesso sorteggio, giovedì 14, alla stessa ora e sempre sul programma nazionale TV a diffusione regionale, prenderanno parte alla terza trasmissione: PPST, PRI, PSIUP, PLI, SVP. Alle due trasmissioni televisive in circuito regionale parteciperanno due, secondo la decisione della commissione parlamentare tutti i partiti che abbiano rappresentanza parlamentare o regionale.

Il rappresentante di ogni partito risponderà a due domande, uguali per tutti, relative al programma elettorale. Ogni risposta non può superare i 2 minuti e non può essere letta.

Queste le due domande: 1) quale giudizio date dell'attività della Regione dal 1964 in poi? 2) quali sono i problemi più urgenti della Regione che il nuovo Consiglio deve affrontare?

4) La quarta trasmissione TV infine è prevista venerdì 15 alle ore 21, sempre sul canale nazionale in circuito regionale. Parlerà il presidente della Regione, Grignoli, che avrà a disposizione otto minuti.

Per quanto riguarda la radio, sono in programma sei trasmissioni dal 9 al 15 novembre, con esclusione di domenica 10, dalle ore 12.30 alle 12.45 circa sulle stazioni del secondo programma e della rete quarta. Ogni giorno saranno trasmesse tre conversazioni della durata di 7 l'una, alternandosi tre rappresentanti di liste presentate nel collegio di Trento e tre esponenti di liste del collegio di Bolzano. La commissione parlamentare ha ammesso tutte le liste presentate nei due collegi.

Questo l'ordine delle conversazioni, in base ai sorteggi Sabato 9/11 Trento: PSIUP, PLI, PRI, lunedì 11/11 Bolzano: MSI, PRI, SVP, martedì 12/11 Trento: ACA, PSU, PCI, mercoledì 13/11, Bolzano: PLI, Sinistra unita, DC, giovedì 14/11, Trento: PPST, DC, MSI, venerdì 15/11, Bolzano: SFP, PPST, PSU.

Per quanto riguarda l'uso della lingua, la commissione ha deciso per l'italiano per quanto riguarda la prima trasmissione TV del giorno 11. Per le altre trasmissioni, TV o radio, ogni rappresentante sarà libero di usare l'italiano, il tedesco o il ladino.

La decisione della RAI-TV ha provocato, come era logico attendersi, la reazione dell'ACA. Il consigliere regionale Luigi Gazi ha infatti inviato al presidente dell'ente radiotelevisivo la seguente lettera:

Illustrate presidente, abbiamo appreso, in data odierna, dal Vs. direttore RAI di Bolzano dott. Nesler e dalla Vs. lettera raccomandata del 30.10.1968, a firma Jader Jacobelli, che in occasione delle elezioni regionali del Trentino Alto Adige saranno effettuate due trasmissioni televisive: la prima sul programma nazionale per i rappresentanti di ciascuna lista; in seconda per i rappresentanti dei partiti, che si presentano a dette elezioni, purché abbiano, in sede nazionale, un deputato o senatore.

A tale riguardo dobbiamo farle presente che a nostro modesto avviso ciò non risponde ad equità, poiché in tal modo vengono ad essere favoriti partiti che non hanno alcun consigliere nell'Ente Regione, mentre vengono ad essere esclusi raggruppamenti di carattere prettamente regionale con loro consiglieri democraticamente eletti.

Ci sembra molto più rispondente, che come per la prima trasmissione tutti i rappresentanti delle liste depositate e riconosciute possano intervenire alla Tribuna e che la voce di tutti debba essere sentita anche per la seconda.

Ci affidiamo alle sue decisioni fiduciosi di essere presi in considerazione e lieti di leggerla gradisca, frattanto, i più rispettosi saluti.

per ALLEANZA CONTADINA ARTIGIANA

consigliere regionale Luigi Gazi

SIMPATICA CERIMONIA AL IV CORPO D'ARMATA

Un «alpino d'oro» per Klaus Dibiasi

Il generale Corrado San Giorgio ha consegnato una medaglia al campione olimpionico a nome di tutti i soldati



IL COMANDANTE DEL IV CORPO D'ARMATA, GENERALE CORRADO SAN GIORGIO, HA CONSEGNATO IERI MATTINA UNA MEDAGLIA D'ORO AL CAMPIONE OLIMPIONICO DI TUFFI KLAUS DIBIASI. RAFFIGURA UN ALPINO. SULL'ALTRA FACCIA È INCISO IL NOME DEL TUFFATORE BOLZANINO. IL GENERALE SAN GIORGIO HA DETTO, IN UN BREVE INDIRIZZO DI SALUTO, CHE INTERPRETE DEI SENTIMENTI DI TUTTI I SOLDATI DEL IV CORPO D'ARMATA «FELICI ED ORGOGLIOSI DELLA SUA VITTORIA», HA VOLUTO CONSEGNARE ALL'ATLETA UN PICCOLO RICORDO A NOME DEGLI UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E SOLDATI. HA CONCLUSO AUGURANDO AL CAMPIONE NUOVE VITTORIE. ALLA CERIMONIA ERANO PRESENTI ANCHE KARL DIBIASI, IL RAG. SPERBER E OSSI PIRCHER, OLTRE A DUE RAPPRESENTANZE DI SCOLARESCHI. NELLA FOTO DI CLAUDIO IL GEN. SAN GIORGIO CONSEGNA LA MEDAGLIA

DUE GIOVANOTTI SCOPERTI E MESSI IN FUGA DA UN METRONOTTE IERI ALLE 3.45

Attaccavano la cassaforte negli uffici di un cinema

La guardia notturna Giulio Beltrami, avvertita da un inquilino che dall'interno dell'«Astra» provenivano rumori sospetti, è entrato a vedere ed ha scoperto i due che però sono riusciti a sfuggirgli abbandonando gli attrezzi da scasso, un guanto ed una giacca a vento. Non sono riusciti a rubare nemmeno una lira

Due giovanotti hanno tentato la notte scorsa di scassinare la cassaforte del cinema «Astra», ma sono stati scoperti da un metronotte e messi in fuga. Hanno lasciato però sul posto tutti gli «attrezzi» ed anche alcuni capi di vestiario per cui dovrebbe essere abbastanza facile per squadra mobile e carabinieri, che conducono le indagini insieme, accliarli.

Giulio Beltrami, il metronotte, verso le 3.45 stava compiendo il suo normale giro di perquisizione lungo via Milano, quando è stato avvertito da una persona che dall'interno del cinema «Astra» provenivano dei rumori sospetti. Il Beltrami non ha perso tempo, ha aggirato lo stabile poiché non possiede le chiavi di entrata ed attraverso un terrazzino è entrato. Dentro erano in due, molto giovani, hanno visto il metronotte arrivare, e abbandonando il «lavoro», si sono dati a precipitosa fuga. Avevano già forzato le porte per cui è stato abbastanza facile riuscire all'esterno e far perdere le proprie tracce nella campagna interna agli edifici di via Milano.

Il metronotte del cinema «Astra» ha telefonato alla Squadra Mobile ed ai carabinieri che sono prontamente intervenuti ed hanno iniziato i rilievi. È stato accertato così che i due giovanotti avevano già attaccato la cassaforte che si trova negli uffici al primo piano nell'intento di scassinarla. Il Beltrami sorprendendoli e costringendoli alla fuga precipitosa ha fatto sì che i due lasciassero sul posto tutti i carabinieri hanno infatti rinvenuto diversi attrezzi atti allo scasso, un martello, un guanto, una giacca a vento che sono stati recuperati e che saranno esaminati con calma in caserma. Si tratta infatti di elementi di prova molto importanti, se non addirittura determinanti, al fine della possibile identificazione dei due che volevano rubare. Costoro non hanno potuto far nulla altro che quelli che danno alle serrature dei

Sabato inaugurazione dell'attività del Centro ENAIP

L'attività dell'Ente nazionale Acli per l'istruzione professionale si inizierà ufficialmente sabato prossimo con la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico 1968-69. Essa si svolgerà alle 9 presso il Centro di addestramento professionale in via Claudia Augusta 111 (cinema parrocchiale di Oltresarno).

«Epidio Re» al Cineforum

Il Cineforum inizierà questa sera la stagione autunnale 1968-69 con la proiezione del film di Pier Paolo Pasolini «Epidio Re», premiato alla mostra cinematografica di Venezia nel 1967. La proiezione inizierà alle ore 21 nella sala del cinema Concordia, nella cui cassa prima dell'inizio dello spettacolo saranno in vendita le tessere d'abbonamento per la intera stagione che comprendono 7 film.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto rag. Aldo Tosi i condomini e gli inquilini di

NELL'AULA MAGNA DELLE MAGISTRALI

Convegno di studio e mostra del sussidio

Domani pomeriggio in programma due conferenze sul precalcolo e sulla numerazione multibase

Al moltissimo visitatori convenuti già ieri giornata inaugurale, anche dai centri più lontani della provincia, l'aula magna dell'Istituto magistrale Pascoli si è presentata in una veste insolita. Vi era stata infatti allestita una mostra del sussidio audiovisivo, delle attrezzature didattiche e scientifiche. I sussidi didattici erano suddivisi nelle sezioni per le scuole speciali e classi differenziali, per le scuole elementari e per le scuole medie. Vi è esposto quanto di più attuale è stato realizzato per rendere l'insegnamento sempre più interessante ed efficace. Domani, a completamento della manifestazione saranno tenute sempre nell'aula magna delle magistrati due conferenze. La prima che avrà inizio alle ore 15 sarà tenuta dal direttore didattico di Verona dott. Livio Agostini e verterà sul precalcolo. La seconda alle ore 16 sarà tenuta dal sig. Raffaello Franchetto e verterà sull'uso dei sussidi didattici per la numerazione multibase. La mostra del sussidio resta aperta oggi dalle 8.30 alle 19 e domani dalle ore 9 alle ore 12.

UN CONTADINO DI CORNAIANO

RICOVERATO AI PRIMI DI OTTOBRE

Era caduto in bici morto un mese dopo

Paolo Werth, 69 anni, era stato trovato svenuto dalla figlia in una strada di campagna. Sembrava che avesse riportato ferite di lieve entità invece è deceduto per la frattura del cranio

A circa un mese dal ricovero in ospedale è deceduto il contadino Paolo Werth di 69 anni, abitante a Cornaiano in via San Sebastiano. L'uomo era caduto accidentalmente in bicicletta nei pressi della propria abitazione.

La sera del 4 ottobre scorso la figlia del Werth preoccupata per la prolungata assenza del padre, era uscita alla ricerca e lo aveva trovato svenuto in una strada di campagna. Vicino a lui a terra c'era la bicicletta con cui usava sempre spostarsi.

Il poveretto era stato trasportato all'ospedale di Bolzano, dove i medici gli ricon-

travano stato commosso e trauma cranico e lo ricoveravano in osservazione. Nei giorni seguenti le condizioni del Werth erano andate sempre peggiorando e gli esami radiologici a cui era stato sottoposto avevano rivelato che in seguito all'urto aveva riportato oltre alla commozione cerebrale anche una frattura cranica. Poi il giorno del morti è avvenuto il decesso di cui si è avuta notizia soltanto ieri.

Nessuna malattia tra il bestiame

Nessun caso di infezione è stato riscontrato in provincia di Bolzano nel periodo tra il 18 e il 31 ottobre. Lo ha comunicato l'ufficio del veterinario provinciale in un comunicato relativo, appunto, alla situazione sanitaria del bestiame.

LAUREA

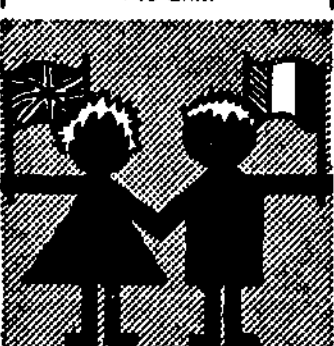
CLAUDIO LUNELLI si è brillantemente laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Amici e Colleghi si congratulano col neo Dottore e gli porgono vivissimi auguri per il suo avvenire.

MATERIALI ISOLANTI TERMO-ACUSTICI

H. SPIELMANN
BOLZANO
VIA CASSA DI RISPARMIO 30/A
TEL. 21.347

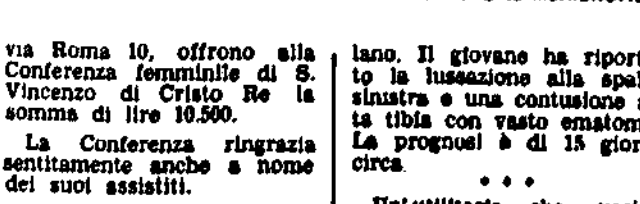
Corsi PETER PAN per bambini 6-12 anni



◆ INGLESE
◆ FRANCESE
◆ TEDESCO
con insegnanti stranieri
INIZIO 7 NOVEMBRE

SCUOLA INTERPRETI BOLZANO
Via Rosmini, 3
Tel. 21499

LA CASSAFORTE PRESA DI MIRA E NEL RIQUADRO IL METRONOTTE



via Roma 10, offrono alla Cassaforte femminile di S. Vincenzo di Cristo Re la somma di lire 10.500.

La Conferenza ringrazia sentitamente anche a nome dei suoi assistiti.

Brevi di nera

Per un incidente stradale è dovuto ricorrere alle cure dei medici all'ospedale lo studente Antonio Perella di 18 anni, abitante in via Mi-

CALENARIETTO

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Lungo Valsera San Odringo 28, tel. 25.808 - UFFICIO PUBBLICITÀ (SP): Via Partici 30, tel. 25.330.

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE

San Severo

FARMACIE DI TURNO:

OSPEDALE - Via Cassa di Risparmio, 27. Tel. 23.005.

MEZZENA - Via Claudio Augusto, 55. Tel. 35.384.

GRIB - Galleria di piazza Grise. Tel. 35.090.

IL SOLE sorge alle 6.31 e tramonta alle 16.56.

LA LUNA si leva alle 17.28 e cala alle 7.48.

AVE MARIA - Suona al mattino alle 6.45 e alla sera alle 18.

GLI ALTRI SANTI - San Callisto e Compagni. San Leonardo.

CONSIGLI UTILI - Per conservare alle posate d'argento che non si usano abitualmente la loro lucentezza basterà avvolgerle in un foglio di stagnola.

LE TEMPERATURE DI IERI - Minima 2.6; massima 10.8.

INDIRIZZI UTILI:

Punto Interv. Questura Tel. 177

Punto Interv. Carabinieri Tel. 21.339

Punto Soccorso C.R.I. Tel. 43.333

Croce Bianca Tel. 37.294

Telve Tel. 21.273

Vigili del fuoco Tel. 22.222

Ospedale civile Tel. 24.644

Polizia stradale Tel. 23.088

LA VOCE DEGLI ASTRI:

SCORPIONE (22-XI-21-XII)

Non c'è da modificare più di quanto avete già ottenuto e proseguite nella vostra abituale attività senza attendervi cambiamenti.

SAGITTARIO (22-XI-21-XII)

In giornata vi procurerà una certa agitazione, ma attenti ai fuochi di paglia. Rischiate di rimanere scottati.

JAPRICORNO (22-XI-21-XII)

Ogni colpo di fortuna inaspettato favorirà le vostre imprese. Sappiate cogliere a volo l'occasione propizia, ma non fatevi parole con nessuno.

BILANCIO (22-XI-21-XII)

Pate i natali nella torrida decade del mese di prave un periodo un po' difficile dal punto di vista sentimentale. Preparatevi da un dissidio profondo.

ACQUARIO (21-XI-20-11)

La giornata di oggi costituisce l'inizio di una svolta decisiva per la vostra carriera. Possibile un incarico di responsabilità o un avanzamento.

PESCE (20-XI-20-11)

Continuate per la strada su cui vi siete incamminati e lavorate con serietà, senza pretese, e sarete soddisfatti. Limitate il fumo.

ARIES (21-XI-20-11)

Giornata agitata, ricca di contrasti, di novità piacevoli e di qualche contropiede di scarsa entità. Una visita inattesa in serata.

FORO (21-XI-20-11)

Giornata fortunata, soprattutto per quanto riguarda la vostra vita sentimentale. Probabile fortuna al gioco, soprattutto se non avete mai giocato.

GEMELLI (21-XI-20-11)

Non pensate di ottenere più di quanto avete già ottenuto e proseguite nella vostra abituale attività senza attendervi cambiamenti.

CANCRO (21-XI-20-11)

Evitate di prendere qualsiasi decisione prima di lunedì, perché solo allora sarete certi di poter concludere un affare davvero vantaggioso.

LEONE (22-XI-21-XII)

La vostra eccessiva ambizione finirà per nuocerle. Moderate le vostre pretese e non cercate il vostro vantaggio a spese di una persona amica.

VERGINE (22-XI-21-XII)

La vostra eccessiva ambizione finirà per nuocerle. Moderate le vostre pretese e non cercate il vostro vantaggio a spese di una persona amica.

CINEMA

Astra
La morte
ha fatto l'uovo
Eastmancolor. Con GINA LOLLORIGIDA - JEAN LOUIS TRINTIGNANT - EWA AULIN. - Orario: Inizio ore 17, ultimo ore 21.30. Solo oggi. (Vietato ai minori di anni 18).

Concordia
Chiuso
Bisogna ora 20.30 Cineforum per i soci.

Corso
Sessualità
Technicolor. Con SHELLEY WINTERS, JANE FONDA, CLAIRE BLOOME, UNA MOGLIE, UNA NINFOMANE, UNA VEDOVA, UN'ADULTERA: QUATTRO MODI DI VITA SESSUALE. Vietato ai minori di anni 18. - Orario: 17, 19.30, 22.

Druso
Il lago di Satana
Cinescopio - Eastmancolor. VIOLEZZA E BRIVIDO CON BARBARA STEEL - JOHN KARLEN - LUCREZIA LOVE. - Orario: 17, 19.30, 21.45. V.M.A. 18.

Augusteo
LORO ERANO AMANTI POI LUI INCONTRO LA SUA FIGLIA... Film per tutti. COLORE - SCOPE.

Eden
Il bugiardo
PARLATO IN TEDESCO
Orario: 19.30, 17.30, 19.30, 21.30

Il laureato
ANNE BANCROFT, DUSTIN HOFFMAN, KATHARINE ROSE, BUCK HENRY. - Orario: 17, 19.30, 22. Ultimo giorno.

Roma
IL VERO, AUTENTICO AGENTE OSS 117 RITORNA IN UN GRANDE FILM DI SPIONAGGIO
Niente rose per OSS 117
JOHN GAVIN, MARGARET LEE, LUCIANA PALUZZI, CUDU JORDEN e ROBERT HOBBINS. (Col.). - Orario: 17, 19, 21.15.

Boccaccio
Lo sbarco di Anzio
ROBERT MITCHELL ARTHUR HENNEY - PETER FALK - ELA ALANI Colore. Panavision. GITA VALO ROSE COMPIUTE DAI CONTENENTI. - Orario: 17, 19.30, 22. Ultimo giorno.

Capitol
Romeo e Giulietta
Regia: FRANCO ZEFFIRELLI
DOPO 4 SECOLI L'AMORE HA ANCOR 15 ANNI LEONARD WHITING, OLIVIA HUSSEY (Col.). - Orario: 18.30, 19, 21.30.

Columbia
Il leone di Tebe
MARK FOREST - YVONNE FURNEAUX MASSIMO SERATO - PIERRE CREZOV. STORICO AVVENTUROSO. Scope. Colore. - Orario: 17.30, 19.30, 21.30.

Dolomiti Ora
I tre affari Duval
CON LOUIS DE FUNES, DIVERTENTISSIMO. - Orario: 20, 22. Solo oggi.

Capitol
Romeo e Giulietta
Regia: FRANCO ZEFFIRELLI
DOPO 4 SECOLI L'AMORE HA ANCOR 15 ANNI LEONARD WHITING, OLIVIA HUSSEY (Col.). - Orario: 18.30, 19, 21.30.

Columbia
Il leone di Tebe
MARK FOREST - YVONNE FURNEAUX MASSIMO SERATO - PIERRE CREZOV. STORICO AVVENTUROSO. Scope. Colore. - Orario: 17.30, 19.30, 21.30.

Dolomiti Ora
I tre affari Duval
CON LOUIS DE FUNES, DIVERTENTISSIMO. - Orario: 20, 22. Solo oggi.

Capitol
Romeo e Giulietta
Regia: FRANCO ZEFFIRELLI
DOPO 4 SECOLI L'AMORE HA ANCOR 15 ANNI LEONARD WHITING, OLIVIA HUSSEY (Col.). - Orario: 18.30, 19, 21.30.

Dolomiti Ora
I tre affari Duval
CON LOUIS DE FUNES, DIVERTENTISSIMO. - Orario: 20, 22. Solo oggi.

Columbia
Il leone di Tebe
MARK FOREST - YVONNE FURNEAUX MASSIMO SERATO - PIERRE CREZOV. STORICO AVVENTUROSO. Scope. Colore. - Orario: 17.30, 19.30, 21.30.

Dolomiti Ora
I tre affari Duval
CON LOUIS DE FUNES, DIVERTENTISSIMO. - Orario: 20, 22. Solo oggi.

Capitol
Romeo e Giulietta
Regia: FRANCO ZEFFIRELLI
DOPO 4 SECOLI L'AMORE HA ANCOR 15 ANNI LEONARD WHITING, OLIVIA HUSSEY (Col.). - Orario: 18.30, 19, 21.30.

Dolomiti Ora
I tre affari Duval
CON LOUIS DE FUNES, DIVERTENTISSIMO. - Orario: 20, 22. Solo oggi.

Columbia
Il leone di Tebe
MARK FOREST - YVONNE FURNEAUX MASSIMO SERATO - PIERRE CREZOV. STORICO AVVENTUROSO. Scope. Colore. - Orario: 17.30, 19.30, 21.30.

Dolomiti Ora
I tre affari Duval
CON LOUIS DE FUNES, DIVERTENTISSIMO. - Orario: 20, 22. Solo oggi.

Capitol
Romeo e Giulietta
Regia: FRANCO ZEFFIRELLI
DOPO 4 SECOLI L'AMORE HA ANCOR 15 ANNI LEONARD WHITING, OLIVIA HUSSEY (Col.). - Orario: 18.30, 19, 21.30.

Dolomiti Ora
I tre affari Duval
CON LOUIS DE FUNES, DIVERTENTISSIMO. - Orario: 20, 22. Solo oggi.

Columbia
Il leone di Tebe
MARK FOREST - YVONNE FURNEAUX MASSIMO SERATO - PIERRE CREZOV. STORICO AVVENTUROSO. Scope. Colore. - Orario: 17.30, 19.30, 21.30.

Dolomiti Ora
I tre affari Duval
CON LOUIS DE FUNES, DIVERTENTISSIMO. - Orario: 20, 22. Solo oggi.

Capitol
Romeo e Giulietta
Regia: FRANCO ZEFFIRELLI
DOPO 4 SECOLI L'AMORE HA ANCOR 15 ANNI LEONARD WHITING, OLIVIA HUSSEY (Col.). - Orario: 18.30, 19, 21.30.

Dolomiti Ora
I tre affari Duval
CON LOUIS DE FUNES, DIVERTENTISSIMO. - Orario: 20, 22. Solo oggi.

Columbia
Il leone di Tebe
MARK FOREST - YVONNE FURNEAUX MASSIMO SERATO - PIERRE CREZOV. STORICO AVVENTUROSO. Scope. Colore. - Orario: 17.30, 19.30, 21.30.

Dolomiti Ora
I tre affari Duval
CON LOUIS DE FUNES, DIVERTENTISSIMO. - Orario: 20, 22. Solo oggi.

Capitol
Romeo e Giulietta
Regia: FRANCO ZEFFIRELLI
DOPO 4 SECOLI L'AMORE HA ANCOR 15 ANNI LEONARD WHITING, OLIVIA HUSSEY (Col.). - Orario: 18.30, 19, 21.30.

Dolomiti Ora
I tre affari Duval
CON LOUIS DE FUNES, DIVERTENTISSIMO. - Orario: 20, 22. Solo oggi.

Columbia
Il leone di Tebe
MARK FOREST - YVONNE FURNEAUX MASSIMO SERATO - PIERRE CREZOV. STORICO AVVENTUROSO. Scope. Colore. - Orario: 17.30, 19.30, 21.30.

Dolomiti Ora
I tre affari Duval
CON LOUIS DE FUNES, DIVERTENTISSIMO. - Orario: 20, 22. Solo oggi.

Capitol
Romeo e Giulietta
Regia: FRANCO ZEFFIRELLI
DOPO 4 SECOLI L'AMORE HA ANCOR 15 ANNI LEONARD WHITING, OLIVIA HUSSEY (Col.). - Orario: 18.30, 19, 21.30.

Dolomiti Ora
I tre affari Duval
CON LOUIS DE FUNES, DIVERTENTISSIMO. - Orario: 20, 22. Solo oggi.

NEL SALONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

La tavola rotonda si è conclusa ieri

Apertasi domenica, aveva per tema la storicità e il relativismo come alternativa della coscienza europea. Dopo le relazioni della mattinata, gli interventi del direttore e del presidente dell'Istituto «Rosmini».

Con due interventi del direttore dell'Istituto «Rosmini», organizzatore dell'incontro, e del presidente prof. Adolfo Munoz Alonso, si sono conclusi ieri pomeriggio i lavori del convegno di studio sulla storia e sul relativismo come alternativa della coscienza europea, aperti domenica mattina nel salone d'onore della Camera di commercio. In mattinata, il prof. Carlo Alberto Maschi dell'università cattolica di Milano, aveva parlato sul tema della storicità del diritto, del diritto naturale e delle concezioni giuridiche romane. Egli ha posto in luce come la storia di opposizione tra diritto naturale e diritto positivo nel mondo classico, sia una prova della inserzione nella storia dello «ius naturalis» stesso che, come fonte dei diritti fondamentali della persona, né è anche il grado di fronte alle recenti violazioni. Sempre in mattinata si è svolta una tavola rotonda su «diritto naturale e storia» a cui sono intervenuti il prof. Michel Villier, della Sorbona, il prof. Angel Sanchez de la Torre, dell'università di Madrid e il prof. José Delgado Pinto dell'università di Salamanca. I lavori antimeridionali sono poi proseguiti con la relazione del prof. Nicolas Maria Lopez Calera, dell'università di Granada, sulla storia e sulla filosofia del diritto in Hegel. Perennità e attualità di Vico è stato l'argomento trattato, nel pomeriggio, dal prof. Giorgio Usca, della università di Madrid. Considerando, nel secondo centenario della nascita, la figura e l'opera di Vico in funzione della crisi dello storicismo e della situazione

Code scendendo dal treno

Una donna di 63 anni, Livia Perathoner abitante in via C. Claudia Augusta 64, è caduta ieri sera mentre scendeva dal treno. La «Polfer» ha provveduto a farla ricoverare all'ospedale, dove i medici l'hanno ricoverata con la prognosi di 20 giorni salvo complicazioni, per la sospetta frattura del femore destro.

Contro le sbarre a ponte Roma

Proveniente da Ponte Roma per recarsi alla sua abitazione in via Belluno, 21 in

bicietta, Scolastico Dall'Aglio, pensionato settantenne, non si è accorto in tempo che le sbarre del passaggio a livello stavano calando. È andato così a sbattervi contro col naso riportando la sospetta frattura delle ossa nasali. Diagnosi di dieci giorni.

ARCADIO ROSINA, UNO DEI PIU' VECCHI ELETTORI, COMPIRA' 90 ANNI IL 19 PROSSIMO

«Chi ci pensa alle elezioni...io sto bene ugualmente!»

Roverelano, ex sergente austriaco, rappresentante per tutta la vita, fu amico di Battisti ed a Riva ricoprì la carica di segretario della sezione socialista - Ha smesso già da parecchio tempo di interessarsi di politica

La legge dà diritto di voto al cittadino da quando compie il ventunesimo anno d'età, fino ai suoi ultimi giorni, anche se per l'elezione alle soglie del secolo di vita la politica ha ormai un interesse relativo. Arcadio Rosina, rappresentante in pensione, compirà novant'anni lunedì dopo le elezioni regionali, cioè il 19 novembre prossimo. E' senza dubbio uno degli elettori più vecchi della regione e come tutti i suoi coetanei, o quasi, ha smesso da un pezzo d'interessarsi alle vicende politiche: può darsi che quel giorno dimentichi addirittura di andare a votare.

Nella sua casa arredata come quella di un vecchio professore a riposo, Arcadio Rosina trascorre le sue giornate con la sola compagnia di una fedele amministra-trice, in assoluta tranquillità con il solo ricordo dello unico figlio che fu in Germania e della moglie morta da diversi anni. Non fa niente di particolare ed in questo grigio novembre non può neppure uscire per la consueta passeggiata. Non si può dire che una di ricordi, perché nel corso di trent'anni che si sono stratificati nella sua mente in quasi un secolo sembra aver perso la concezione del tempo ed un fatto accaduto lo altro ieri potrebbe essere inquadrate in avvenimenti di 50 anni fa. Poi non ha l'aria nostalgica, di quello che rimpiange il passato, anche se ne avrebbe tutte le ragioni. I fatti di cui è stato protagonista quindi vengono fuori alla spicciolata, senza un ordine e con una certa fatica.

«Sono nato a Borgo Sacco, vicino a Rovereto, e mi ricordo solo — dice — che ho fatto 5 anni di guerra». «Ma nella prima o nella seconda?» «E' la seconda che mi interessa, ha? Ero comandante di colonna, nell'esercito austriaco come sergente; col camion rifornivo tutti i paesi al di là dell'Adige. Battisti lo conosceva bene, ne dovevo dire le armi spianate contro ed un atteggiamento così perentorio, non si intimoriva affatto. Anzi, sentì rinascere in sé tutto lo spirito di indipendenza e di ribellione. E si rifiutò decisamente di seguire gli agenti. Non capiva perché dovesse eseguire l'ordine, dal momento che non c'era una pre-

Le delibere in regione

Venti milioni a cooperative agricole - Contributi per rimboschimenti in Alto Adige e nel Trentino - Dieci milioni alla Scuola di servizio sociale - Ancora contributi all'ospedale di Bolzano - Nuove autorizzazioni di seggiovie - 600 mila lire per l'orso di Val di Genova

La Giunta regionale si è riunita sotto la presidenza del dott. Giorgio Grigoli. In apertura di seduta il presidente ha riferito sul contat- to intrattenuto, in sede romana — insieme ai presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano — in relazione alle trattative previste dall'art. 60 dello Statuto di autonomia, trattative che saranno riprese e conclusi prossimamente.

E' seguita l'attività di ordinaria amministrazione che comprendeva un ordine del giorno riguardante oltre 250 delibere. Fra le altre, sono state approvate quelle relative alla concessione di contributi agricoli a cooperative della provincia di Trento per venti milioni; la concessione di un contributo di 32 milioni al consorzio di bonifica «Foce Passirio - Foce Isarco» per il prolungamento del canale

di bonifica Gargazzone-Villapiano; lo stanziamento di 22 milioni per la attuazione di un programma di miglioramento del patrimonio zootecnico in provincia di Bolzano di 19 milioni per la costruzione di una strada interpodere a Suse di Pergine.

La Giunta ha anche approvato tre petizioni di spesa per lavori di rimboschimento nelle località poste sotto la giurisdizione dell'ispettorato del-

le foreste di Bolzano, per 65 milioni riguardanti lavori di sistemazione idraulica - forestale dei bacini montani pure in provincia di Bolzano, di 24 milioni a titolo di contributo per la costruzione della strada forestale Luch - Meiga Campa in Comune di Drena.

Alle amministrazioni separate dei beni di uso civico di Moncalasso, Lavarè, Villa Rendena, Tres, Valtaro, San Nicolò, Prerentino, Verdesio, Mezzano e Frana sono stati concessi contributi per la compilazione dei piani economici dei beni silvo-pastorali.

Un sussidio straordinario di dieci milioni è stato erogato a favore della scuola superiore di servizio sociale di Trento, per il funzionamento della stessa; sei milioni sono stati stanziati a titolo di contributo a favore dell'ospedale civile di Bolzano per l'acquisto di attrezzature sanitarie e quattro allo stesso titolo a favore dell'ospedale di Merano.

Nel settore della amministrazione locale, la Giunta ha autorizzato i seguenti Comuni alla assunzione di mutui per il pareggio dei bilanci: Segonzano, Laives, Grumes, Mezzano e Frana sono stati autorizzati a contrarre mutui in Comune di Magre, l'Adige, Braies, Selva Gardena, Laton, S. Pancrazio, Branzolo, Rifiano, Silandro, Andriano, Anterivo.

La concessione per la costruzione dell'asilo nido stata accordata per le seguenti scuole: n. 1155 «Termentale» in Comune di Folgaria; n. 897 «Demetrio» in Comune di Castelrotto; n. 1120 «Hotel Teresa» in Comune di Badia; n. 1117 «Bivio Buffauro» in Comune di Pozza di Fassa; n. 1188 «Paolo Piccolo» in Comune di Folgaria; n. 1116 «Clavina» in Comune di Pozza di Fassa; n. 992 «Perta» in Comune di Folgaria; n. 1152 «Stella Alpina» in Comune di Vermicino; n. 1140 «Quattro lario» in Comune di Folgaria; n. 630 «Passo Gardena» in Comune di Corvara; n. 629 «Passo Gardena» in Comune di Corvara; n. 1144 «Hainold» in Comune di S. Candido; n. 1145 «Barnola» in Comune di S. Candido; n. 884 «Passo Giovo» in Comune di S. Leonardo in Passiria; n. 901 «Lazhet» in Comune di Selva Gardena.

Un sussidio di 600 mila lire è stato concesso al Comune di Stribro per la soppressione di pascoli in val di Genova allo scopo di migliorare le condizioni di abitabilità della zona per l'orso bruno, sopprimendo talune zone adibite a pascolo di ovini e caprini; per la esecuzione di lavori di disinquinamento delle acque pubbliche danneggiati dalla alluvione del 1966, sono stati approvati e finanziati progetti per circa 450 milioni di lire, riguardanti iniziative nei Comuni di Fortezza, Rifiano, Romano, Bezzecca, Canal S. Rovo, Mezzano, Fieve Tesino, Terlago, Corvara in Badia, Livo, Imer, Pettizzano, Spornello, Castelrotto, Ronco, Marebbe, Ala.

Arrestato un girovago
Su ordine di carcerazione, i carabinieri di Rio Pusteria e Bressanone hanno arrestato in arresto Francesco Casser di 50 anni, girovago. L'uomo dovrà scontare sei giorni di carcere per furto.

Code per strade colte da malore
Ha riportato un trauma cranico e ferite al cuoio capelluto il manovale Antonio Natale di 41 anni, domiciliato a Laives in via Kennedy 1. Caduto per strada a causa d'un improvviso malore, è stato accompagnato all'ospedale civile e ricoverato nel reparto anatomia con prognosi di dieci giorni.

Code per strade colte da malore
Ha riportato un trauma cranico e ferite al cuoio capelluto il manovale Antonio Natale di 41 anni, domiciliato a Laives in via Kennedy 1. Caduto per strada a causa d'un improvviso malore, è stato accompagnato all'ospedale civile e ricoverato nel reparto anatomia con prognosi di dieci giorni.

Code per strade colte da malore
Ha riportato un trauma cranico e ferite al cuoio capelluto il manovale Antonio Natale di 41 anni, domiciliato a Laives in via Kennedy 1. Caduto per strada a causa d'un improvviso malore, è stato accompagnato all'ospedale civile e ricoverato nel reparto anatomia con prognosi di dieci giorni.

PRENDE POSIZIONE IL MSI

SULLA MANIFESTAZIONE DI PIAZZA MATTEOTTI

«La provocazione è stata caso mai dei pseudo pacifisti»

Il segretario provinciale Benussi afferma che anche la sua presenza non aveva alcun carattere offensivo

Egregio Direttore,

ho letto sul numero di ieri che la mia presenza in piazza Matteotti è stata considerata provocatoria nei riguardi dei manifestanti organizzati dalla democrazia cristiana Menapace.

A tale riguardo desidero fare le seguenti precisazioni:

1.) Se di provocazione si vuole parlare è opportuno farlo addibendo la colpa agli organizzatori della manifestazione, che hanno voluto provocare in un primo tempo le reazioni degli esponenti con la distribuzione dei volantini di cui il suo giornale ebbe già a trattare ed in un secondo tempo nell'aver tenuto ugualmente la manifestazione nonostante il divieto fatto dalla autorità competente, proprio perché ritenuta provocatoria la manifestazione dei pseudo pacifisti nel confronto dei cittadini con i servizi di polizia che si battono in armi e che, oltre a celebrare la vittoria del 1918, nella giornata dedicata alle Forze armate, onoravano i combattenti ed i Caduti della grande guerra;

2.) Per quanto riguarda poi la mia modesta presenza in piazza Matteotti al termine della cerimonia militare alla quale avevo preso parte, ritengo che se la breve apparizione di un ex paracadutista con basso regolamento del reggimento «Folgore», possa aver scatenato scompiglio tra i manifestanti ed abbia acquistato carattere provocatorio, allora decisamente questi debbono aver risentito del grigio plumbeo che incideva in questa giornata autunnale che probabilmente si manifesta in certe menti anche in giornate di sole e di serenità.

Molte grazie per la cortese ospitalità.

Il segretario provinciale del MSI Ruggiero Benussi

BENEDETTO e GINO NICOLodi si uniscono

al dolore che ha colpito WALTER KOSTNER e la sua famiglia per la perdita del padre

Franz Kostner

Trento, 5 novembre 1968.

La PRESIDENZA, la DIREZIONE, i PROFESSORI e gli ALLIEVI dell'UNIVERSITA' POPOLARE partecipano al dolore che ha colpito la famiglia della Prof.ssa MILENA SOMMADOSSI, valente insegnante dell'Università Popolare per la perdita della

Mamma

Bolzano, 6 novembre 1968.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi per le dimostrazioni di affetto i familiari del defunto

Rag. Mario Dalla Fior

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore rendendo omaggio al loro caro estinto.

Bolzano, 6 novembre 1968.

Oggi alle ore 2.10 Dio volle chiamare l'anima buona di

Olvino Coccano

di anni 55

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli SERGIO, LUIGI, FRANCA, le nuore, i nipotini SONYA, GIUSEPPE e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 novembre alle ore 14.30 al Cimitero di Oltresarco.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 7.30 il giorno 8 corr. nella Parrocchia S. Giovanni Bosco.

LA PRESENTE SERVE DI PARTECIPAZIONE DIRETTA E DI RINGRAZIAMENTO

Bolzano, 6 novembre 1968.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Otello Papini

la moglie ALFREDA, il figlio ENIO, la figlia GLORIA lo ricordano con immutato affetto a parenti e amici.

La Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Cristo Re in Bolzano il 7 novembre alle ore 19.30.

Bolzano, 6 novembre 1968.

INDIRIZZI UTILI

riparazioni
accendisigari e pipe
articoli da regalo
TABACCHERIA
Aldo Cristanelli & Figlio
BOLZANO - Piazza Wallther 14

Revisione e messa a punto di qualsiasi
reatto elettrico presso:

CLINICA del RASOIO

Bolzano - Via Alto Adige n. 37 - Tel. 26400

ATTENZIONE AL SERVIZIO DELLA VOSTRA VISTA

Facincaui

BOLZANO VIA TORINO 12 TEL. 32254 TURINSTRASSE 12 BOZEN

OREFICERIA - OROLOGERIA

T. FURGLER

Bolzano - Piazza Municipio 10

Vasto assortimento - Prezzi ottimi!

• COPPE SPORTIVE •

Compero - Vendo - Permuto

OGGETTI VARI

COMPRAVENDITA DRUSO - BOLZANO

Via Vicenza (vicino Upim) - Telefono 36465

Impianti gas liquido
per auto

officina spec. LEGA Leonida - Bolzano - P.zza
Verdi 25 - Tel. 21938. Applicazione su ogni tipo di
autoveicolo! Servizio «Weber»

Kompatscher

BOLZANO - PORTICI, 46

CESTINI LAVORO - ARCOLAI - POLTRONE IN

GIUNCO - MOBILI SCONPONIBILI

BIRRA

Adambräu

INNBRUCK

Deposito e distribuzione: FALNER

Bolzano - Via della Zecca, 16 - Tel. 31099



ARCADIO ROSINA

PRESENTI I DIRIGENTI DELLE DUE PROVINCE

Riforma delle pensioni tema di un incontro dei sindacalisti CISL

La piattaforma rivendicativa illustrata dal dott. Marcone, segretario nazionale di categoria - Tutti d'accordo sullo sciopero del 14 novembre

La CISL di Bolzano comu-

nicò. Lunedì scorso nella sala riunioni della CISL di Trento, ha avuto luogo una importante riunione di dirigenti sindacali delle due provincie, con il problema della riforma del sistema pensionistico. La relazione è stata tenuta dal segretario nazionale di categoria della CISL dott. Idolo Marcone. Egli, dopo aver parlato delle carenze della legge 238 sulle pensioni INPS e dopo aver sottolineato le giuste reazioni dei pensionati che si sono visti eliminare dei diritti già acquistati attraverso la legge 903 del 1965, ha illustrato la nuova piattaforma comune CISL, CGIL e UIL sulla riforma del sistema pensionistico che si riassume nei seguenti quattro punti:

1) il diritto, in via prioritaria, alla trattativa tra governo e sindacati dei lavoratori in materia di previdenza sociale che riguarda i lavoratori stessi e il loro salario diretto e previdenziale;

2) l'effettiva riforma pensionistica, globalmente definita, per la realizzazione di normative e trattamenti di vecchiaia, invalidità e superstiti che riguardino sia i futuri che gli attuali pensionati;

3) l'assunzione da parte dello Stato dell'intero onere del fondo sociale, rendendo disponibile il 7,5 per cento del monte salari per la riforma e il miglioramento delle pensioni; l'estensione e l'aumento progressivo della pensione sociale fino al raggiungimento di un minimo unico generalizzato;

4) la gestione dell'INPS e di tutti i fondi pensionistici, finanziati con contributi sulle retribuzioni, mediante la riforma degli organi di amministrazione.

L'oratore nel concludere ha affermato che le organizzazioni sindacali oggi non si battono per qualsiasi aumento, ma soprattutto per una concreta e positiva riforma del sistema che ormai non può essere ulteriormente accettato. Sono seguiti numerosi e interessanti interventi sia da parte di esponenti del sindacato pensionistico che delle categorie dei settori industriale, commerciale, artigianale e agricolo. Tutti hanno espresso il loro rammarico per l'insensibilità finora dimostrata dal governo per la riforma dei criteri pensionistici. Unanimità sono state le critiche alla legge 238 e per la sua necessità di passare compatti alle prime 24 ore di sciopero del giorno 14 novembre.

I dirigenti sindacali della CISL delle due provincie hanno assunto, in conclusione del dibattito, l'impegno di fare tutto il possibile per la buona riuscita di questa azione di protesta che indubbiamente sarà seguita da altre che saranno prossimamente programmate.

«Vieni in questura, ma lo zingaro reagì a calci»

E' stato condannato in Tribunale a dieci mesi di reclusione per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale

«Vieni con noi in Questura», Ettore Gabrielli, 25 anni, che si trovava tranquillamente seduto in macchina assieme ad un altro zingaro, a San Maurizio, nel vedere le armi spianate contro ed un atteggiamento così perentorio, non si intimorì affatto. Anzi, sentì rinascere in sé tutto lo spirito di indipendenza e di ribellione. E si rifiutò decisamente di seguire gli agenti. Non capiva perché dovesse eseguire l'ordine, dal momento che non c'era una pre-

cisa accusa a suo carico. Ma gli agenti non si diedero per vinti, e lo presero di forza. Il Gabrielli, allora esplose, nel vero senso della parola, dimenandosi, scalando e rivolgendosi epiteti non molto gradevoli alle loro orecchie. E così una accusa precisa venne formulata nei suoi confronti: oltraggio a pubblico ufficiale e resistenza. In Tribunale è stato condannato complessivamente a 10 mesi e 30 giorni di reclusione.

INDIRIZZI UTILI

PFaff
J. MOHR
BOLZANO - Via Portici, 62 - Tel. 28727

Magazzini Coser
BOLZANO OLIVARICO TEL. 26.190
ASSICURAZIONE CALZATURE PELLETERIA VALIGIE
SAULI CARTELLI PER SCUOLA PROFUMERIE
Vestimenta assortiti in tutti gli articoli troverete il
meglio e meno prezzo
BUONI ACQUISTO: Ravenna e Lancio

C.A.B. s. r. l.
NUOVA COMMISSIONARIA
ALFA ROMEO
VETTURE NUOVE OCCASIONI OFFICINA RICAMBI
Via de Lai, 6 - Tel. 21243 - 21244 Bolzano

SPAR
CAMBIA NOME
DESPAR

STUFE WARM MORNING
con e senza tubo di scarico
TELELUX BOLZANO
Via Grappoli 3
Tel. 26028

PASTA 7uova7
LA VERA PASTA ALL'UOVO DEI VECCHI TEMPI

SEMPLICITA' CHIAREZZA RAPIDITA'
sono le caratteristiche che contraddistinguono il nostro sistema contabile
Taylorix BOLZANO
Piazza Walther, 28 - Tel. 25121

BOLZANO - VIA RESIA 9 - Tel. 38050
LA CARROZZERIA MODERNA
rimette a nuovo la Vostra auto!
Prezzi di assoluta convenienza
INTERPELLATECI SENZA IMPEGNO

AUTO USATE
VASTO ASSORTIMENTO IN PREVALENZA FIAT
TUTTE CON GARANZIA
AUTO LATEMAR
di JOSEF FIGL
Bolzano - Via Latemar 4 - Tel. 27714

AUTONOLEGGIO BOLOGNESI
BOLZANO - Corso Italia 19 - Telefono 31421
Nolo giornaliero da L. 2000
(compresi 30 Km. di percorrenza)

STUFE A GAS
RICCO ASSORTIMENTO
SERVIZIO BOMBOLE « BUTAN GAS »
presso la Ditta
F. SANFTL Bolzano
Via Argenteria, 11
NEGOZIO SPECIALIZZATO IN FORNITURE INDUSTRIALI

PRESTITI
CON MASSIMA CELERITA'
(IMMOBILIARI INDUSTRIALI ARTIGIANALI PER L'EDILIZIA)
Anche su autoveicoli e per viaggi e vacanze
CESSIONI del 5 dello stipendio
con prefinanziamento
BOLZANO Via Stazione, 7/1 Tel. 21895

ACCENDISIGARI GAS
TABACCHERIA
Da Peter
BOLZANO - Via Milano 1
Tel. 30488

CONCLUSO DOMENICA AL "MADRUZZO" CON LA PREMIAZIONE

Successo (solo parziale) per l'«ottobre del teatro»

La rassegna trentina ha alternato buone recite ad altre discutibili - All'ENEL di Padova, con il drappello femminile de «Il Campiello» e la regia di Gaetani, i maggiori consensi - Debutto felice della giovane Graziella Simonato - Conferme del GAD Minerva di Bolzano, del Club Armonia e del gruppo città di Este - Ultima applaudita recita fuori concorso del GAD città di Trento

Abbiamo da Trento: Il Festival tridentino del teatro ha chiuso domenica sera senza tante emozioni. Ricorrendo alla sua funzione di passerella, la rassegna offre quest'anno ben poco di inedito. Il buono è ancora quello che gli appartiene nel libro d'oro delle ultime edizioni, che gli passa qualche applauso, un posto d'onore. L'«ENEL» di Padova, con la coppa per la «coralità interpretativa» alle quattro attrici de «Il Campiello», e di riconoscimenti a Maria Gaetani — migliore attrice della rassegna — a Giambattista Gaetani — migliore regia — ed alla giovane Graziella Simonato — miglior debutto — ha sancito una priorità di meriti che già si conosceva.

Non si conosceva invece il «GAD Minerva» di Bolzano, ardente alla rassegna, si è dimostrato il miglior complesso in lingua italiana. La compagnia della professoressa Socin ha portato a Trento anche il miglior attore, il «Clampa» Alfredo Retucci de «Il berretto a sonagli» di Pirandello.

Per il resto cose note. Nella «Città d'Este», primo «dualtelle» lo scorso anno, la giuria ha visto i due migliori caratteristi (uomo e donna) premiano Bortoloni e Bruna Vignato interpreti efficaci ne «I balconi sul Canalazzo». Al «Club Armonia» infine, la coppa per il miglior complesso dialettale. Riconoscimenti particolari sono andati a Maria Merler del «Club Armonia» per «la fedeltà al teatro», ed ai giovani ficcati del «Minerva» di Bolzano per aver riproposto i temi classici della tragedia greca seppur in una discutibile versione moderna, neppure sempre coerente.

Altri premi hanno voluto infine riconoscere i migliori di ciascun complesso riportando alla attenzione del pubblico Maria Pia Socin (Minerva Bolzano), Luciana Russo e Alberto Montaldo (GAD Este), E. Panabianco e Giancarlo Conde (Minerva Bolzano), Enrico Gaetani (Enel Padova), Glanna Armatura e Silvio Castelli (Club Armonia), Graziella Brunetti e Franco Matrer (Glovia del TST).

Il panorama arricchito (ed impoverito) e tratti con opere di discutibilità e non chiaro gusto contestatorio) da «fuori rassegna» ha lasciato non poche perplessità.

Al «GAD Città di Trento» è toccato, per dovere di ospitalità, di chiudere la rassegna a cavallo con la premiazione, riproponendo un vecchio lavoro di Roat che è piaciuto anche per l'accuratezza dell'allestimento scenico, alla pari solo con i padovani dell'ENEL. Con la «Saga del vento» che il GAD porta in giro dal '61 con uguale successo, Mario Roat ha confermato vena creativa, bravura e buona regia. Le perplessità per questa edizione del Festival che si è chiusa in clima di non ufficialità per la defezione delle autorità promesse per la premiazione, sono molteplici e accendano difficoltà obiettive più che responsabilità dirette. La cura, quelle scordate e quelle ineditate, hanno reso la vita difficile agli organizzatori della

COFAS per i quali il venticinquantennio ha oggi il sapore del successo sofferto.

Allestire una rassegna di teatro quando ne mancano le premesse, è un lusso proibito per

una regione a quote solo fiodrammatiche. Così ristretta, l'area geografica di affluenza non potrà mai garantire il successo pieno. Nuova linfa potrebbe venire dai lombardi

SARENTINO

Dall'assemblea

Confermato il direttivo dello Sci Club

Con la partecipazione del sindaco e di una quarantina di iscritti, domenica alle ore 14, si è riunito lo Sci Club di Sarentino, per le elezioni del nuovo direttivo ed il trattamento di alcuni punti riguardanti le competizioni nella futura stagione invernale. Il sindaco ha ringraziato il

direttivo uscente per la sua opera svolta nel trascorso triennio elogiando il traguardo raggiunto. Ha poi rivolto parole di incoraggiamento alla gioventù con preghiera di voler perseverare sulla via intrapresa sollecitando l'allenamento dei campi di attività sportiva ad altre specialità, come lo slittino, il pattinaggio e lo hockey.

Il calendario dei comizi del PPT

La sezione provinciale del Partito del Popolo Trentino Tirolese ha diramato il calendario dei comizi che verranno tenuti in vari centri della provincia di Bolzano nei prossimi giorni.

Ecco:
Giovedì 7 novembre, ore 9, Laives; venerdì 8 novembre, ore 20, presso ristorante «Rosa d'Oro» di Merano; sabato 9 novembre, ore 19, Branzolo; domenica 10 novembre, ore 19, Bressanone; domenica 10 novembre, ore 15, Ora; domenica 10 novembre, ore 10, La Villa; domenica 10 novembre, ore 17, Merano; domenica 10 novembre, ore 14, S. Martino Badia; lunedì 11 novembre, ore 19, Vipiteno; martedì 12 novembre, ore 19, Brunico; mercoledì 13 novembre, ore 17, Seiva Gardena; giovedì 14 novembre, ore 19, Bolzano; venerdì 15 novembre, ore 19, Merano.

Per l'occasione si informano tutti gli elettori della provincia di Bolzano che per informazioni inerenti al programma di cui sopra possono rivolgersi alla segreteria provinciale del PPT, piazza Erbe n. 28, tel. 21.731 oppure presso il comitato elettorale, tel. 41.282.

(tanto per fare un esempio), ma il finanziamento — che è molto di eleonina — scoraggerebbe chiunque. Contentiamoci dunque di quello che passa il convento. Conforta però la presenza costante del pubblico, e ciò potrebbe indurre ad un momento di riflessione in chi, poco o tanto, patrocinia la manifestazione. Con l'applauso del pubblico il Festival ha trascorso le sue giornate a corrente alternata, rivalutando con i classici Goldoni e Pirandello e con il vecchio Sofocle, e «sopportandosi» con opere inedite ed allestimenti provvisori. Dal vernacolo ha ricavato forse i maggiori applausi ma in effetti anche difformità di giudizi.

MALLES

Le cerimonie del 4 Novembre

Il 4 novembre giornata delle Forze Armate e del combattente è stato festeggiato a Malles con una cerimonia prettamente militare all'interno della caserma «Wachernell» sede del Battaglione alpini «Tirano».

Il comandante del presidio militare ha letto ai militari presenti un messaggio in via dal capo dello Stato. Alle ore 11.30 presso l'ossario di Burgisio dove riposano alcuni Caduti della guerra 1915-18 si è svolta una cerimonia alla quale hanno partecipato autorità civili e militari.

Un picchetto armato del Battaglione «Tirano» ha presentato le armi per l'onore ai Caduti quindi è stata scoperta una corona in bronzo murata all'interno del sacello.

Altre corone di alloro sono state deposte a cura del Presidio militare di Malles e della sezione alpini in congedo. Fra le autorità intervenute abbiamo notato il sindaco di Malles Karl Stecker, il consigliere di P.S. dottor Cozzolino, una folla rappresentanza degli alpini in congedo con il capogruppo di Malles sig. Saluti e il consigliere provinciale dell'ANA sig. Goetsch di Sillandro. Erano rappresentate tutte le Forze Armate di stanza a Malles con i propri comandanti di reparto, il comandante della stazione di Malles brigadiere Allert ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Nel pomeriggio all'interno della caserma «Wachernell» è stata ammessa la presenza della popolazione civile di Malles che ha potuto visitare minuziosamente la mostra delle armi.

I comizi della DC

L'ufficio Stampa della DC altoatesina comunica l'elenco dei comizi nei prossimi giorni.

Mercoledì 6 novembre, a Brennero, presso l'albergo «Silberpaser», alle ore 20.30 si terrà l'assemblea degli iscritti alla sezione insieme agli amici di Colle Isarco. L'assemblea sarà presieduta dal segretario provinciale Bortoloni.

Giovedì 7 novembre: a Chiusa, per gli iscritti della sezione e per quelli di Ponte Gardena, si terrà un incontro presso l'albergo «Bosa», alle ore 20.30. L'assemblea sarà presieduta dall'assessore regionale Valentino Pasqualin.

A Ortisei, presso il caffè «Demetia» conferenza dell'assessore avv. Armando Bortoloni sul tema: «I problemi del ladino nel quadro dello statuto di autonomia e delle proposte di riforma».

Venerdì 8 novembre: a Laives, alle ore 20 presso la Casetta «Don Bosco» si terrà un'assemblea di tutti gli iscritti. Saranno presenti gli amici avv. Bortoloni e cav. Fiala.

Sabato 9 novembre: a Gargazzone, alle ore 19.30 presso l'albergo «Albergo Verde» si incontreranno gli amici e simpatizzanti della locale sezione. L'assemblea sarà presieduta dal segretario organizzativo dott. Ferretti.

Primi passi nella riforma ospedaliera

Nei giorni scorsi ad iniziativa dell'assessore regionale per la previdenza sociale e la sanità, rag. Silvio Nicolodi, e alla presenza dei medici provinciali di Trento e di Bolzano e dei funzionari dell'Assessorato ha avuto luogo una riunione intesa ad avviare l'attuazione della legge di riforma ospedaliera (legge 12 febbraio 1968, n. 132).

In essa sono stati definiti due adempimenti, di competenza dei medici provinciali, ai quali verrà provveduto immediatamente: costituzione delle commissioni per l'individuazione e l'inventario dei beni degli ospedali e istruttoria di classificazione degli ospedali, a termini della nuova legge.

Tali adempimenti costituiscono i primi adempimenti precedenti l'erezione dell'ente ospedaliero, cui si auspica di pervenire entro breve termine.

Violento incendio in una falegnameria

Un violento incendio si è sviluppato l'altra notte a Chiusa in una falegnameria di proprietà di Luis Auer di 54 anni. Le fiamme hanno bruciato le pareti e il soffitto del locale, danneggiando buona parte dell'arredatura da lavoro. Si calcola che i danni ammontino a circa 400 mila lire. L'opera di spegnimento è stata svolta dai vigili del fuoco del posto aiutati dai carabinieri.

All'ospedale per una caduta

Contusioni di una certa entità ha riportato il pensionato Anton Pühl, abitante in via Dalmazia 60, in una caduta per le scale della propria abitazione, mentre stava rincassando. E' stato ricoverato per una frattura costale e insufficienza respiratoria. Ne avrà per alcune settimane.

DOBBIACO

Significative cerimonie

Ricordati i Caduti



SIGNIFICATIVE CERIMONIE SI SONO SVOLTE AL CIMITERO DI GUERRA E DAVANTI AL MONUMENTO AI CADUTI PER RICORDARE E CELEBRARE IL SACRIFICIO DI QUANTI CADDERO IN GUERRA, ERANO PRESENTI AUTORITA' CIVILI, MILITARI E RELIGIOSE. A CURA DELL'APPRESENTANTE DELL'ANA SONO STATE DEPOSTE CORONE DI FIORI. UN PICCHETTO ARMATO DEGLI ALPINI HA REGO GLI GUARDI NEL CORSO DELLE MANIFESTAZIONI. NELLA FOTO DI PAGINA UN MONUMENTO DELLA GEMMUNA AL CIMITERO DI GUERRA

LAIVES

Discorso di Finato a Pineta

«Il 4 novembre non è un lutto»

Il candidato DC ha detto che la manifestazione studentesca è stata un errore sul piano storico e su quello politico - La celebrazione ufficiale, un omaggio a chi vigila sulla serenità in Alto Adige

Il cav. Amerigo Finato ha parlato lunedì sera nel corso di un affollato comizio per la Democrazia cristiana, tenuto a Pineta di Laives, presenti anche i candidati Leutner, Priester e Fojer. Nello illustrare la posizione della DC, tra l'altro ha detto: «Menerché a un mio preciso dovere se, senza retorica, non si ricordasse che oggi è 4 novembre e non si rispondeva a quel gruppetto di giovani che ha marcato per Bolzano con la fascia a tutto. Sbagliano sul piano storico perché il 4 novembre rappresenta l'ultima tappa di un lungo traguardo di tutto un popolo che, finalmente, è divenuto libero e uno».

«Sbagliano sul piano politico — ha aggiunto — perché la sensibilità della Repubblica italiana, nata dalla Resistenza, che non ha certo atteso la presenza degli olandesi per condurre la guerra, ha stabilito che il 4 novembre sia la giornata delle Forze Armate. E se c'è un posto — ha proseguito Finato — dove ciò deve essere ricordato questo è l'Alto Adige. Basta, per un attimo solo, pensare a che cosa Forze armate, carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e guardie di finanza stanno nella nostra provincia, in silenzio e costante dedizione, assolvendo, per ribadire a tutti questi nostri ragazzi, figli della nostra gente, custodi della civica tranquillità, il grazie affettuoso e sincero di tutte le popolazioni convenienti in Alto Adige».

INDIRIZZI UTILI

Lambretta
telajo e motore centrale - tutti i mod. 1966 potenziati Speciali
Riparazioni fino a 30 mesi - Permuta. Officina - Ricambi originali
Concessionario Prov. MICH - 82 - Via Ospedale

PELLICCERIA g.biasion
BOLZANO - Via Goethe 20/l. p. - Tel. 25543

ROSTICCERIA - PIZZERIA LA ROMANA
Bolzano - Via Visitazione 4/E - Tel. 40285
• VINO DEI «CASTELLI ROMANI» •

Automobilisti
Pneumatici invernali nuovi e rinnovati con chiodi
WIDIA KRUPP Essen. Catene e paraspruzzi. Ritrovaevi!
IL PNEUMATICO S.s.S. P.zza Mazzini 52
Tel. 32500 - Bolzano

RIPARAZIONI Da Peter
BOLZANO - Via Milano 1 - Tel. 30403

NOVITA' NORD MENDE RADIO TRANSISTOR
Radio Centrale
VICARI & DUNKL
Bolzano - Via Mostra, 22 - Telefono 27343

RETI per LETTI
Lattini pieghevoli, latti a castello in ferro
FABBRICAZIONE PROPRIA
HIWA - W. HINTERWALDNER
BOLZANO
Viale Druso 305 (Zona artigianale) Telef. 32-421

CELLE - BANCHI - VETRINE FRIGORIFERE M. FERRARI
Bolzano - Via S. Giacomo 196 - Tel. 35558
QUALSIASI APPLICAZIONE DEL FREDDO

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO DI PELLETERIA
nella migliore qualità ed a prezzi convenienti
BORSE e CINTURE per signora - GUANTI VALIGIE - NECESSAIRE e OMBRELLI
Klammsteiner - BOLZANO
Via Böttai N. 13 - Tel. 22748

RADIO - TV CUCINE - STUFE TELELUX
BOLZANO
Via Grappoli 3
Tel. 26028
— Riparazioni —

PASTICCERIA GELATERIA CRISTALL
Bolzano - Via Alto Adige 55 - Telef. 24549
Torte matrimoniali - Rinfreschi in grado di preparare le specialità più diverse

Tschager & Authier
gemmai e orologi di lusso
F. Zappalà via Mazzini 1
concessione della grande marca **OMEGA**

NOVITA' BRUCIATORI A KEROSENE
applicabili su tutte le cucine e sostituiscono le vecchie
DITTA HUBER
BOLZANO - v. Panegali 7/A - Tel. 30876
MERANO - v. S. Saurio 1 - Tel. 30083

OROLOGERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA "Elvetica" di G. RAUSS
Bolzano - Via Druso 41 (Piazza Adriano)
Conc.: LONGINES, EBERHARD & C., REVUE
Riparazioni controllate elettronicamente
- COPPE SPORTIVE -

DA TROPPO TEMPO LUNGO VIA MANZONI

Dietro il filo di ferro la corrente del Passirio

Numerosi sono stati coloro che sono precipitati nel greto - Con la brutta stagione ed il ghiaccio le possibilità di incidenti si moltiplicano



ECCO COME APPARE VIA MANZONI A CHI PROVIENE DA VIA LEOPARDI OLTRE IL FILO DI FERRO C'E' IL TORRENTE

Il filo di ferro che costituisce l'unica protezione del lato di via Manzoni che dà sul torrente Passirio, sembra sia destinato anche quest'anno a continuare a fare il suo servizio di singolarissimo guard-rail, ad onta delle promesse ripetutamente fatte dai rappresentanti del Comune nei giorni susseguenti agli incidenti verificatisi in quel tratto di strada.

Il filo di ferro in causa agli effetti protettivi solo spazialmente dal pericolo di volare nelle acque del Passirio. Gli avvenimenti lo hanno già più volte dimostrato. Alcune persone in passato erano finite oltre l'elica parapetto e quindi precipitate sul greto del torrente. Il giovane, si era poi salvato a nuoto.

Immane, erano seguite le promesse delle autorità competenti circa una sollecita sistemazione di un moderno

e robusto guard-rail specialmente nel tratto di via Manzoni in cui è stata realizzata la circoscrizione.

Si era pure detto che la costruzione di un parapetto sarebbe stato necessario e seguita prima del sopraggiungere dell'inverno. Il fondo stradale ghiacciato infatti renderà assai più pericoloso quel tratto di strada.

giungere dell'inverno. Il fondo stradale ghiacciato infatti renderà assai più pericoloso quel tratto di strada.

ERA STATA RITROVATA SEMISOMMERSA NELL'ADIGE

Concluse le indagini sul furto dell'auto

Il presunto responsabile nega però di averla rubata davanti alla casa del proprietario Brunner - Egli l'avrebbe trovata in riva al fiume e per una manovra errata sarebbe precipitato nelle acque assieme alla macchina salvandosi quindi a stento

I carabinieri della compagnia di Merano hanno fatto piena luce sul furto della «Opel Rekord» che era stata rinvenuta nelle acque dell'Adige tra Maia Bassa e Silingo.

I tutori dell'ordine avrebbero infatti identificato il presunto autore del furto al termine di minuziose indagini condotte nella zona in cui l'auto, di proprietà del commerciante meranese Helmut Brunner di 27 anni, era stata rinvenuta. Il presunto autore del furto, sul cui capo pende ora oltre

che una denuncia per furto aggravato anche quello per danneggiamento sarebbe il 27enne Valentino Melchiorri da Merano.

Il Melchiorri comunque sostiene di non essere stato l'autore materiale del furto. Ai carabinieri che lo hanno sottoposto ad interrogatorio il presunto ladro avrebbe dato una versione alquanto singolare dell'episodio. Il denunciato sostiene di aver rinvenuto la suovettura nascosta tra i cespugli che sorgono al termine

del lungo rettilineo che fiancheggia il fiume Adige a Marlingo. «Stavo passeggiando in quei paraggi - avrebbe affermato il Melchiorri - quando, forte e, notando l'autovettura abbandonata ho deciso di scendere a bordo per ripulirla dalla pioggia e quindi per andare a prendere un caffè in un bar di Marlingo. Cosa che ho fatto sul posto in cui l'auto era stata rinvenuta. «Trovata» ho sbagliato una manovra di sorpasso. Stavo procedendo lungo il rettilineo che costeggia l'Adige, e sono uscito di strada piombando tra i flutti. L'auto è stata letteralmente sommersa dall'acqua. Io ho aperto un finestrino e, dopo aver atteso che l'abitacolo fosse completamente invaso dall'acqua, ho aperto la portiera e mi sono salvato a nuoto».

I carabinieri comunque lo hanno denunciato per furto aggravato e danneggiamento.

Tranquillo il comizio dell'avv. Mitolo

Dall'avv. Andrea Mitolo riceviamo e pubblichiamo:

Egregio direttore, leggo nel giornale di stamattina, nella cronaca di Merano, che un gruppo di studenti ieri sera avrebbe tentato di disturbare il comizio, da me tenuto in una sala del casinò, con urla e fischi e che sarei riuscito a varcare il portone del Pavillon grazie all'intervento delle forze dell'ordine.

Le confesso che la notizia mi sbalordisce. Evidentemente io sono diventato sordo e cieco. E in tali condizioni fisiche debbo essere entrato e uscito dal Pavillon e debbo aver parlato. Perché non mi sono accorto di nessuno, dico nessuno, che abbia tentato di impedirmi l'ingresso e l'uscita e mi abbia disturbato durante il tempo in cui ho parlato?

E' vero che quando sono uscito un gruppo di capelloni, fermo sui marciapiedi, urlava. Ma scandiva i nomi di «Ho-Ci-Min» e di «Che-Che-Che», suscitando quel senso di commoimento, che di solito si prova per le stravaganze giovanili, che non sono più originali.

Se poi qualcuno mi ha dato del guerrafondato e del fascista, lo deve aver fatto piuttosto sottovoce, perché né io né coloro che stavano con me lo ha sentito.

Questo per la verità e perché non è giusto che mi si faccia passare per vittima di prepotenze altrui, quando non ci sono state.

Cordialmente
Andrea Mitolo

SCONCERTANTE EPISODIO L'ALTRO POMERIGGIO

Vuotano a rate il portafogli al troppo gentile contadino

Al termine delle indagini gli agenti di PS hanno denunciato tre giovani per furto aggravato

Una vicenda del tutto singolare che presenta numerosi lati oscuri e che ha avuto come protagonisti, un contadino di Castelbello e tre giovani di San Leonardo, Rigo e Merano, si è conclusa in un mattino negli uffici del Commissariato di P.S. di piazza del Grano, con la denuncia di furto aggravato del tre giovani. Alois Hofler di 21 anni da San Leonardo, il 22enne Pietro Rosa da Silingo ed il meranese Dante Agostini di 22 anni. I tre si sarebbero infatti resi responsabili del furto di tutto il denaro che era contenuto nel capace portafogli del contadino di Castelbello, Hermann Patzler di 41 anni.

Il Patzler - la vittima dello sconcertante episodio - l'altro pomeriggio si era presentato agli agenti del commissariato asserendo di aver subito il furto del denaro contenuto nel suo portafogli. «Gli autori del furto - dichiarava il contadino - sono tre giovani che io conosco solo di vista».

I tutori dell'ordine si affrettavano quindi a mostrare al Patzler le foto segnaletiche dei pregiudicati della nostra zona. In poco tempo i volti dei tre presenti autori del furto venivano indicati dall'attento osservatore.

Agli agenti di P.S. non è rimasto che rintracciare i tre giovani ed invitarli al commissariato di P.S. dove sono stati interrogati. Il Patzler, messo a confronto con i sospettati autori del furto, li riconosceva e quindi di esprimeva i fatti come sarebbero avvenuti. I fatti, secondo il racconto del contadino, si sarebbero svolti così:

Mentre passeggiava per Merano aveva incontrato i tre ragazzi. Avevano fatto a mezza strada e quindi deciso di festeggiare la conoscenza andando a bere in un bar di via Andrea Hofler. Il contadino avrebbe offerto da bere per tutti, quindi dopo qualche tempo avrebbe salutato i nuovi conoscenti e sarebbe uscito. Si era già incamminato quando i tre ragazzi lo avrebbero rincorso e raggiunto dicendogli di dar loro del denaro. Con molta gentilezza il contadino avrebbe esaudito la loro richiesta. Ma dopo qualche minuto i ragazzi lo avrebbero nuovamente raggiunto chiedendogli dell'altro denaro. Nuova risposta affermativa. Nuovo saluto e poco dopo un terzo incontro. I tre avrebbero voluto infatti ancora denaro. Quando il contadino aveva estratto dalla tasca il portafogli, uno dei tre gli avrebbe tolto di mano e solo dopo averlo vuotato glielo avrebbe restituito. Al termine de-

gli interrogatori e del confronto effettuato in un ufficio del commissariato tra il singolare quartetto, gli agenti di P.S. hanno completato la vicenda denunciando i tre ragazzi, Alois Hofler, Pietro Rosa e Dante Agostini, per furto aggravato.

Grave un bambino caduto dal traillone

Vittima di un grave incidente è rimasto ieri pomeriggio il bambino Manfred Thöni di quattro anni da

Burgaulo, frazione di Malles. Il piccolo bambino con altri suoi coetanei stava giocando nel cortile e visto che il pesante mezzo stava per mettersi in moto, ha voluto saltare sopra. Quando il traillone iniziava la marcia il bambino, colto forse di sorpresa, perdeva l'equilibrio cadendo pesantemente a terra, dopo aver sbattuto la testa contro la sponda del rimorchio.

Nella caduta il piccolo riportava la frattura della base cranica e commozione cerebrale. Subito soccorso dai familiari, lo sfortunato piccolo è stato fatto trasportare d'urgenza all'ospedale di

Silandro, ove quei sanitari lo hanno accolto in corale con prognosi riservata.

Con l'auto fuori strada

All'ospedale civile di via Goethe è stata ricoverata l'alta notte la 34enne Carla Egli da Merano rimasta vittima di un incidente stradale mentre a bordo di un'autovettura condotta dal marito stava viaggiando lungo la statale dello Stelvio nei pressi di Terlano. La Egli, che in seguito al sinistro aveva riportato una vasta ferita lac-

ro contusa al cuoio capelluto e contusione cranica è stata giudicata guaribile in tre settimane. Secondo quanto avrebbe dichiarato il marito della ferita che era alla guida dell'automezzo, lo incidente sarebbe stato provocato da un'autovettura sopraggiunta dalla direzione opposta e si farebbe abbagliare l'auto con a bordo gli Egli, è finita fuori strada capotandosi.

Comizio per il PLI dell'onorevole Durand de la Penne

Questa sera alle ore 21 al Pavillon des Fleurs parlerà per il PLI la medaglia d'oro on. Durand de la Penne. Nel corso della conferenza verrà proiettato anche il film «L'affondamento della «Liliane», avvenuto durante l'ultima guerra mondiale nel porto di Alessandria d'Egitto e del quale fu protagonista lo stesso onorevole Durand.

Manifestini nelle scuole dell'«Azione Europa»

Nella giornata di ieri sono stati diffusi nelle scuole cittadine e per le vie della città manifestini ciclostilati a cura dell'«Azione Europa». In essi, sotto il titolo «Abolire le frontiere» si auspica il superamento dei nazionalismi e l'immediata unificazione politica dell'Europa libera.

Cinecladra

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: Via Portici 204, telefono 51.400, Ufficio Pubblicità (BPI): Corso Libertà 3, tel. 28.878.

FARMACIA DI TURNO - Presta servizio di turno fino a sabato pomeriggio la farmacia CENTRALE di via Casa di Risparmio.

NUMERI TELEFONICI UTILI:
Ospedale • 22-111
Carabinieri • 26-05
Vigili del Fuoco • 22-22
Croce Rossa • 22-33

CINEMA

MERANO

Apollo

EIN KRIEM VON EDGAR WALLACE
Der Bucklige von Soho
IN FARBEN. Beginn: 17, 19, 21.15.
In deutscher Sprache

Ariston

Technicolor - Widescreen
UN FILM ASSOLUTAMENTE NUOVO.
INQUANTANTE - SPIETATO - VERO!
Svezia, inferno paradiso
UN FILM CHE SI VORREBBE NON
FINISSE MAI. AS. orario Invece:
18.30, 19.15, 19.50, 21.30. Il
film è rigorosamente vietato ai
minori di 18 anni.

Italia

Agguato nel sole

Cinecolor - Technicolor
WESTERN. Con GEORGE MONTAGNA
MERY - IONNE DE CARLO - TAB
MUNTER. Orario: inizio ore 18,
ultimo ore 22.

Morconi

Un grandioso western in Eastman
color Cinecolor
Corri uomo corri
Con TOMAS MILIAN DONALD O'BRIEN - LINDA VERAS - JOSE TORRES ed EDWARD ROSS. - Orario straordinario: 17, 19.30, 22.

Puccini

LA STAMPA FRANCESE HA GIUDICATO QUESTO FILM STUPENDO.
UNA MAQISTRALE INTERPRETAZIONE DI DUE ARTISTI DI FAMA INTERNAZIONALE. ALAIN DELON e CHARLES BRONSON IN:
Due sporche carogne
con BRIGITTE BOISSY, BERNARD FRESPOIN. - Orario: 18 e poi.

Ristorante "Nörder", Marlingo

Tel. 25465

Settimana della selvaggina

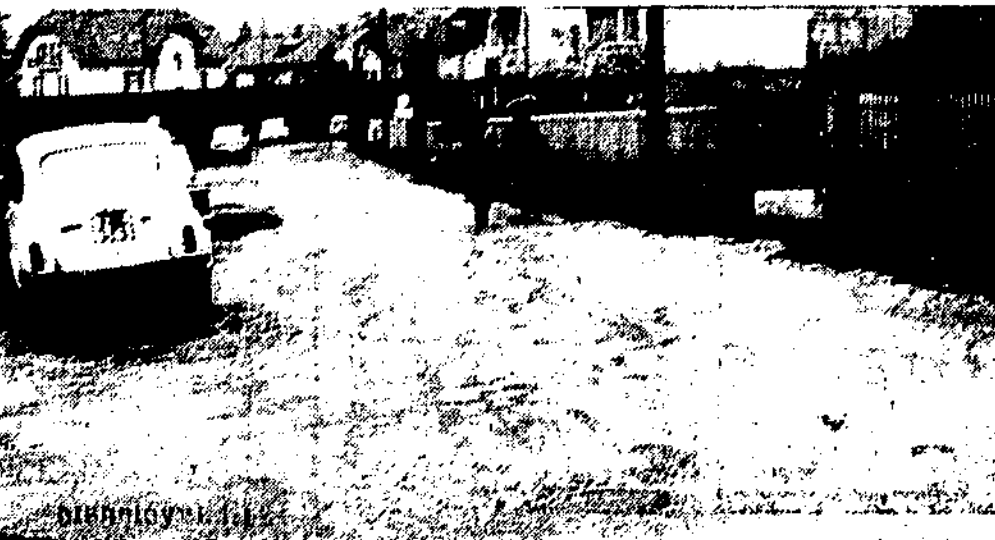
2 - 10 NOVEMBRE 1968

Un'eccezionale settimana delle specialità di selvaggina. Per l'intenditore, il Buon gusto l'amante della buona cucina alla cacciatora.
dal 3 NOVEMBRE suonerà per Voi nella Taverna il nuovo quartetto
«Internazionale»

SPECIALMENTE QUANDO PIOVE

Intransitabile la via Petrarca

Il fondo in terra battuta è completamente dissestato e in questi giorni costellato di profonde pozzanghere



UN ASPETTO DI VIA PETRARCA DOPO LE PIOGGE

La pioggia insistente che da alcuni giorni caratterizza la stagione autunnale meranese, ha contribuito inevitabilmente a mettere a nudo le macroscopiche deficienze stradali che già in passato - anche con le stupende giornate di sole - avevamo ricordato ai nostri amministratori cittadini. Tra tutte, l'arteria cittadina che abbisogna di più urgenti la-

vori di sistemazione pare essere la via Petrarca nel tratto terminale che si collega con via Enrico di Todi. La via in quel punto è in terra battuta. Il continuo andirivieni di autovetture degli abitanti del nuovo rione sorto in quella zona, ha ovviamente ridotto il fondo stradale ad un vero e proprio percorso di guerra. Questa situazione in un certo

senso gli abitanti del rione che sorge alla convergenza delle vie Petrarca e Todi, sembra la sopportino con una certa rassegnazione, nei giorni di bel tempo. Quando però iniziano le giornate di pioggia, e le buche si trasformano in mastodontiche pozzanghere, il dissenso di tutti diviene manifesto.

VANDOIES

Si spera di realizzarlo presto

Pronto il progetto della nuova scuola

L'attuale sede delle elementari è insufficiente e pericolosa

Da tempo a Vandoies di sopra ci si era convinti della necessità di una nuova sede per le scuole elementari. Un nuovo edificio che sorgesse in posizione meno pericolosa di quello vecchio e che rispondesse meglio alle esigenze dei piccoli frequentanti e dei loro insegnanti. Si erano registrati anche dei gravissimi incidenti causati dalla vicinanza delle scuole alla statale per cui ci si è dati da fare per trovare una soluzione. Sul problema della scuola elementare di Vandoies di Sopra e su altri abbiamo interrogato l'assessore ai lavori pubblici del Comune, maestro Josef Niedermair che ci ha fornito informazioni su quanto altro di nuovo sta bollendo nelle pentole di Vandoies di Sopra.

In particolare il maestro Niedermair ha rilevato, sottolineandolo, il problema, che

da anni si trascina, della scuola elementare della frazione di Vandoies di Sopra, scuola che è situata nelle vicinanze della statale e la maggior parte degli scolari per raggiungerla devono attraversare la carrozzabile lungo la quale il traffico automobilistico è sempre intenso. Il pericolo, quindi, per gli scolari è costante e lo è anche per gli adulti: negli ultimi 6 anni, infatti, si sono avuti ben 4 incidenti stradali mortali, sempre nel pressi della scuola. Ma oltre che al pericolo, il vecchio edificio scolastico non risponde più alle attuali esigenze: due aule non bastano più, sono carenti gli impianti igienico-sanitari, l'acqua è all'esterno della casa. Per il riscaldamento si deve usare ancora legna a carbone, il corridoio ed i gabinetti sono gelidi e quindi, per gli scolari di temperatura (dall'aula riscaldata al gabinetto freddo) i raffreddori si ripetono. All'inconveniente, però si porrà rimedio quanto prima.

Sono state curate le pratiche del caso per avere l'autorizzazione alla costruzione di un nuovo edificio il cui progetto è attualmente presso il Provveditorato agli Studi di Bolzano per il bene. Il progetto prevede un edificio con 3 aule (non sono escluse 4 aule), una sala per usi vari (riunioni, spettacoli ecc.), direzione, segreteria e servizi vari. Gli alloggi per il bi-

glio e per gli insegnanti potranno essere ricavati dai locali della vecchia scuola. La nuova scuola elementare di Vandoies di Sopra costerà circa 50 milioni di lire.

Successo ad Essen dei vini regionali

Successo ad Essen dei vini regionali

Nel quadro della settimana italiana inaugurata ad Essen nei giorni scorsi si è svolta una degustazione di vini della regione (del Trentino e sei dell'Alto Adige) organizzata dalla Camera di commercio di Trento per conto dell'Assessorato regionale all'agricoltura. La manifestazione alla quale hanno partecipato un centinaio di operatori germanici, è stata aperta da un breve discorso illustrativo dell'assessore Bolognani.

A cura dell'ANAS

ORTISEI

Si migliora la statale

Dopo l'asfaltatura di lunghi tratti della statale garonese, si è dato inizio, da parte dell'ANAS, a lavori di rafforzamento e sistemazione del piano viario con la costruzione di particolari accorgimenti in alcuni punti del percorso e lungo i bordi della strada. L'ANAS infatti ha predisposto e messo in opera lungo le curve ed in alcuni tratti di rettilineo un sistema continuo di protezione e cioè del guard-rail che permetterà di evitare, almeno nelle conseguenze più tragiche, luttuosi incidenti.

Preme rilevare come il tratto viario, al chilometro 17 nei pressi di Santa Cristina, già tristemente noto per alcuni incidenti, tra cui uno mortale, sia stato opportunamente reso più sicuro con la posa, in sostituzione dei precedenti paracarri, di un guard-rail che, tra i mezzi sopportati alla sicurezza stradale, dovrebbe impedire la fuoriuscita di macchine in un punto dove il pendio è fortissimo e l'altezza della sottostante scarpata molto elevata.

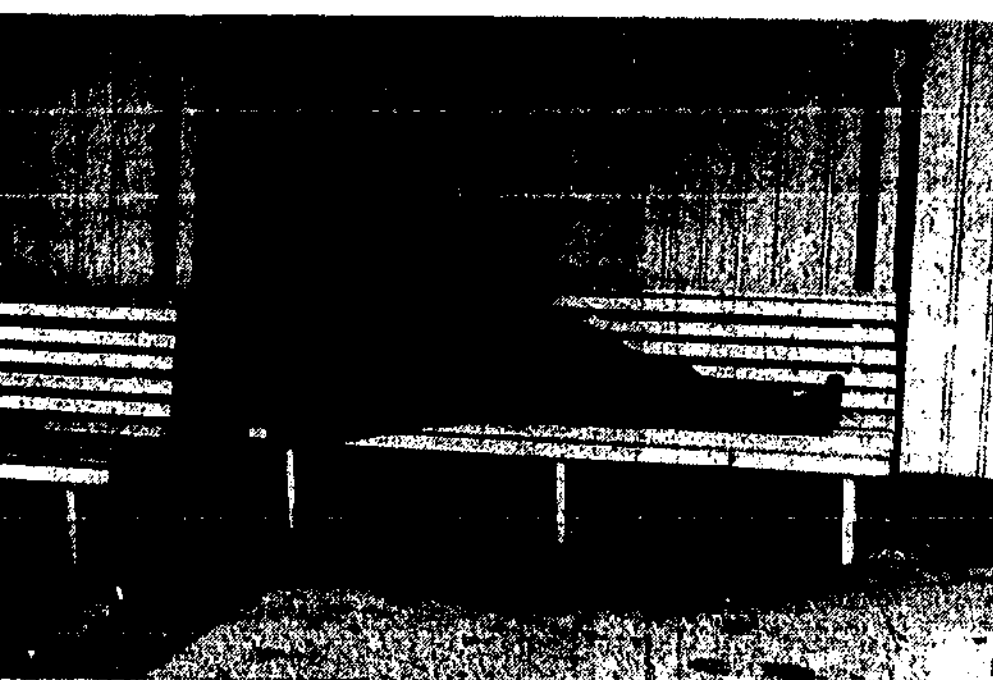
A orario ridotto la funivia dell'Alpe

Per i consueti lavori di revisione nel corso di questa settimana la funivia Ortisei - Alpe di Siusi funzionerà con orario ridotto. Nella giornata di venerdì inoltre essa verrà chiusa completamente.

SU UNA PANCHINA DELLA PASSEGGIATA D'INVERNO

Muore nella notte il barbone Wantsch

La macabra scoperta è stata effettuata al mattino da un netturbino



LA BALNA DEL BARBONE PIETOSAMENTE COPERTA

Un barbone è stato rinvenuto cadavere ieri mattina su una panchina della passeggiata d'inverno nei pressi del bar Elisabetta. Il barbone, Anton Wantsch di 54 anni, da diverso tempo era solito trascorrere la notte dormendo su una panchina del porticato dove sono esposti i quadri. Tutte le sere, in compagnia di un amico il Wantsch «rincastrava»

tornando sulla passeggiata d'inverno. Era ormai diventato un personaggio. Ieri mattina, verso le 5, un netturbino che eseguiva il suo servizio sulla passeggiata, ha come di consueto notato il barbone sdraiato sulla panchina. Il netturbino però passando gli accanto si è accorto che il Wantsch non dava segni di vita. Sul posto giungevano po-

co dopo agenti del Commissariato di P.S. di piazza del Grano ed un medico. Per il Wantsch non c'era più nulla da fare. Era infatti da diverse ore passato dal sonno alla morte in seguito ad un collasso cardiocircolatorio.

L'autorità giudiziaria ha quindi concesso il nulla-osta per la rimozione del cadavere.

FINALMENTE UNA GUIDA PER IL TURISMO CITTADINO

Il dott. Bruno Hofner direttore dell'Azienda

La nomina ufficiale è avvenuta durante l'ultima seduta del Consiglio di amministrazione - Prenderà servizio mercoledì prossimo per un periodo di prova di sei mesi

Bruno Hofner, 28 anni, provenienza: Terzano; titolo di studio: laurea in economia e commercio con specializzazione in economia turistica presso l'università di Vienna. Questa la scheda anagrafica del nuovo direttore dell'Azienda di cura e soggiorno della nostra città. Finalmente si è provveduto alla nomina del successore del compianto cav. Albasini.

Il dott. Bruno Hofner è stato ufficialmente scelto quale nuovo direttore nel corso dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'Azienda. Già da tempo, scartate le rimanenti numerose domande che erano pervenute all'ente turistico della nostra città, si era pensato al dott. Hofner quale nuovo direttore dell'Azienda ma solo ora la sua nomina è avvenuta ufficialmente. La scelta di questo giovane professionista testimonia della severità della selezione e dei criteri quanto mai oppor-

BASKET PROMOZIONE

Varato il calendario del torneo regionale

La prima partita per l'USB avrà luogo a Bolzano contro il Basket - Nove le squadre iscritte, di cui quattro della provincia di Trento - Buone le prospettive



CON QUESTA FORMAZIONE L'UNIONE SPORTIVA BRESSANONE AL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Ormai siamo alla porta del campionato regionale di promozione, che avrà inizio domenica 17 novembre. La lega ha varato in questi giorni il calendario.

Va detto anzitutto che le squadre partecipanti al torneo sono nove e precisamente il Lancia, il Basket di Bolzano, l'AS e lo Sport Club di Merano, il Dolomiti di Trento, l'Aurora Borgo Sacco, la Quercia di Rovereto, il Basket Riva e l'Unione Sportiva di Bressanone.

Come si può notare si tratta di una partecipazione piuttosto nutrita, e la fama delle squadre che vi partecipano dovrebbe già dire tutto circa l'interesse che dovrebbe suscitare la lotta per la conquista del primato.

Ma passiamo un po' ad analizzare ciò che riguarda più direttamente i biancoverdi bressanesi, che da anni sono tra i protagonisti del basket regionale.

Nella prima partita entreranno subito nel vivo della lotta dovendo incontrare a Bolzano, niente meno che il Basket campione uscente, il calendario emanato dalla Federazione prevederebbe Bressanone come sede del confronto, ma dato che il giorno 17 la palestra di via Roma sarà occupata per le elezioni, la segreteria del sodalizio cittadino ha proposto alla lega l'inversione del campo, e si prevede che la cosa venga attuata.

Subito dopo l'USB dovrà

affrontare la trasferta di Borgo Sacco, altra incognita, e quindi seguirà il normale corso di un torneo, nel quale dovrebbe perlomeno ben figurare.

Nel corso dell'estate si era tanto parlato delle ambizioni del basket cittadino, ma qualcosa nel programma della società non è andato per il giusto verso, soprattutto per quanto riguarda il parco giocatori.

Anzitutto non è arrivato Gattardi e poi Bernardi cara assente per buona parte del torneo. In quanto si trova a Cuneo per il CAR.

Si aggiunga poi che il Basket ha rinunciato a salire in serie «D» ed ecco spiegate le difficoltà alle quali i bressanesi dovranno far fronte alla «via» del torneo.

Il lavoro di preparazione sia comunque procedendo per bene, e pur nei suoi limiti i ragazzi di Bernardi si presen-

teranno al campionato con le carte in regola per giocare un ruolo di prestigio.

Finisce con la mano nella trincerazione

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima il piccolo Johann Gamper di 8 anni da Eores.

Il bimbo stava assistendo al lavoro di un servo agricolo nella stalla del maso paterno quando imprudentemente ha messo una mano nella trincerazione. Proprio in quel momento il servo ha azionato la macchina.

Il piccolo ha avuto la mano destra presa sotto la lama. I genitori lo hanno subito trasportato all'ospedale civile della nostra città dove i sanitari gli hanno riscontrato una profonda ferita lacerata con lacerazione di due dita. Il bimbo ne avrà per una quarantina di giorni.

tuni in esse adottati. Crediamo infatti che non siano molti i laureati in economia e commercio specializzati in economia turistica.

L'Azienda aveva dichiarato che il nuovo direttore avrebbe dovuto essere giovane laureato ed esperto. I primi due requisiti quindi sembrano essere in possesso del dott. Hofner che, come abbiamo detto, ha 28 anni. Anche l'esperienza non dovrebbe comunque mancargli dato che ha lavorato per qualche tempo in un'agenzia turistica. Il nuovo direttore prenderà ufficialmente servizio mercoledì prossimo 12 novembre.

Non si tratta comunque di un'assunzione definitiva. Il dott. Hofner dovrà infatti superare un periodo di prova di 6 mesi, dopo il quale verrà assunto definitivamente.

La prova al presente parte colarmente ardua dato che questi 6 mesi vengono in pratica a coincidere con la stagione turistica invernale che quest'anno dovrà affrontare un periodo critico. Critico non perché la stagione si presenti sotto cattivi auspici ma piuttosto perché l'inverno 1968-69 dovrebbe rappresentare il lancio definitivo delle piste e degli impianti della Plose. Inoltre l'attività del dott. Hofner sarà particolarmente ardua dato che le sue prestazioni verranno naturalmente con misurate dal bressanone con quelle del compianto cav. Albasini che sapeva certamente il fatto suo data la rinomata della selezione pensiamo però che ci possano essere buone garanzie che il nuovo direttore non deluda le aspettative.

Lo aiuteranno certamente nel superare i primi momenti la possibilità di espletare la propria attività in una sede moderna e funzionale e le buone disponibilità della casa della Azienda che per ironia della sorte è stata rassetata proprio grazie all'assenza di un direttore.

Preghiamo i nostri migliori auguri per la sua futura attività al dott. Bruno Hofner.

Eseguita l'autopsia sull'avvelenato di Albes

Teri mattina il medico legale dott. Letrari ha eseguito l'autopsia del cadavere del 64enne Johann Mittertuzner morto avvelenato domenica mattina ad Albes. L'esatta composizione della sostanza letale ingerita dal poveretto potrà essere accertata solamente dopo che i rilievi saranno stati esaminati presso l'Istituto di medicina legale di Padova. Non ci sono comunque dubbi circa il fatto che il decesso è avvenuto per avvelenamento. La cosa più singolare è che nella stanza dove il poveretto è stato trovato agonizzante da uno dei figli non è stato trovato alcun recipiente che avesse potuto contenere la sostanza letale. La moglie della sventurata ha dichiarato che tempo fa egli aveva acquistato una bottiglia di sostanza antieritrogamica per irrorare le piante del giardino.

La sin troppo nota disputa con il sindaco Deleco non impedisce certo al presidente degli Istituti ospedalieri Wieland di proseguire con la consueta solerzia e precisione nella sua opera di amministratore. In città si sig. Wieland vengono attribuiti da non poca gente molti difetti e sulla sua personalità i pareri sono molto discordi. Su di un punto però tutti si trovano d'accordo: nel riconoscere al sig. Wieland doti non comuni di amministratore e di economo.

Da quando gli è stata affidata la presidenza del consiglio di amministrazione degli Istituti ospedalieri la situazione all'ospedale ed al

sanatorio è migliorata di giorno in giorno.

Oggi nel limite del possibile i due Istituti sono stati trasformati radicalmente, e da alcuni anni il bilancio è sempre in attivo e supera anzi talvolta le più rosee previsioni. Quest'anno per esempio con le maggiori entrate del sanatorio e dell'ospedale è stato possibile effettuare numerosi lavori di miglioramento tra i quali l'ampiamiento della scuola professionale per infermiere.

Con la consueta puntualità anche quest'anno il bilancio di previsione dei due Istituti ospedalieri è stato elaborato con notevole anticipo sui termini previsti. Il documento

è stato infatti già presentato alla Giunta che secondo la prassi consueta lo sottoporrà al Consiglio comunale esaminando il bilancio già nel corso della prossima seduta. Sul contenuto del bilancio per ora si sa solamente che esso tocca un totale di quasi un miliardo.

Quali sono le prospettive per il prossimo anno per i due Istituti ospedalieri? Senza dubbio dovrebbero essere buone. La casa di cura quest'anno ha registrato un notevole aumento negli arrivi e la gestione non è più deficitaria. Per ciò che riguarda il futuro dell'ospedale basterà citare alcune cifre. Nel 1967 le presenze totali furono 35.966 con una media mensile di 2.997. Nei primi 9 mesi dell'anno scorso le presenze totali sono state 50.168 con una media mensile di 6.574 unità.

La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. e la Concessionaria esclusiva Ditta Luigi Marchetti di Brunico hanno il piacere di annunciare che dal giorno 7 novembre fino alle ore 13 del giorno 9 novembre si svolgerà presso l'Istituto Orsoline Via Parco Tschurtschenthaler, 1 la Mostra Rassegna Olivetti '68.

In tale occasione saranno effettuate le applicazioni più significative del computer da tavolo "Programma 101" e del computer da ufficio a programma registrato con sistema di stampa alfanumerica "P 203".

Verrà inoltre presentata la gamma attuale di produzione Olivetti:

- Macchine per scrivere manuali ed elettriche

- Macchine addizionali manuali ed elettriche

- Macchine moltiplicatrici

- Macchine calcolatrici

- Classificatori, armadi, schedari Synthesis

- Apparecchi per la duplicazione e la fotoreproduzione

- Arredamenti metallici per ufficio serie: Spazio, Arco, Quadrum

- Macchine contabili e fatturatrici.

VERRA' A COSTARE DUECENTO MILIONI.

Ancora lontano il via ai lavori per realizzare il fisioterapico

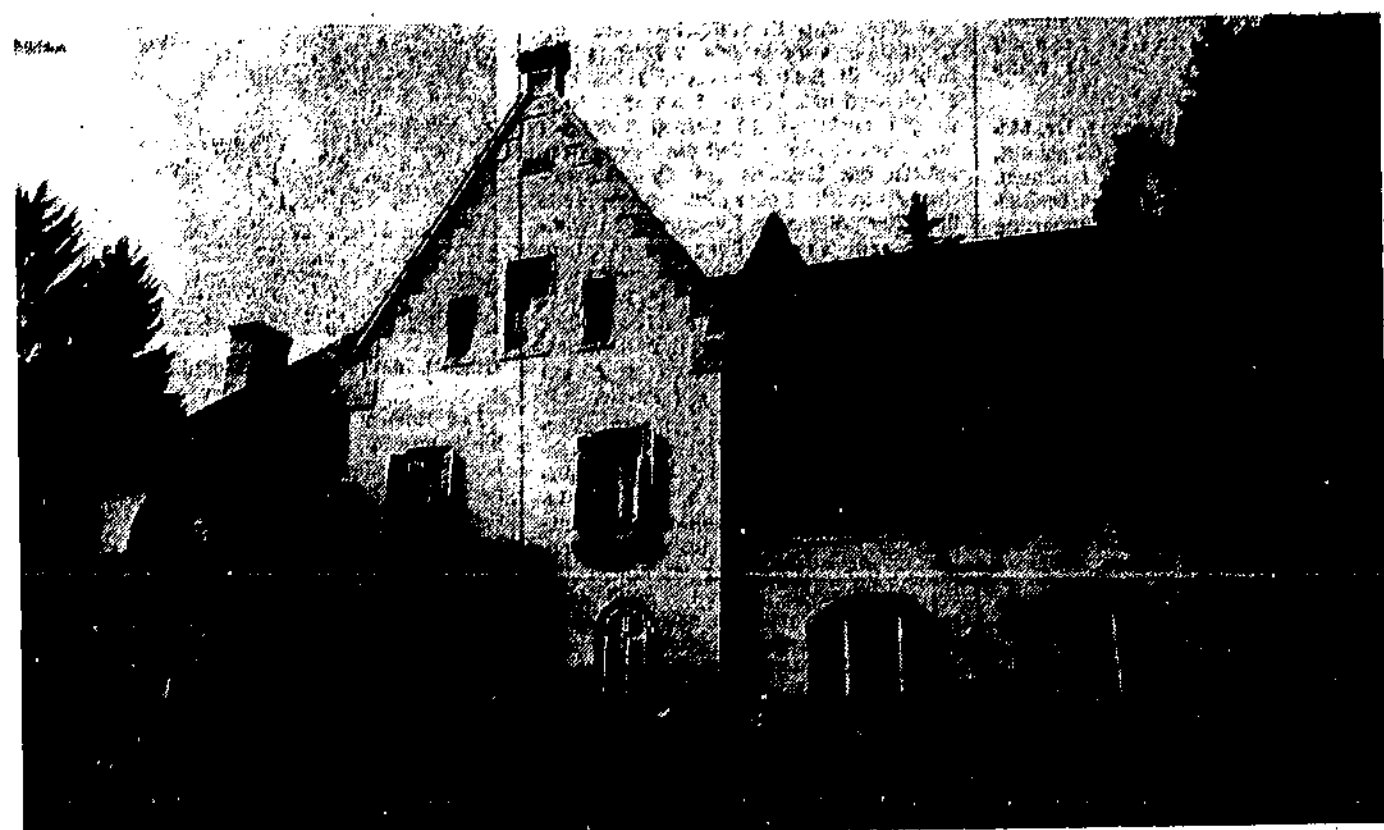
Nei giorni scorsi una commissione nominata dalla Giunta regionale ha compiuto un ultimo sopralluogo

La concessione del finanziamento però dovrà ormai venire presa dalla nuova amministrazione

Sembra che per quanto riguarda il problema dell'Istituto fisioterapico, ogni soluzione debba essere rimandata alla prossima primavera. Infatti nonostante che della cosa si sia già cominciato a parlare nel lontano 1963 a tutt'oggi non si riesce ancora ad intravedere un segno di soluzione.

Nel giorni scorsi è giunta nella nostra città una commissione nominata dalla Giunta regionale con il compito di effettuare un sopralluogo all'edificio e all'area destinati ad ospitare l'Istituto in questione. Scopo della visita era di preparare una relazione da presentare alla Giunta regionale, che avrebbe in seguito preso una decisione definitiva sull'argomento.

Però siccome la Giunta ha ormai terminato il suo mandato si dovrà attendere il risultato delle prossime votazioni e l'elezione dei nuovi organi regionali perché venga finalmente stanziata la somma necessaria per dare inizio ai lavori. Come si vede quindi l'atto deve essere rimandato alla prossima primavera, per cui i lavori per la realizzazione dell'Istituto subiranno un ulteriore rinvio. Della commissione giunta in sopralluogo nei giorni scorsi, facevano parte anche l'assessor Scheldt in rappresentanza del Comune e il dott. von Guggenberg



IN QUESTO EDIFICIO, OPPORTUNAMENTE ADATTATO, SORGERA' L'ISTITUTO FISIOTERAPICO

in rappresentanza dell'Azienda di soggiorno. Gli ospiti hanno compiuto una approfondita visita

nel luogo prescelto per la costruzione dell'Istituto fisioterapico e possiamo confermare che l'impressione da

essi ricevuta è stata senz'altro positiva, per cui l'unico ostacolo da superare resterebbe quello relativo al

finanziamento. Dopo i lavori potrebbero avere inizio.

Come è noto in un primo tempo era stato preparato un progetto che prevedeva una spesa di circa mezzo miliardo di lire con il quale sarebbe stato realizzato un impianto veramente moderno e dotato di ogni comodità. Vista però l'impossibilità di reperire la somma necessaria si è pensato di ricorrere ad una soluzione di ripiego, che permettesse la realizzazione dell'opera con una spesa però fortemente ridotta. Si è deciso cioè di utilizzare il vecchio edificio sede del commissariato di P. S. ed adattarlo alle nuove esigenze mediante opportuni ammodernamenti. Verrà inoltre utilizzata la vecchia piazza di via Terzo di Sotto, che sarà trasformata in piazza coperta e messa a disposizione anche del pubblico bressanone. In tale modo il costo dell'opera non dovrebbe superare i 200 milioni, cifra per la quale la

Giunta regionale ha già promesso la copertura dopo aver sentito però il parere dell'apposita commissione inviata in sopralluogo. Poiché quest'ultima è rimasta favorevolmente impressionata sia dal progetto sia dal luogo destinato alla costruzione dell'Istituto, non resta ora che attendere che il nuovo Consiglio regionale approvi il finanziamento e quindi i lavori potranno avere inizio.

TOCCA UN TOTALE DI QUASI UN MILIARDO

Già presentato il bilancio degli Istituti ospedalieri

Il documento è stato inviato alla Giunta che, secondo la prassi, lo sottoporrà al Consiglio comunale per l'approvazione - Recentemente anche la gestione della Casa di cura è tornata ad essere in attivo

La sin troppo nota disputa con il sindaco Deleco non impedisce certo al presidente degli Istituti ospedalieri Wieland di proseguire con la consueta solerzia e precisione nella sua opera di amministratore. In città si sig. Wieland vengono attribuiti da non poca gente molti difetti e sulla sua personalità i pareri sono molto discordi. Su di un punto però tutti si trovano d'accordo: nel riconoscere al sig. Wieland doti non comuni di amministratore e di economo.

Da quando gli è stata affidata la presidenza del consiglio di amministrazione degli Istituti ospedalieri la situazione all'ospedale ed al

sanatorio è migliorata di giorno in giorno.

Oggi nel limite del possibile i due Istituti sono stati trasformati radicalmente, e da alcuni anni il bilancio è sempre in attivo e supera anzi talvolta le più rosee previsioni. Quest'anno per esempio con le maggiori entrate del sanatorio e dell'ospedale è stato possibile effettuare numerosi lavori di miglioramento tra i quali l'ampiamiento della scuola professionale per infermiere.

Con la consueta puntualità anche quest'anno il bilancio di previsione dei due Istituti ospedalieri è stato elaborato con notevole anticipo sui termini previsti. Il documento

è stato infatti già presentato alla Giunta che secondo la prassi consueta lo sottoporrà al Consiglio comunale esaminando il bilancio già nel corso della prossima seduta. Sul contenuto del bilancio per ora si sa solamente che esso tocca un totale di quasi un miliardo.

Quali sono le prospettive per il prossimo anno per i due Istituti ospedalieri? Senza dubbio dovrebbero essere buone. La casa di cura quest'anno ha registrato un notevole aumento negli arrivi e la gestione non è più deficitaria. Per ciò che riguarda il futuro dell'ospedale basterà citare alcune cifre. Nel 1967 le presenze totali furono 35.966 con una media mensile di 2.997. Nei primi 9 mesi dell'anno scorso le presenze totali sono state 50.168 con una media mensile di 6.574 unità.

La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. e la Concessionaria esclusiva Ditta Luigi Marchetti di Brunico hanno il piacere di annunciare che dal giorno 7 novembre fino alle ore 13 del giorno 9 novembre si svolgerà presso l'Istituto Orsoline Via Parco Tschurtschenthaler, 1 la Mostra Rassegna Olivetti '68.

In tale occasione saranno effettuate le applicazioni più significative del computer da tavolo "Programma 101" e del computer da ufficio a programma registrato con sistema di stampa alfanumerica "P 203".

Verrà inoltre presentata la gamma attuale di produzione Olivetti:

- Macchine per scrivere manuali ed elettriche

- Macchine addizionali manuali ed elettriche

- Macchine moltiplicatrici

- Macchine calcolatrici

- Classificatori, armadi, schedari Synthesis

- Apparecchi per la duplicazione e la fotoreproduzione

- Arredamenti metallici per ufficio serie: Spazio, Arco, Quadrum

- Macchine contabili e fatturatrici.

Singolare catena di incidenti la scorsa notte. Verso le 0.30 il 25enne Anton Reintaler da Tilles aveva imboccato la provinciale di Veltour dirigendosi verso casa alla guida della propria « Fiat 1500 ». Subito dopo il bivio in un tratto in cui la strada non è particolarmente ben illuminata, gli è caduto d'improvviso un pedone. Il Reintaler frenando è riuscito solo a diminuire la velocità dell'urto ma non ad evitare di investire il pedone. Questi, il 25enne Emilio Silcott, è stato colpito dal paraurti della vettura e gettato a terra. Lo stesso automobilista investitore lo ha soccorso e trasportato all'ospedale civile di Bressanone. Qui allo Silcott i sanitari hanno riscontrato lesioni gravi in una decina di giorni. Successivamente il Reintaler si è recato presso la caserma della polizia stradale di via Veneto per denunciare l'incidente. Ha lasciato parcheggiata la macchina lungo la nazionale. Mentre all'interno stava raccontando l'accaduto al piantone ha sentito uno schianto. Lo

autista di un camion proveniente da nord non si era accorto dell'ostacolo e aveva tamponato con violenza la macchina. Nessun ferito in questo secondo incidente ma sensibili danni alla « 1500 » del Reintaler.

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: Via Bestioni Minori 10, tel. 23.448.

FARMACIA DI TURNO - Fino a domenica prossima inclusa presterà servizio di turno la farmacia PEER, via Ponte Aquila, tel. 22.173.

NUMERI UTILI

Ospedale civile

Carabinieri

Polizia stradale

Vigili del fuoco

Vigili del fuoco

Azienda elettrica

Promozione C.R.

Commissario P.S.

Croce Bianca

Polizia Giudice

Pubblica Sicurezza

tel. 23.000

tel. 22.241

tel. 22.536

tel. 22.122

tel. 22.222

tel. 22.121

tel. 22.300

tel. 22.501

tel. 30.333

tel. 65.321

tel. 36.173

SOTTO L'IMPUTAZIONE DI INCENDIO DOLOSO

E' stato denunciato il giovane piromane

Si tratta del 26enne Armando Zocchi abitante nella nostra città che nella notte tra sabato e domenica avrebbe appiccato il fuoco ad una baracca di Milan - Il giovane nega ma le prove sembrano essere schiaccianti

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno fatto piena luce sull'incendio doloso verificatosi nella notte tra sabato e domenica a Milan e ne hanno denunciato il presunto responsabile.

Nell'incendio è andata distrutta la baracca di una villa di proprietà di due aziende sorelle. Dopo aver aperto le fiamme i pompieri avevano trovato sul posto una latina di benzina e da qui hanno preso le mosse per indovinare del carboniere.

Sabato sera lo Zocchi assieme al 26enne Luciano Avanzi si sarebbe recato presso il distributore Shell di viale stazione per rifornire di benzina la macchina di quest'ultimo. Lo Zocchi inoltre avrebbe acquistato 6 litri di benzina che si era fatto versare in una latina.

Successivamente i due giovani sono partiti alla volta di Viglengo dove hanno trascorso la serata. Era ormai tardi quando hanno fatto ritorno a Bressanone ma si sono comunque fermati a

fare un ultimo bicchiere presso un bar di via Vittorio Veneto. I carabinieri hanno potuto accertare che a questo punto i due giovani si sono separati e che quindi l'Avanzi aveva fatto subito ritorno a casa. Lo Zocchi invece si sarebbe recato a Milan per ritirare la propria latina. Avrebbe comprato di benzina la parva ostessa della baracca e quindi vi avrebbe appiccato il fuoco. L'imputato però nega decisamente ogni addebito ma gli indizi a suo carico paiono schiaccianti. Egli avrebbe confessato di aver acquistato la benzina ma afferma di non ricordarsi più del luogo ove la avrebbe ritirata. Inoltre dichiara di non ricordare assolutamente nulla di quanto è avvenuto quella sera. I carabinieri lo hanno denunciato a piede libero per incendio doloso.

In fin di vita per una frattura

All'ospedale civile della nostra città versa in condizioni disperate il 64enne Luigi da Vendoles. L'angi nel pomeriggio di sabato stava scavando una fossa nel cortile del proprio maso quando una massa di terriccio si è staccata da un pendio e lo ha investito all'indietro. Fortunatamente ha avuto la schiena protetta da una massa di erba secca che ha evitato che la frattura del femore sinistro e lo avevano giudicato guaribile in una cinquantina di giorni.

Teri però è sopravvenuta un'embolia gassosa per cui le condizioni dell'uomo si sono improvvisamente aggravate ed i sanitari sono stati costretti a ricorrere alla prognosi.

CINEMA

BRESSANONE

Astro

Das grosse Glück

in deutscher Sprache. 19 u. 21 Uhr.

Stello

Tra dollari di piombo

WESTERN. Cinemascope. Colori

- Ore 19 - 21 -

ORTISEI

Dolomiti

Obiettivo 500 milioni

SPIONAGGIO. Colori - Ore 21

BRUNICO

Odeon

Parlato in tedesco

Um null Uhr schnappt die Falle zu

Con GEORGE MADER - RICHARD MUNCH. - Ore 19 - 20.30.

VIPITENO

Astro

I diavoli del Pacifico

Con R. WAGNER - T. MOORE - S. CRAWFORD. - Ore 19 - 21.15.

'DAS BLATT FÜR DEUTSCHE LESER

Gerüchte über abgeblasene Wahlrede Dr. Magnagos

Angst vor der „Alemagna“?

Stimmen in Sexten behaupten, dass der Landeshauptmann auf ursprünglich vorgesehene Wahlrede verzichtet habe, um einer Diskussion über die „Alemagna“ auszuweichen

Auf den Besuch des Landeshauptmannes Dr. Silvius Magnago warteten die Sextner vergangenen Sonntag vergebens. Der prominente Gast hatte auf seine ursprünglich vorgesehene Wahlrede verzichtet. Warum wohl?

Stimmen im Dorf behaupten, Dr. Magnago hätte nicht die „Schneid“ gehabt, in den herrlichen Kurort zu kommen. Er hätte nämlich einer fälligen Diskussion über die leidliche Durchquerung von Sexten durch die Alemagna-Autobahn ausweichen wollen. Sextner bringen der Rückzieher Dr. Magnagos mit einer Wahlrede des Landeshauptmannes anlässlich der Parlamentswahlen im Mai in Zusammenhang. Damals hätten sich die Sextner über ihr Sorgenkind Nummer eins, nämlich die Autobahntrasse, mit dem Wahlredenden Volksführer gern unterhalten, doch Magnago soll damals gesagt haben: „Ich bin zu Euch gekommen, um meine Wahlrede zu halten, nicht über das Autobahnproblem zu diskutieren“.

Also hörte man sich Magnagos Rede an, der sich bekanntlich in Wahlzeiten besonders volksnah gibt, humoristisch-mitfühlend Redefloskeln vom Zaun bringt und sich aller gängigen Tricks bedient, um das aufrechte Image des Freundes rhetorisch zu wahren. Im Wahlkampf im Mai verargte man ihm dann auch seine Diskussionsfeindlichkeit nicht besonders. Damals wurde von der SVP die Lösung des Zusammenhaltens erteilt, denn — so hörte man es landauf landab — die Südtiroler müßten einmal mehr beweisen, daß sie geschlossen hinter dem Edelweiß stehen und hinter den Auserkorenen, welche das Geschick der Minderheit im italienischen Parlament und im Senat bestimmen sollten. Kurz gesagt: für höhere Zwecke mußten persönliche und lokale Interessen der Bevölkerung zurückgestellt werden.

Von lokalem Interesse ist in Sexten natürlich der Entscheid über die Trasierung der „Alemagna“ und die Bevölkerung vertritt da einen harten Standpunkt, indem sie sich gegen die Vergewaltigung ihrer Gemeinde durch Beton-Überrichter nach Leiferschneid wehrt. Weil Dr. Magnago anscheinend in der „Alemagna“ etwas Trennendes vermutete, ließ er das Trennende links liegen. Praktisch blieb die Autobahn damals tabu.

Jetzt, im Rennen um die gepolsterten Sitze im Landtag, spielen die vormalig zurückgestellten lokalen Interessen auf Landesebene eine gewichtige Rolle und sollen auch im gegenwertigen Wahlkampf in Rechnung gezogen werden. Aber dann müßte eine Partei diesen lokalen Interessen gegenüber einen festen Standpunkt vertreten und sozusagen Farbe bekennen. Im Falle von Sexten müßte die SVP sich entscheiden, ob sie das Interesse Sextens wahrnehmen soll oder sich für ihr Problem nicht engagieren will. Aber die SVP hat sich anscheinend noch zu keinem Standpunkt durchgerungen, ja man erwartet den Anschein, als wolle man die Bevölkerung mit der bewährten Vogel-

Strauß-Politik hinter's Licht führen, indem man sich in Schweigen hüllt.

Darüber daß Dr. Magnago seine ursprünglich vorgesehene Wahlrede am Sonntag in Sexten sang- und klanglos abgeblasen hat, lassen sich nur Vermutungen anstellen. In Sexten zirkuliert folgendes Gerücht: Weil die Sextner anlässlich des Besuchs des Landeshauptmannes mit ihm eine offene Aussprache über die „Alemagna“ veranstalten wollten — ein Thema, über das der Landeshauptmann anscheinend lieber nicht spricht, informierte der SVP-Ortsobmann von Sexten Dr. Magnago über das geplante Vorhaben der Sextner, und siehe da, Dr. Magnago war am Sonntag nicht mit von der Partie.

Allerdings kann Magnago sein „Verständnis“ bis zum 17. November nachholen. Aufgeschoben ist nicht unbedingt aufgehoben. Denn hätte sich Magnago tatsächlich wegen der „Alemagna“ in Sexten nicht blicken lassen, müßte die Bevölkerung zu einem für sie zweifelsohne bitteren Schluß kommen: nämlich, daß die SVP eine Konfrontation mit der Bevölkerung scheut und nicht den Mut hat, dies offen zu gestehen.

F.

Gibt es einen gemeinsamen Nenner?

Trauer- und Siegesteiern um die Brennergrenze

Wie jedes Jahr wurden auch heuer anlässlich des 4. November, des offiziellen Datums für das Ende des ersten Weltkrieges, sowohl in Österreich als in Italien Gedenkfeiern veranstaltet. Natürlich mit wesentlich verschiedenem Gehalt auf der nördlichen und der südlichen Seite des Brenners, der immer noch Sieger und Besiegte von damals trennt. Das habsburgische Österreich, das 1918 zusammenbrach und „grosso modo“ auf sein deutsch-völkisches Kernland reduziert wurde, verlor auch Südtirol an Italien. Für die Österreicher, insbesondere die Nordtiroler, ist der 4. November deshalb seit 50 Jahren der Tag der Niederlage gegen seine damaligen Feinde, ein Tag der Demütigung und der Trauer. Italien hingegen der Gedenktag an den großen Opfern und Verlusten erringenen „glorreichen Sieges“, durch den die „italienischsprachigen Gebiete im Norden und Osten „erlöst“ mit dem „Mutterland“ vereinigt und mit der Wagnerscheide am Alpenhauptkamm eine gute strategische, die „natürliche“ geographische Grenze für den noch verhältnismäßig jungen, zu vor noch nicht völlig abgerundeten und gesicherten italienischen Nationalstaat erreicht wurde.

Während der Faschistenzeit besaßen die Siegesteiern für die Südtiroler einen höchst unangenehmen, wenn nicht provozierenden Beigeschmack: man

feierte nicht nur im „Hause“ des Besiegten, sondern bekräftigte damit das Recht, ihm aufgrund des Waffensieges die angeblich überlegene italienische Sprache und Kultur aufzuzwingen. In Österreich hingegen gedachte man des mit der militärischen Niederlage verbundenen „Unrechtes“, der Abtrennung Südtirols, mit Zähneknirschen und dem Schwur, die geschaffenen neuen Verhältnisse wenigstens moralisch nie zu akzeptieren, also mit einer ausgesprochen irredentistisch-revanchistischen Bedeutung.

In der zweiten Nachkriegszeit verschwand diese Gesinnung nicht mit einem Male, trotzdem beide Partner zuerst militärisch-politisch völlig entmachteten waren und die in breiten Schichten der Bevölkerung Fuß fassende Idee der politischen Einigung der früheren nationalen Gebiete erheblich dämpfte. Mit dem Andreas Hofer-Jubiläum des Jahres 1959 und der darauf folgenden Periode der Sprengstoffattentate, des Terrorismus, flammte der alte nationalistische Haß, die Revanchegedanken auf der einen Seite, auf der anderen der Wille, das nun einmal errungene, erweiterte Staatsgebiet um jeden Preis zu erhalten, nochmals mächtig auf.

Dieses Jahr waren die Veranstaltungen und Proklamationen auf beiden Seiten mehr darauf abgestimmt, niemand zu beleidigen oder herauszufordern: Italienscherseits offizielle Siegesteiern in Trient und in Triest, nicht aber in Bozen; Vermeidung von Texten und Reden, welche die „italianität“ Südtirols betonen, die als Mangel an Respekt gegenüber dem in Südtirol bodenständigen deutschen Volkstum interpretiert werden könnten. In Österreich — außer seitens einiger Gruppen von unverdrossenen, wirklichkeitsfremden Maximalisten — keine ausgesprochen revisionistische Agitation, keine supernationalistischen Revancheparolen. Landeshauptmann Welserhofer, der prominente Sprecher Nordtirols, stimmte seine in der Form zwar „energetische“ Verlaubarung ganz auf das Recht der Südtiroler, ihre irdische Kultur zu erhalten, ab; die offiziellen Persönlichkeiten auf beiden Seiten sind offensichtlich bestrebt, in der gegenwertigen delikaten Phase der Südtirolverhandlungen, und der österreichisch-italienischen Beziehungen im allgemeinen, kein politisches Porzellan zu zerbrechen. Aber in weiten Kreisen der österreichischen Bevölkerung (nicht so sehr derjenigen Südtirols!) schwingt bei den veranstalteten Gedenktageinheimlichkeiten doch stark der Wunsch nach Wiederherstellung der Einheit Tirols, der Rückgewinnung des immer noch vorwiegend deutschsprachigen Südtirols für den eigenen Staat, also nach einer nationalistischen Revanche mit, auch wenn der Verstand sagt, daß diese kaum jemals zu erreichen sind.

Für die so eingestellten Österreicher (und Südtiroler) steht keine befriedigende Lösung in Aussicht, auch nicht mit der Annahme des „Paketes“ seitens der SVP und der Durchführung der in ihm enthaltenen Bestimmungen. Man kann sich also nur wundern, mit welcher monotonen Phantasielosigkeit die in Österreich tonangebende Politik seit nunmehr 50 Jahren jähren die Gedenktage an die „zu unrecht“ erfolgte Teilung Tirols begehen, ohne jede Aussicht, die bestehenden Lage ändern zu können, ohne daß sie — aus verblassener, traditionellistischer Kirchentumspolitischer Verblendung — den seit geraumer Zeit weit offenkundigen, schließlich für alle Beteiligten notwendigen, aber ganz besonders den unmittelbaren Interessen ihres Volkes entsprechenden Ausweg auch nur ernsthaft ins Auge fassen, und noch weniger entschieden beschreiten. Die Absage an den Nationalismus von gestern, die ehrliche Zusammenarbeit mit den „Feinden“ von anno dazumal würde eben eine Umstellung erfordern, zu der sie sich offensichtlich nicht —

Fans stürmisch umschwärmte und applaudierte. Auf eine Frage an den Sieger, wie man sich als großer Meister fühle, meinte er: „Die größte Genugtuung für mich ist es, viele Leute um mich zu haben, die mich hochleben lassen. Ich fühle mich gerührt und bin überglücklich, daß ich den Sportfreunden eine Gold- und eine Silbermedaille aus Mexiko heimbringen konnte“. Eine weitere Frage, ob ihm Geschenke gemacht worden seien, verneinte Dibiasi.

General Sangiorgio ehrte den Olympiasieger

Anerkennungsmedaille für Dibiasi



GENERAL SANGIORGIO ÜBERREICHT DIBIASI EINE GOLDMEDAILLE. (Foto: CLAUDIO)

Der Bozner Olympiasieger Klaus Dibiasi wurde gestern vormittag vom Kommandanten des 4. Armeekorps, General San Giorgio, eine Goldmedaille als Anerkennungszeichen seiner sportlichen Mammulleistung überreicht. Bei der Feierlichkeit in der Offiziersmesse des 4. Armeekorps war auch der verdiente Vater des Athleten, Karl Dibiasi, anwesend sowie die Zöglinge der 2. und 3. Klasse Mittelschule des Bozner Rainerums. Der gloriole Sieger von Mexiko Stadt wurde von den jungen

Der Artikel von Graf Dietrich Wolkenstein senior im „Blatt für Deutsche Leser“ vom 3. November 1968 mit dem Titel „Der Geist Altösterreichs“ darf nicht unwidersprochen bleiben, da die historischen Aussagen Wolkensteins nicht den Tatsachen entsprechen. Es wird gewiß niemand dem Grafen Wolkenstein übelnehmen, wenn er anlässlich des 4. November als ehemaliger Offizier der k.u.k. Armee bei sich Mediation über die guten alten Zeiten übt und sich heftig nach dem „Geist Altösterreichs“ zurücklehnt. Gefährlich wird es aber, wenn der Herr Graf einem breiten Lesepublikum seine Erinnerungen, bzw. eine Darstellung der geschichtlichen Zustände im Habsburgerreich vorlegt, die von einer konservativen Sicht konzipiert sind und an der Wahrheit vorbeigehen.

Graf Wolkenstein tut so, als hätte die alte Habsburgermonarchie eine vorbildliche Nationalitätspolitik betrieben. Das ist einfach unrichtig, besonders in Bezug auf die italienischen Minderheiten in Österreich-Ungarn. Es kann hier nicht auf Details eingegangen werden. Nur soviel sei erwähnt: mehr als 50 Jahre kämpften die Trentiner Abgeordneten im Innsbrucker Landtag und im Reichstag in Wien um eine bescheidene Landesautonomie. Sie wurde ihnen nie gewährt, obwohl sie zeitweise die Parlamente boykottierten für die sie gewählt worden waren. Österreich beauftragte sich eifrig einer Politik der Bestechung der gehobenen Schichten der Trentiner, im besonderen kollaborierte es mit der Kirche, dem Adel und dem gehobenen Beamtenstand, um die armen breiten Volksschichten unter Druck zu halten und sie sozial und ethnisch zu vergewaltigen. Besonders gut in Erinnerung sind die beschämenden Vorfälle in Innsbruck, wo eine italienischsprachige juristische Fakultät der Intelligenz der italienischsprachigen Landestheile endlich eine adäquate Ausbildung verschaffen sollte; sie trat aber nie in Funktion, weil die nationalstischen Deutschen Tiroler nicht dazu wollten, daß in ihrer Landeshauptstadt Italienisch gelehrt würde. Und diese Landeshauptstadt sollte auch die freudig akzeptierte Landeshauptstadt des Trentino sein?

Um das Bild abzurunden, kurz noch eine Episode: Kaiser Franz Joseph ordnete 1866 nach der Schlacht von Königgrätz an: (Protokoll des Ministerrats, von Kaiser Franz Joseph am 6.12.1866 unterzeichnet) — Claus Gatterer in: „Im Kampf gegen Rom“, S. 431. — Seine Majestät sprach den bestimmten Befehl aus, daß auf die entscheidendste Art dem Einfluß des in einigen Kronländern noch vorhandenen italienischen Elementes entgegengetreten und durch geeignete Besetzung der Stellen von politischen (und) Gerichtsbeamten (und) Lehrern sowie durch den Einfluß der Presse, in Südtirol (dem damaligen Trentino), Dalmatien, dem Küstenland, auf die Germanisierung oder Slawisierung der betroffenen Landestheile je nach den Umständen mit allen Energien und ohne alle Rücksicht hingearbeitet werde. Seine Majestät legt es allen Zentralstellen als strenge Pflicht auf, in diesem Sinne planmäßig vorzugehen.“

Genug der Belege. Obiges kann besonders uns deutschsprachigen Südtirolern allherhand besagen. Als weiteres Moment des damaligen Österreich kommt hinzu, daß im Habsburgerreich eine feudale, konservative, die oberen

Erwin Sennhauser

In der Nähe des Grabmals von Giulietta und Romeo in Verona Mord und Selbstmord

In einem Hotel gegenüber dem Grabmal von Giulietta und Romeo in Verona hat ein Österreicher eine Kellnerin mit einer Pistole erschossen und daraufhin die Waffe gegen sich selbst entladen. Die Bluttat wurde in der Nacht zum Dienstag verübt. Die Ermordete ist die 32jährige aus Sand in Taufers gebürtige Silvana Miotto, der Mörder der 28jährige Dieter Fuchs aus Rosenthal. Ihre Leichen wurden gestern im Hotel „Capulet“ entdeckt. Wie die Mordkommission feststellte, geht der Tod der beiden auf Mitternacht zurück.

Silvana Miotto war ledig und in Lissima (Belluno) wohnhaft. Sie hatte als Kellnerin in Cortina d'Ampezzo gearbeitet. Über die Hintergründe der Bluttat ist noch nichts bekannt. Vermutlich handelt es sich um ein Liebesdrama. Die beiden hatten im Hotel wo durchwegs Besucher des Grabmals des unglücklichen Liebespaares Giulietta und Romeo absteigen, Quartier bezogen und waren am Montag nach einem Drink in der Kellnerin auf ihr Zimmer gegangen. Die tödlichen Schüsse wurden von niemandem gehört. Fuchs hatte die Pistole deutscher Fabrikation mit einem Tuch umwickelt, was den Effekt eines Schalldämpfers hatte. Bei der Anmeldung eines Ferngesprächs für Fuchs aus der Schweiz wurden die Leichen der beiden entdeckt.

Der erste Schnee in Südtirol

In den letzten Tagen ist in Südtirol der erste Schnee gefallen. Gestern hat es bis zu Höhenlagen von 1.000 Metern heruntergeschneit. Besonders stark war der Schneefall im Pustertal zwischen Toblach, Innichen und Sexten. Die Strasse über das Stilleerjoch ist für den Verkehr gesperrt und wird wieder im nächsten Frühjahr geöffnet werden. Der Jaulen- und Sellapas, sowie das Gröden Joch sind nur mit Schneeketten oder -reifen befahrbar.

Leserzuschrift:

Der „Ungeist“ Altösterreichs

Schichten begünstigende Gesellschaftsordnung herrschte, wodurch die unteren Schichten im allgemeinen unterdrückt, die nationalen Minderheiten aber doppelt frustriert waren, sozial und ethnisch. (Es ergeben sich Analogien zur Lage im heutigen Südtirol). Die feudale Kirche mit ihren weltlichen Machtinteressen hatte in den Wiener Kaisern von Gottes Gnaden ihren mächtigsten weltlichen Arm, der sie immer und überall unterstützte. Dieselbe Kirche, die in Wien ihren Schutzherrn hatte, stellte sich in Italien gegen die progressiven Kräfte.

Diese ganze morsche Welt ist 1918 zusammengebrochen. Es soll hier selbstverständlich nicht den negativen Seiten der Ereignisse und besonders den Folgen das Wort gesprochen werden. Aber es ist lächerlich, uns jetzt diese Welt der Habsburger als Paradies und europäischen Idealzustand hinzustellen. Die geschmeidige Weltläufigkeit und den Sprach- und Verwaltungsinformationismus konnte sich

ein gewisse Herrschschicht leisten, die sich in der damaligen für sie wohl ausgetasteten Welt behaglich herum bewegte und heute dieser Welt nachweint.

Eine reaktionäre, überlebte Gesellschaftsordnung kann nie die Basis eines gedeihlichen Zusammenlebens und Verstehens der Völker abgeben, sondern höchstens der privilegierten Schichten, die dann im notwendigen Augenblick die Völker aufeinander hetzen. Nur eine fortschrittliche, die Anliegen der unteren Volksschichten berücksichtigende Politik kann jenen friedlichen Ausgleich schaffen, der zur wahren Verständigung unter den Völkern und Volkgruppen führt. Voraussetzung ist der Kampf gegen Rückständigkeit, Unwissen, Herrschsucht, Nationalismus, Faschismus und Militarismus. Ein Kampf, von dem die Jugend Südtirols, italienischsprachige und deutschsprachige, in den Strassen Bozens am 4. November Zeugnis ablegte.

Stiegfried Stuffer

Guckt Österreich durch die (sowjetische) Röhre?

Röhrenlieferung nach Russland

Mit einem Zehnjahresvertrag für die Lieferung von 10 Millionen Tonnen Pipeline-Röhren in Großdimensionen — es müßte der Durchmesser bis zu 2,4 Meter erreicht werden — lockt die Sowjet-Union die Linzer Vereinigten Österreichischen Stahlwerke. Dabei sei eine Jahresproduktion von etwa 300.000 Tonnen vorgesehen, die Erweiterung von Zulieferungsunternehmen der Pump- und Kompressions- bzw. der elektronischen Branche, wobei diese Anlage in ihrer Art zur ersten in der Welt würde. Nachdem Moskau derartige Röhren bislang aus der Bundesrepublik bezog (Thyssen-Mannesmann) und durch ein „politisches“ Embargo betroffen wurde, liegt der Gedanke nahe, daß sich der Krimi — schon mit Rücksicht auf den verschärften Deutschlandkurs — von der Bundesrepublik freispielen und seine Interessen nach dem neutralen Österreich verlagern möchte.

Anlässlich der jüngsten Verhandlungen des VOEST-Generaldirektors Mathes in der Sowjet-Union, seien bereits Abnahmegerätschaften zur Sprache gekommen sowie auch Hinweise darauf, daß die Tendenz dazu neige, Erdöl und Erdgas durch Pipelines zu transportieren. Es sei auch darauf hingewiesen worden, daß die UdSSR während der kommenden Jahre, die Verlagerung von 650.000 km Pipelines für Erdöl und Erdgas plane.

Bezeichnenderweise sekundiert die Kommunistenpresse Österreichs diese Projekte mit großer Lautstärke. In Wiener Politikerkreisen will man aber gleichzeitig wissen, daß das überraschende Wohlverhalten des 3. Dr. Klaus-Kabinetts gegenüber restituierten Oststaaten wie Polen, Ungarn und Bulgarien, möglicherweise ein Attribut der „Röhrenpolitik“ gewesen ist. Zumindest bis zum 21. August, dem Überfall auf die Tschechoslowakei. Erst am 23. Oktober d.J. ist in der regierungsnahen Grazer „Südtagespost“ und auch in anderen ähnlichen

Zeitung ein viel beachteteter Artikel erschienen, der auf ein Revirement des Wiener Ost-Konzeptes auf allen Ebenen schließen lässt.

J. F. Balvany - Wien

PPPT-Wahlversammlungen

Die Bozner Sektion der Trentiner Tiroler Volkspartei (PPPT) ersucht um Veröffentlichung ihres Wahlversammlungsprogrammes. Demnach werden an folgenden Tagen und Orten PPPT-Wahlversammlungen gehalten:

Am 7. November um 19 Uhr in Leifers; am 8. November um 20 Uhr im Gasthof „Goldene Rose“ in Meran; am 9. November um 19 Uhr in Branzoll; am 10. November um 19 Uhr in Brinken; am 15. Uhr in Auer, um 19 Uhr in Stern (Gadertal), um 17 Uhr in Meran und um 14 Uhr in St. Martin in Thurn; am 11. November um 19 Uhr in Sterzinger; am 12. November um 19 Uhr in Bruneck; am 13. November jeweils um 17 Uhr in St. Ulrich und Wolkenstein; am 14. November um 19 Uhr in Bozen; am 15. November um 19 Uhr in Meran. Nähere Auskünfte über das Wahlversammlungsprogramm können beim Parteisekretariat, Bozen, Kornplatz 38, Tel. 21-731, oder beim Wahlkomitee, Tel. 41-282, eingeholt werden.

Sender Bozen deutschsprachiges Programm im zweiten Kanal

20.00 TAGESSCHAU
20.20 SUPER-MAX „Hubers Unvollendete“. Spielfilm.
20.45 ZEITMESSUNG. Bildbericht von Mario Depressis und Giovanni Roccardi.

Info: der längeren Dauer der Tageschau, enthält der vorgesehene Krimifilm „Atrilischer Sommer“ aus der Reihe „Mit Schirm, Charme und Melone“, an seiner Stelle sehen Sie als Abenteurer des Geheimagenten Super-Max, von dem Sie noch im Laufe unserer Sendungen weitere Erlebnisse verfolgen werden können. In der Folge „Hubers Unvollendete“ spielt Max erneut zwischen Spionen und Mördern in einem Opernhaus.

Aus dem Italienischen Fernsehprogramm

NATIONALES PROGRAMM
13.30 Nachrichten; 17.30 Nachrichten; 19.45 Sportnachrichten; Wetter; 20.20 Abendnachrichten; 21.00 „Rapimento in Sardegna“, von Emilio Sanna; 22.00 Sportberichte; 23.30 Sportnachrichten.

Das Radioprogramm

6.30 Der Tagesplan; 6.30 Klingender Morgen; 7.00 Tausend Jahre; 7.15 Nachrichten; 7.30 Leicht und beschwingt; 8.30 Musik am Vormittag; Danzschlager; 8.45 Nachrichten; 9.30 - 9.55 Der Kommentator oder Der Pressegespräch; 10.15 - 10.20 Künstlerportrait; 11.30 - 11.35 Haus und Heim; 12.00 Nachrichten; 12.10 Musik zur Mittagspause; 12.30 Sendung für die Landwirte; 12.50 Der Werbeluft; 13.15 Nachrichten; 13.25 Musikalische Notizen; 13.30 Musikparade; 17.00 Nachrichten; 17.05 Tonmusik für Schlagerfreunde; 17.45 Wir senden für die Jugend; 18.00 Heute - heute. Interessante und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung für Euch zusammengestellt von Dr. Bruno Hoop; 19.30 Leicht Musik; 19.40 Sportnachrichten; 20.01 Konzertabend: Haydn; 20.10 Die 84 Erster; 20.15 (in nomine Domini); 20.20 Dittendorfer; 20.25 (in nomine Domini); 20.30 Mendelssohn: Konzert für Klavier und Orchester; 20.40 Duo A. Gold - R. Flindler; 20.45 A. Scarlatti-Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana; 20.50 (in nomine Domini); 21.00 (in nomine Domini); 21.05 (in nomine Domini); 21.10 (in nomine Domini); 21.15 (in nomine Domini); 21.20 (in nomine Domini); 21.25 (in nomine Domini); 21.30 (in nomine Domini); 21.35 (in nomine Domini); 21.40 (in nomine Domini); 21.45 (in nomine Domini); 21.50 (in nomine Domini); 21.55 (in nomine Domini); 22.00 (in nomine Domini); 22.05 (in nomine Domini); 22.10 (in nomine Domini); 22.15 (in nomine Domini); 22.20 (in nomine Domini); 22.25 (in nomine Domini); 22.30 (in nomine Domini); 22.35 (in nomine Domini); 22.40 (in nomine Domini); 22.45 (in nomine Domini); 22.50 (in nomine Domini); 22.55 (in nomine Domini); 23.00 (in nomine Domini); 23.05 (in nomine Domini); 23.10 (in nomine Domini); 23.15 (in nomine Domini); 23.20 (in nomine Domini); 23.25 (in nomine Domini); 23.30 (in nomine Domini); 23.35 (in nomine Domini); 23.40 (in nomine Domini); 23.45 (in nomine Domini); 23.50 (in nomine Domini); 23.55 (in nomine Domini); 24.00 (in nomine Domini).

Dr. AT

Grosse Sorgen einer kleinen Ortschaft

Baupläne in der Gemeinde Vintl

Obervintl braucht eine Feuerwehrrhalle - Ein Neubau für Mittelschüler steht ebenfalls im Programm der Gemeinde - Verbesserung der Strasse nach Weitental-Pfunders dringend notwendig

Vor wenigen Tagen berichteten wir über die Bemühungen des Assessors für öffentliche Arbeiten in der Gemeinde Vintl, Josef Niedermair, um ein neues Volksschulgebäude in Obervintl. Das sind aber nicht die einzigen Sorgen, die sich im Assessorat für öffentliche Arbeiten der Gemeinde Vintl anhäufen. Der sogenannte „Honigberg“ ist noch der einzige, welcher über ein herrliches Baugebiet verfügt. Seit dem Bau der Tenertenerstraße heißt er aber nicht mehr Honigberg sondern Gefährtenberg. 20 Wohnungen stehen plötzlich in Gefahr, bei Unwetterkatastrophen weggeschwemmt zu werden. Vor dem Bau der neuen Straße nach Terenten durchflossen zwei unbedeutende Bächlein den Honigberg und bestanden eher eine Zierde für das dort existierende Villenviertel, als eine Gefahr. Zur Sicherstellung der Tenertener Straße wurden die verschiedenen Quellen zusammengeleitet, die sich nun auf den Toppas und den Länggraben, so benannt man die beiden Bäche, die den Honigberg durchflossen, verteilen. Die sich bei starken Regentagen anhäufenden Wassermengen überlasten die beiden Bäche bis zu einem alarmierenden Gefahrenpunkt eines Wasserübertrittes, was es schon vorgekommen ist, und Dammbrüche rücken an solchen Tagen in greifbare Nähe. Kompetente Stellen antworteten dem Assessor, daß es vorerst wichtigere Probleme zu lösen gebe. Wenn aber 20 Häuser in Gefahr stehen, ist Grund genug, sich mit diesem Problem ernstlich zu befassen.

Bessere Aussichten kann sich die junge Obervintler Feuerwehr erfreuen. Obwohl sie noch über keine technische und motorisierte Mittel verfügt, wird man ihr wenigstens in kürzester Zeit eine Feuerwehrrhalle herstellen. Die 5.000.000 Lire, die es dazu braucht stehen schon zur Verfügung und wenn mal die Halle steht, dürften auch die

notigsten Lösch-Behelfsmittel nicht mehr lange auf sich warten lassen.

Mit mehr Vertrauen in die Zukunft blicken können auch die 165 Mittelschüler der Gemeinde Vintl mit den Fraktionen Pfunders und Weitental. Das 170-Millionenprojekt, entworfen von Dr. Ing. Kauer dürfte innerhalb 1970 Wirklichkeit werden. Die Ausschreibung des ersten Baubaus von 80 Millionen Lire wird nach 1968 erfolgen, damit im Frühjahr mit den Arbeiten begonnen werden kann. Das neue Gebäude umfaßt 12 Klassen, im Gegensatz zum alten mit nur 8 Klassen, einen Raum für Ausscheidung und Sonderräume für Zeichen und Werken. Für die Turnhalle ist ein abgetrennter Bau vorgesehen. Während der Hauptbauphase erst 1970 fertiggestellt sein wird, rechnet man 2 Klassen und den Aussperrraum schon mit Herbst 1969 seiner Bestimmung übergeben zu können.

Ebenfalls noch im Herbst vorgesehen werden die Arbeiten zur Verbreiterung und Asphaltierung der Pfunderserstrasse von der Alpenbis zur Lerchbrücke. Die Erweiterung, Begründung und Sicherung der Straße von Vintl nach Pfunders wurde in zwei Baubause unterteilt. Die Vergebung der Arbeiten sind für das kommende Frühjahr vorgesehen und betreffen das erste Baubaus von 80.000.000 Lire, womit die Begründung und das Einschottern durchgeführt werden soll. Für das zweite Baubaus ist fast derselbe Betrag vorgesehen, der die Sicherstellung und Asphaltierung vorsieht. Die Finanzierung dieser beiden Straßenprojekte ist bereits sichergestellt.

Abschließend sei festgestellt, daß sich in der Gemeinde Vintl viel tut und es ist nur wünschenswert, daß alle in Angriff genommenen Probleme einer baldigen Lösung zugeführt werden, denn wie Assessor Niedermair sagte, sind weitere Probleme schon im Nachrücken.

I GIOVANI CALCIATORI IMPEGNATI NEL CAMPIONATO DILETTANTI DI SECONDA CATEGORIA

Pioggia e fango su tutti i campi

Parecchie partite sono state sospese per le proibitive condizioni dei terreni di gioco e la classifica dei gironi, ferme parecchie squadre di avanguardia, ha subito qualche variazione - Il Calliano si è affiancato alla Virtus Pizzinini - Borgo, Dolomitica, Bozner, Stella Azzurra e Sinigo nelle posizioni di testa

Le avverse condizioni atmosferiche hanno dimezzato il programma delle partite della quinta giornata della seconda categoria. Fra le squadre che non hanno potuto giocare il turno va annoverata anche la capolista Virtus Pizzinini, impegnata in trasferta ad Arco contro l'Olimpia. La sospensione decretata dall'arbitro, nei primissimi minuti della ripresa, ha forse impedito alla squadra trentina di vedersi inter-

to quel suo magnifico punteggio pieno. Fino a quel momento nessuna rete era stata segnata ed il pareggio sembrava infatti il risultato più logico, della equilibrata partita. Del rinvio della stessa ne ha prontamente approfittato il Calliano che, andando a vincere nettamente (0-2) sul vicino campo del Volano, si è portato alla stessa quota della "lo-

der" di Trento, naturalmente con una partita in più. Anche l'Olimpia è stata raggiunta sul terzo gradino della "matricola" del Varone che, sul proprio terreno, ha dovuto resistere forzatamente inoperosa. La partita casalinga che il Mezzocorona doveva sostenere, contro il modesto Cortaccia, non ha nemmeno avuto inizio e di questa sospensione ne hanno approfittato le

due squadre di Trento, vittoriose sulle rispettive avversarie. L'ARA Club ha infatti finito un secco 3-0 alla ospite di Rovereto della Luna e la Igna è andata a cogliersi i preziosi punti sul tenuto campo dell'Egna, battendo quella squadra per 2-0. Oltre a Mezzocorona-Cortaccia, anche il confronto di Lavis, tra l'undici locale e quello dei Laghetti non è stato nemmeno iniziato.

PREMIO
ASsegnato
all'H.C. Latemar

Il Penultimo club di Milano ha reso noto le graduatorie del trofeo "Fornio Pozzani" che viene assegnato in base all'attività svolta da tutte le squadre nazionali. Ai primi due posti della graduatoria figurano le squadre bolzanine dell'H.C. Latemar e dell'Hockey Club Bolzano che si aggiudicano il trofeo e l'omonimo materiale sportivo. Al terzo posto si sono classificati i Diavoli di Milano seguiti dall'Amatori di Cortina, dal Brucina, dall'Alcova, dai "Campagnoli di Cortina", dai "Campagnoli di Cortina", dai "Campagnoli di Cortina".

ANCHE LA SQUADRA MILANESE PUNTA SULLA... CECOSLOVACCHIA

I Diavoli trattano il nazionale Bartha

Domani si decidono le sorti dei Diavoli Vov. Le minacce di sciogliere la squadra palena rientrano: infatti è stato affidato il compito all'allenatore Ruzicka di trovare un forte giocatore cecoslovacco. Il candidato a giocare per i Diavoli Vov è il trionfante Bartha, in forza al Brno, per sette anni nazionale, uno dei più grandi giocatori della Cecoslovacchia. Entro stasera o domani si avrà una risposta in merito alla sua disponibilità. Mutato il programma della squadra milanese: il 15 non andrà a Grenoble per il "replay match" della Coppa Cusiner perché la squadra francese è squalificata. Verrà effettuata una tournée in Cecoslovacchia dal 9 al 16 novembre: i Diavoli Vov saranno ospiti del Gottwaldov.

HOCKEY

Il campionato zonale

La delegazione di zona della F.I.S.G. per l'Alto Adige organizza per la stagione 1968-69 il campionato zonale di hockey su ghiaccio. Al campionato possono partecipare tutte le società della provincia di Bolzano che godano dei seguenti requisiti:
a) essere in regola con la ammissione e il tesseramento alla Federazione per la stagione 1968-69;
b) non aver partecipato, come società, ad attività a carattere di divisione nazionale;
c) avere a disposizione una pista ghiacciata naturale.
L'organizzazione del girone finale. Il regolamento di dettato girone finale verrà formulato alla riunione per la compilazione del calendario dei gironi eliminatori. Le società non possono far prendere parte al campionato agli atleti che abbiano giocato partite di campionato con squadre di divisione nazionale di serie A o di serie B, ad eccezione di uno. La delegazione di zona premierà le società che avranno disputato il campionato con elementi giovani e residenti nel paese sede della società.

Le classifiche

GIRONE A										
V. PIZZININI TRENTO	4	4	0	0	8	2	8			
CALLIANO	5	3	2	0	12	3	8			
OLIMPIA ARCO	4	2	2	0	4	1	8			
VARONE	5	2	2	1	7	7	8			
ORA CONDINO	5	1	3	1	5	3	5			
IZZANZA	5	1	3	1	5	4	5			
GUATTA PIETRAMURATA	5	2	1	2	4	7	5			
CAVATINO	4	1	1	2	4	5	3			
DRO	4	0	3	1	4	6	3			
VOLANO	5	1	1	3	7	12	3			
TORRE FRANCA MATT.	4	1	0	3	7	7	2			
AURORA BORGO SACCÒ	4	0	0	4	3	12	0			

GIRONE B										
BORGO	5	5	0	0	21	1	10			
AUDACE VILLAZZANO	5	3	1	1	18	8	7			
FORNACE	4	2	2	0	8	3	6			
ORIONE TRENTO	5	2	2	1	8	6	6			
ARGENTARIO COGNOLA	4	2	1	1	7	5	5			
AUDACE CALDONAZZO	4	1	2	2	4	4	4			
A. C. PERGINE	4	1	1	2	6	7	3			
PINE	4	1	1	2	8	12	3			
TELVE	5	1	1	3	4	10	3			
TRAM. CALCERANICA	4	0	2	2	2	7	2			
ISI PERGINE	5	0	0	5	2	22	0			

GIRONE C										
DOLOM. FREDAZZO	5	4	1	0	12	2	9			
MEZZOCORONA	4	2	2	0	10	5	8			
ARA CLUB TRENTO	5	2	2	1	12	8	6			
IGNA TRENTO	5	2	2	1	8	6	6			
EGNA	5	2	1	2	7	8	5			
LATAMAR CAVALESE	5	2	0	3	4	6	3			
LAGHETTI EGNA	4	0	3	1	4	8	3			
LAVIS	4	1	1	2	7	12	3			
LA ROVERE	5	1	1	3	2	8	3			
CORTACCIA	4	0	1	3	3	8	1			

GIRONE D										
STELLA AZZURRA	5	3	1	1	13	2	7			
SINIGO	5	3	1	1	13	7	7			
SAN FAOLO	4	2	2	0	7	3	8			
LANA	3	2	1	0	10	4	5			
VIRTUS MERANO	3	2	0	1	6	2	4			
TERMEANO	3	1	2	0	8	4	4			
APPIANO	4	1	2	1	2	3	4			
DON BOSCO ORA	5	1	1	3	5	15	3			
A. C. MERANO	4	0	0	4	2	11	0			
CALDARO	4	0	0	4	2	17	0			

GIRONE E										
BOZNER	5	4	1	0	18	6	9			
INTER RTE	5	3	2	0	10	2	8			
MILAN CLUB	5	3	1	1	8	5	7			
F. C. BRUNICO	5	2	2	1	7	4	6			
POLCANESE	5	1	3	1	4	7	5			
SSV BRUNICO	5	1	2	2	6	6	4			
SSV BRESSANONE	5	1	2	2	6	8	4			
SAN CANDIDO	5	0	3	2	10	13	3			
VIPITENO	4	0	1	3	5	13	1			
BRESSANONE ISARCO	4	0	1	3	4	14	1			

I gironi atesini

Il girone D è sicuramente il più tartassato dalla ineluttabile pioggia e fango. Il Calliano si è affiancato alla Virtus Pizzinini - Borgo, Dolomitica, Bozner, Stella Azzurra e Sinigo nelle posizioni di testa

Programma ridotto del cinquantennio per cento anche nel girone B. Non è tuttavia rimasta inoperosa la capolista Borgo che, travolgendo sotto una valanga di reti (10-0) la malcapitata formazione dell'ISI di Pergine, ha avuto modo di allontanarsi maggiormente dalle immediate inseguitrici.

Il Civezzano, infatti, che si è visto sospendere la sua partita in quel di Pergine (contro l'A.C.) dopo soli cinque minuti di gioco, è stato scalzato sul secondo gradino dall'Audace di Caldorazzo, vittoriosa in trasferta (1-0) sul campo del sobborgo di Cognola.

Davvero sconcertante l'andamento di quest'ultima partita. Ad un quarto d'ora della fine, allorché l'Argentario stava per condurre vittoriosamente in porto la sua fatica, si è visto raggiungere nel punteggio a causa di un calcio di rigore accordato con troppa benevolenza dall'arbitro. La rete del pareggio ha talmente "imballato" i calciatori di Cognola, da essere poi travolti da altre tre reti dei ringalluzziti giocatori del Villazano.

Una frazione di vittoria (2-0) è stata ottenuta anche dal Fornace in casa, contro la formazione di Telve Valsugana. In virtù di questo successo, il Fornace si è ora appiattito al Civezzano sul terzo gradino. Rinvii, a causa dello stato pietoso dei campi di gioco, sono stati gli incontri fra l'Orione ed il Tramontin e fra il Pine ed il Caldorazzo.

Dopo il mezzo passo falso della domenica precedente la capolista del girone C Dolomitica Ultravox di Predazzo ha ripreso a vincere, battendo questa volta in casa (1-0) la tradizionale avversaria del Latemar di Cavalese. L'attesissimo "derby" della Val di Fiemme è stato purtroppo guastato dalla impossibilità del campo di gioco, dove le pessime condizioni sono naturalmente andate a farsi benedire. Encomiabile, in ogni caso, la combattività e prezioso ovviamente per la Dolomitica il successo raggiunto, che le permette di consolidare il suo primato in classifica.

A comporre il terzetto delle

immediate inseguitrici — staccate di tre lunghezze — sono ora pervenute l'ARA Club di Trento, la Igna di Trento ed il Mezzocorona, unica squadra delle tre che dovrà resistere forzatamente inoperosa. La partita casalinga che il Mezzocorona doveva sostenere, contro il modesto Cortaccia, non ha nemmeno avuto inizio e di questa sospensione ne hanno approfittato le

due squadre di Trento, vittoriose sulle rispettive avversarie. L'ARA Club ha infatti finito un secco 3-0 alla ospite di Rovereto della Luna e la Igna è andata a cogliersi i preziosi punti sul tenuto campo dell'Egna, battendo quella squadra per 2-0. Oltre a Mezzocorona-Cortaccia, anche il confronto di Lavis, tra l'undici locale e quello dei Laghetti non è stato nemmeno iniziato.

Un nuovo mezzo sviluppo dell'inter RTE, ha dato via libera al Bozner nel girone E che ne ha prontamente approfittato per portarsi solitario alla testa della classifica. Questa la nota più saliente della quinta giornata che ha visto tra l'altro l'imperioso ritorno del Milan Club, vittorioso in trasferta, e l'inaspettato capitolino del F. C. Brunico che appunto alla capolista ha lasciato l'intera posta in palio.

Le proibitive condizioni di tutti i terreni di gioco hanno evidentemente giocato brutti scherzi a queste "compagnie", come inter RTE e F. C. Brunico, che per la loro migliore impostazione tecnica sanno meglio esprimersi su rettangoli asciutti. Nella fanghiglia dei campi "Lancia" di conseguenza hanno avuto buon gioco sia il Bozner, che ha trafitto i brunici con una stamata del giovane Mattèdi (1-0) e sia la Bolzanese, che con una condotta garibaldina ha imposto il nulla di fatto alla ex capolista nerazzurra andando anzi vicinissima alla segnatura.

Il Milan Club ha fatto registrare l'unica vittoria esterna andando a conquistare i due punti sul campo di Lungo Rienza a Brunico contro il locale Sportverein (0-1). Due punti che gli hanno permesso di risalire alcune posizioni in graduatoria e portarsi maritabilmente al terzo posto.

Sospesa la gara di Vipiteno (Poli-sportiva-Bressanone Isarco), l'altra formazione brianzina, il SSV, si è visto bloccare in casa da un volitivo San Candido (2-2), la matricola postuma che di domenica in domenica va sempre più crescendo dopo avere inevitabilmente pagato nelle prime apparizioni lo scotto del passaggio alla serie superiore.

Il Bolzano quest'anno, e lo abbiamo visto in rilievo in altre occasioni, presenta una squadra formata da molti giovani. E' l'annata che ogni società deve attraversare per rinnovare i ranghi e sostituire giocatori anziani o che hanno abbandonato l'attività agonistica con altri provenienti dagli allievi e dalle società minori.

Le prime partite non sono state troppo fortunate per i

HOCKEY AL PALAZZO DEL GHIACCIO: PARTITA ATTESISSIMA

Bolzano e Innsbruck di fronte questa sera

Si gioca per la Coppa delle Alpi - I bolzanini battuti nella partita di andata cercheranno di pareggiare il conto con gli austriaci con un successo

Questa sera con inizio alle ore 21 Bolzano e Innsbruck si troveranno nuovamente di fronte sulla pista di ghiaccio di via Roma per la partita di ritorno valevole per la classifica della Coppa delle Alpi.

Come si ricorderà i bolzanini furono costretti alla resa all'Olimpico di Innsbruck e vedendo l'andamento, questa volta, di capovolgere il risultato dell'andata. La formazione della capitale tirolese però quest'anno si presenta particolarmente forte con un uomo, il cecoslovacco Vlac, già della nazionale tricolore in funzione di regista e diversi elementi fra i migliori dell'hockey austriaco.

Il Bolzano quest'anno, e lo abbiamo visto in rilievo in altre occasioni, presenta una squadra formata da molti giovani. E' l'annata che ogni società deve attraversare per rinnovare i ranghi e sostituire giocatori anziani o che hanno abbandonato l'attività agonistica con altri provenienti dagli allievi e dalle società minori.

Le prime partite non sono state troppo fortunate per i

ragazzi di Rejda ma, a parte il punteggio, si è cominciato a vedere un schema di gioco sul quale l'allenatore insiste per poter dare alla squadra completezza di azione ed una personalità. C'è inoltre da tener presente che gli avversari incontrati fino ad oggi erano forti, il Grenoble specialmente (ha vinto anche a Milano) e che l'impresa di terminare con un successo si presentava già alla vigilia come difficilissima.

Anche l'Innsbruck è forte e lo ha dimostrato nella partita disputata giorni or sono ma i bolzanini questa volta hanno dalla loro parte il fattore campo e certamente anche per la squadra ospite questa sera non sarà una passeggiata.

Anzi, alla luce di quanto si è visto nell'incontro disputato allo stadio Olimpico di Innsbruck non è da scartare a priori un successo dei colori bolzanini.

Queste le formazioni annunciate:
BOLZANO: Gamber 1, Zanella 10, 17, Baecher 4, Vattai 5, Dum 6, Psenner 3, Maier 2, Innebreiner 9, Eheim 10, Kallina 15, Schrott 12, Marchesani 16, Benvenuti 8, Pichler 15, Gasser 14, Benvenuti C. 11, Unterhuber 7.
INNSBRUCK: Knebel 16, Mössner 17, Peers 13, Erhart 5, Wechsberger 2, Vlach 11, Todeschini 4, Gurghart 9, Knoflich 10, Schwitter 21, Höbner 10, Kirchbaurner 15, Korinek 14, Burner 6, Angerer 7.

Per le ragazze corsi di atletica



RAGAZZE DEL CORBO ALLA SCALA SVEDESE

Parallelamente ai corsi di ginnastica preletica destinati alla preparazione invernale delle sue atlete, la SAF Bolzano organizza, anche quest'anno, due corsi di avviamento all'atletica leggera femminile per le ragazze di Bolzano che desiderino apprendere gradualmente e razionalmente gli esercizi fondamentali per lo sport dell'atletica leggera.

I corsi si effettueranno presso la palestra, gentilmente concessa, della scuola media "U. Foscolo", in via Novacella n. 7, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19 il primo turno e dalle ore 19 alle 20 il turno successivo. Dirigere i corsi il prof. Franco Criscuolo.

L'attività dei corsi avrà inizio mercoledì 20 novembre c.a., tuttavia provvisoriamente, a causa della temporanea parziale indisponibilità della palestra fino al 9 dicembre c.a., i corsi funzioneranno limitatamente dalle ore 18 alle 19. A partire dal 9 dicembre i corsi funzioneranno anche ad orario completo.

Le iscrizioni al ricevimento direttamente presso la palestra della scuola media statale "U. Foscolo", a partire da mercoledì 20 novembre, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì prima e dopo l'orario fissato per lo svolgimento delle lezioni.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi al prof. Franco Criscuolo, telefonando al n. 5221, tutti i giorni escluse le festività, dalle ore 20 alle 21.

CICLISMO - LE CLASSIFICHE PER LE «TARGHE AUGUSTO EGGER»

"Stop," alle corse in regione

Nel «Trofeo della Vittoria» a Trento, extraregionali alla ribalta - Menapace e Dalecastagnè i migliori dei locali

Con la disputa della corsa per atleti validi per la aggiudicazione del trofeo della Vittoria si è chiusa nella nostra regione l'attività agonistica del ciclismo su strada. E' stata una annata intensa, ricca di gare interessanti che ha visto impegnati corridori e dirigenti per più mesi. La chiusura è stata, naturalmente, in sordina. Il ritmo delle gare è andato via via calando in ottobre e si è concluso con una sola corsa in programma nella prima domenica di novembre.

Nella gara organizzata dall'Aurora di Trento hanno primeggiato gli extra regionali che si sono classificati ai primi tre posti. Subito dietro però una coppia formata da Menapace e da Dalecastagnè, due fra i più rappresentativi atleti regionali della categoria.

Le variazioni alle nostre classifiche sono state pertanto di poco conto e tutto lascia prevedere che ormai le graduatorie siano destinate a non cambiare oltre. Ricordiamo ancora a tutti i dirigenti che avessero riscontrato omissioni o errori a volerli comunicare al più presto al fine di poter provvedere a stilare la classifica definitiva.

LE CLASSIFICHE

ESORDIENTI: 1) Favaro Giancarlo (Adriana Bolzano) punti 70; 2) Piva Eugenio (Alpina Sport) p. 46; 3) Brocardo Sandro (Alpina Sport) p. 27; 4) Bonmasser Giorgio (Alpina Sport) p. 24; 5) Bertagnolli Bono (Bartolomeo) p. 14; 6) Traquillini Gregorio (Bertagnolli Bolzano) p. 11; 7) Furlan Fulvio (Bertagnolli Bolzano) p. 7; 8) Michelotti Re-

mo (Forti e Veloci) e Casale Marino (Faema Rovereto) p. 4; 10) Demattè Andrea (Alpina Sport) p. 2; 11) Miori Roberto (Alpina Sport) e Consolati Alberto (Bartolomeo) p. 1.

ALLIEVI: 1) Dalecastagnè

Elio (Borgo Valsugana) p. 41; 2) Bort Giovanni (Meranese) p. 40; 3) Bertoldi Paolo (Meranese) p. 41; 4) Menapace Fernando (Aussane Gies) p. 34; 5) Mendini Mauro (Aurora Trento) p. 29; 6) Vicentini Dino (Borgo)

p. 23; 7) Dalla Costa Luciano (Alpina Sport) p. 14; 8) Goff Diego (Alpina Sport) p. 13; 9) Bertoldi Diego (Meranese) p. 12; 10) Conati Franco (Alpina Sport) p. 10; 11) Minati Giorgio (Borgo) p. 7; 12) Gardumi Luigi (Alpina Sport) e Fedrizzi Paolo (Bertagnolli) p. 6; 13) Morelli Claudio (Alpina Sport) p. 4; 14) Oberholzer Dino (Borgo) p. 3; 15) Pignatelli Roberto (Bertagnolli) e Corradini Tullio (Aussane) p. 3; 16) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 17) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 18) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 19) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 20) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 21) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 22) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 23) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 24) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 25) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 26) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 27) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 28) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 29) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 30) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 31) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 32) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 33) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 34) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 35) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 36) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 37) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 38) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 39) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 40) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 41) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 42) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 43) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 44) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 45) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 46) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 47) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 48) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 49) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 50) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 51) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 52) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 53) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 54) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 55) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 56) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 57) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 58) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 59) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 60) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 61) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 62) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 63) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 64) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 65) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 66) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 67) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 68) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 69) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 70) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 71) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 72) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 73) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 74) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 75) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 76) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 77) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 78) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 79) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 80) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 81) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 82) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 83) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 84) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 85) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 86) Pignatelli Roberto (Aussane) p. 3; 87)

CALCIO INTERNAZIONALE

Questa sera a Torino
Juventus-Eintracht
per la "Coppa Fiere"

Tra i bianconeri sarà sicuramente assente Berellini ed anche per Haller le possibilità di scendere in campo sono piuttosto ridotte. Lo scorso anno nella «Coppa delle Alpi» i tedeschi prevalsero a Francoforte per 2 a 1. L'incontro verrà trasmesso nel corso di «Mercoledì Sport».



Torino, 5

Questa sera si incontrano allo stadio comunale di Torino, per la partita di andata del secondo turno della «Coppa delle Fiere», Juventus e Eintracht di Francoforte. La scorsa estate la squadra tedesca batté quella juventina a Francoforte, per due a uno nella «Coppa delle Alpi».

«Era una Juventus in fase di smobilizzazione, diversa da quella attuale — ha ricordato Heriberto Herrera —, una Juventus che collezionava, uno dopo l'altro, risultati negativi. Però a Francoforte, malgrado l'1-2, disputammo la nostra miglior partita del torneo transalpino. Passammo per primi in vantaggio con De Paoli, poi fummo raggiunti e superati da una «doppia» del mediano Blusch. Domani sera cercheremo di prenderci una rivincita. Non sarà facile perché l'Eintracht è una formazione che s'adatta molto bene al terreno pesante».

Fra i juventini c'è Helmut Haller che ha tutto sull'Eintracht. «I miei connazionali — ha detto l'asso tedesco — vanno una notevole esperienza internazionale. Da anni giocano sui campi di tutta Europa. Più l'avversario da affrontare è forte, più rendo. Il loro portiere, il famoso Hans Tilkowski è un mio caro amico. Fummo i migliori di squadra al mondiale in Inghilterra. Adesso ha 33 anni».

Haller non è sicuro al cento per cento di giocare. Dopo la trasferta di Varese aveva accusato un lieve indolenzimento muscolare, ma stamane le sue condizioni apparivano nettamente migliorate. Con Haller in campo l'unica novità dovrebbe riguardare il rientro di Castano, assente al «Masnago» per un'improvvisa indisposizione, nel ruolo di «libero». Berellini, che lamenta le conseguenze di una contrattura muscolare, fruirà probabilmente di un turno di riposo e lascerà a Rovetta la funzione di «stopper».

Qualora Herrera non ritenesse opportuno arrischiare Haller, in soluzione di «ricambio» più logica sarebbe la seguente: l'innesto di Paselli terzino destro a fianco di Salvatore, lo spostamento di Leoncini in mediana con il susseguente avanzamento di Del Sol mezzala. Il resto rimarrà immutato.

MONTEVIDEO. I CICLO-MONDIALI DEI DILETTANTI

Superano il turno i velocisti
solo Bosisio nell'inseguimento

Chemello, sul quale erano puntate le «chances» azzurre eliminato nei quarti dall'argentino Juan Merlos - L'altro inseguitore italiano è tuttavia riuscito ad entrare in semifinale - Borghetti, Turrini e Verzini hanno vinto le proprie batterie della velocità con confortante sicurezza

Montevideo, 5

Ancora delusioni per gli azzurri ai mondiali di ciclismo dilettanti di Montevideo, ma anche le prime soddisfazioni. Le delusioni sono venute dall'inseguimento individuale, dove uno solo dei due italiani in gara, Bosisio, è riuscito a superare i quarti di finale e a qualificarsi per le semifinali. Egli avrà di fronte questa sera in semifinale lo svizzero Xavier Kurmann, che ieri ha realizzato i migliori tempi sui quattro chilometri battendo in due occasioni il record della pista del Velodromo Municipale di Montevideo, imponendosi nella prima batteria sul danese Mogens Frey con il tempo di 5'01"99 e poi nei quarti di finale battendo il polacco Wojciech Matulak con il tempo di 5'01"37. Invece Bosisio, che aveva superato facilmente il primo turno battendo l'argentino Merlos con il tempo di 5'05"75, nei quarti di finale, contro un altro argentino, Alvarez, si è imposto con facilità (più di

cinque secondi di vantaggio). Ma ha realizzato il peggiore tempo dei quattro ciclisti ammessi alle semifinali (5'09"39).

L'altro azzurro impegnato nell'inseguimento individuale, il veneto Cipriano Chemello, è stato eliminato nei quarti di finale dal campione argentino Juan Carlos Merlos, che ha annientato l'azzurro con più di cinque secondi di vantaggio.

Chemello, nelle eliminazioni, si era imposto sul campione panamericano, il colombiano Martin Emilio Rodriguez, detto «Cochise», un forte atleta che ha dovuto poi cedere nei quarti di finale contro il danese Frey. Pertanto, gli accoppiamenti delle semifinali, che si svolgeranno questa sera, sono i seguenti: Kurmann (Svizzera) contro Bosisio (Italia) e Frey (Danimarca) contro Merlos (Argentina). Tre europei contro un sudamericano. I tempi dei quattro semifinalisti sono stati i seguenti: Kurmann 5'01"37;

Frey 5'04"78; Merlos 5'08"73; Bosisio 5'09"39.

Alle prove dell'inseguimento a tre, cinque europei ed otto sudamericani. Tutti e cinque gli europei avevano superato il primo turno. Poi due di essi, l'italiano Chemello ed il polacco Matulak, sono stati eliminati nei quarti di finale. Dei tre sudamericani che si erano classificati tra i primi otto nelle qualificazioni, soltanto l'argentino Merlos — vera rivelazione della serata — ha superato anche il secondo turno, mentre il suo connazionale Alvarez ed il colombiano Rodriguez, sono stati eliminati.

La riunione di ieri sera nel velodromo di Montevideo è finita ad ora molto incolorita: all'una e mezza, era cominciata alle 20,30, cinque ore di gara. La notte era bella anche se un po' fresca e il numero pubblico ha seguito con molto interesse tutte le gare speciali. Gli interminabili recuperi della velocità e ciò perché gli spettatori speravano che si qualificassero qualche sudamericano per i quarti di finale. Invece, nessun velocista di questo continente è riuscito a superare la barriera degli ottavi di finale. Un poco alla volta sono crollate tutte le speranze, almeno un sudamericano avrebbe dovuto entrare nel terzo turno.

Notte gelida, ma gli azzurri di Guido Costa non hanno avuto bisogno di rimanere nel velodromo fino alla fine della riunione. I tre azzurri della velocità, Turrini, Borghetti e Verzini, sono riusciti sempre ad imporsi, e non hanno mai avuto bisogno di disputare i recuperi. Turrini ha battuto il giapponese Watanabe nella prima batteria degli ottavi di finale. Da parte sua, Borghetti è dovuto rimanere in pista molto tempo durante la sesta batteria, quando è stato eliminato. I suoi avversari, il peruviano Gonzales Echevarria, non si è presentato forse per il suo disprezzo per la superiorità dell'azzurro (Echevarria è l'ultimo nella gara del chilometro nella serata inaugurale dei mondiali). Al posto del peruviano è stato designato quale avversario di Borghetti il cileno Aberto Pena, avvertito che doveva scendere in pista all'ultimo momento, quando l'azzurro gli si trovava sulla linea di partenza. Poi il cileno ha lo stesso interesse a disputare la prima batteria degli ottavi di finale. Invece più sbrigativa, anzi facilissima, la vittoria nella terza batteria degli ottavi di finale, una batteria a tre, nella quale si è imposto l'australiano De Winter, e l'argentino Watanabe.

Per Verzini, invece, nella sesta batteria degli ottavi, opposto al «nonno» della pista (42 anni), il nordamericano Jack Disney, c'è voluto il «totofinis» per stabilire chi avesse vinto. Verzini che era in testa e

stava dominando la volta comodamente, è sembrato sottovalutare l'avversario e questi, con una rimonta impressionante, per poco non ha superato il campione italiano. Nelle serie eliminatorie Verzini aveva avuto la meglio con molta facilità sul cileno Raul Gonzales Fernandez.

Si sono dunque qualificati per i quarti di finale della velocità i tre italiani (Turrini, Borghetti e Verzini), due belgi Van Lancker e Goens (il secondo ha avuto bisogno dei recuperi), il danese Niels Fredborg (campione mondiale del chilometro) ed i due statunitensi, il sempre più sorprendente Simons e l'intramontabile Disney.

Questa sera si svolgeranno i quarti di finale ed i recuperi della velocità. Gli azzurri sono in grado di fare il pieno. Di qualificarsi cioè tutti e tre per le semifinali che si svolgeranno domani sera. Questa sera verrà inoltre assegnata la terza maglia bianca, quella dell'inseguimento individuale. La serata sarà completata da una prova all'americana, aperta a tutti i corridori che partecipano a questi campionati mondiali. Si tratta di un riarrangiato, per dare al pubblico una spettacolo completo. Gli azzurri parteciperanno, naturalmente, soltanto quei corridori che sono stati eliminati.

I RISULTATI

Quarti di finale dell'inseguimento individuale:
PRIMO QUARTO: Xavier Kurmann (Svizzera) 5'01"37 (record della pista) raggiunge Wojciech Matulak (Pol) al terzo chilometro.

SECONDO QUARTO: Mogens Frey (Danimarca) batte Martin «Cochise» Rodriguez (Col) di 15 metri.
TERZO QUARTO: Lorenzo Bosisio (Ita) 5'09"39 batte Juan Alvarez (Arg) di 60 metri.

QUARTO QUARTO: Juan Merlos (Arg) 5'06"73 batte Cipriano Chemello (Ita) di 70 metri.

Ottavi di finale della velocità:
PRIMO OTTAVO: 1) Robert Van Lancker (Bel) 10"94
2) Carlos Roquero (Arg);
3) Shiro Shimeta (Giap).
SECONDO OTTAVO: 1) Niels Fredborg (Dan) 12"49;
2) Edgar Molinaroli (Arg);
3) Sanji Inoue (Giap).
TERZO OTTAVO: 1) Luis Borghetti (Ita) 12"20;
2) Takashi Watanabe (Giap);
3) Alberto Dominguez (Urg).
QUARTO OTTAVO: 1) Jackie Simons (USA) 11"97;
2) Daniel Goens (Bel);
3) Luis Borghetti (Ita).
QUINTO OTTAVO: 1) Giordano Turrini (Ita) 12"28;
2) Carlos Roquero (Arg);
3) Jack Disney (USA).
SESTO OTTAVO: 1) Jack Disney (USA) 13"18;
2) Carlos Roquero (Arg);
3) Shiro Shimeta (Bel) 12"49;
4) Shiro Shimeta (Bel) 12"49.

TIRO A SEGNO - AL POLIGONO DI CADINE

La gara sezionale
dell'UTIS Trento

Due le prove, riservate alla carabina e alla pistola standard

Trento, 5. Con la partecipazione di una quarantina di concorrenti si è svolta al poligono di tiro del sobborgo di Cadine la gara sezionale di chiusura dell'UTIS Trento, consistente in una prova con la pistola standard (30 colpi precisione).

Queste le classifiche:
CARABINA STANDARD
30 colpi - 10 posizioni

MAESTRI:
1. Benvenuti Giuseppe p. 257;
2. Fornace Michele p. 253.
I CLASSE:
1. Zornati Luciano p. 234; 2. Ose Benzo p. 224; 3. Marchetti Odoardo p. 216; 4. Moraglio Lorenzo p. 210; 5. Giannelli Ugo; 6. Palmieri Luigi; 7. Bortolotti; 8. Zanolli Mario; 9. Benvenuti Carlo.

II CLASSE:
1. Benvenuti Giuseppe p. 225; 2. Giannelli Ugo p. 219; 3. Giannelli Ugo p. 208.
I CLASSE:
1. Toniolo Armando p. 204; 2. Fornace Michele p. 199; 3. Fornace Michele p. 194; 4. Viali Mario; 5. Benvenuti Carlo; 6. Benvenuti Carlo.

PISTOLA STANDARD
30 colpi precisione

MAESTRI:
1. Giannelli Ugo p. 219; 2. Giannelli Ugo p. 208.
I CLASSE:
1. Toniolo Armando p. 204; 2. Fornace Michele p. 199; 3. Fornace Michele p. 194; 4. Viali Mario; 5. Benvenuti Carlo; 6. Benvenuti Carlo.

Indotto dal CONI
il nuovo fessamento

Dalla «Delegazione Alle Attività della F.I.S.G.», riceviamo e pubblichiamo:

«Si ricorda ai signori dirigenti delle società della zona che essendo scaduto un ciclo olimpico, devono essere fatti ex novo cartellini per il tesseramento per la prossima stagione. I nuovi cartellini, per tutte le specialità, possono essere ritirati alla riunione sociale del 11 o richiesti alla segreteria della F.I.S.G.

Si ricorda che l'affiliazione della società alla Federazione deve essere presentata entro il 30 novembre 1968, accompagnata dal tesseramento di almeno dieci atleti e la quota annuale di affiliazione. Il modulo di ramificazione, che non ne fosse in possesso, potrà ritirarlo alla riunione del 11 o richiederlo

In Federazione. Si ricorda che sono considerati atleti, nell'hockey, gli atleti nati dopo il 1 ottobre 1950.

Società per Azioni con sede in Torino - Corso Marconi, 10
Capitale versata L. 115 miliardi

Pagamento acconto dividendo esercizio 1968

Si rende noto ai Signori Azionisti che l'acconto dividendo dell'esercizio 1968 di L. 45 per ciascuna azione, ordinaria e privilegiata, soggetto alla ritenuta prevista dalla norma vigenti, è pagabile da martedì 12 novembre 1968 su presentazione dei certificati azionari e contro ritiro della Cassa Incassata della cedola n. 13 per le azioni ordinarie e della cedola n. 10 per le azioni privilegiate.

Il pagamento sarà effettuato presso la Cassa della Società in Torino, Corso Marconi, 10, e presso le Sedi e Filiali dei consociati istituti bancari, presso la DEUTSCHE BANK AG e la BANCHE PARISIENNE D'ETAT, presso la LAZARUS FRERES ET CIE, CREDIT LYONNAIS - BANQUE NATIONALE DE PARIS - SOCIETE GENERALE - BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD - BANCO DI ROMA (FRANCE) - per la Repubblica Francese; presso il CREDIT SUISSE - UNION DE BANQUE SUISSE - SOCIETE DES BANQUES SUISSES, per la Confederazione Elvetica.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SI GIOCA OGGI

Francescon arbitro
di Francia - Norvegia

Roma, 5. L'ufficio stampa della FIGC comunica che la partita Francia-Norvegia che si svolgerà a Strasburgo domani per la qualificazione del campionato del mondo, sarà diretta dall'arbitro italiano Francesco Francescon. Si avvarrà della collaborazione quali guardalinee dei colleghi Danilo Bige e Rino Bottigano.

Inoltre la gara Arif Salonicco-Uppes Dosza si svolgerà per la Coppa Città delle Fiere, in programma anche questa sera, a Salonicco, sarà diretta dall'arbitro italiano Aurelio Angonesse con la collaborazione dei guardalinee Sergio Beccaria e Lavetti Domenico.

piccola pubblicità

OFFERTA IMPIEGO
E LAVORO
Lire 50 per parola

ASSUMIAMO elementi attivi, seri, cultura sufficiente per sorveglianza e guida di un settore nostra attività tipo commerciale. Indicare età, stato familiare, studi compiuti, impieghi ricoperti, referenze. Scrivere patente n. 445320 Iorino posta 38008 Rovereto. (33748-2)

CERCASI domestica fissa disposta anche assistere persona anziana malata. Scrivere cassetta 23-N SPI 38100 - Trento. (2)

CERCASI donna per lavori casa. Rivolgersi signora Gozzi, via Corso Europa 12, condominio Stefania 4 - Bolzano. (8008-2)

CERCASI subito cameriera sala. Ristorante Caminito Bolzano, telefono 25335. (8000-2)

CERCASI domestica referenziata per famiglia quattro persone adulte. Decarli, Via Mendola 2, Bolzano. (8004-2)

CERCASI commessa per negozio. MONODER SPORT - ORTIBEI. (8105-2)

CERCASI domestica a giornata, pratica per famiglia quattro persone in Trento. Scrivere cassetta 31-N SPI 38100 - Trento. (2)

FALEGNAMERIA e operaio cercai. Orti arredamenti - Bolzano - Via della Vigna 2, telefono 31741. (8101-2)

FAMIGLIA abitante Brezice con aiuto camera fissa 16-20 anni. Cicaldi, via Riccobelli 78, tel. 301387, Brescia. (2)

IMPORTANTE complesso commerciale le assume nei comuni di Bolzano, Bressanone, Brunico, Vipiteno, Ora, signorine o signori età 25-40 anni, perfetti bilingui, ottima cultura generale, massima serietà, con attitudine di contatto con il pubblico. Devono dedicarsi almeno tutti i pomeriggi dalle ore 16 alle ore 21. Saranno istrutti da personale qualificato. Se ritenuti idonei assicurano definitiva sistemazione. Garantiamo almeno una retribuzione mensile di L. 100.000 per coloro che si dedicheranno l'intera giornata e L. 60.000 per chi ci dedicherà le ore pomeridiane. Scrivere cassetta 43-I SPI 38100 - Bolzano. (8000-2)

Il Comune di Cavalese pone in vendita a strada di bosco circa mst. 1000 di legna da imbello. Prezzo da convenirsi.

DOMANDA IMPIEGO
E LAVORO
Lire 50 per parola

BARIETA o domestica offerta per alcuni mesi, zona Bolzano. Scrivere cassetta 38-I SPI 38100 - Bolzano. (8004-3)

COMMEDIA referenziata bella presenza libera sulla offerta di Ditta in Bolzano. Scrivere cassetta 46-I, SPI, via Portici 10, Bolzano.

PERITO meccanico ventiquennale biennale esperienza organizzazione amministrativa, offerta per adeguata mansioni tecnico-amministrative. Scrivere cassetta 12-I SPI 38100 Bolzano. (7833-3)

COMMEDIA referenziata bella presenza libera sulla offerta di Ditta in Bolzano. Scrivere cassetta 46-I, SPI, via Portici 10, Bolzano.

PERITO meccanico ventiquennale biennale esperienza organizzazione amministrativa, offerta per adeguata mansioni tecnico-amministrative. Scrivere cassetta 12-I SPI 38100 Bolzano. (7833-3)

COMMEDIA referenziata bella presenza libera sulla offerta di Ditta in Bolzano. Scrivere cassetta 46-I, SPI, via Portici 10, Bolzano.

COMMEDIA referenziata bella presenza libera sulla offerta di Ditta in Bolzano. Scrivere cassetta 46-I, SPI, via Portici 10, Bolzano.

OFFERTE CAMERE
APPARTAMENTI E LOCALI
Lire 20 per parola

APPARTAMENTI-venditori. Bolzano, appartamenti unidirettori. Agenzia Dorigo, viale Stazione 7 - Bolzano. (15108-5)

AFFITTARE stanza un letto. Telefono 25003 ore 9 - 14, Bolzano. (8083-5)

SOCIETA', CAPITALI
E AZIENDE
Lire 70 per parola

AFFITTARE negozio macelleria Bolzano via Roma 84, telefono 21313, Bolzano. (8110-8)

LEZIONI, TRADUZIONI
E INTERPRETAZIONI
Lire 30 per parola

SCUOLA Italiano-tedesca Callegari - offre perfetti sistemi pratici, veloci, accessibili a tutti. Vestito in regola, spese minime. Telefonare 23767, Bolzano. (8108-10)

COMPERE D'OCCASIONE
Lire 70 per parola

PIANINO, piccolo e grande coda acustica nuova Accademia Musicale. Scrivere cassetta 7-D SPI 37100 - Verona. (CF. 1826-11)

MATRIMONIALI
Lire 70 per parola

MATRIMONI rapidi felici. Richiedete gratuitamente richiamo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo istituto matrimoniale in Italia, dal 1953. Scrivere «L'Alto Adige» Casella Postale 3184 - Milano. (30196-16)

BORSA VALORI DI MILANO

Mercato cedente per vendite diffuse in tutti i settori. Più colpiti sono apparsi i valori che in precedenza erano rastrellati per azioni di controllo o per grossi movimenti speculativi, come i Mercuriali, le Italcementi, Comp. Ass. di Milano e Nord Milano. Deboli anche i Chimici-farmaceutici, le Cucurini e diversi altri tessili, i Cartai e la Stet. Abbastanza controllati i valori di massa, con la Pirelli S.p.A. in ripresa. Ferme anche Risanamenti, Sps, Pertusola; da oggi sono quotate ufficialmente le Pirelli che hanno chiuso a 7310 dopo aver aperto a 7400. Reale il reddito fisso, ad eccezione delle obbligazioni convertibili, Calme anche le obbligazioni in dollari.

Titoli trattati: di Stato 88.000.000; Buoni del Tesoro 177.000.000; Obbligazioni 1.022.243.000; Azioni 1.579.325.

TITOLI DI STATO

Rend. It. %	Prez.	5.11.68	TITOLI	Prez.	5.11.68
Rend. It. %	109 30	109	Impr. Roma	550 25	540
Rend. It. %	109 30	109	Impr. Roma	1435	1435
Rend. It. %	109 30	109	Impr. Roma	2460	2460
Rend. It. %	109 30	109	Impr. Roma	23000	23000
Rend. It. %	109 30	109	Impr. Roma	5900	5900
Rend. It. %	109 30	109	Impr. Roma	3020	3020
Rend. It. %	109 30	109	Impr. Roma	857	848

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Prez.	5.11.68	TITOLI	Prez.	5.11.68
Westinghouse	880	880	Westinghouse	880
Impr. Roma	1250	1250	Impr. Roma	1250
Impr. Roma	2336	2336	Impr. Roma	2336
Impr. Roma	588	588	Impr. Roma	588
Impr. Roma	2825	2825	Impr. Roma	2825
Impr. Roma	2845	2845	Impr. Roma	2845
Impr. Roma	1778	1778	Impr. Roma	1778

MINIERARI E METALLURGICI

Prez.	5.11.68	TITOLI	Prez.	5.11.68
Acc. Falc. ord.	3311	3270	Acc. Falc. ord.	3311
Acc. Falc. priv.	3320	3280	Acc. Falc. priv.	3320
Broggi priv.	278	278	Broggi priv.	278
Dalmine	1020	1000	Dalmine	1020
Hera Vito	830	825	Hera Vito	830
Impr. Roma	842	841	Impr. Roma	842
Impr. Roma	1780	1780	Impr. Roma	1780
Impr. Roma	3335	3285	Impr. Roma	3335
Impr. Roma	10505	10205	Impr. Roma	10505
Impr. Roma	1955	1975	Impr. Roma	1955
Impr. Roma	2945	2945	Impr. Roma	2945
Impr. Roma	4550	4402	Impr. Roma	4550
Impr. Roma	502	510	Impr. Roma	502

TESSILI E MANIFATTURI

Prez.	5.11.68	TITOLI	Prez.	5.11.68
Chetivon	3250	3200	Chetivon	3250
Impr. Roma	1250	1250	Impr. Roma	1250
Impr. Roma	180	175	Impr. Roma	180
Impr. Roma	6032	5700	Impr. Roma	6032
Impr. Roma	4510	4420	Impr. Roma	4510
Impr. Roma	2845	2742	Impr. Roma	2845
Impr. Roma	375	375	Impr. Roma	375
Impr. Roma	3300	3290	Impr. Roma	3300
Impr. Roma	1445	1430	Impr. Roma	1445
Impr. Roma	100	100	Impr. Roma	100
Impr. Roma	335	335	Impr. Roma	335
Impr. Roma	1595	1585	Impr. Roma	1595
Impr. Roma	8200	8090	Impr. Roma	8200
Impr. Roma	2000	2000	Impr. Roma	2000
Impr. Roma	1990	1990	Impr. Roma	1990
Impr. Roma	535	530	Impr. Roma	535
Impr. Roma	2900	2890	Impr. Roma	2900
Impr. Roma	2100	2090	Impr. Roma	2100
Impr. Roma	390	390	Impr. Roma	390
Impr. Roma	258	250	Impr. Roma	258
Impr. Roma	19300	19200	Impr. Roma	19300

TRANSPORTI

Prez.	5.11.68	TITOLI	Prez.	5.11.68
Alitalia	16450	16450	Alitalia	16450
Impr. Roma	5855	5050	Impr. Roma	5855
Impr. Roma	2700	2715	Impr. Roma	2700
Impr. Roma	13340	13200	Impr. Roma	13340

DIVERSI

Prez.	5.11.68	TITOLI	Prez.	5.11.68
De Ferrari	1352	1352	De Ferrari	1352
Impr. Roma	28480	28100	Impr. Roma	28480
Impr. Roma	13610	13430	Impr. Roma	

E' STATA RINVIATA PER L'INTRANSIGENZA DI VAN THIEU

E' «saltata» a Parigi la riunione sul Vietnam

La decisione è stata presa dagli americani d'accordo con Hanoi
Per la prima volta il Nordvietnam ammette la presenza di proprie truppe
a sud del confine - Dimostrazioni a Saigon in appoggio al governo



HARRIMAN E XUAN THUY: IL LORO APPUNTAMENTO E' STATO DISOBBITO

(NOSTRO SERVIZIO)

Parigi, 5

La prima riunione «allargata» della conferenza per il Vietnam, fissata per domani, non avrà luogo. L'intransigenza del governo sudvietnamita, rigido nel non accettare di partecipare ai lavori in «compagnia» dell'FLN, ha consigliato agli americani di rinviare a tempi migliori quello che doveva essere l'inizio del negoziato vero e proprio dopo i pre-negoziati, tanto lunghi quanto inutili.

Non è escluso, peraltro, che a determinare il rinvio abbiano concorso anche altre considerazioni. Questa è la giornata elettorale negli Stati Uniti e un uomo nuovo, forse con orientamenti diversi da quelli di Johnson, sarà domani il presidente «designato». La delegazione americana vuol sapere, probabilmente, per chi tratta e in che misura il suo atteggiamento dovrà essere conciliante o più duro.

La decisione di non tenere la conferenza è venuta, naturalmente, dopo contatti con la delegazione di Hanoi. Contatti — si tiene a sottolineare nella capitale francese — che sono avvenuti fuori degli incontri ufficiali dell'Avenue Kleber e fuori dalla famosa «pause per il caffè». I nordvietnamiti, in questi giorni singolarmente concilianti, hanno aderito alla richiesta americana e domani si terranno, per la loro delegazione così come quella del FLN, D'altra parte gli Stati Uniti avevano già preso un impegno inequivocabile, ribadito oggi da un portavoce del loro inviato a Parigi: «Non ci possono essere conferenze sullo status del Sud Vietnam senza la presenza del governo di Saigon». Se non si avrà la conferenza quadripartita continueranno comunque, senz'altro, i contatti tra i rappresentanti di Hanoi e Washington, contatti che si sono fatti molto fitti. Da Tokio intanto giunge

notizia che il Nord Vietnam ha ammesso per la prima volta che le sue truppe si sono infiltrate nel territorio del Sud Vietnam. L'Alto comando militare dell'esercito di Ho Chi Minh in una trasmissione ascoltata nella capitale giapponese ha peraltro non solo ammesso che sue truppe regolari si trovano nel Sud, ma ha addirittura aggiunto che esse infiltreranno «una completa divisione militare» agli Stati Uniti, prima che i negoziati si concludano. Nel comunicato si parla di «americani e di altre truppe» e non

si accenna minimamente al «Vietcong». A Saigon, oggi, hanno avuto luogo due manifestazioni, una organizzata dal governo, l'altra autorizzata in extremis dai dirigenti sudvietnamiti. Si sono svolte nella calma e nell'ordine davanti alla sede dell'ambasciata USA. I dimostranti volevano esprimere il loro appoggio al presidente Thieu nella sua decisione di non partecipare ai negoziati di Parigi. In testa al corteo «ventimila persone circa», erano tremila cattolici che recavano cartelli con scritte antiamericane. In molti di essi si reclamava il «bolco-

taggio alle conversazioni di Parigi. Ne' Paesi la guerriglia non ha soste anche se i vietnamiti e i nordvietnamiti evitano gli occhi massicci alle grandi città. In una serie di piccoli combattimenti sono stati uccisi 129 guerriglieri. Per la seconda volta in tre giorni è stata bombardata, con i mortai, la città di My, sulla riva del Mekong. Tre proiettili sono caduti sul centro abitato senza provocare vittime. Vietnami alla base di Bien Hoa in Vietnam hanno abbattuto un elicottero.

In una dichiarazione diffusa ad Hanoi, l'alleanza delle forze nazionali democratiche a di pace del Vietnam, un'emanazione dello FLN creata in occasione dell'offensiva del «Tet», ha invitato la popolazione anche nelle zone di controllo provvisorio del nemico ad «alzare la fine del regime fantoccio Thieu-Ky-Huong» e la creazione di un governo che rappresenti le aspirazioni di pace, di indipendenza e di democrazia del popolo e che sia qualificato per partecipare alle conversazioni di Parigi.

L'alleanza ha lanciato un appello ai militari e ai funzionari del governo di Saigon perché «in nome della pace e della democrazia del Vietnam» si uniscano al «governo di Hanoi» e al «governo di Hanoi».

A Saigon, oggi, hanno avuto luogo due manifestazioni, una organizzata dal governo, l'altra autorizzata in extremis dai dirigenti sudvietnamiti. Si sono svolte nella calma e nell'ordine davanti alla sede dell'ambasciata USA. I dimostranti volevano esprimere il loro appoggio al presidente Thieu nella sua decisione di non partecipare ai negoziati di Parigi. In testa al corteo «ventimila persone circa», erano tremila cattolici che recavano cartelli con scritte antiamericane. In molti di essi si reclamava il «bolco-

SCOPERTA ALL'AEROPORTO DI FRANCOFORTE

Nelle casse missili per gli arabi

Francoforte (Germania Occ.), 5

Le autorità della Repubblica Federale tedesca hanno sequestrato 32 casse, contenenti parti di un missile, inviate per aereo dagli Stati Uniti a un Paese arabo, sotto un falso manifesto di spedizione che definiva il contenuto delle casse «macchinario».

Funzionari delle dogane federali hanno precisato che le casse, il cui reale contenuto è stato scoperto all'aeroporto di Francoforte sul Meno, sabato scorso, contenevano parti di missili sufficienti a costruire da 12 a 15 missili completamente operativi.

Il carico è stato spedito da una località della California e una società aerea araba avrebbe dovuto trasportare le casse da Francoforte nell'Arabia Saudita.

Dibattito sulle alluvioni in Commissione

Roma, 5
Il presidente della Camera — informa un comunicato — facendoci anche interpreti di richieste, avanzate da alcuni gruppi politici, i quali hanno manifestato l'esigenza che dal governo venissero fornite alla Camera notizie sulle conseguenze dell'alluvione nel Piemonte e sulle limitate, presi accordi col presidente del Consiglio, ha disposto la convocazione delle commissioni lavori pubblici e agricoltura, in seduta congiunta, per venerdì 8 novembre alle 17, con l'intervento dei ministri competenti, per esaminare la grave situazione che si è venuta a creare e studiare le misure idonee a recare sollievo alle popolazioni colpite e a ripristinare la normalità.

Scioperano i dipendenti dell'Enalotto

Roma, 5
I sindacati dei dipendenti dell'Enalotto hanno indetto uno sciopero di 48 ore articolato nei giorni 9 e 10 novembre.

RIPRENDE IN AUSTRIA LA CAMPAGNA DI VIOLENZA

Hanno ragione i dinamitardi

Lo afferma l'ex vice-Capitano regionale tirolese Gamper, già coinvolto nel movimento terroristico
Perché il veto italiano al MEC non viene revocato

Vienna, 5

Non si può dar torto ai dinamitardi. Lo afferma senz'ambagi, sulle colonne dell'organo dell'«Unione per il Sudtirolo» «Suedtiroler Ruf», una personalità che, in materia di terrorismo, ha le mani in pasta: l'ex vice-capitano regionale del Tirolo Hans Gamper.

In un editoriale dal titolo «Il Tirolo terra divisa», Gamper fa la storia del problema altoatesino, fino all'accordo De Gasperi-Gruber che mira a preservare l'esistenza del gruppo etnico tedesco in Alto Adige. Ma — osserva l'articolo — la nazionalizzazione del Sudtirolo, da quando esso appartiene all'Italia, progredisce a ritmo ininterrotto. Questa nazionalizzazione sta alla base del ricorso alla violenza da parte di quelli che Gamper chiama «combattenti del gruppo etnico tedesco».

Costoro hanno fatto presente che le città dell'Alto Adige sono ormai in mani italiane e che anche i comuni minori subiscono la stessa sorte. Presto il Sudtirolo tedesco non esisterà più; da ciò, argomentano i «combattenti della libertà», la decisione, in mancanza di aiuti concreti, di passare all'«autodifesa» nel convincimento di dover combattere per il diritto e la terra natia allo stesso modo praticato nei secoli dagli avi.

Gamper osserva: «Questa è la loro risposta. E chi potrà confutare efficacemente tale risposta, senza alimentare nuovi inganni?»

Sulle colonne dello stesso giornale, Walter Raming, presidente dell'«Unione per il

Sudtirolo», sottolinea che i cinquant'anni trascorsi non sono nulla, perché già domani la ruota della storia può girare. Pertanto occorre tenere alta la bandiera del Tirolo, «costo che dovesse essere quello di «neonazisti», e «pan-germanisti», e via, dicendo. Lo atteggiamento nei confronti del Sudtirolo è la misura della profondità del patriottismo degli austriaci, perché «il Sudtirolo è l'estremo lembo dell'incontaminata essenza austriaca nell'area di frontiera dell'Europa». La sua difesa è la difesa della cultura e della lingua tedesca in Europa.

Della questione altoatesina, in termini più realistici, si occupa il settimanale cattolico «Die Furche», che si sofferma soprattutto sul «veto» italiano al MEC. Secondo il giornale, Roma non ha revocato tale «veto» perché considera uno strumento «alto» a rafforzare la piattaforma italiana di negoziato e perché teme una possibile ripresa dell'attività terroristica. Viene altresì espresso il timore che la ripresa delle trattative dell'Austria con il MEC possa provocare un nuovo focolaio di crisi nel Centro-Europa, dove la situazione appare tuttora critica a causa dell'atteggiamento sovietico.

NOTIZIARIO ECONOMICO

Spedizioni e dogane

Secondo il vigente codice civile la spedizione è colui che, in nome proprio o per conto del mandante, assume l'obbligo di concludere un contratto di trasporto e di compiere le operazioni accessorie. Quando lo spedizioniere assume anche la responsabilità diretta di tutto o parte del materiale di trasporto della merce a lui affidata, ha in più gli obblighi ed i diritti del vettore. Spedizioniere e spedizioniere-vettore quindi si differenziano soltanto per la maggiore responsabilità assunta dal secondo.

Un qualsiasi contratto di trasporto comprende una serie numerosa di operazioni, principali ed accessorie, specie quando le merci attraversano i confini dello Stato. La nostra attuale vecchissima legislazione doganale indica anch'essa uno spedizioniere: infatti «ogni qualvolta la legge doganale prescrive al proprietario della merce di fare una dichiarazione o di compiere determinati atti, oppure di osservare speciali obblighi o norme, il proprietario stesso può agire all'uopo o mezzo di rappresentante, la cui rappresentanza può essere conferita a spedizioniere autorizzato. L'esercizio delle funzioni di spedizioniere nelle dogane (ossia spedizioniere doganale) è subordinato al rilascio di apposita patente da parte dell'Intendente di Finanza».

Una bella confusione creata dalla stessa legislazione che indica, con la dizione «spedizioniere autorizzato», la figura del doganiere, ma comunque spedizioniere l'esercizio di funzioni, di compiti e di attività sostanzialmente diversi e che dovrebbe essere eliminata anche dagli abusi ai danni degli operatori.

Fra spedizioniere vero e proprio, e spedizioniere autorizzato o doganale, esistono almeno due sostanziali differenze. La prima è la possibilità per lo spedizioniere di operare sia con personalità fisica, sia con personalità giuridica, mentre lo spedizioniere doganale può agire soltanto con personalità fisica essendo la patente concessa solo ad una persona fisica. La seconda sta nella diversità del mandato: mentre lo spedizioniere è obbligato al completamento di tutti gli atti, principali ed accessori, derivanti dal contratto di trasporto, lo spedizioniere doganale interviene soltanto quando la merce deve oltrepassare il confine italiano o quando occorre operare comunque in dogana; esaurito il suo compito in dogana, qualora compia altri atti egli agisce legalmente.

Mentre in spedizioniere interviene sempre quale mandatario nella esecuzione del contratto di trasporto, lo spedizioniere doganale interviene, anche come mandatario, ma unicamente per i rapporti con la dogana e ciò può avvenire indifferente alla via per conto del proprietario dell'effettiva merce, sia per incarico conferitogli dallo spedizioniere che dal proprietario. Lo spedizioniere doganale in effetti non è che persona qualificata ed esperta nel ramo doganale, che gode della

fiducia della Dogana possedendo i requisiti che la Dogana stessa ha prescritti.

Con dubbio indistinto legislativo, contrario a quello generalmente seguito nella CEE, lo spedizioniere doganale italiano sarà l'unico che possa operare in dogana al posto del legittimo proprietario della merce. La sua attività è disciplinata da una apposita legge professionale, alquanto confusionaria ed incompleta come purtroppo talvolta accade alla legge varata in Commissione. Che confusione si sia lo ammette la massima associazione di categoria che ha indetto un referendum fra tutti gli spedizioniere doganali per trovare una denominazione più consona alle effettive funzioni esercitate, rimandando un po' tardivo se si considera che in sede di elaborazione della legge professionale si poteva già adottare una diversa più chiara e semplice denominazione.

G. F.

LA LIRA NEL TEMPO

Segnaliamo i valori ufficiali della lira calcolati dallo Istat e valevoli legalmente per la rivalutazione degli importi specie al termine di lunghi controversie giudiziarie. Base 100 l'anno 1967, i coefficienti di maggiorazione, riferiti al primo al «costo della vita» ed il secondo al

«prezzi all'ingrosso», sono i seguenti:
Anno 1961: 485.1122 - 297.3043;
anno 1962: 513.9432 - 323.4883;
anno 1963: 458.2857 - 317.8193;
anno 1964: 412.2197 - 322.4109;
anno 1965: 429.5810 - 332.3814;
anno 1966: 454.1005 - 340.5730;
anno 1967: 429.1938 - 340.1747;
anno 1968: 427.9640 - 371.0610;
anno 1969: 450.5008 - 348.0285;
anno 1960: 426.8155 - 348.3421;
anno 1971: 402.2194 - 304.4706;
anno 1972: 297.0814 - 157.1029;
anno 1973: 95.4395 - 63.6258;
anno 1974: 76.9870 - 46.3973;
anno 1975: 102.2339 - 76.6629;
anno 1976: 70.8612 - 74.7858;
anno 1977: 64.9032 - 44.1386;
anno 1978: 3.2418 - 2.9784;
anno 1979: 1.7281 - 1.0740;
anno 1980: 1.4804 - 1.1296;
anno 1981: 1.2998 - 1.1392;
anno 1982: 1.0200 - 0.9900.

LEI E LUI IN TRENO

Le Ferrovie Federali tedesche hanno collaudato con lusinghieri risultati una idea originale per favorire l'incremento del traffico ferroviario. Per qualsiasi viaggio interno, oltre i dieci chilometri, viene concessa la riduzione del 50 per cento sul costo effettivo del viaggio a LEI se accompagnata da LUI senza che debba esistere un qualsiasi rapporto di parentela o di affari fra l'uomo e la donna che decidono di viaggiare insieme.

Inoltre dal 29 settembre sono stati istituiti collegamenti di traffico intercity che consentano di apostarsi rapidamente, fra le maggiori città, con treni che viaggino alla velocità commerciale di 120 km/ora, anche nella stessa giornata. Tutti i treni automatici del tipo TEE, dotati di collegamenti telefonici, servizio di segreteria, bar e ristorante.

HA FREDDATO A COLPI DI RIVOLTELLA UN OPERAIO

Il rapinatore omicida trovato e arrestato

Dopo cinque ore di interrogatorio ha confessato - E' stato identificato grazie alla testimonianza di un ragazzo di dodici anni - Alla vista degli agenti ha tentato la fuga

Roma, 5

L'assassino di Romolo Montanari, il giovane operaio ucciso l'altra notte con quattro colpi di rivoltella mentre si trovava in auto con la fidanzata nella campagna romana, è stato arrestato dalla polizia.

Si chiama Odoardo Mazza, 22 anni, è un pittore edile già noto alla «Gazzetta» per aver compiuto alcuni furti. E' stato arrestato stamane, verso le 11, a Roma, mentre era al lavoro in una carrozzeria di via Flaminia. Come ha raccontato Mazza, ha capito di essere perseguito ed ha tentato una fuga disperata balzando su una «Giulia» e avviando il motore. Aveva già percorso alcuni metri quando una delle guardie di balzata sulla vettura e attraverso il finestrino aperto ha ingaggiato una colluttazione con l'assassino. E' riuscito ad afferrare la chiave d'accensione e a toglierla dal cruscotto. Odoardo Mazza ha cessato allora ogni resistenza aperta ma in Questura ha negato disperatamente per cinque ore prima di cedere e di confessare il suo delitto, uno stupido delitto compiuto per quattro monete da cento lire.

La vittima, Romolo Montanari, si era recato domenica 22 scorso a una «500» e con la fidanzata Alessandra Trulli — in una stradina di campagna, non lontano da Roma, i due erano stati raggiunti e uccisi, ad un certo punto da una «500» dalla quale era sceso un giovane col volto coperto da una benda nera. Il rapinatore, col calcio della pistola, aveva infranto uno dei finestrini intimando al conducente di consegnargli tutto il denaro. L'operaio aveva consegnato il denaro da cento lire in tutto e le aveva date al malvivente ma costui credendosi deluso aveva sparato un colpo per intimorire la vittima.

Il Montanari aveva reagito attaccando a sua volta l'altro, colpendolo e quindi inseguendolo. Il rapinatore, ad un certo punto, si era voltato ed aveva sparato quattro colpi contro il suo sfortunato avversario.

Odoardo Mazza, aveva mandato, il giorno successivo un carrozzone dell'ACI a recuperare la sua «500» e a consegnarla alla polizia. E' stato attraverso questa testimonianza che gli agenti, prima prendendo informazioni all'ACI e quindi risalendo al proprietario della «500», sono arrivati fino al Mazza.

Il ragazzo italiano Walter Gaglioli operale da Bernard

Città del Capo, 5
Walter Gaglioli, il ragazzo italiano di 14 anni ammazzato di cuore, è stato operato stamane a Città del Capo dal dott. Christian Bernard.

L'intervento, del tipo «scuore aperto», è riuscito e un portavoce dell'ospedale ha detto che le condizioni del giovane paziente sono soddisfacenti.

SCIAGURA PRESSO AGRIGENTO

Scontro frontale tre morti e 4 feriti

Le due automobili si sono incastrate l'una nell'altra

Agrigento, 5

Tre persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sulla strada Agrigento-Aragona, a cinque chilometri dal capoluogo. Una vettura «Fiat 850», targata Palermo e guidata da Francesco Bonomolo di 57 anni, si è scontrata frontalmente con una «Alfa Romeo 1750» targata Ragusa e guidata dal notaio Gerolamo Emmolo di 48 anni.

L'urto è stato violento e le due auto si sono incastrate l'una nell'altra dopo essere uscite di strada. Sulla vettura del Bonomolo viaggiavano la moglie Cecilia Burgarella di 50 anni e la figlia Giuseppina di 16; sull'altra vettura, oltre al notaio, c'erano sua moglie Venera Siragusa di 34 anni, e i due figli, Vito di nove e Annamaria di cinque. Il Bonomolo, sua figlia Giuseppina e la moglie del notaio sono morti sul colpo; il notaio, i suoi due figli e la moglie del Bonomolo sono stati ricoverati nell'ospedale civile San Giovanni di Dio di Agrigento: le loro condizioni sono molto gravi.

api-radiant
GASOLIO PER RISCALDAMENTO DOMESTICO
api-comfort
OLIO COMBUSTIBILE FLUIDO EXTRA 3/5 E
Heroapi
PETROLIO SPECIALE PER RISCALDAMENTO

...ED È SUBITO CALDO!...

telefonateci:

BOLZANO - PEDRAZZINI BRUNO - Via Galileo Galilei, 25 - tel. 32428
MERANO (BZ) - AUER & MORON - Via Roma 242/a - tel. 30711
TRENTO - ANGELINI FRANCO & C. - Via Brennero, 109 - tel. 21650



DOPO UN INCONTRO FRA I SINDACATI E IL MINISTRO BOSCO

Pensioni: confermato lo sciopero generale

Esso dovrebbe avere luogo il 14 novembre. Le organizzazioni dei lavoratori non sono rimaste soddisfatte delle assicurazioni governative, apparse poco impegnative. Per le provvidenze alle zone alluvionali esclusi inasprimenti fiscali

Roma, 5

Lo sciopero generale proclamato dalle confederazioni sindacali dei lavoratori per il problema delle pensioni resta confermato per il 14 novembre. La decisione è stata resa nota dai rappresentanti sindacali al termine di un incontro avuto oggi col ministro del Lavoro sen. Bosco e che non ha dato le «garanzie necessarie».

Le confederazioni dei lavoratori avevano posto al governo i seguenti quesiti: «Se intendete procedere a semplici ritocchi esplosivi della legge del 1968 o proseguire l'indirizzo di una riforma organica del sistema pensionistico nel caso di una riforma organica; se si intende proseguire sulla via della preventiva consultazione dei sindacati; se si intende pervenire a una sostanziale riforma degli enti previdenziali in quale misura e in quale arco di tempo lo Stato intende assumere l'onere del fondo sociale; quanto meno, quello corrispondente al gettito dell'aliquota del 7,25 per cento attualmente a carico del fondo adeguamento pensioni; in linea subordinata, quali oneri lo Stato è disposto ad assumersi entro un arco di tempo da definirsi».

Per la riforma degli enti previdenziali Bosco ha ribadito che il governo, intende rafforzare il principio della democratizzazione degli organi amministrativi, il decentramento di alcune funzioni e la progressiva concentrazione delle gestioni è previsto un nuovo tipo di finanziamento del fondo sociale che dovrebbe essere regolato con apposita legge a partire dal primo gennaio 1971; il governo è disposto ad accrescere gradualmente la contribuzione dello Stato a fondo sociale a partire anche dal 1969 (primo maggio).

Sui provvedimenti a favore degli alluvionali che saranno decisi si apprende che domani dal Consiglio dei ministri il governo intende assicurare, le provvidenze più urgenti, i necessari provvedimenti verranno emanati sotto forma di decreto legge.

Non si sa ancora quale sarà la cifra che il governo stanzerà domani per le misure di pronto intervento. E' certo, tuttavia, che per il momento non si farà ricorso a nuove fonti di entrata, ma ci si indirizzerà sugli storni da altri capitoli del bilancio. In particolare risulta che saranno utilizzati venti miliardi stanziati per le iniziative della cassa del Mezzogiorno nel Centro-nord. Quando, in un secondo tempo, si deciderà per il provvedimento più generale, si penserà a «restituire» alla cassa per il Centro-nord la somma.

L'orientamento attuale sembra essere quello di evitare il ricorso ad inasprimenti fiscali. In altre recenti occasioni - Firenze e la Sicilia - ci furono dei tirocchi alle imposte (o delle proroghe), ma la situazione economica era meno buona di quella attuale. Quest'anno, per ammissione del ministro delle Finanze Ferrari Aggradi, le entrate tributarie sono risultate superiori alle previsioni. Potrebbe essere una garanzia contro spiacevoli sorprese. Nel caso tali maggiori entrate non fossero sufficienti, lo Stato potrebbe provvedere con iniziative obbligatorie.

La popolazione attuale sembra essere quella di evitare il ricorso ad inasprimenti fiscali. In altre recenti occasioni - Firenze e la Sicilia - ci furono dei tirocchi alle imposte (o delle proroghe), ma la situazione economica era meno buona di quella attuale. Quest'anno, per ammissione del ministro delle Finanze Ferrari Aggradi, le entrate tributarie sono risultate superiori alle previsioni. Potrebbe essere una garanzia contro spiacevoli sorprese. Nel caso tali maggiori entrate non fossero sufficienti, lo Stato potrebbe provvedere con iniziative obbligatorie.

La popolazione attuale sembra essere quella di evitare il ricorso ad inasprimenti fiscali. In altre recenti occasioni - Firenze e la Sicilia - ci furono dei tirocchi alle imposte (o delle proroghe), ma la situazione economica era meno buona di quella attuale. Quest'anno, per ammissione del ministro delle Finanze Ferrari Aggradi, le entrate tributarie sono risultate superiori alle previsioni. Potrebbe essere una garanzia contro spiacevoli sorprese. Nel caso tali maggiori entrate non fossero sufficienti, lo Stato potrebbe provvedere con iniziative obbligatorie.

Danni: oltre cento miliardi

CONTINUAZIONE DALLA PRIMA

giunti cessa di essere aperto e diventa cupa e silenziosa disperazione, le conseguenze economiche sono quelle che in questa già ricca valle del Brennero, risaltano con più evidenza. Le fabbriche che, lungo il tortuoso corso dello Strona, fino allo sbocco della valle, danno da lavorare a 10.000 persone e da vivere a più di 30.000, sono ferme. Il calcolo del tempo e dei mezzi che occorrerebbero per rimetterle in efficienza, unito all'altro calcolo, quello dei danni subiti e della merce non prodotta, sembra scoraggiare più di un imprenditore. Ma le popolazioni dimostrano un coraggio commovente. A Valle Mossa, Mossa Santa Maria, Cossato, Quarenza e Pistolese, nei centri cioè dove si è avuto il più alto numero di morti, superato lo sgomento delle prime ore, la gente, donne e uomini, si sono messi al lavoro e faticano con badili, picconi, secchi, affrontando il fango, l'acqua, gli enormi massi portati dal torrente fino in mezzo ai paesi. «Lavoriamo per tenere la mente occupata», dice un giovane di Cossato, impegnato con altri a spostare, di forza, una grossa trave che ingombra un viottolo - per non pensare. Fino a che avremo qualcosa che ci impegni riusciremo a sopportare tutto questo. Il brutto verrà dopo».

L'epicentro della sciagura è Valle Mossa. Il paese non esiste più - dice il vicesindaco - Ci sono gli abitanti, ci sono le case, ma non c'è più la possibilità di lavorare. E dove manca il lavoro manca la vita. E' impossibile far fronte alla situazione se lo Stato non interviene. Noi stiamo facendo tutto il possibile per respirare alla scadenza, ma il disastro è troppo grande perché lo possiamo affrontare con i nostri mezzi».

Nel paese sta tornando l'energia elettrica. Le prime compagnie salgono l'altopiano della valle. Soldati in tutta mimetica si mescolano per le vie ai vigili del fuoco, «gli abitanti indaffarati. Poi ci sono i parenti delle vittime. C'è chi ha perduto uno, due, tre familiari. Alcuni sono nelle case dei parenti, altri sono fermi sui magli andati, o seduti sui magli portati dall'alluvione. Non si muovono, incapaci di fermarsi un solo minuto. Si è detto degli stabilimenti tessili, dello spettro della povertà. Ma nemmeno in questo caso la popolazione si rassegna. Nell'ufficio di Botta Albino, a Strona, cento operai hanno cominciato i lavori di sgombero. Il presidente dell'Unione Industriale di Biella ha ricevuto fin da ieri, da parte delle maestranze di tutte le fabbriche, l'offerta di costituirsi in squadre di volontari per ripristinare al più presto l'attività.

Gli ospedali sono 120 nella valle, 400 in tutto il Biellese. Ben pochi sono in condizione di funzionare ora. Ancora pochi potranno funzionare nel giro di qualche mese. Un calcolo dei danni è stato fatto da tutti. Si parla di cento miliardi e chi addirittura arriva a 500. Di certo c'è solo che, per molte, moltissime famiglie, questo sarà l'inizio di una vita di miseria. E non si provvederà in qualche modo.

La situazione è ormai sotto controllo. Non ci sono più centri isolati né timori di altre frane. Due frazioni di Mossa Santa Maria, abitanti in tutto - sono state sgombrate. Una massicciata marcia di venti chilometri aveva permesso di sgombrare i 120 bambini ospitati in una colonia provinciale a Caudera sopra Trivero, da oltre mille metri di quota, e di rifornirli di viveri. Ora si tenterà di farli discendere a valle ma ormai non si nutre più nessuna preoccupazione per loro.

Per il ripristino delle comunicazioni stradali una importanza fondamentale ha avuto il giungimento di un ponte militare sullo Strona, nei pressi di Cossato. I militari del «Cremone» hanno lavorato fino all'aumentare delle forze per farcela entro mezzogiorno. Nella tarda serata è stato ripristinato anche il ponte sul Quarenza, con il quale l'ANAS sta costruendo un altro ponte, questo su barabre.

Il centro dei soccorsi rimane pur sempre il campo sportivo di Biella dove attenderanno e da dove si alzano, quasi senza interruzione, gli elicotteri. A quelli dell'esercito e dei carabinieri se ne unisce oggi uno svizzero inviato dalla Croce Rossa elvetica. Oggi i piloti hanno potuto raddoppiare, rispetto a ieri, il numero dei voli dato le buone condizioni del tempo. Notevole il prodigarsi di giovani. Studenti di Biella ed altri ragazzi giunti da tutta Italia collaborano nella raccolta e nello smistamento dei soccorsi. Altri erano partiti già all'indomani del disastro per i centri colpiti e la collaborazione ai lavori di sgombero e di ripristino verso le 14 si è tenuta, al municipio di Biella, una conferenza stampa. «Una legge speciale d'urgenza di attuazione - ha dichiarato il vicesindaco della città - è la sollecita approvazione della legge elettorale sono le nostre più pressanti richieste all'autorità centrale. La mancanza di un immediato intervento in favore delle aziende tessili danneggiate potrebbe im-

durre gli industriali a spostare la loro attività verso altre zone. La popolazione si è conclusa il vicesindaco Borri Frunetto - non ha fatto piagnucoli inutili, ha affrontato la grave prova. Però non può essere privata del suo lavoro».

La situazione migliora anche nel resto del Veronese. Nella prefettura si fa presente però che sui 300 mila ettari della provincia, ben 25 mila sono ancora allagati, con danni materiali enormi. Torna la paura invecchiata e nelle Langhe dove la pioggia ha ripreso a cadere e fiumi e torrenti si tornano ad ingrossare.

L'autostrada Torino-Milano, intanto, è stata ripristinata ma solo per quanto si riferisce ai tratti Cigliano-Santità e Agnola-Greggio. Una cinquantina di chilometri sono invece tuttora intransigibili.

Le zone disastrate del Piemonte saranno visitate dopodomani mattina dal Presidente della Repubblica Saragat. La visita, nelle province di Vercelli e Asti, continuerà nei giorni di giovedì e venerdì.

Il governo, a Roma, sta predisponendo i primi decreti legislativi d'intervento. Domani il Consiglio dei ministri.

Alloatesina

CONTINUAZIONE DALLA PRIMA

uscita da una situazione irregolare. L'uomo infatti era sposato e padre di due figli.

Diego Fuchs di 28 anni, di Rosenthal (Austria) e Silvana Molto di 32 anni, nata a Campo Tures (Brennero) ma molto conosciuta a Cortina d'Ampezzo, dove aveva vissuto a lungo, erano giunti nell'albergo il primo dei morti, ed erano stati visti per l'ultima volta ieri. Stamane verso le 11.30 poiché i due giovani non avevano risposto ad una chiamata telefonica interurbana (era stata telefonata dalla Svizzera) e non avevano aperto la porta della camera che occupavano, il proprietario dell'albergo ha avvisato la questura. Alcuni agenti si erano intrufolati nella camera e avevano trovato i due caduti riversi sul letto.

Il Fuchs (teneva ancora in mano la pistola con cui aveva sparato i tre colpi: una P.38, calibro nove lungi, «Völpi» in un asciugamano) e la Molto erano stati visti per l'ultima volta ieri. Stamane verso le 11.30 poiché i due giovani non avevano risposto ad una chiamata telefonica interurbana (era stata telefonata dalla Svizzera) e non avevano aperto la porta della camera che occupavano, il proprietario dell'albergo ha avvisato la questura. Alcuni agenti si erano intrufolati nella camera e avevano trovato i due caduti riversi sul letto.

Il Sergio e Dario. Ultimamente però lavorava a Cavalese, in val di Fiemme, presso il «Bowling Hotel». Sembra che avesse conosciuto proprio nella località trentina il giovane austriaco col quale si era innamorata circa una settimana fa, dicendo di voler compiere un viaggio.

La Molto tuttavia era molto conosciuta a Cortina d'Ampezzo, dove aveva abitato a lungo: suo padre vi era stato trasferito infatti nel '45 da San Candido, per comandare la stazione dei carabinieri. Andato in congedo, aveva aperto un negozio di maglierie in cui lavorava la figlia. La famiglia nel '63 si era trasferita a Limana (Belluno), ma Silvana Molto aveva fatto ritorno a Cortina qualche tempo dopo, per lavorare in un albergo del centro ampezzano. La giovane donna, irregolare ed in preda ad un principio di esaurimento nervoso, si era poi trasferita nel settembre del '67 a Milano.

Una delusione sentimentale l'aveva spinta a tornare a casa. Ultimamente aveva trovato un impiego a Cavalese e a quanto pare il giovane austriaco. Ma ben presto la relazione si era rivelata impossibile, ed i due erano giunti alla tragica determinazione. Circa una settimana fa un conoscente della Molto le aveva telefonato a Cavalese ma gli era stato risposto che la donna era partita per un viaggio a Venezia. E' stata probabilmente la prima tappa di un ultimo, romantico viaggio, conclusosi drammaticamente nella stanza dell'albergo «Del Capuleto», a pochi passi dalla tomba di Giulietta.

Hanno voluto ripetere la storia degli infelici amanti di Verona, resa immortale da Shakespeare.

Polesine

CONTINUAZIONE DALLA PRIMA

massa. Fiorio e Polesella che allacciano il Veneto alla Emilia ed al basso Mantovano il mare, per ora, riceve regolarmente il flusso del fiume senza respingere le acque. A Cavenago il Po è in stanca dopo aver destato, in mattinata, non poche preoccupazioni. La scorsa notte erano state evacuate alcune abitazioni della periferia. Le case sono state ricomposte nel pomeriggio.

Da Cremona fino a Casal Maggiore, per un tratto di circa 40 chilometri, migliaia di ettari di terreno sono invasi dalle acque. Nel pomeriggio poi si sono avuti altri straripamenti che hanno aggravato la situazione. Nel tratto superiore, a Piacenza, il fiume non dà più ragioni di preoccupazione, l'ondata di piena è stata ormai superata.

Nella «bassa» Reggiana il Po continua di bel centimetri l'ora. Tutta la zona di Polesine è stata inondata ed alcuni casolari sono stati abbandonati. Alle otto di stamane è stato sospeso il transito sul ponte di chiatte a Guastalla. L'acqua aveva raggiunto e superato il livello della strada di accesso, inondandola. Il magistrato del Po ha comunicato che il grande fiume ha superato il segnale di guardia in cinque chilometri. Ecco, a Piacenza, a Casalmaggiore e a Boretto. A Borgoforte e a Rovere, dove pure il segnale era stato superato, ora l'acqua cala.

I grandi laghi lombardi

non danno più grosse preoccupazioni. Il lago di Como era in fase di decreta fin da stamane, nel lago Maggiore l'acqua cala con minore velocità, ma costantemente, nel lago d'Iseo e di Lario la situazione è quasi tornata alla normalità.

La linea ferroviaria del Sempione, interrotta ieri tra Varzo e Premia, a nord di Domodossola ed in prossimità dell'imbocco della grande galleria, è stata riattivata su due binari. Su tutte le altre linee del compartimento lombardo la situazione è normale, se si accetta naturalmente la Milano - Torino di cui è previsto il ripristino entro sabato prossimo.

Alcuna acqua alta - per il quinto giorno consecutivo - a Venezia mentre continua a piovare sul Friuli-Venezia Giulia. A Trieste spira la bora.

I fatti

CONTINUAZIONE DALLA PRIMA

mo di fronte alle forze naturali diventa sempre più piccolo e meno. Gli scienziati ci hanno detto che quello che stiamo percorrendo è un ciclo umido, al quale per nostra fortuna farò seguito (ma sarà poi fortunato) un ciclo secco. Altri scienziati hanno aggiunto che le rocce dell'alpe di Mossa erano impermeabili e che l'abbandono della montagna aveva compromesso certe difese che la mano dell'uomo in tempi passati presidiava. Scienziati e tecnici non si stancano di ricordare che il dissesto indisciplinato, durato per secoli e tuttora in atto, propone la scadenza di cambiamenti sempre più gravi, mentre nel fondale stanno scomparendo per effetto di escarpamento bonifiche, quei settori più o meno palustri che in passato rappresentavano la valvola di sfogo in casi di calamità. Esperti, anche in relazione diretta con quanto è avvenuto in val di Mossa, condannano la leggerezza con la quale si costruiscono interi abitati in zone pericolose, su canali in corrispondenza di corsi d'acqua insidiosi.

Purtroppo noi abbiamo anche nelle nostre città e nei nostri centri abitati il pericolo di un disastro come, quando e perché sono state effettuate così avventurose concessioni. Idioti ci pensano di fermare altri pensieri! Quale lo stato dei nostri fiumi e dei nostri torrenti da troppo tempo dimenticati, quasi mai disastri, oppure come è avvenuto a Siena, ripuliti in for-

«Salto», di corsia

CONTINUAZIONE DALLA PRIMA

e Cavenago, ha perso il controllo della vettura che dopo essere sbandata sulla sinistra, ha saltato lo speriltraffico andando a schiantarsi contro una «124» coupé targata VE 135623.

La «124» sulla quale viaggiavano le due Scavo ed una terza donna, stava iniziando una manovra di sorpasso a causa del violentissimo urto, la vettura del giornalista è andata completamente distrutta, mentre la «124» è finita di striscio contro l'auto che stava sorpassando.

Il Farmigiani e le due Scavo sono rimasti uccisi sul colpo: il corpo del primo è stato scaraventato a diversi metri di distanza ed è finito in un fossato che fiancheggiava la carreggiata, quelli delle due donne sono rimasti imprigionati nei rottami contorti.

La compagnia di viaggio delle Scavo, è stata soccorra da automobilisti di passaggio e trasportata all'ospedale di Vaprio d'Adda, dove è stata ricoverata con prognosi riservata. Illesi, invece, sono rimasti gli occupanti della vettura urtata di striscio.

Primi risultati con Nixon in testa

CONTINUAZ. DALLA PRIMA

meriggio 22 ore italiane. L'ora italiana però è stata quella delle 2 (sempre ora italiana) in cui le urne sono state sigillate nella maggioranza degli Stati. In altri si è chiuso alle 3. In altri alle 4. Gli ultimi a terminare le operazioni saranno gli Stati del Pacifico (California, Oregon e Washington) che chiuderanno alle 5. In Alaska, infine, le operazioni finiranno alle 7, ma per quell'ora si sa già chi è il nuovo presidente degli Stati Uniti.

Come è noto accanto al presidente e al suo vice saranno eletti anche componenti del Senato e della Camera dei rappresentanti. Per il Senato un democratico e un repubblicano sono prati-

camente già eletti dato che nello Stato in cui si presentano non hanno oppositori. Lo stesso, per la Camera dei rappresentanti, si può dire per 37 democratici ed otto repubblicani. Accanto ai tre maggiori partiti, altri ve ne sono di minori, che non hanno alcuna speranza di successo. In alcuni Stati infine, oltre che per i candidati si è votato, anche su questioni di carattere locale. Si è trattato insomma di veri e propri referendum. In Virginia l'unico Stato ancora proibizionista si è deciso a permettere o meno l'uso dell'alcol, nell'Utah si tratta di legalizzare i bar, nel North Dakota di imporre meno vincoli alle corse dei cavalli. Singolare il caso del New Hampshire dove gli elettori sono stati chiamati a pronunciarsi sulla possibilità di rimediare ad un errore storico: nel 1873, infatti, ci si dimenticò di inserire nella Costituzione dello Stato provvedimenti a tutela della libertà di parola e di stampa. A questo secolo errore dovranno ora por fine gli elettori.

A Washington, gli studenti «hippies» hanno tenuto la prevista manifestazione di protesta contro le elezioni. Un centinaio di dimostranti si era seduto nei pressi della Casa Bianca, rifiutandosi di alzarsi e allontanarsi. Una settantina sono stati arrestati. Un incidente è accaduto nel New Jersey a Newark dinanzi ad un seggio elettorale a causa della presenza di studenti di sinistra appartenenti all'organizzazione «Studenti per una società democratica» e all'organiza-

zione negra «Pantere nere». Gli studenti invitavano gli elettori a non votare. Vi è stato un scontro tra i due gruppi, ma non sono state registrate ferite. Un ero esercito di giornalisti, commentatori, radiofonici, operatori della televisione e tecnici è mobilitato da stamani in tutto il Paese per dare agli americani il quadro più fedele possibile della giornata delle elezioni presidenziali. Le tre reti principali radio-televisive «Columbia Broadcasting System», «American Broadcasting Company», e «National Broadcasting Company» hanno radunato per la circostanza più di 20 mila persone. In notturna, per lo scrutinio, i servizi di informazione radio-televisivi della «NBC», per esempio, hanno messo in funzione circa 8.000 persone, di cui 3.700 giornalisti che seguiranno il svolgimento degli scrutini in 5.700 seggi elettorali. La «ABC» si serve di oltre 6.300 giornalisti, 800 dei quali addetti al gruppo di calcolatori elettronici della società, gruppo che si trova nel centro di New York. La «CBS» ha mobilitato circa 5.000 persone. Per la registrazione ed il computo elettronico dei risultati le tre società radio-televisive nonché le due agenzie di stampa americane «AP» e «UPI» si sono servite per la prima volta di un'organizzazione comune, il «New election service» che è situato a New York. Questo servizio raccoglierà tutte le informazioni provenienti dai 50 Stati dell'Unione e assicurerà risul-

tati identici a tutta la sua clientela. Indipendentemente da questa fonte di informazione, le società radio-televisive esigeranno con i loro calcolatori elettronici, e i «protezionisti» dei dati che permetteranno di farsi un'idea delle rispettive possibilità dei tre candidati.

Per questa impresa si sceglie il «New election service» ha reclutato 125 mila cittadini (appartenenti ad associazioni civiche, lavoratori, ecclesiastici, insegnanti) col compito di raccogliere i dati ufficiali dei seggi ai quali sono stati assegnati e di trasmettere questi dati al centro di New York dell'organizzazione.

Secondo l'ultimo sondaggio Gallup, i cui risultati sono stati pubblicati questo pomeriggio, Nixon avrebbe un vantaggio dell'1 per cento su Humphrey. Nixon detterebbe il 43 per cento dei voti, Humphrey il 42 e Wallace il 15 per cento. Il precedente sondaggio d'opinione eseguito da Gallup assegnava il 42 per cento a Nixon, il 40 per cento a Humphrey e il 14 per cento a Wallace mentre il quarto per cento era costituito da elettori indecisi.

I primi dati sono giunti da Pointe aux Barques dove i seggi ai quali sono stati assegnati sono chiusi dieci minuti dopo l'apertura. Si tratta di un minuscolo villaggio del Michigan in cui due abitanti sono di tradizione repubblicana. Infatti hanno votato tutti per Nixon. Quattro anni fa uno aveva ereditato votando Johnson invece che Wolatwater.

dopo mangiato

Petrus Boonekamp

l'amarissimo che fa benissimo

Anche dopo mangiato, quando gli altri sono meno brillanti ed energici, l'uomo forte è sempre se stesso. Petrus l'amarissimo gli dà la forza del benessere.

Petrus l'amarissimo nasce dalla lavorazione naturale di erbe rare provenienti da tutto il mondo; il suo sapore è schietto, il suo aroma deciso, il suo effetto benefico. Ovunque Petrus l'amarissimo.

158

Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Via Museo
39100 - BOLZANO

OPEL KADETT
Una vera, grande vettura
(5 posti) a Lire 819.000
CARACAR 1000 HIGUA

ALTO ADIGE

Corriere delle Alpi

Raffreddore?
100%
MELISANA

A. XXIV (A. LXXXIV) N. 264 Lire 60

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
DEL MATTINO

LIBAURA CONTROLLATA
DALL'ISTITUTO AGGIORNAMENTO
DIFFUSIONE MILANO - CEN. N. 008

Giovedì, 7 novembre 1968

**IL CANDIDATO REPUBBLICANO
HA VINTO LA LOTTA CON HUMPHREY
ED E' PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI**



**INCIDENTE FERROVIARIO
SULLA MILANO-GENOVA
UN MORTO E 23 FERITI**

NIXON ALLA CASA BIANCA

Prima la California e poi l'Illinois, pronunciandosi in maggioranza per il candidato repubblicano hanno deciso l'esito della lotta - Una spettacolare rimonta di Humphrey nella notte aveva fatto pensare ad un rovesciamento delle previsioni - Il neo-presidente ha detto fra l'altro: « Il grande obiettivo della mia amministrazione sarà unire il popolo americano e ripristinare la priorità che spetta all'Europa »



RICHARD NIXON SALUTA, CON LA MOGLIE E I FIGLI, I SUOI SOSTENITORI DOPO L'ANNUNCIO DELLA VITTORIA. A DESTRA UN'IMMAGINE DI HUBERT HUMPHREY, ANCORA NON SAPEVA DELLA SCONFITTA.

(NOSTRO SERVIZIO)

Washington, 6

Al termine di una rincorsa serrata ed appassionante che ha tenuto con il fiato sospeso non solo l'America ma tutto il mondo, Richard Nixon, l'ex-delfino di Eisenhower, l'uomo che fu battuto da John Kennedy, ha vinto le elezioni per la Casa Bianca e sarà il trentasettesimo presidente degli Stati Uniti.

I repubblicani conquistano così la seconda presidenza del dopoguerra, un periodo di stretta politica, un altro (e quanto diverso dal precedente) è solo possibile immaginarlo) si apre.

Nixon ha vinto di stretta misura, Hubert H. Humphrey di stretta misura ha perso, ma le cifre oramai non contano più. Il fatto che il Senato e la Camera siano, nella loro maggioranza, democratici. Il presidente, in America, è dotato di amplissimi poteri.

La corsa alla Casa Bianca è stata avvincente. Si era convinti, forti, che al massimo in sena i contee avrebbero rivelato il nome del nuovo presidente. E' passata la notte e soltanto a mezzanotte, soltanto quando in un pugno di Stati si stava eseguendo lo spoglio dei voti, Nixon e i suoi sostenitori sono stati sicuri della vittoria. Com'era nelle previsioni, nel corso dei contee, si era avuta una iniziale prevalenza repubblicana. Con il passare delle ore Humphrey aveva riguadagnato posizione su posizioni, tanto che ad un certo punto era parso che nessuno dei due dovesse vincere e che la decisione dovesse essere demandata - come prevedeva la costituzione - alla Camera dei rappresentanti. Poi, verso la fine, (previsto anche questo) c'è stato il ritorno di Nixon. Il problema era però di vedere se quest'afflusso a Nixon avrebbe potuto raggiungere il « quorum » di 270 grandi elettori che avrebbero sancito la sua elezione. Come è noto l'elezione del presidente non è diretta. Ogni Stato ha un certo numero di « grandi elettori » (più o meno in proporzione agli abitanti) che vengono attribuiti, in blocco, a chi in quello Stato conquista una maggioranza assoluta. Fin verso le otto del mattino la situazione era stata molto incerta. Poi Nixon, ha un colpo, conquistato la California passando a 261 « grandi elettori ». Era un solido della

vittoria, ma mancavano ancora i responsi dell'Alaska, dell'Illinois, del Maryland e del Missouri. In Alaska Nixon era in maggioranza ma i 4 « grandi elettori » di quello

Stato non sarebbero stati sufficienti per vincere. Nel Maryland e nel Missouri era in testa Humphrey. Solo nel Illinois (col suoi 26 « grandi elettori ») era leggermente

in testa Nixon e l'Illinois è diventato lo « Stato chiave ». Soltanto poco dopo le 10 la vittoria del candidato repubblicano in quello Stato è apparsa evidente, e poi è

giunta la comunicazione ufficiale. In seguito Nixon ha vinto anche nel Missouri, dove così conquistato 299 voti elettorali, 29 di più dello stretto necessario. Humphrey era rimasto a 182. Wallace, il capo del terzo partito (i cui voti sono risultati, h. k.

CONTINUA IN PENULTIMA

IL «CINQUANTENARIO»
A TRENTO E A INNSBRUCK

Wallnoefer contro Saragat

Ha detto fra l'altro il Capitano del Tirolo, sapendo di asserire il falso, che i problemi delle minoranze hanno trovato soluzione ovunque, meno che in Alto Adige

Il cinquantenario della conclusione del primo conflitto mondiale ha offerto lo spunto, a Trento e ad Innsbruck, per un confronto che non onora i rappresentanti del Tirolo.

Il presidente italiano della Repubblica, nel corso delle celebrazioni a Trento, ha portato infatti la mano al popolo austriaco, riconoscendo il valore degli avversari di allora e ponendo l'accento sui rapporti di stima e di amicizia instaurati fra i due Paesi. Ben diverso è stato il linguaggio tenuto ad Innsbruck dal massimo esponente tirolese,

CONTINUA IN PENULTIMA

L'ALLUVIONE E' FINITA E ORA OCCORRE RIMEDIARE AI GRAVISSIMI DANNI

L'onda di piena del Po è passata senza danni

Ripristinati i collegamenti con la valle Strona - Accuse al guardiano della diga di Camandona: ha aperto troppo le paratie - 200 miliardi di danni nel Vercellese nel solo settore industriale La situazione in Lombardia, in Liguria e nel Veneto - Nel Polesine è passata «la grande paura»

(NOSTRO SERVIZIO)

Vercelli, 6

Una autocolonna carica di materiali ha raggiunto nella tarda mattinata Campo e Valle Mossa. E' questo un altro passo per ridurre l'isolamento dell'alta valle Strona, contro la quale l'alluvione di sabato-domenica si è accanita con maggiore furia. Stamane pioveva, poi l'acqua ha cessato di cadere e gli elicotteri sono tornati al lavoro.

Questo mentre a Vercelli si fanno i primi veri accertamenti sui danni che per ora hanno raggiunto un numero di duecento miliardi. La normalità torna in Lombardia e in Emilia mentre nel Polesine l'ondata massiccia di piena è passata senza provocare grossi danni. Si può dire, perciò, che, se non si avrà un imprevisto ritorno del mal-

tempo, l'alluvione è finita anche se rimangono, spaventose, le sue conseguenze. In Valle Strona si continua a lavorare sulle macerie, a sgomberare fango e detriti, a cercare le salme. A questo proposito si può dire che, fortunatamente, le ultime accertate sono meno del previsto: quarantatré, secondo la prefettura di Ver-

celli. A queste vanno aggiunti nove dispersi. Ventisette sono i feriti ricoverati a Biella e sedici quelli ricoverati a Vercelli. I morti sono 14, a Valle Mossa, sei a Piastole, sei a Quaregna, quattro a Cossato, tre a Mossa e Santa Maria, tre a Strona, due a Salussola, e Oleggio e a Bioglio, uno a Varallo, Casanova Elva, a Trino Vercellese e a Boccioleto. A Cogliola, in conseguenza del nubifragio di sabato è crollata nella tarda mattinata una casa popolare: cento persone sono rimaste senza tetto ma non si ha notizia di vittime.

Lungo la valle Strona, come si è detto, è ripreso, sia pure in misura ridotta, il transito dei veicoli, e la situazione è migliorata.

CONTINUA IN PENULTIMA



CON METODI PIUTTOSTO SPICCI ALCUNI VITELLI VENGONO SALVATI NELLE ZONE ALLAGATE LUNGO IL CORSO DEL PO

Roma, 6
Nel comunicato finale - la seduta è durata dalle 11.30 alle 13.30 - si danno sommarie notizie sul decreto legge, notizie alle quali sono premesse il rimpianto e la solidarietà per i colpiti, e un riconoscimento a tutte le forze, militari e civili, che hanno collaborato nella opera di soccorso e di ripristino.

Il comunicato conferma inoltre la nomina del presidente Giuseppe Migliore, direttore generale della protezione civile del ministero dell'Interno, a responsabile dell'opera di coordinamento nelle zone disastrate.

Ma la decisione più importante e più attesa era naturalmente quella del decreto legge di immediato intervento. I dettagli del provvedimento sono stati illustrati ai giornalisti e al consiglio conclusivo, dai ministri competenti. Calvi, ministro della Cassa per il Mezzogiorno ha annunciato che ai colpiti è stata destinata la somma di 20 miliardi, anticipati appunto dalla Cassa del Mezzogiorno. Di tale somma diecimiliardi saranno messi a disposizione del ministero dei Lavori pubblici e dell'ANAS; quattro miliardi e mezzo andranno al ministero degli Interni per la protezione civile. Il resto sarà distribuito ai capifamiglia più duramente colpiti nella misura di 500 mila lire ciascuno; tre miliardi e mezzo andranno all'Agricoltura; un miliardo ai Trasporti; novecento milioni al Lavoro; cento milioni alla Sanità.

Il ministro delle Finanze Ferrari Aggradi ha dichiarato dal canto suo che è stata disposta la sospensione della riscossione di tutte le imposte dirette, addizionali e locali, e che, tra pochi giorni, sarà sospesa anche la riscossione delle imposte indirette e previste l'estensione delle agevolazioni a suo tempo decise per le zone devastate dalla catastrofe del Vajont. E' parimenti sospeso il termine della scadenza del vaglia cambiari, delle cambiali e di ogni altro titolo di credito, nonché la vendita di beni pignorati.

Il ministro per il Lavoro, Bosco, ha ribadito che quello odierno è un provvedimento di primo intervento e che, tra pochi giorni, sarà sospesa anche la riscossione del titolo di credito, nonché la vendita di beni pignorati. Il ministro per il Lavoro, Bosco, ha ricordato infine che proprio oggi è stato emanato il decreto interministeriale di prima attuazione della legge in favore dei dipendenti della industria danneggiata. Ha aggiunto che ai coltivatori diretti, a

L'UOMO CHE SOSTITUISCE JOHNSON

Chi è il nuovo Presidente

Ha 55 anni - Da molto tempo si occupa di politica - Vice-presidente nel periodo di Eisenhower ebbe durante un suo viaggio in Russia un vivace scontro verbale con Kruscev

Richard Milhous Nixon eletto presidente degli Stati Uniti è nato il 9 gennaio 1913 in una azienda agricola tra gli aggrazzi di Yorba Linda, in California, secondo del cinque figli di Frank e Hannah Nixon. Quando Dick aveva 5 anni, l'azienda fallì e la famiglia si trasferì a Whittier, sempre in California, dove suo padre prese a gestire una stazione di servizio con annesso un negozio di alimentari.

All'età di sei anni Nixon per la capacità di dibattito e vinse anche un premio scolastico di oratoria pubblica. Terminò il college nel 1934 classificandosi secondo della sua classe, ottenne una borsa di studio all'Università Duke, nel North Carolina, dove tre anni dopo conseguì la laurea in legge con lode. Tre anni più tardi si sposò con Thelma Catherine Patricia Ryan e il matrimonio fu celebrato con il rito del quacqueri. Del matrimonio sono nati due figli.

Le possibilità di ottenere un impiego governativo nella sezione legale dell'Ufficio di Fisco Administration, creato durante la guerra per controllare l'andamento dei prezzi, indusse Nixon a trasferirsi nel 1945 dalla California a Washington. Meno di un anno dopo, tuttavia, egli si arrese alla guerra, contrattando col grado di colonnello.

Le possibilità di ottenere un impiego governativo nella sezione legale dell'Ufficio di Fisco Administration, creato durante la guerra per controllare l'andamento dei prezzi, indusse Nixon a trasferirsi nel 1945 dalla California a Washington. Meno di un anno dopo, tuttavia, egli si arrese alla guerra, contrattando col grado di colonnello.

Le possibilità di ottenere un impiego governativo nella sezione legale dell'Ufficio di Fisco Administration, creato durante la guerra per controllare l'andamento dei prezzi, indusse Nixon a trasferirsi nel 1945 dalla California a Washington. Meno di un anno dopo, tuttavia, egli si arrese alla guerra, contrattando col grado di colonnello.

CONTINUA IN PENULTIMA

1914
1918 Cinquant'anni fa

La guerra sulle nostre Alpi



VAL DI GENOVA 1918 - UN REPARTO DI ALPINI IN EQUIPAGGIAMENTO INVERNALE SOSTA AL RIFUGIO BOLOGNINI PRIMA DELL'AZIONE. (Foto Danilo Povinelli - Pinzolo)



CINQUE FIEMMESI (A SINISTRA) INTERNATI PER MOTIVI POLITICI AL CASTELLO DI BOLLERSBOORF (1917) PRESSO VIENNA. ERANO CONSIDERATI DALL'AUSTRIA CITTADINI «POLITICAMENTE E SOCIALMENTE PERICOLOSI» IL CHE PUÒ ANCHE SIGNIFICARE CHE ERANO DEI SOCIALISTI BATTISTIANI. PER LORO NON FU SUFFICIENTE IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI KATZENAU DA DOVE FURONO (BASFERITI) ALLE SEGRETE DEL CASTELLO. ECCO I NOMI: IMBONANTE MARCIBO DELVAI DI MOLINA DI FIEVME, LUDOVICO DEGIAMPIETRO DI CAVALESE; CIRILLO CHELODI DI CAVALESE; INO. MINCHETTI ISPETTORE FORESTALE DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEVME; ALBERGATORE VOLCAN DI MOENA. (Foto inviate dal sig. Ettore Degiampietro di Cavalese già internato con la famiglia al campo di Katzenau) - A DESTRA: POSTAZIONE ANTIARRENA AUSTRIACA A COLOGNA SOPRA BOLZANO. (Foto di Maria Niteche - Bolzano)



GRUPPO DI TRENTINI DI AVIO INQUADRATI IN UNA COMPAGNIA DI KAIMERSCHUTZEN A WELS NEL 1918. IN PIEDI DA SINISTRA A DESTRA: TURRINI («PACONE»), RUGARI («CROSAU»), PEDROTTI («DOBI»), CARLO LIBORA, GORGHETTI («DIEZ») E PEDROTTI DI VIGO. SEDUTO, A DESTRA, ANGELO CAMPOSTRINI. IL PEDROTTI SI ERA FATTO PRESTARE DAL FOTOGRAFO E AVEVA INDOSATO, PER SPASSO, UN ELMO DA URSARO. (Foto di Luciano Hardelli - Bolzano)

NELLE VALLI DELL'ALTO ADIGE

Castel d'Appiano

Domina l'Oltredige e la conca di Bolzano; fu edificato da una famiglia discendente dai Guel-
fi di Baviera e per decenni rappresentò il maggiore ostacolo all'invadenza dei conti di Tirolo

Dal suo alto dirupo ai piedi del Macalòn, dirimpetto al Castello del Grifo, la rocca degli Appiano domina superbamente la felice contrada dell'Oltredige, la conca di Bolzano sullo sfondo delle Dolomiti e la val d'Adige ubertosa di frutteti, su su fino a Merano e alle cime delle Alpi Venoste e Fassirie sempre bianche di neve. Quando l'aria è limpida si scorge distintamente in lontananza, ai piedi di quelle cime, il castello di Tirolo, e i due manieri sembrano guardarsi ancora, da un capo all'altro della valle, con lo stesso aggrondato cipiglio di un tempo, come se le mura vetuste fossero impregnate dell'odio che a lungo divise le due stirpi, e volessero perpetuarlo.

A quanto sembra, gli Appiano erano un ramo dei Guel-
fi di Baviera; certo è, comunque, che essi furono una delle più antiche e potenti dinastie comitali dell'Alto Adige, prima che i Tirolo s'impadronissero a poco a poco dell'intera regione. La prima menzione storica dei conti di Appiano, vassalli del principe vescovo di Trento, risale al principio del XII secolo. A quel tempo la loro residenza si trovava probabilmente nelle vicinanze di San Paolo, ma qualche decennio più tardi, giunti all'apice della loro prosperità, essi ritennero di dover costruire una dimora più forte e più degna delle loro condizioni. Abbandonando le basse colline, pingui di uve e di frutta ma inadatte alla difesa, essi andarono allora ad arroccarsi più in alto, fra insospiti greppi, in quel nido d'aquila che è appunto il castello d'Appiano.

Attorno alla metà del XII secolo, mentre erano conti di Appiano Federico II ed Enrico II, un nuovo casato andava alzando la testa nella «terra sull'Adige tra i monti»: quello dei Tirolo, impersonato a quel tempo dai fratelli Bertoldo ed Alberto. Ben presto si delineò quell'antagonismo tra le due famiglie che doveva terminare, più d'un secolo più tardi, con il trionfo dei Tirolo e la scomparsa degli Appiano. Nel 1153 la lotta divampò violenta, e i borghi della val d'Adige vennero messi a ferro e a fuoco. Invano il vescovo Hartmann di Bressanone salì alla rocca degli Appiano per un tentativo di mediazione: i Tirolo erano disposti ad un accordo, gli Appiano si mostrarono invece irremovibili.

Ma la loro pervicacia doveva condurli ad un alto incontro che avrebbe avuto conseguenze funeste per il loro avvenire. Era imperatore in quegli anni Federico Barbarossa, che aveva già iniziato la sua lotta contro i fieri Comuni lombardi, ma non si era ancora inimicato il papa, il mitre Adriano IV. Per placare le ire dell'imperatore, causate dal comportamento del cardinale Rolando all'incontro di Besançon, il papa gli mandò nel 1158 due cardinali con ricchi doni. Muniti del salvocondotto imperiale, i due messi giunsero a Trento, dove il vescovo Adalberto si offerse di accompagnarli. Ma giunti nei pressi di Salorno, i componenti la piccola comitiva vennero assaliti dagli Appiano, depredati degli oggetti preziosi e gettati in catene nel carcere del castello di Salorno. Il vescovo riuscì ad evadere in circa, stanze quasi miracolose, ma i due cardinali rimasero in libertà soltanto allorché il fratello di uno di essi, un nobile romano, si offerse in ostaggio.

Grande fu l'ira dell'imperatore per l'inaudita aggressione, e la rappresaglia non si fece attendere a lungo. Un piccolo esercito, al comando di Enrico il Leone, giunse in val d'Adige, liberò l'ostaggio e costrinse gli Appiano alla resa, alla restituzione del malloppo e a pesanti risarcimenti.

Fu questo un duro colpo per il casato, proprio quando i Tirolo, partecipando alle campagne imperiali in Italia, si guadagnavano meriti e privilegi. Un altro colpo venne ad essi nel 1181, quando il vescovo di Trento, l'energico Salomone, li costrinse a restituire al principato ecclesiastico tutti i beni di cui si erano impossessati, a titolo di successione ereditaria, alla morte dell'ultimo dei Greifenstein. Essi ottennero bensì un indennizzo in denaro e la concessione in feudo di una parte dei detti beni, ma la perdita rimaseva assai grave.

Passano i decenni, e mentre nei comuni italiani arde la fiaccola d'una libertà seconda, in Alto Adige e nel Trentino i Tirolo approfittano della congenita debolezza dei principati ecclesiastici per ampliare e consolidare senza posa

Aggiorniamo il vocabolario

COPY RIGHT. (Voce inglese che significa diritto di copia). In italiano liberamente tradotto vale «Tutti i diritti riservati», indicando così il divieto di riproduzione dell'opera che porta questo marchio. Il trasgressore può essere punito a norma di legge.

COVER GIRL. (Voce inglese). Alla lettera vuol dire ragazza da copertina e indica appunto quella ragazza degna di apparire sulla copertina di una pubblicazione per le sue non comuni doti espressive ed estetiche.

ENUCLEARE. E' voce derivata dal latino e composta da ex = da e nucleus = nocciolo e significa «cavar fuori dal nocciolo» ossia proprio dalla parte più profonda. Nel campo medico indica l'asportazione di un organo della cavità in cui è racchiuso e in senso traslato vuol dire tirar fuori, isolare il concetto principale da quelli accessori.

GURU. Voce indiana balzata improvvisamente alla notorietà internazionale, specialmente nel campo della moda maschile. Indica infatti un modello di giacca ampiamente adottato fin dall'inverno scorso dagli uomini sull'onda grido: lunga, accostata, con il colletto basso a giro collo, tipo divisa militare.

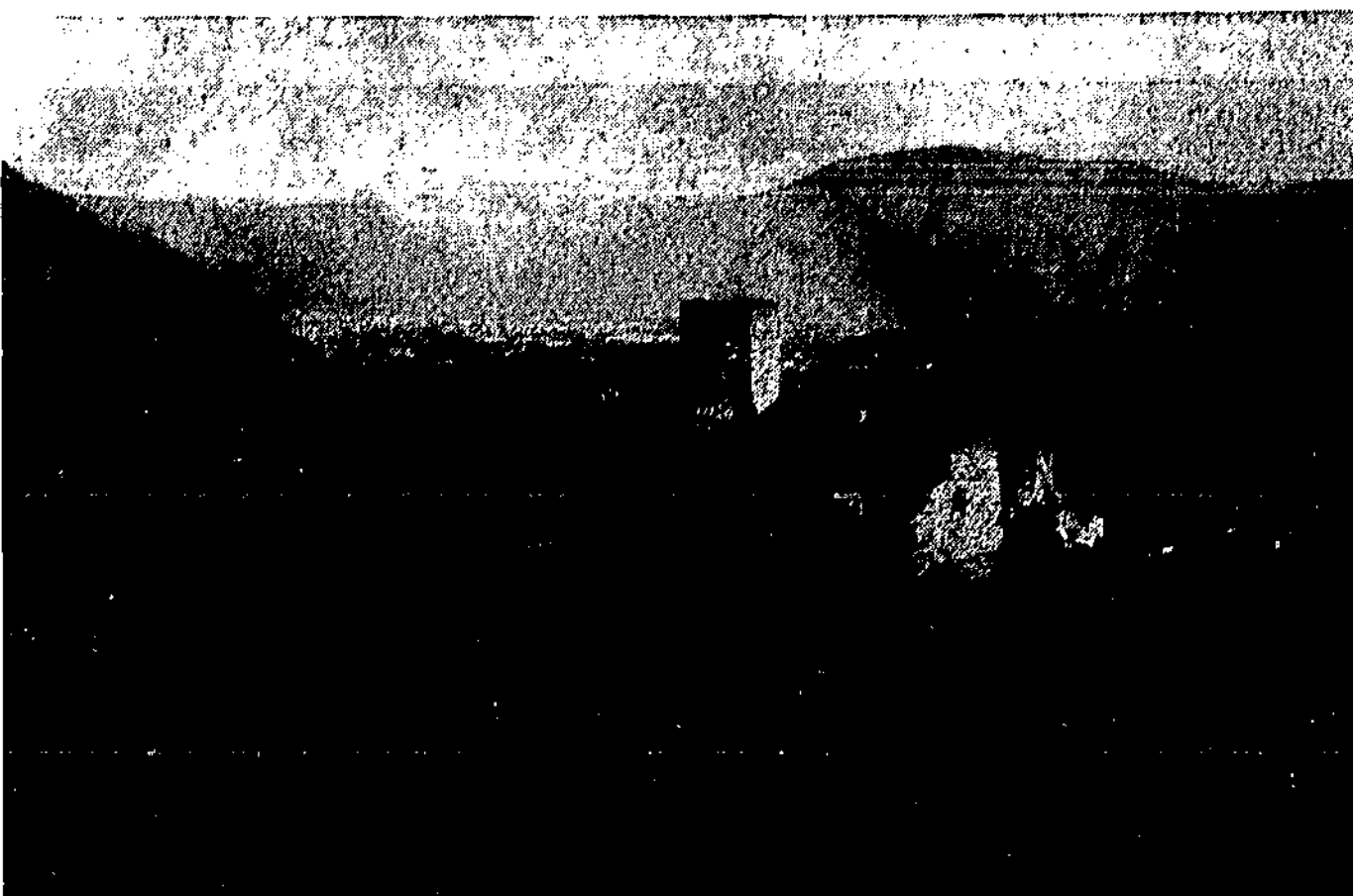
MAMAIISMO. Altra parola «sfornata» di recente e che ancora non ha avuto il tempo di essere registrata ufficialmente dal vocabolario. E' la sintesi delle tre «M» cioè delle iniziali dei nomi dei tre «profeti» (Mao, Marx, Marcuse) le cui teorie hanno suscitato tra i giovani (ed anche tra i meno giovani) quei fenomeni di protesta e ribellione a cui tutti abbiamo assistito.

MODERATORE. E' detto colui che dirige o coordina un dibattito (sia esso tenuto in luogo pubblico, che alla radio o alla televisione) e che, per quanto gli è permesso, dovrebbe appunto tenere a freno i bollenti spiriti dei partecipanti.

COUPLET. (Dal francese). E', nel gergo della musica leggera, quella parte della canzone che si alterna con il ritornello e nella quale, a differenza di quanto avviene in quest'ultimo, mutano le parole ogni volta che viene ripetuto.

EMBRIOTATTIA. (Voce greca da embrion = feto e tatta = medico). E' una delle più recenti tecniche usate in medicina che permette di compiere interventi operatori sul bambino mentre è ancora in fase di embrione nel seno materno.

M. F. S.



la potenza del loro casato. In questo periodo non abbiamo notizie di aperte contese fra gli Appiano e i Tirolo, ma la loro mai sopita inimicizia è destinata a riaccendersi, su un piano diverso e più elevato, quando Egno di Appiano diventa, nel 1239, vescovo di Bressanone e poi, nel 1250, vescovo di Trento. Egno era un uomo energico e deciso a restaurare l'autorità del principato contro le usurpazioni dei Tirolo e dei nobili trentini; inoltre, egli riuniva nelle proprie mani tutti i beni della sua famiglia e poi anche quelli dei conti di Ultimo, acquisiti per eredità.

Ma la sorte gli fu decisamente avversa. Troppo lunga sarebbe la narrazione delle tragiche vicende che per più di trent'anni lo afflissero, impedendogli di realizzare i suoi disegni e costringendolo a vivere quasi sempre in esilio. Egli fu anzi indotto a rivolgersi, in cerca d'aiuto, proprio agli alavici avversari della sua gens: i Tirolo, i quali avrebbero dovuto proteggerlo in qualità di avvocato della chiesa trentina. A nulla valsero però le sue umiliazioni e le sempre più larghe concessioni di feudi e di benefici: i Tirolo intascavano, e poi lo lasciavano tranquillamente nei

suoi guai. Egno morì a Padova nel 1273, e con lui terminò la potenza degli Appiano; l'ultimo della sua stirpe fu il canonico del Capitolo di Trento e morì nel 1300. Il castello avito passò naturalmente ai Tirolo, e da questi in molte altre mani, e non ebbe più storia.

Ma Castel d'Appiano rimane tuttavia una delle più interessanti e suggestive rocche medioevali dell'Alto Adige. Vi si arriva soltanto a piedi, poiché le rotabili terminano a circa mezz'ora dal castello, sia in basso, per San Paolo e Castel Corba, sia in alto, per il villaggio di Predonico; il sentiero reca in ogni caso il segnalibro n. 9. Tra i ruderi è annidata una rustica osteria, con i tavoli sotto la pergola e con un vino tutt'altro che disprezzabile. Ma quel che maggiormente colpisce il visitatore, oltre al magnifico panorama, è il trovare nella ben conservata cappella uno splendido ciclo di affreschi del 1200 circa: rara e preziosa testimonianza artistica di un'epoca piena di fragore d'armi e di violenze, ma tuttavia non priva di sensibilità e di valori spirituali.

Willy Dondio

UNA NUOVA IMPORTANTE INIZIATIVA DELL'INA:

LA COLONNA DELL'INA



LE POLIZZE CON ADEGUAMENTO DEL CAPITALE AL COSTO VITA

■ La tecnica assicurativa ha messo a punto una polizza ispirata al fine di mantenere costante il valore reale dell'atto di previdenza.

■ Le polizze con adeguamento del capitale al costo vita garantiscono l'aumento automatico dei capitali assicurati in proporzione dell'aumento del costo della vita, fino ad un massimo del 3% all'anno, che corrisponde all'aumento medio degli ultimi quindici anni.

■ È previsto anche l'adeguamento delle rendite vitalizie (pensioni), sempre nella misura del 3% all'anno.

■ Le polizze con adeguamento risolvono uno dei più grandi e delicati problemi dell'assicurazione vita: esse costituiscono un investimento remunerativo sul piano finanziario e un fattore di assoluta tranquillità per la famiglia.

■ Una polizza con adeguamento vi consentirà, in ogni momento, di soddisfare le esigenze per le quali create l'atto di previdenza.

■ Per ogni informazione rivolgetevi alle Agenzie dell'INA, che sono dovunque al vostro servizio per informarvi, consigliarvi ed assistervi.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA



AA/46

ASSURDA E PERICOLOSA SITUAZIONE PER VIA DELLE AUTOMOBILI

Ospedale: vietato l'accesso al personale, medici compresi

Per entrare nel cortile i dipendenti devono pagare il pedaggio - Ieri mattina impiegati, infermieri e sanitari hanno trovato i cancelli sbarrati e le autovetture hanno bloccato il traffico cittadino - Imponente schieramento di forze dell'ordine - Gli aspetti di estrema gravità del provvedimento adottato dall'amministrazione con una procedura assai discutibile - Forse uno sciopero



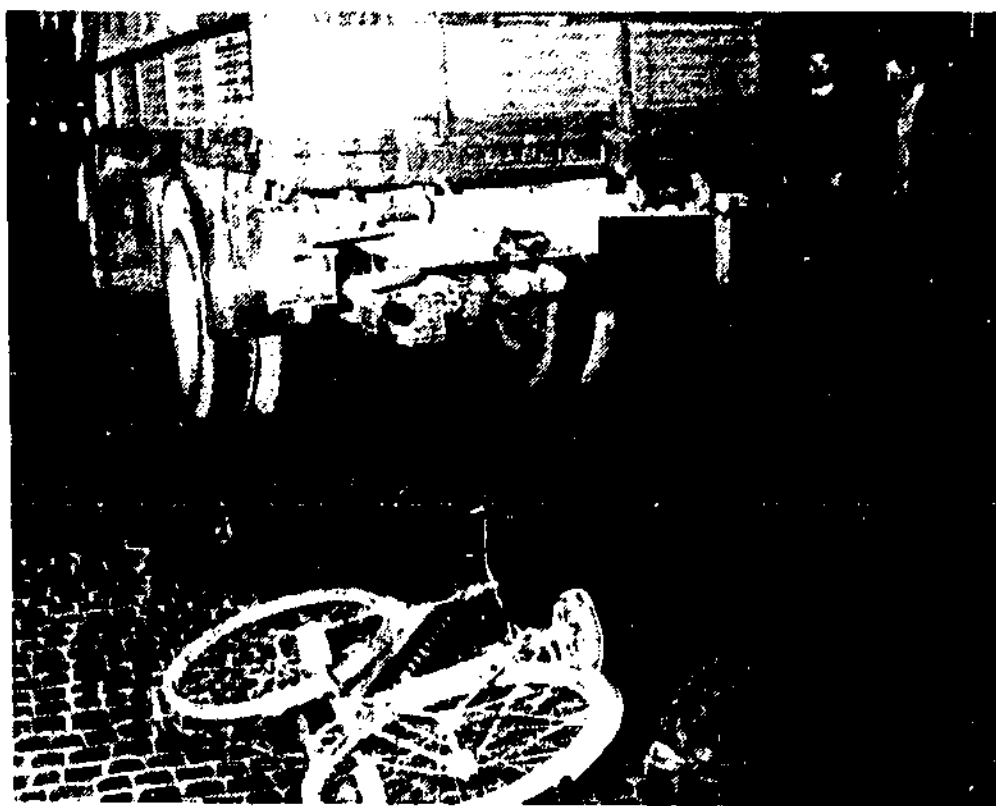
UN'IMMAGINE DELLA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEI DIPENDENTI DELL'OSPEDALE. L'INTASAMENTO IN PROSSIMITÀ DELL'INGRESSO. TRE UNA AUTOAMBULANZA TENTA DI ENTRARE CON UN FERITO. (Foto Claudio)

GRAVE INCIDENTE IERI SERA IN VIA RENON

Sbanda sulle rotaie e un camion l'investe

Giuseppe Antino di 18 anni mentre in bicicletta sorpassava un autocarro, è finito nella scanalatura di una rotaia dell'ex ferrovia del Renon - E' raduto e l'automezzo gli ha schiacciato la gamba destra - Il ferito ne avrà per quaranta giorni salvo complicazioni

Che cosa si aspetta a togliere i binari? Ci deve proprio scappare il morto?



LA BICICLETTA DELL'ANTINO ED IL CAMION INVESTITORE SUBITO DOPO L'INCIDENTE (Foto Claudio)

I famigerati binari dell'ex ferrovia del Renon sono stati causa ieri sera di un grave incidente stradale nel quale è rimasto ferito un giovane imbianchino, Giuseppe Antino di 18 anni, abitante in via Venezia 54.

L'incidente è accaduto in via Renon verso le 17.30. L'Antino in sella ad una bicicletta pedalava verso la stazione ferroviaria. Davanti a lui, nella stessa direzione, viaggiava un autocarro carico di un camion carico di ricambi per auto e condotto da Giovanni Dall'asta di 25 anni da Laives. Poiché il pesante veicolo si accingeva a spostarsi verso destra per imboccare un passo carraio, il ciclista ha intrapreso il sorpasso proprio in piena manovra quando si trovava già all'altezza del cassone, le ruote della bici sono finite nella scanalatura di una rotaia. Il giovane ha perso il controllo ed è caduto a terra. Se la sarebbe cavata con qualche escoriazione, invece la ruota posteriore sinistra dell'automezzo, dopo averlo sfiorato, gli ha schiacciato con tutto il suo peso la gamba destra. L'autista, accortosi dell'incidente, si è immediatamente fermato, mentre il giovane veniva subito soccorso ed avviato all'ospedale civile. I medici gli hanno riscontrato la frattura del femore destro ed una contusione alla colonna vertebrale. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni

PER UN ARTICOLO SULLE CELEBRAZIONI DELLA VITTORIA

Denunciati tre redattori di "Die Brücke"

I carabinieri hanno ravvisato gli estremi del vilipendio alle istituzioni costituzionali e alle Forze armate e della istigazione a disobbedire alla legge - Gli incriminati sono: Alexander Langer, Josef Schmid e Siegfried Stuffer

Gli editori del periodico "Die Brücke" sono stati denunciati dai carabinieri all'autorità giudiziaria per un articolo pacifista apparso in prima pagina sulla loro rivista in cui si criticano le manifestazioni celebrative dell'anniversario della fine della prima guerra mondiale. I tre redattori Alexander Langer, Josef Schmid e Siegfried Stuffer (che ne è il responsabile), sono stati accusati in particolare di aver vilipeso le istituzioni costituzionali e le forze armate e di aver istigato a disobbedire alle leggi; di aver violato cioè gli articoli 290 e 415 del codice penale.

Nell'articolo di fondo intitolato "Fünfzig Jahre Sieg 1918-1918" (la cinquantesima dalla guerra) apparso sul numero 12 della rivista, nel mese di ottobre, vengono stigmatizzate le cerimonie e le manifestazioni indette per celebrare l'anniversario della "Vittoria".

«Quest'anno, con le feste per la vittoria italiana dopo la prima guerra mondiale», inizia l'articolo, «vengono ad essere una vera e propria pacchia per i nazionalisti italiani di ogni livello». Egli continua poi criticando i cerimoniali, i messaggi e gli auguri che le autorità si scambiano in queste occasioni, per giungere alla persona del capo della Stato, Saragat, il quale il 24 maggio scorso (anniversario dell'entrata in guerra) aveva letto un messaggio in cui paragonava la prima guerra mondiale alla resistenza con-

tro il nazifascismo, «coltrappuntando e deformando senza dubbio» - dice l'articolo - «i reali valori della Resistenza». Chissà quale fortuna di idiozia e di megalomania nazionale ci riserva ancora il 4 novembre da parte dei massimi rappresentanti dello Stato» conclude l'articolo.

Egli passa poi a criticare anche il contronazionalismo diffuso fra la popolazione di lingua tedesca, e le assurde nostalgie dell'impero asburgico. «E' necessario che l'opinione pubblica dell'Alto Adige sia educata fin da ora a combattere entrambe queste posizioni, ed a ripudiare ogni celebrazione di vittoria - continua quindi il redattore - poiché questi tipi di vittorie sono state ottenute attraverso la brutale forza delle armi, e non hanno nes-

sun significato morale. Il fatto della "vittoria" o della "sconfitta" che la guerra comporta non ci dice nulla, poiché è provocata da motivi di un senso morale, o addirittura da motivi che bisogna ripudiare. Le celebrazioni della "vittoria" - si legge più avanti - e gli atteggiamenti contrari che si notano per esempio da parte del gruppo sudtirolese, hanno ben precisi significati: si vuole esaltare il potere e l'apparato del potere. Ciò va a vantaggio inaspettato di tutti i rappresentanti del potere, poiché con ciò acquistano prestigio (polizia, esercito, autorità in generale, monopolio della stampa). Un importante patto da intraprendere sarebbe quindi la diffusione della verità per giungere all'opposizione del militarismo, che regna ancora anche nell'apparato democratico dello Stato. Il fine ultimo resta la eliminazione dell'esercito italiano, (già di per se inutile), dice infine l'articolo, e conclude invitando tutti i democratici non solo a boicottare le celebrazioni della vittoria, ma ad agire attivamente contro di esse, mediante azioni di disturbo, contromostrazioni, diffusione di informazioni false alla realtà.

L'articolo è stato giudicato dai carabinieri offensivo per i rappresentanti dello Stato e lesivo della stima e del rispetto che dovrebbero circondare le Forze armate. Nella denuncia presentata contro i redattori della rivista "Die Brücke" si aggiunge che l'articolo tende a formare stati d'animo pericolosi che rappresentano condizioni contrarie al mantenimento dell'ordine pubblico.

Aldo Tessardi di 36 anni da Bolzano è stato ucciso in un incidente stradale con un autocarro in via Claudia Augusta. Ha riportato traumi cranici e sospettata frattura del femore sinistro. La prognosi è di dieci giorni salvo complicazioni.

Due donne, madre e figlia sono state mediate all'ospedale in seguito a un incidente stradale avvenuto sulla strada della Mendola. Si tratta di Zaira Cavallaro in Pato di 23 anni, abitante in corso Italia e della figlia Daniela di 3 anni. La prima è stata giudicata guaribile in 10 giorni per contusione costale all'emitorace sinistro, mentre la seconda se la caverà in due giorni per stato di shock con asfissia. Le due erano a bordo di una «Porsche» condotta dal rispettivo marito e padre, Elia Fattor di 25 anni. L'automobilista scendeva verso Bolzano e in una curva ha frenato. A causa dell'asfalto bagnato la vettura ha sbandato ed è finita contro la fiancata di un autotreno proveniente in senso contrario. Sul posto si è portata una pattuglia della «Polstrada» di Bolzano.

MATERASSINI
in FIBRA DI COCCO
L'isolante contro i rumori più usato in Germania
H. SPIELMANN
BOLZANO
Via Cassa di Risparmio 20/A
Tel. 21297

Per **ARTRITI**
REUMATISMI
NEURITI SCIATICHE
CURE SPECIALI presso
Dr. G. Toppiner
Via C. Battisti, 25
Tel. 33-267 - amb. 9-11
BOLZANO
Aut. con. BZ 14-3-58

offriamo
FINO AL 9 NOVEMBRE
A SCOPO DI PROPAGANDA
LODEN
FODERATO SCOZZESE PER UOMO
Lire
7.800
LA CASA DI CONFEZIONI DI VOSTRA FIDUCIA
Corradini
BOLZANO - PIAZZA DEL GRANO, 10

CALENARIETTO

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Largo Salvemio 60
Ortino 20, tel. 20.000 - UFFICIO PUBBLICITÀ (SP): Via Portici 30,
tel. 20.330.

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE
Sant'Ernesto

FARMACIE DI TURINO:
OPPEDALE Via Cassa di Risparmio, 27 tel. 23.095.
MEZZENA Via Claudio Augusta 55 - Tel. 25.304.
GRIFER Rattiere di piazza Grise Tel. 35.090.
LE TEMPERATURE DI IERI - Minima 5, massima 12.

IL SOLE sorge alle 6,32 e tramonta alle 16,58.
LA LUNA si leva alle 18,04 e cala alle 8,50.

AVE MARIA - Suona al mattino alle 6,45 e alla sera alle 19.

GLI ALTRI SANTI - Sant'Ernesto

ACCADDE OGGI, 1960 - Vittorio Emanuele II e Garibaldi entrano a Napoli.

OGGI A TAVOLA - Abbacchio in padella - Tagliate a pezzi l'abbacchio (preferibilmente il cosciotto). Lavatelo, asciugalo e disponilo in una padella nella quale avrete messo un po' d'olio e di burro e rosolare con pezzetti di pancetta affumicata. Quando la carne comincerà a rosolare, innaffiare abbondantemente di vino bianco secco e lasciare evaporare. Aggiungere tanta acqua da coprire la carne, abbassare il fuoco e fate finire di cuocere molto lentamente. All'ultimo momento, condite con sale, pepe e rosmarino.

INDIRIZZI UTILI:
Pronto Intervento Quaresima Tel. 177
Pronto Intervento Carabinieri Tel. 177
Pronto Soccorso C.R.I. Tel. 43.333
Croce Bianca Tel. 37.284
Sip Tel. 107
Vigili del fuoco Tel. 22.222
Ospedale civile Tel. 24.444
Polizia stradale Tel. 23.068

LA VOCE DEGLI ASTR:

SCORPIONE (23-XI-21-XII)
Non è facile orientarsi nel ginepraio in cui vi trovate. Quasi sicuramente il vostro modo di agire è sbagliato. Cercate di rivolgervi al più presto al fine di evitare un evitabile errore.

SAGITTARIO (22-XI-21-XII)
Vi state formando tutta una serie di idee sbagliate: cercate di rivolgerle al più presto al fine di evitare un evitabile errore.

VERGINE (23-VIII-22-IX)
Sappiate assumere un atteggiamento ben chiaro con voi stessi prima ancora che con gli altri, e non vedete ombre dove non ce ne sono.

BILANCIA (23-IX-23-X)
Una persona vi parlerà di un progetto favoloso: non prestate fede alle sue parole perché le sue intenzioni sono ben diverse da quelle che credete.

CAPRICORNO (22-XII-20-I)
Qualcosa non va con la persona amata: sforzatevi di trovare un punto d'incontro e affrontate insieme i problemi che vi preoccupano.

ACQUARIO (21-I-19-II)
Concentrate tutta la vostra attività e la vostra energia in un lavoro che vi è affido la settimana scorsa. Liberatevi al più presto.

PESCE (20-II-20-III)
Oggi, per un infortunio di felici circostanze, troverete la soluzione di un vostro problema che da diversi mesi vi tiene in ansia.

ARIETE (21-III-20-IV)
La fortuna oggi non vi aiuta come dovrebbe, ma se riuscite ugualmente a cavare, purché usiate un po' di prudenza.

LEONE (21-IV-20-V)
Potrete risolvere molte più facilmente di quanto crediate, un problema economico. Come primo provvedimento eliminate alcune spese superflue.

CANCRO (21-V-22-VI)
Le cose sembrano maturare proprio nel senso da voi temuto: la congiunzione Luna-Venere vi è propizia.

LEONE (22-VII-22-VIII)
E' del tutto naturale che suscitino qualche perplessità nei vostri colleghi: starà a voi fare loro cambiare opinione su di voi.

CINEMA

Astra
Assalto finale
Eastmancolor - Panavision. AVVENTUROSO. Con GLENN FORD - GEORGE HAMILTON - INGER STEVENSON. Iniziale ore 17, ultima ore 21.30. Solo oggi. (Vietato ai minori di anni 14).

Augusteo
Poor Cow
SBLOCCATO DALLA CENSURA PER I SUOI ALTI MERITI ARTISTICI. DESCRIVE QUEL CHE PUO' ESSERE DI PIU' FACILE APPARENZA DI UNO SCOTTIANE PROBLEMA. CAROL WHITE TERENCE STAMP. Musica di DONOVAN. Colore. V.M.A. 18. - Or. 17, 19.40, 20.30, 22.

Boccaccio
La vendetta di Fu Man Chu
AVVENTUROSO. ECCITANTE. POLIZIESCO. CHRISTOPHER LEE - MORST FRANK - MARIA ROMH - SUZANNE ROQUETTE. Colore. - Scen. V.M.A. 14. - Or. 17, 19.40, 20.30, 22.

Capitol
Romeo e Giulietta
Regia: FRANCO ZEFFIRELLI. DOPO 4 SECOLI L'AMORE HA ANCORA 15 ANNI LEONARD WHITING, OLIVIA HUSBY. (Col.). - Or. 15.30, 19, 21.30.

Columbia
Il leone di Tebe
MARK FOREST - YVONNE FURNEAUX. MAMMIO SERATO - PIERRE CRESCIO. STORICO AVVENTUROSO. Scen. - Colore. - Or. 17.30, 19.30, 21.30.

Concordia
Chiuso

Corso
Sessualità
Technicolor. Con BRISLEY WHITING, JANE FONDA, CLAUDE BLOOME. UNA MOGLIE, UNA VINCENDOME. UNA VEDOVA, UN'ADULTERA. QUATTRO MODI DI VITA SESSUALE. Vietato ai minori di anni 18. - Or. 17, 19.30, 22.

Druso
Il lago di Setana
Cinemascope - Eastmancolor. VIOLENZA E BRIVIDO. Con BARBARA STEEL - JOHN KARLSEN - LUCREZIA LOVE. - Or. 17, 19.30, 20, 21.45. V.M.A. 18.

Eden
Il bugiardo
PARLATO IN TEDESCO
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

Roma
IL VERO, AUTENTICO AGENTE OSS 117 RITORNA IN UN GRANDE FILM DI SPIONAGGIO
Niente rose per OSS 117
JOHN GAVIN, MARGARET LEE, LUCIANA PALLIZZI, CURD JURGENS e ROBERT HOBBEN. (Col.). - Or. 17, 19, 21.15.

Dolomiti Ora
La vergine di Samos
Colori. AVVENTUROSO - Or. 19.30

IN UNA ASSEMBLEA GENERALE IN PROGRAMMA QUESTA SERA

Il bilancio comunale all'esame del PSI

Saranno anche discussi i problemi socio-economici della città

La Federazione provinciale del partito socialista rende noto che questa sera, nel salone della sede di via Roma 40, avrà luogo una assemblea generale degli iscritti delle sezioni del partito socialista di Bolzano per esaminare le prospettive del bilancio preventivo 1969 del Comune di Bolzano. Saranno anche discussi alcuni problemi economici-sociali della città che interessano grandemente i cittadini.

Durante l'assemblea tutti i compagni potranno apportare il loro contributo di pensiero, esprimere il loro giudizio e dare dei suggerimenti in ordine all'importante documento pubblico quale è il bilancio del Comune. Le sezioni cittadine che hanno già elaborato proposte per la soluzione di problemi rionali o generali sono invitate, ad illustrare ciò durante l'assemblea generale.

Al lavoro della assemblea è assicurata la presenza degli assessori Emeri, Innocenzi e Menegazzo, del capogruppo consigliere Tinaglia e dei consiglieri Bolzoni, Benaglia, Gramigna e Passoni.

L'incidente è accaduto in via Renon verso le 17.30. L'Antino in sella ad una bicicletta pedalava verso la stazione ferroviaria. Davanti a lui, nella stessa direzione, viaggiava un autocarro carico di un camion carico di ricambi per auto e condotto da Giovanni Dall'asta di 25 anni da Laives. Poiché il pesante veicolo si accingeva a spostarsi verso destra per imboccare un passo carraio, il ciclista ha intrapreso il sorpasso proprio in piena manovra quando si trovava già all'altezza del cassone, le ruote della bici sono finite nella scanalatura di una rotaia. Il giovane ha perso il controllo ed è caduto a terra. Se la sarebbe cavata con qualche escoriazione, invece la ruota posteriore sinistra dell'automezzo, dopo averlo sfiorato, gli ha schiacciato con tutto il suo peso la gamba destra. L'autista, accortosi dell'incidente, si è immediatamente fermato, mentre il giovane veniva subito soccorso ed avviato all'ospedale civile. I medici gli hanno riscontrato la frattura del femore destro ed una contusione alla colonna vertebrale. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni

In seguito a un incidente avvenuto alla zona industriale ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Ferruccio Tombolato di 48 anni da Laives. Ha riportato traumi cranici e ferita lacerata contusa al cuoio capelluto. La prognosi è di 8 giorni. Il Tombolato alla guida della propria «500» è finito contro un camion.

Abbagliato dai fari di una automobile proveniente in senso contrario il muratore

AUGUSTEO
Un film che descrive quel che può esserci dietro le facili apparenze di una scaltante problema - **TECHNICOLOR**
TERENCE STAMP
CAROL WHITE
POOR COW

TRIBUNA ELETTORALE

Volkspartei

SIMBOLO



I CANDIDATI

1) Magnago dott. Silvius; 2) Benedikt dott. Alfons; 3) Bernhart Arnold; 4) Dalsass dott. Joachim; 5) Dejaco dott. Valerius; 6) Demetz Franz; 7) v. Floreschy dott. Robert; 8) Gebert-Deeg Waltraud; 9) Hosp dott. Bruno; 10) Kapflinger dott. Anton; 11) Mayr Sepp; 12) Müller dott. Erich; 13) Neuhauser Hanskarl; 14) Nicolussi-Leck dott. Hermann; 15) Plakner Franz Josef; 16) Posch Pepl; 17) Pealer dott. Heinrich; 18) Saxl Hans; 19) Spögl dott. Franz; 20) Steger dott. Heino; 21) Unterperinger Adolf; 22) Vaja dott. Ing. Karl; 23) Wahlmüller dott. Franz; 24) Zanoni dott. Ing. Karl; 25) Zeller dott. Anton.

Appello all'unità

Buona parte del programma si occupa di problemi economici e sociali. La presenza di Jenny preoccupa la SVP: attacco al SFP

Sono vent'anni di politica della SVP: cioè difesa fedele dei diritti della patria. Ciò che è stato raggiunto per il Sudtirolo negli ultimi vent'anni è stato raggiunto dalla SVP ed ha presentato in un fascicolo questo bilancio al giudizio della popolazione sudtirolese durante le ultime elezioni parlamentari. L'esito strepitoso delle elezioni è stato un chiaro riconoscimento da parte dei sudtirolesi. La SVP è sempre rimasta fedele ai propri indirizzi e ha conservato la propria indipendenza sotto ogni aspetto. Sia l'Italia che l'Austria hanno riconosciuto che senza la sua approvazione non vi può essere una qualsiasi decisione per quanto riguarda il problema sudtirolese. E ciò lo dobbiamo alla competenza del popolo sudtirolese, una vera autonomia provinciale è, e sarà, la metà della politica della SVP. Il contenuto di nuove competenze ed il loro conseguimento è altrettanto importante quanto la garanzia della loro esecuzione. La SVP garantisce che verrà approvata solo quella soluzione che salvaguarda la sicurezza del popolo sudtirolese, e cioè il gruppo etnico tedesco e ladino, sia dal punto di vista culturale che da quello economico-sociale. Per la SVP non si tratta di politica fine a se stessa. Grazie all'unità sempre dimostrata dal popolo sudtirolese, sulla via del raggiungimento di una vera e propria autonomia provinciale sono stati compiuti progressi notevoli. Elettore, conferma questa unità e vota in occasione del 17 novembre l'Edelweiss!

Una sana economia dà sicurezza al popolo. Per il Sudtirolo il rafforzamento e l'ampliamento dell'economia è indispensabile quanto la salvaguardia dei valori culturali. La SVP ha ottenuto che il Sudtirolo possa cooperare in modo autonomo alla programmazione economica nazionale. Perciò la SVP ha presentato per il triennio 1968-1970 un proprio programma di sviluppo economico ed elaborato nel 1969 un nuovo piano economico per il quinquennio 1971-1975. A questo proposito dalla SVP è stato ottenuto il diritto per la provincia autonoma di intervenire nella distribuzione dei mezzi finanziari dello Stato. Affinché il programma economico sia accettato a Roma è necessario l'impegno totale di tutti i sudtirolesi. Gli obiettivi della politica economica della SVP sono: Le imprese esistenti nel Sudtirolo devono essere messe in condizione di poter sostenere l'agguerrita concorrenza per non perdere i contatti con il mercato europeo. Questo non comporta quindi una dispersione di mezzi e di provvedimenti, ma un'azione unitaria tesa al miglioramento qualitativo delle imprese, per la creazione di infrastrutture (nuove vie di comunicazione e di approvvigionamento nonché istituzioni scolastiche, culturali ed amministrative) al fine di ottenere in tutte le località della provincia un migliore standard di vita equamente distribuito. Per l'agricoltura cercare non soltanto un miglioramento qualitativo e la razionalizzazione della produzione, bensì il perfezionamento dei sistemi di lavorazione e l'incremento delle vendite. Il programma economico della SVP prevede la sistemazione bonifica di tutte le località montane suddivise in otto comprensori. Queste bonifiche comportano la sistemazione di strade, allacciamenti idrici ed elettrici, unificazione dei fondi agricoli, migliori generali ed irrigazioni. Accanto al risanamento della abitazione occorre estendere il turismo alle comunità agricole depresse come risorsa complementare (camere per forestieri nel maso). L'istruzione professionale nell'agricoltura è presupposto per la capacità competitiva delle imprese. L'agricoltura, nel programma di razionalizzazione, dovrà cadere ulteriori forze lavorative per poter sopravvivere. Per la mano d'opera eccedente si dovranno trovare posti di lavoro in altri settori economici.

Turismo. Nel Sudtirolo esiste sempre una possibilità di ulteriore sviluppo per questo settore. Perciò la SVP ritiene necessario creare in tutti i luoghi suscettibili di progresso le indispensabili infrastrutture (bagni, funivie, skilift, impianti sportivi ecc.) in modo da incrementare anche l'attività nelle zone attigue e prolungare le stagioni turistiche. Una particolare attenzione deve essere rivolta al miglioramento qualitativo degli impianti turistici e carattere industriale. L'insediamento graduale dell'artigianato nella piccola industria. Insediamento di imprese industriali per l'occupazione delle forze lavorative nei luoghi d'origine. L'incremento dell'iniziativa privata e la formazione dei quadri dirigenti viene considerata dalla SVP come presupposto indispensabile per un'ulteriore industrializzazione del Sudtirolo. L'acquisto di aree industriali a prezzi accessibili e la concessione di crediti agevolati vengono assicurati dal programma economico. La visione del Sudtirolo come sponda per l'economia impone un ulteriore sviluppo di tutte le attività commerciali. La SVP considera necessario lo sviluppo del traffico attraverso il Sudtirolo, essendo una regione di confine aperta verso

nord e verso sud (Autostrada del Brennero, traforo dello Stelvio, Autostrada dell'Alpe Adige). La costruzione di strade è quindi necessaria per l'ulteriore sviluppo dell'industria, del commercio e del turismo ed inoltre per il collegamento con i vicini Paesi della Svizzera e dell'Austria. Secondo il programma di sviluppo tutta la rete stradale provinciale deve essere ulteriormente potenziata per lo sviluppo di tutta l'economia. La SVP compirà tutti gli sforzi affinché ai comuni vengano concessi i mezzi finanziari per consentire l'esecuzione dei lavori necessari nell'ambito del proprio territorio. Se non restiamo uniti, altri trarranno da questi concreti provvedimenti maggiori benefici di noi. La maggiore efficacia alla nostra politica economica la imprimiamo noi con l'unità e solidarietà.

Il miglioramento delle condizioni sociali della popolazione sudtirolese è inserito in tutti i programmi economici della SVP: si tratta della piena occupazione, dell'aumento del reddito pro capite, della costruzione e del risanamento di abitazioni. L'edilizia sociale in generale, il risanamento delle vecchie abitazioni e l'edilizia per lavoratori agricoli figurano da sempre nel programma della SVP. Questa politica verrà continuata su vasta scala e contribuirà sensibilmente al miglioramento delle condizioni di tutta la popolazione sudtirolese. L'esistenza agli anziani con la costruzione di case di riposo e provvidenze per l'educazione e la formazione dei bambini subnormali sono temi preminenti nel programma sociale della SVP.

La politica culturale della SVP non viene indirizzata solo alla conservazione dell'eredità culturale tedesca nel Sudtirolo con il potenziamento delle istituzioni e dell'attività delle associazioni, ma anche ad un contatto vitale con l'area culturale tedesca. Si tenderà pertanto ad ottenere la programmazione autonoma delle trasmissioni radiofoniche in lingua tedesca e collegamenti con le televisioni dell'area culturale tedesca. L'istruzione del singolo è fondamentale per lo sviluppo culturale, economico e sociale: quindi è necessaria la costruzione di asili, di scuole e di case per studenti. Innanzitutto però verrà intensificata l'istruzione professionale su vasta scala per ottenere delle forze lavorative dotate non solo di solide capacità professionali, ma anche di sicura prospettiva di lavoro. Per i giovani deve essere trovato un sistema affinché possano collaborare attivamente e decidere nella misura adatta su quanto concerne determinati problemi, come l'educazione, alcuni problemi sociali e l'utilizzazione del tempo libero. Tradizione, progresso, costumi locali ed educazione aperta verso tutti i problemi debbono improntare in pari numero la forma ed il contenuto della nostra vita culturale. Tali elementi pertanto debbono essere sviluppati nella stessa misura.

Le conseguenze di una dispersione. In occasione delle elezioni agli occhi della popolazione sudtirolese vengono sempre evidenziate da secessionisti e da pochi insoddisfatti le cosiddette catture. Nelle elezioni per i Consigli regionali e provinciali non vi sono liste collegate per cui i elettori di vari partiti sudtirolesi non possono venire addizionali. Pertanto sussiste il pericolo che il gruppo etnico tedesco perda un mandato. Il rapporto numerico dei gruppi etnici nel Consiglio provinciale e regionale che scaturisce dalle elezioni è però decisivo per l'occupazione dei posti pubblici, nella amministrazione provinciale, nell'amministrazione regionale ed in un prossimo futuro anche nell'amministrazione statale. Essa però è anche decisiva per la distribuzione di mezzi finanziari al gruppo etnico nell'edilizia sociale, per le attività culturali, per l'istruzione professionale. Ogni mandato in meno significa il 4% in meno dei posti di lavoro e di mezzi a disposizione del gruppo etnico tedesco e quindi del suo sviluppo economico e sociale. Senza proporre alcuna alternativa quest'anno in Consiglio provinciale Jenny ha votato contro il programma di sviluppo economico per il Sudtirolo e si è opposto anche all'applicazione pratica nel Sudtirolo della programmazione introdotta dal Governo di centro-sinistra. Dopo le elezioni parlamentari Jenny, nel Consiglio provinciale, si è espresso in favore delle garanzie richieste dagli italiani, probabilmente in appoggio al diritto di voto per noi inammissibili, contenuto nella proposta Saragat - Kretsky. Dopo le elezioni vi saranno trattative con i partiti italiani circa la futura attività della Regione. Un successo elettorale di Jenny e la conseguente scissione dei rappresentanti sudtirolesi nel Consiglio regionale indubbiamente sensibilmente la nostra posizione nei negoziati, a tutto danno del gruppo etnico tedesco. L'unità in seno alla Volkspartei, il voto all'Edelweiss è la migliore politica per il progresso culturale, economico e sociale del Sudtirolo.

La direzione provinciale

la voce dei Sindacati Un telegramma a Leone sollecita l'incontro

E' stato firmato dai segretari delle tre organizzazioni sindacali
Esaminate in una riunione le prospettive dell'occupazione

Le segreterie della CGIL, CISL e UIL comunicano:
Le segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL si sono riunite per esaminare gli sviluppi della situazione relativa all'azione intrapresa dalle confederazioni sindacali dei lavoratori per aprire prospettive concrete per una maggiore occupazione nella nostra provincia. Esse hanno preso atto con soddisfazione delle sempre maggiori adesioni delle varie organizzazioni politiche e sociali locali e nazionali all'iniziativa intrapresa dalla CGIL, CISL e UIL della provincia di Bolzano.

In riferimento al richiamo all'incontro con il presidente del Consiglio dei ministri, le segreterie dei sindacati hanno deciso di sollecitare detto incontro tramite il vicecommissario del Governo dott. Masoli e, direttamente, attraverso il segretario del telegramma che è stato inviato al presidente del Consiglio: «Sindacati CGIL, CISL e UIL provincia Bolzano riferimento lettera e documenti inviati, sollecitano incontro per esame problemi occupazionali locali ed costituzione Comitato economico sociale provinciale. Bolzano, Malcochi, Tinnici. CGIL, CISL e UIL, Bolzano».

Assemblea dei maestri di seconda lingua

Il Sindacato Autonomo Magistrale - SAM - comunica:
Domani, venerdì 8 alle ore 17.30, presso la scuola elementare Dante Alighieri di Bolzano, via Cassa di Risparmio, sarà tenuta una riunione per i maestri elementari del ruolo speciale di seconda lingua, quinquennio dell'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole di lingua italiana della provincia. Data l'importanza dei lavori posti all'ordine del giorno, tutti i maestri sono invitati ad intervenire.
Si rende noto, inoltre, che nel corso del mese di novembre saranno tenute riunioni con l'osservanza del calendario e della trattazione dei problemi che seguono:
Giovedì 14 c. m. ore 15: il riscatto dei servizi non di ruolo al fine della pensione di Stato.
Giovedì 21 c. m. ore 15: il riscatto dei servizi non di ruolo e dei periodi al fine della buonuscita ENPAS.
Giovedì 28 c. m. ore 15: trattamento di quiescenza statale ed iscrizione all'INPS.
La trattazione dei problemi sopra indicati oltre i maestri triennalisti e di nuova nomina, interessano i maestri elementari candidati al concorso magistrale ai fini della preparazione all'esame di licenza scolastica.
Nel mese di dicembre seguiranno altri incontri con il calendario e l'illustrazione dei temi che saranno in seguito resi noti.

Una riunione per lo sciopero del 14 novembre

Le segreterie della CGIL, CISL e UIL comunicano:
In attuazione dello sciopero generale nazionale del 14 ore indetto da CGIL, CISL e UIL per giovedì 14 novembre, per la riforma pensionistica, si sono riunite ieri le segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali per concordare le modalità generali dell'azione sindacale.

CONDANNATO IN PRETURA A SETTE MESI Troppo "carburato", l'imbianchino in ciclomotore

Era stato fermato nel luglio scorso dal carabinieri mentre rincasava a tarda sera
Due mesi e 20 giorni per guida senza patente

L'imbianchino Cesare Pasqualin, 39 anni, stava rincasando la sera del 22 giugno scorso col ciclomotore. Ma la sua guida non prometteva molto bene, e alcuni carabinieri che avevano notato le sue esibizioni avevano ritenuto opportuno fermarlo e contestargli la contravvenzione per guida in stato di ebbrezza. In Pretura l'imbianchino motorizzato ha negato recisamente di essere stato brillo quella sera. «Ho lavorato fino alle 23 e ho detto al magistrato che non avrei avuto nemmeno il tempo di bere all'osteria», ha giustificato, comprovando le sue non poche condizioni di buona mente.

Lo sciopero generale del 14 novembre culminerà in diverse pubbliche manifestazioni a cui parteciperanno i lavoratori scioperanti e i pensionati di tutte le categorie e durante le quali saranno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali a tenere le iniziative decise per l'organizzazione dello sciopero, sono previste riunioni unitarie a livello di categoria, del comitato organizzatore e delle assemblee dei comitati della CGIL, CISL e UIL che avranno luogo nei principali centri della provincia.

Le segreterie della CGIL

A riunione il Comitato dipendenti comunali

Il sindacato Enti locali della CGIL rende noto che oggi alle ore 18 nella sede di viale

Trieste 79, avrà luogo la riunione del comitato sindacale cittadino degli operai dipendenti del Comune di Bolzano per esaminare alcuni importanti problemi organizzativi della categoria.

Domenica rappresentanti di commercio a convegno

L'Associazione provinciale agenti e rappresentanti di commercio di Bolzano comunica che domenica alle ore 9.30, si terrà nel salone di Onore della Camera di commercio di Bolzano, via Argenteria 8, un convegno di studio sul tema: «Il rappresentante nella società moderna» in concomitanza con la assemblea generale.

Interverranno sia il presidente nazionale della FNAARC, comm. Bonfardelli, che il direttore generale dell'ENASARCO, dott. Pesce.

SEVERA SENTENZA IN TRIBUNALE PER UN COMMERCIANTE MERANESE

Condannato a quattro anni per bancarotta fraudolenta

Aveva sottratto alla massa fallimentare numerose merci, fra cui frigoriferi, stufe e due carrozzine per bambini - Poi era fuggito

Un commerciante meranese, Giuseppe Vialini, di 48 anni, abitante in via Roma, è stato condannato ieri in Tribunale a 4 anni e 6 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta. Essendogli stati condonati due anni, dovrà scontare la rimanente pena in carcere.

bito la severa condanna di 4 anni e 6 mesi di reclusione, ed è stato interdetto dal pubblico ufficio per 5 anni, inabilitato dall'esercizio di imprese commerciali per 10 anni.

Percossa una donna

Gina Pini in Guano, di 49 anni, abitante in piazza Erbe 8, si è dovuta recare allo ospedale per contusioni al polso destro e abrasioni allo avambraccio sinistro. La donna, che è stata giudicata guaribile in cinque giorni,

contumacia — era accusato fra l'altro di essere ricorso al credito dissimulando il suo dissesto, di non aver tenuto i libri contabili, e di essere fuggito dopo il fallimento. Per queste ultime imputazioni ha potuto usufruire dell'amnistia, mentre per la distrazione delle merci ha subito la severa condanna di 4 anni e 6 mesi di reclusione, ed è stato interdetto dal pubblico ufficio per 5 anni, inabilitato dall'esercizio di imprese commerciali per 10 anni.

Eraclit lastre isolanti

Reinisch & Co Bolzano
Via Conciapelli, 10 Telefono 21305 25177

La PELLICCIA che Vi
accompagnerà per anni



BOLZANO PORTICI 50



Tappeti orientali
Vi offriamo una ricca scelta di pezzi rari e pregiati in tutte le misure

RIEVOCATO IN TRIBUNALE CIVILE UN INCIDENTE AVVENUTO NEL '63

Il tassista pagherà 10 milioni al cliente

L'auto stava viaggiando sulla statale del Brennero quando, in
prossimità di Verona, finì fuori strada a causa dell'eccessiva
velocità - Un agricoltore di Appiano ne uscì gravemente ferito

Per un pauroso incidente stradale — una «1300» era volata fuori strada a Parona (Verona) a causa dell'eccessiva velocità — il tassista Michael Eisenstechen dovrà pagare più di dieci milioni di lire per risarcimento danni al suo cliente, Matthias Walcher, che era rimasto ferito riportando gravi lesioni, tali da comportare una incapacità lavorativa permanente del 30 per cento.

L'incidente era avvenuto nella notte fra il 12 e il 13 agosto del '63. L'Eisenstechen stava trasportando l'imprenditore agricolo Matthias Walcher, e l'avvocato Erwin Walcher, ma in prossimità di Verona, la macchina era improvvisamente sbandata, finendo fuori strada. Matthias Walcher aveva riportato lesioni al capo e alla colonna cervicale che lo avevano costretto a unagenza di sei mesi. Il ferito citò in giudizio il tassista chiedendo 20 milioni di lire a titolo di risarcimento. Spiegava fra l'altro che, immobilizzato a letto, non aveva potuto continuare i lavori di costruzione di una casa ad Appiano. L'autobliata, che ha ammesso la propria responsabilità, resposabile per l'incidente, quanto riguarda l'incidente, ha ritenuto tuttavia troppo elevate le richieste. I giudici della prima sezione civile (presidente estensore Nardi, e latere Di Lernia e Derba) hanno accolto solo in parte le richieste del Wal-

cher, condannando il tassista a pagare 8 milioni e 200 mila lire più gli interessi e le spese processuali. In tutto più di dieci milioni, dunque.

E' stata respinta dal giudice della sezione civile una richiesta di risarcimento di danni presentata da Alfred Kompieler per il figlio che, il 6 maggio del '64, era stato travolto da un'auto guidata da Franz Leiner. Questo ultimo è riuscito a dimostrare, infatti, che il ragazzo aveva attraversato la strada improvvisamente, e che quindi lui non poteva essere ritenuto responsabile dell'incidente.

Proiezioni al CAI su «Ricordi di mezza estate»

La commissione gite del CAI ha organizzato per questa sera, giovedì, alle 21 nella sede sociale in piazza della Mostra, la proiezione di dispositive a colori sul tema «Ricordi di mezza estate». Prima parte: maggio, giugno e luglio. Si tratta delle gite sociali effettuate in quel periodo; fra queste il raduno in Val Badia, la traversata delle Grigne, quella delle Odle, quella dello Sciliar al Catinaccio d'Antermoia, Val Scure, Monte Rovere, la via delle Bocchette in Branta. Il materiale da proiezione è messo a disposizione dal capitolo e dai soci.

Riunione domani della commissione elettorale

In vista delle elezioni regionali la commissione elettorale comunale si riunirà pubblicamente domani, venerdì alle 15 per procedere alla nomina degli scrutatori e dei segretari da destinare alle sezioni elettorali.

Perché
gli altri
insistono solo
sul prezzo?
Noi della
CCI
parliamo
di qualità

Noi Vi offriamo un vastissimo assortimento di confezioni delle migliori qualità, prodotte dalle più rinomate Case nazionali ed estere

CCI ECCEL CONFEZIONI - Bolzano - Portici, 42

CRITICHE DEL PERIODICO SOCIALISTA ALTOATESINO

L'autostrada pro o contro i lavoratori?

«Socialismo» avanza fondati dubbi sul rispetto nella realizzazione dell'arteria dei tempi preannunciati dalla società e si chiede se il pedaggio non rappresenti (nella misura prevista) un elemento di discriminazione sociale

«Socialismo», il periodico della Federazione bolzanina del P.S.I. — sezione italiana dell'Internazionale socialista — è stato affidato da questo mese al vice segretario provinciale Ing. Carmelo Peronci che ne ha assunto la direzione politica. L'ultimo numero riporta l'elenco dei candidati, un articolo dell'assessore provinciale Giuseppe Sfondrini che motiva l'opposizione del P.S.I. al disbosciamento della pineta di Monticolo ed altro. C'è anche un articolo dell'avv. Fabio Borzaga sull'autostrada del Brennero. Critica in sostanza le tariffe previste dalla società, di cui i socialisti trentini sono autorevoli rappresentanti.

Ripetiamo l'articolo, con la premessa che il progetto ufficiale dell'autostrada della città di Bolzano è lo spostamento della strada statale numero 12 sembra studiato apposta per incanalare quasi a forza la corrente di traffico sull'autostrada. Ma ne ripareremo. Ecco intanto l'articolo tratto da «Socialismo»:

«In occasione di uno di quei pranzi di personalità politiche che rappresentano una prassi ormai immancabile — prassi alla quale la nostra Regione è ben lungi dal sottrarsi — si è parlato in questi giorni dell'autostrada del Brennero.

Si sono fatte previsioni deludenti (che tuttora il tempo dimostrerà come al solito troppo ottimistiche) sui termini di completamento dei singoli tronchi, e si è anche parlato di quanto si dovrà pagare per l'autostrada.

Dall'accento fatto alle tariffe di pedaggio si è capito abbastanza chiaramente che se queste non verranno almeno dimezzate, i lavoratori, le classi proletarie ed anche

le classi medie faranno bene a dimenticare che esiste l'autostrada del Brennero. Il tratto Bolzano-Trento, di cinquanta chilometri, dovrebbe essere terminato entro l'anno (fino a poche settimane fa si diceva entro ottobre). Il pedaggio su questo tronco — si è detto nel rituale pranzo — dovrebbe ammontare niente meno che a circa quattrocento lire per le automobili di media cilindrata.

Andata e ritorno: ottocento lire. Se le macchine sul tipo della 1100 Fiat pagheranno 400 lire, le 500 Fiat difficilmente pagheranno meno di 350 lire. Il che significa pagare per il pedaggio dell'autostrada praticamente la stessa cifra che si paga per la benzina.

Questo è semplicemente assurdo, e lo è tanto più, se si considera che in Italia la benzina è più cara che in tutti gli altri Paesi europei, e che il pedaggio è una sorta di pedaggio di «deprezzamento» e «fallimento» area comunista.

Gli stranieri — naturalmente — l'autostrada viene costruita in buona parte anche per loro — non usufruiranno dell'autostrada.

Sono già abbastanza secchi di dover pagare dei pedaggi, quando nei loro Paesi l'uso delle autostrade è generalmente gratuito, come da noi il transito sulle strade statali. Se poi le tariffe sono eccessive, boicottano l'uso dell'autostrada del Brennero.

I turisti stranieri non sono stupidi e sanno fare i loro conti. Se andremo avanti di questo passo — con circa mille lire che si pagano oggi in Austria per fare una ventina di chilometri — viaggiate da Innsbruck fino all'autostrada del Sole costerà circa 5000 lire solo di pedaggio.

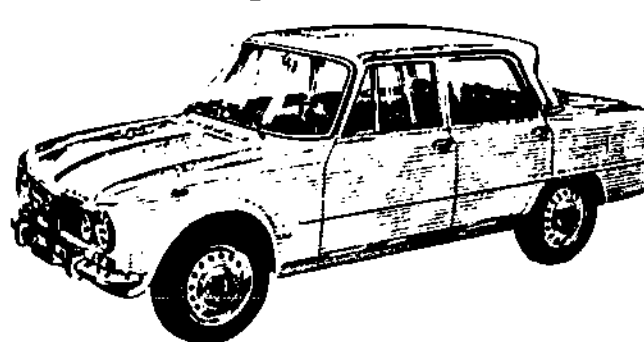
SIETE UN GIOVANE AMBIZIOSO CON CULTURA UNIVERSITARIA?

Noi siamo un'industria farmaceutica italiana di importanza internazionale alla ricerca di giovani da avviare alla carriera di collaboratori scientifici per la presentazione di specialità medicamentose a medici e Farmacie. Pertanto:

- se non avete più di 30 anni
- se volete guadagnare subito e bene
- se amate un lavoro esterno fatto di contatti ad alto livello
- se risiedete a Bolzano

scrivete inviandoci curriculum dettagliato e fotografia. Anche i giovani che già hanno una esperienza di propaganda e desiderano entrare in una industria potente, dinamica e aggressiva saranno presi in considerazione. La conoscenza reale della lingua tedesca sarà elemento preferenziale.

Scrivere: CASSETTA 7-C. SPI, 37100 VERONA



Via DE LAI 6 - Tel. 21243 - 21244 - BOLZANO

Il sogno di una bellezza pura...

PERLENA

CREMA CIGNO: pelle grassa, punti neri, macchie del viso, efelidi.
CREMA CIGNO ROSA: pelle delicata e normale - punti neri, macchie del viso, efelidi.
CREMA GALEGA: per un seno giovanile: garantita a base vegetale.
CREMA RIATTIVANTE OLIO LINC: rigeneratore.
CREMA 7 DI: bagno anticellulite al pompelmo. Una gamma completa di prodotti altamente qualificati per la pelle.

PERLENA
COSMETICI SCIENTIFICI
del dott. BREDA
SCHIO

Concessionario per il Trentino - Alto Adige
S.A.I.T. Reparto medicinali - Trento

Cronaca di Bolzano

LETTERE AL DIRETTORE

Contro le provocazioni il «sit-in» dei giovani

Quanto avvenne il 4 novembre in piazza Matteotti fu frutto di improvvisazione proprio per evitare ogni contatto con gli estremisti di destra. Perché i 17 furono tenuti tanto a lungo in Questura?

Signor direttore, l'opinione pubblica è già stata informata delle ragioni e dello svolgimento dei fatti accaduti lo scorso lunedì 4 novembre, quando diverse persone hanno voluto esprimere i motivi del dissenso alla celebrazione della prima guerra mondiale. Ad integrazione di ciò che il suo giornale, come altri giornali locali, ha riferito, mi permetto di precisare che il «sit-in» avvenuto in via Museo fu il frutto di improvvisazione per evitare ogni contatto con un gruppo di estremisti dislocati ad aspettare per incidenti nei pressi dei luoghi delle celebrazioni ufficiali. Il «sit-in» dunque non solo non ha alcun riferimento con manifestazioni vietate dall'autorità di P.S., ma tendeva ad evitare quel pericolo che evidentemente si corre ancora oggi sulle strade a voler fare pratico esercizio del «diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero».

L'insieme delle circostanze anche precedenti al «sit-in» mostrano inoltre come i giovani democratici in protesta evitassero assolutamente di contravvenire alla disciplina posta a tutela della tranquillità pubblica. Il loro intento era semmai quello di dare pubblica espressione ad un disagio provocato dalla celebrazione di una guerra che, questa sì, ha turbato l'incolumità e la sicurezza popolare. In piazza Matteotti, per le strade del centro e durante il «sit-in», i giovani si sono attenuti ai limiti di correttezza posti dal loro autocontrollo e non solo dal suggerimento dell'autorità. Per questa stessa ragione era stata disdetta una manifestazione prevista in piazza Matteotti, la quale, secondo l'informazione autoritativa data dalla

Questura, avrebbe potuto generare turbamenti dell'ordine. Il «sit-in», come si sa, venne interrotto dall'irruzione violenta di due o tre giovani di estrazione destra. La cronaca ha riferito che sono state «fermate» 17 persone del gruppo che aveva preso parte al «sit-in». Mi sembra più esatto dire invece che 17 persone si sono recate in Questura, alcune accompagnate, ritenute per protezione, altre spontaneamente accostate alle prime e che tutte a diciassette non hanno impedito per qualche ora dall'uscire dall'edificio della Questura, una volta che in parte si accompagnavano in parte di propria iniziativa ed in parte su accompagnamento. Se fosse stato esatto, sarebbe stato irrisolvibile.

Dott. Gianni Lanzinger

PARLA IL FRATELLO DI SILVANA MIOTTO LA CASSIERA ALTOATESINA MORTA A VERONA CON L'AMICO IN UNA STANZA D'ALBERGO VICINO ALLA TOMBA DI GIULIETTA E ROMEO

«Mia sorella amava la vita quel giovane l'ha stregata»

Per incontrarsi con la ragazza, che solo da poco tempo aveva saputo che il «fidanzato» aveva moglie e due figli, egli era arrivato apposta dalle Canarie. Un telegramma con una richiesta di soldi. La pistola che l'austriaco ha usato per sparare alla donna e per uccidersi era di un tipo proibito. In una lettera scritta in italiano, in inglese e in tedesco i due hanno chiesto di essere seppelliti con i regali che si erano scambiati

«Non posso crederci. Silvana amava troppo la vita, era troppo attaccata alla famiglia per desiderare di morire. Quel giovane deve averla stregata. Non riesco a pensare che fosse tanto innamorata da farsi uccidere; credevo che avrebbe superato questa delusione. Era orgogliosa, è vero, ma anche incapace di dare un dispiacere ai suoi».

Queste sono le parole che un fratello di Silvana Miotto, la giovane nativa di Campo Tures e da tempo

residente in provincia di Belluno, morta con tre colpi di pistola insieme all'amico austriaco in una camera d'albergo vicino alla tomba di Giulietta e Romeo — ha pronunciato a Verona dove si era precipitato subito dopo la notizia della morte della sorella.

La delusione la cassiera altoatesina l'aveva avvertito poco tempo addietro, perché era venuta a sapere che quello che essa aveva presentato in casa sua come un fidanzato, in realtà aveva una moglie in Svizzera e due bambini. Era stato un colpo duro, che l'aveva gettata in una crisi profonda. I familiari le avevano detto che non avrebbe dovuto rivedere più quell'uomo, ma lei non aveva resistito. I due avevano continuato a scriverci, cercando una via d'uscita. Lui — Dieter Fuchs, di 28 anni, nativo di Rosenthal in Austria e domiciliato in Svizzera — era sempre in giro per il mondo, anche se la polizia non è riuscita ancora a sapere quale lavoro lo portasse così frequentemente da un Paese all'altro. Sul passaporto, vecchio di anni, è scritto che è un agente di Leica, di 32 anni, era un giovane di bell'aspetto. Cassiera in un bar di Cavalese, aveva la famiglia a Lignano, nel Bellunese, dove anch'essa risultava residente; a Cortina dove il padre, maresciallo dei carabinieri, ora in pensione, aveva un tempo comandato quella stazione.

Si scrivevano, dicevano, e in una di queste lettere era stato deciso che si sarebbero rivisti nuovamente, a Verona. La Fuchs è partito, per questo, dalle Canarie. Incontrati, Dieter e Silvana, avevano preso una camera all'albergo del «Capulet» proprio a pochi passi dalla tomba di Giulietta e Romeo. Per tre giorni si sono comportati come normali turisti: uscivano e rientravano a braccetto, mangiavano e si guardavano negli occhi con tenerezza, scherzavano spesso con la nipotina del proprietario dell'albergo. Se avevano in animo di uccidersi, avevano la nascondere benissimo questa loro intenzione. Mercoledì mattina gli agenti della Questura hanno forzato la porta e hanno trovato i due, ormai cadaveri, riversi sul letto: lui strimpato ancora in mano una pistola P.38 calibro 9 lungo, un tipo d'arma proibito. Silvana era stata uccisa con due colpi al petto; il giovane si era ammazzato con un preciso colpo al cuore. Su un



SILVANA MIOTTO, LA GIOVANE UCCISA DALL'AMICO

comodino, una lettera scritta in tre lingue in cui i due avevano chiesto perdono e asserivano di essere felici come sposi. Hanno chiesto anche di essere seppelliti con i doni che si erano scambiati: una catenina d'oro e un anello. Dalla finestra di quella stanza si vede benissimo la tomba dei due celebri e sfortunati amanti veronesi.

La polizia sta cercando di chiarire molti punti ancora oscuri. Anzitutto, come si è detto, si vuol far luce sulla professione dell'uomo. Le sue occupazioni, quali che fossero, non lo facevano restare molto nello stesso posto. Risulta, infatti, che abbia compiuto viaggi frequenti nella Germania Orientale, a Berlino, a Londra, a Bruxelles, in Danimarca, in Svezia, in Spagna, in Irlanda, in Francia, in Marocco. Spesso effettuava più di un viaggio al mese. Poi c'è un altro interrogativo cui rispondere. E' stato trovato un telegramma indirizzato alla donna e in cui il Fuchs, il 31 luglio, le chiedeva dei soldi per raggiungerla a Cavalese. Pare almeno strano che un individuo, abituato a passare da un continente all'altro in elicottero, si chiedesse alla Miotto. Comunque notizie più precise sull'attività del giovane e i dirigenti della Questura di Verona le attendono nei giorni seguenti.

VISTATA DAL GOVERNO LA LEGGE REGIONALE

Verso il riordino dei ruoli forestali

Non si è potuta affrontare la soluzione integrale, ma le disposizioni che entrano ora in vigore consentiranno di eliminare alcune sperequazioni tra gli addetti al settore, obblitando i Comuni e le ASUC ad una disciplina coordinata

Un'aspirazione di lunga data dei custodi forestali, quella di vedere riorganizzato il servizio di sorveglianza boschiva unitamente alla rivisitazione delle loro mansioni, trova finalmente possibilità di appagamento con il visto dato dal governo alla legge regionale proposta dall'assessore Marziani.

Vari erano stati i tentativi di soluzione: inizialmente era stata proposta una suddivisione in due sezioni, una di sorveglianza e una di appagamento, in modo che vengano eliminate quelle sperequazioni che oggi ancora si verificano nei vari comuni. La legge infatti obbliga gli enti ad appagare un apposito regolamento nel quale siano precisate le modalità di svolgimento del servizio nonché l'organico del personale di custodia.

L'incentivo al riordino del servizio di vigilanza boschiva è dato da un contributo della Regione che è fissato nella misura del 50% massima delle spese per il personale di custodia.

Se alla estensione e alle caratteristiche dei boschi, e che il relativo servizio venga affidato ad un numero determinato di custodi, i cui precisi compiti e mansioni saranno direttamente connessi con i problemi del bosco. La nuova configurazione del gruppo dei custodi presuppone anche che sia rivisitata la loro posizione giuridica ed economica, in modo che vengano eliminate quelle sperequazioni che oggi ancora si verificano nei vari comuni. La legge infatti obbliga gli enti ad appagare un apposito regolamento nel quale siano precisate le modalità di svolgimento del servizio nonché l'organico del personale di custodia.

L'intenzione dell'assessore Marziani ha quindi preferito una soluzione meno radicale ma più concreta e possibilista. In pratica la nuova legge prevede che vengano costituite delle apposite circoscrizioni di sorveglianza boschiva, in base

al numero di ettari, immediatamente dopo il periodo elettorale, l'attuazione della legge. Saranno tenuti riuniti con i Comuni che più gestiscono il servizio di vigilanza, in modo da adeguare il servizio stesso alle condizioni previste dalla nuova legge. E' quindi prevedibile che entro breve termine lo spinoso problema dei custodi forestali, che si trascina da anni, possa trovare finalmente la sua migliore soluzione.

I prezzi al mercato ortofrutticolo

Aglio secco 500 600; biette da costa 60 80; Cavoli cappucci netto 35 45; carote netto 60 80; insalata lattuga 160 130; insalata brasiliana 120 140; indivia riccia 70 90; radicchio variegato 130 180; pomodori 140 160; pomodori S. Marzano 100 130; patate lunghe netto 45 50; patate tonde netto 35 45; sedano netto 100 130. Ene aromatiche 350 450; prezzanolo netto 200 280; spinaci netto 70 80; zuccolini 140 160; finocchi 70 90; cetrioli netto 150 180; peperoni verdi 60 80; peperoni gialli 180 200; fagioli Biondi 200 220; fagioli Biondi 200 220; melanzane 90 110; cactus netto 50 70; porri netto 120 140; cavoli verze netto 50 60; cavolfiori netto 80 110; radicchi amari 80 100.

FRUTTA
Banane ingrossate 250 280; limoni 120 140; pompelmi 250 270; pere Kaiser 65 90; uva Italia 200 210; uva Regina bianca 190 210; uva Regina nera 160 180; castagne 130 150; marroni 190 280; mele Gold Delicious 80 100; mele Morgenduft 50 80; cachi 70 90.

FRUTTA SECCA
Arachidi 200 400; fichi secchi in cell. 210 230; prugne Bosnia 210 240; prugne California 440 460; noci Sorrento 500 550. I prezzi s'intendono per chilo e tara merce di prima qualità, salvo indicazione diversa, ed hanno solo valore indicativo. (Sono escluse le punte ed i quantitativi trascurabili).

Avvelenata da alcool denaturato

Una bimba di due anni, Michele Accini, abitante in via Leonardo da Vinci è stata ricoverata all'ospedale per avvelenamento da alcool denaturato. La piccola stava giocando con la bottiglietta di disinfectante che la capofamiglia tra le mani. In un attimo di disattenzione di chi la sorvegliava ha ingerito una parte del liquido.

VOGLIAMO UN ABITO CON QUESTO MARCHIO



il marchio che controlla e garantisce un abito sicuro, fatto con la lana migliore del mondo. Un abito sicuramente resistente dai colori solidi - indeformabile sicuramente elegante



ANDIAMO DA

ABBIGLIAMENTO
J. Gostner
BOLZANO PORTICI 14

Con la «Buick» contro un polo

Durante un sorpasso un'automobilista è finita con la propria «Buick» contro un palo della luce. Si tratta di Bruno Seppi di 47 anni, abitante a Merano in via Winkel 30. Terzi sera in una stretta di San Maurizio, nei pressi di un ristorante, ha iniziato il sorpasso di un'auto. Probabilmente per l'assalto bagnato la potente vettura ha slittato ed è uscita fuori strada schiantandosi contro un palo. La macchina è rimasta seriamente danneggiata, ma il guidatore non è uscito fortunatamente illeso.

COMIZIO A CINQUE DELLA SVP IERI A GRIES

Maggioranza in Provincia per controllare Bolzano

Questa esigenza è stata sottolineata da Magnago ribadendo i concetti in precedenza espressi dagli altri oratori: Zelger, Demetz (un ladino molto radicale), Dalsass, Nicolussi-Leck ed Hosp - Tre lingue possono coesistere, ma la cultura deve rimanere una e non fondersi per conservare la caratteristica etnica

Cultura «pacchetto», problemi dei giovani, conservazione del patrimonio etnico, programmi passati e futuri sono stati i temi di maggior rilievo trattati ieri sera nella St. Josephs-Saal di Gries da alcuni candidati della Volkspartei, tra cui il dott. Magnago, che ha chiuso la serie di discorsi con un intervento di carattere generale.

Prima di lui avevano parlato nell'ordine: Bruno Hosp, Josef Mayr, Nicolussi-Leck, Joachim Dalsass, Anton Zelger e Franz Demetz quale rappresentante del gruppo ladino. Proprio quest'ultimo è stato il più radicale e deciso nelle sue brevi affermazioni: «Che cosa vogliamo i ladini? — ha detto — Essi non vogliono fare la fine dei sassani e di altre mitiche nazionalità; essi hanno paura di essere italianizzati, perché i partiti italiani non spartiscono alcuna fetta per raggiungere il loro scopo. Noi abbiamo fiducia nel gruppo etnico tedesco con il quale abbiamo convissuto per 600 anni e chiediamo l'appoggio della Volkspartei sul piano politico. Da parte nostra faremo quanto è possibile per aiutare noi stessi, per dare un'istruzione ai nostri figli e per realizzare tutte quelle opere necessarie al nostro sviluppo».

La serie di discorsi era stata aperta da Bruno Hosp dirigente della sezione giovanile del partito, il quale sulla base di dati statistici ha rilevato la carenza di mezzi in ogni settore a disposizione della gioventù degli impianti sportivi, alle scuole, ai posti di lavoro ecc. Il problema dei giovani è particolarmente importante perché il 40 per cento dei sudtirolesi è al di sotto dei 21 anni. «Importante», ha detto, «è non solo la possibilità di aiuti ai giovani di istruirsi, ma soprattutto organizzare il loro tempo libero per toglierli dai rischi che esso comporta per i giovani della strada e dei locali pubblici, dove avvengono gli scontri alla cultura. Bisogna creare posti di lavoro, costruire Case di cultura popolare, impianti sportivi, abitazioni e consentire loro di poter riprendere la loro formazione culturale anche dopo la normale istruzione». Josef Mayr, esponente tra l'altro anche del «Bauernbunde», si è discusso dell'agricoltura. Il discorso di Mayr è stato ripreso ed ampliato da Joachim Nicolussi-Leck, il quale ha rilevato come Bolzano, contrariamente a molte altre città italiane non abbia sofferto molto per la speculazione edilizia: sono state salvaguardate zone verdi, la Chiesa e S. Maria della Vigna, questo grazie alle competenze legislative di cui può disporre la Provincia.

Joachim Dalsass, assessore provinciale ai Lavori Pubblici ha invece tracciato un quadro dell'attività della Provincia nel settore da lui diretto. Ha ricordato i 600 milioni per lo spostamento della ferrovia Bolzano-Merano e la costruzione di 182 alloggi popolari da realizzarsi prossimamente, tutto con il contributo della Regione e dello Stato.

L'assessore alla pubblica istruzione Zelger si è occupato della cultura e del settore della pubblica istruzione. Innanzitutto il dott. Zelger ha sottolineato la necessità di salvaguardare la lingua, di preservarla dalle influenze di altre lingue, di usarla senza vergogna o timidezza di sorta come invece fanno spesso i sudtirolesi, specie a Bolzano ove le occasioni per parlare la propria lingua sono più ridotte che altrove. Poi si è occupato della cultura sudtirolese: «Spesso — ha detto Zelger — si sente dire che una cultura sudtirolese esiste in quanto abbraccia in sé la cultura italiana e quella tedesca. Questo non è esatto: di fatto un tentativo di trasporre la nostra cultura ed isolare dalla sua naturale «arca».

Fino ad oggi per fortuna abbiamo ancora nel Sudtirolo tre culture, che riteniamo debbano sopravvivere, i concetti, ma non fondersi. Tre lingue si possono agevolmente parlare, ma non si può vivere in tre culture; ciascuna deve vivere nella propria ed aprire uno spiraglio alle altre per poterle e gustare. Ci si accusa di favorire soprattutto la cosiddetta «Leiderhosenkultur» (cultura delle brache di cuoio, g.d.r.), finanziando bande e gruppi folcloristici, il che non è vero, perché soltanto un loro uso dei fondi è destinato a questi gruppi, mentre le altre tre culture sono state e sono sempre state favorite. L'oratore ha proseguito dicendo un quadro di quanto fatto dalla SVP in questo settore ed ha quindi concluso: «Sono 50 anni che ci troviamo con l'Italia; pur se dire che sarebbe sbagliato guardare a questo cinquantennio soltanto con rimpianto e con amarezza; siamo passati attraverso le guerre, attraverso il fascismo ed altre dure vicende e siamo ancora qui, pressoché integri: questo deve essere motivo di orgoglio e di soddisfazione e dovrebbe spronarci a proseguire su questa strada».

Ha concluso la serata il presidente della Giunta provinciale, Magnago, il quale si è riallacciato ai piani regolatori passati compreso quello del fascismo che prevedeva proprio a Gries la costruzione di una città imperiale ed a S. Giacomo l'attenzione della zona industriale fino all'attuale aeroporto. Il che non si è fortunatamente verificato, ma nell'ultimo piano regolatore era prevista ad esempio l'espansione edilizia sulla destra di via Druso verso Gries. La Provincia, grazie alla maggioranza della SVP in seno al consiglio, può assistere in minoranza nel comune di Bolzano, ha potuto far sì che il piano regolatore assumesse una veste e una dimensione più logica ed assennata. Il che significa che la maggioranza in Consiglio provinciale è di fondamento, di vitale importanza per il gruppo etnico tedesco, il quale pur rappresentando nel capoluogo appena il 20 per cento dell'intera popolazione ha modo di far valere i suoi punti di vista ed i suoi diritti, grazie ai suoi poteri come organo tuttorio: questo vale anche per l'edilizia popolare e per altri settori.

«Se oggi parliamo di pacchetto è perché esso vuol dire un miglioramento della autonomia ed ulteriori potestà per la Provincia. Non bisogna però considerare come il «pacchetto» perché nessun pacchetto può salvare il nostro popolo se non si è in questo ultimo la volontà di sopravvivere; anzi se il pacchetto fosse per fatto andrebbe forse per «in facchere» ed indebolire la nostra forza di volontà e resistenza». Ha concluso sottolineando ancora una volta la necessità da parte dei sudtirolesi di rimanere compatti per ottenere di più non a vantaggio dei politici, ma degli stessi elettori e della popolazione.

«E' — a suo modo — un movimento di «contestazione», soprattutto della Democrazia cristiana, indicata quale prima responsabile dell'andamento «disastroso» dell'autonomia. La prima responsabile della sudditanza al centralismo romano, è insuperabile maestra nell'intimidazione e nelle blandizie elettorali».

L'accusa più dura e più sentita — stando agli appunti che hanno sottolineato il passo della relazione Pruner — è che la Democrazia cristiana ha instaurato un regime di paura e di sopraffazione. «Il sistema totalitario assolutista non è quello fascista, ma quello democristiano... I fascisti erano degli apprendisti al confronto», ha detto ad un certo punto Pruner, riferendo come la DC (con i socialisti) si sia occupata a varie iniziative adottate dal PPTT — insieme addirittura al Movimento sociale — per la demagogizzazione degli enti pubblici della sudtirolo, degli enti civici, alla elezione dei Consigli d'amministrazione delle Aziende di sovvenzione, alla elezione del Consiglio avario forestale, a quella della direzione delle Camere di commercio.

«Il colmo è così raggiunto: il MSI sostiene la democrazia diretta, e la DC non la accetta per paura che il potere passi al popolo anziché al partito e alla sua burocrazia, al sottovocevole?», è ancora: «La realtà di oggi e che anno gli attuali parodi democristiani i veri totalitari e dittatori che non ammettono il principio della elezione dal basso dell'amministrazione, ostacolando nelle nostre «dall'alto senza tener conto della volontà della base».

«Orazioni sottolineavano amministrativo affrontati durante la trascurata legislatura sottolineando che la presenza del partito nella Giunta regionale serviva a dare una accentuazione sociale più marcata alla sua attività anche se il sabotaggio del gruppo volkspartei nell'ultimo scorcio della legislatura ha impedito la approvazione di una legge inoppugnabile, quella per la riforma ospedaliera, che avrebbe potuto dare una nuova e più razionale strutturazione ai servizi sanitari nella regione adeguando il loro funzionamento anche sul piano locale alle esigenze più moderne della collettività».

Il proposito della SVP Nicolodi ha ribadito che il rinvio conservatorismo del partito sudtirolo (in funzione della difesa degli interessi di pochi privilegiati) è stato la componente di maggior rilievo che ha ispirato il sabotaggio della legge ospedaliera. Da parte della Democrazia cristiana non è stata condotta, come era d'altronde opportuno, una azione coerente e fino in fondo in difesa di una politica effettivamente riformatrice. Malgrado questo è stato possibile, grazie al contributo di Nicolodi, raggiungere obiettivi traguardati in diversi settori di carattere economico e sociale. Intrattenendosi quindi sulle prospettive politiche future sul piano regionale l'assessore Nicolodi ha rilevato che la situazione è presente fluida in quanto sarà necessario guardare ai risultati delle elezioni per stabilire se il partito socialista potrà assumere un impegno per la continuazione di una politica di centro sinistra anche nel Trentino-Alto Adige.

«E' necessario, ha concluso, una solida azione degli elettori socialisti affinché il partito trovi la necessaria forza per portare avanti la sua battaglia democratica nell'interesse di tutti i lavoratori e in funzione di contrapposizione alla DC sul piano nazionale e ad una possibile alleanza tra la DC e la SVP sul piano regionale».

Dopo l'intervento di Nicolodi ha preso la parola l'assessore provinciale Sforzini il quale ha messo in rilievo quanto è stato realizzato sul piano provinciale grazie alla presenza socialista ed ha denunciato anche in questo settore la politica svolta dalla SVP in funzione etnica.

Anche Sforzini ha ribadito l'esigenza di una solida confidenza degli elettori verso il PSI per dare al partito una maggiore possibilità di influenza sulla scena politica locale.

ESASPERATA ATMOSFERA CONTRO LA DEMOCRAZIA CRISTIANA AL CONGRESSO DEL PPTT A TRENTO

«Lottiamo contro la sopraffazione e la privazione dei nostri diritti»

Pruner ha denunciato il «sistema totalitario, assolutista, il monopolio di potere, la falsa esposizione dei fatti, le cerimonie narcotizzanti»

«I fascisti erano apprendisti messi a confronto con la DC» - «Nullo è stato l'effetto della partecipazione dei socialisti» - Trentino

quattro miliardi all'anno «rinunciati» per «servilismo» al potere centrale - Rivendicata la precedenza dei trentini nei posti statali

Grigolli aveva ragione — quando era segretario della Democrazia cristiana — a preoccuparsi del PPTT, prevedendo una sua maggiore concorrenza elettorale nel partito, che Semberoni ha invitato a togliere dal nome l'aggettivo «cristiana» (e un delegato di rimando, in platea: «Anche la crisi!»).

Lo accusa che il PPTT va facendo in questa campagna elettorale è che sembrano calare come maledizione per le orecchie di un uditorio chiaramente esasperato, vanno a tutti gli altri partiti, a cominciare dai socialisti. Pruner, trattando della situazione politica locale — che è andata sensibilmente peggiorando in questi ultimi tempi — ha detto testualmente: «Il potere sulla cosa pubblica si è concentrato nel partito della DC, e nullo è stato l'effetto della partecipazione ai governi provinciali e regionali dei socialisti. Anzi, per la loro stessa determinazione di giungere ad ogni costo a posti di comando i socialisti hanno contribuito al rafforzamento delle posizioni di monopolio del potere politico ed amministrativo della DC».

Ed ha continuato: «Per noi autonomisti è doveroso rilevare che l'attuale strapotere del cosiddetto centro-sinistra locale trae le proprie origini da una sua propria condizione di sudditanza al centralismo romano, e insuperabile maestra nell'intimidazione e nelle blandizie elettorali».

«Questa «realità che è ormai di pubblico dominio» trova spiegazione in una serie di aspetti pregiudiziali: per la nostra libertà, autonomia e dignità di cittadini trentini; aspetti contro i quali il popolo trentino deve lottare, perché esso è «il più ferace nemico della sopraffazione, della sopraffazione, della privazione dei nostri diritti». E Pruner ha elencato: la continua politica rinunziataria in senso globale della DC e compagni a favore del centro romano; la mancata attuazione dello statuto di autonomia; il mancato rispetto dell'art. 60 che dovrebbe costituire la base dell'autonomia finanziaria della Regione; l'art. 34 dell'anno, secondo i calcoli dello stesso presidente della Giunta provinciale di Trento, ammonta il gettito al quale la DC ha rinunciato; la mancata corresponsione delle quote dalla Regione alle Province (art. 70); mancata tutela dei gruppi ladini; man-

cata applicazione delle competenze in materia di minima unità culturale; nessuna tutela del paesaggio; rinuncia delle competenze in materia scolastica; minaccia di sopprimere gli enti civici; rinuncia ad una politica agricola aderente ai nostri problemi, determinando il fallimento del Piano Verde e della legge sulla montagna; bocciatura del fondo di solidarietà per le calamità naturali — proposto dal PPTT — con motivazioni ridicole e assurde; monopolio democristiano nelle Aziende di soggiorno, nelle Camere di commercio, nel Consiglio agrario forestale attraverso la nomina dall'alto dei rispettivi amministratori, rifiutando l'elezione dal basso come proposto dal PPTT; incertezza, confusione e manovre sul «fantomatico pacchetto» delle cosiddette «concessioni» (che «altro non sono che riconoscimento di diritti», per il quale non è stata mantenuta la promessa di senile le popolazioni, urlando) anzi della richiesta del Consiglio regionale.

In questo «pesante» contesto politico che cosa ha fatto il PPTT? In qualche caso è riuscito a correggere posizioni errate, antidemocratiche, antisocialiste. E' stato impedito il progetto democristiano di Odorizzi di costituire una filia della Cassa centrale di Roma a Trento che avrebbe convogliato a Roma anche i pochi risparmi delle nostre Case rurali; ma non si è riusciti a far aprire uno sportello della Cassa rurale di Trento, nonostante che il



IL TAVOLO DELLA PRESIDENZA DEL CONGRESSO DEL PPTT, DURANTE LA RELAZIONE DEL DOTTORE PRUNER.

Consiglio regionale abbia impegnato la «finta di farlo». E' stato impedito il passaggio delle amministrazioni separate di uso civico ai Comuni «che avrebbe significato il rafforzamento del prepotente monopolizzatore della DC e la fine delle autonomie locali periferiche». E' stata parzialmente ridotta la «caratteristica totalitaria ed impositiva del piano urbanistico provinciale» introducendo almeno il principio della revisione del piano (ma purtroppo manca la forza numerica per applicare tale principio in concreto). E' stata attenuata la «deletoria» legge sui parchi naturali, cercando di contrapporre al monopolio del potere democristiano un equilibrio di forze democratiche non asservite alla classe dirigente attuale. E' stato ottenuto — «tramite i parlamentari della SVP, e non già per merito dei comunisti» — il riconoscimento a tutti gli effetti della pensione agli ex combattenti e reduci (ma ora ci sono ritardi e speculazioni da parte della burocrazia centrale nel pagamento).

E ancora: protestuosamente insabbiata la proposta del PPTT tendente ad avere un riconoscimento chiaro e concreto dei diritti sull'energia elettrica. Merito del PPTT invece l'aumento a 1900 milioni dello stanziamento sulla legge 614, perché i ladini, i responsabili regionali si sono precipitati a Roma strappando mezzo miliardo di lire. Si è in attesa del promesso interessamento del governo italiano per bloccare le norme

comunitarie che andrebbero a rovinare l'economia agricola del Trentino, pericolo messo in chiaro dal PPTT. Reapito invece da Roma il riconoscimento del servizio prestato nel CST, nella Flack; ancora: (su questo ultimo punto è stato successivamente approvato un ordine del giorno; mentre per i pericoli del MEC agricolo un grosso applauso è andato ad un delegato che, riferendosi all'emigrazione, ha detto: «Basta esportare carne umana, e importare carne bovina!»).

La situazione economica generale lusingata da Pruner è quella che i dati ufficiali della Regione confermano, riconoscendo che in fatto di reddito abbiamo registrato rispetto a tutte le altre regioni. E' un dato che i propagandisti democristiani e socialisti si guardano bene dal citare e che, sebbene Pruner — non dobbiamo dimenticare le manovre di oscurantismo, di minimizzazione e di falsa esposizione della realtà dei fatti, perseguitate dagli organi ufficiali di informazione governativa, dalle informazioni radiotelevisive, dai comunicati ufficiali, dai discorsi dei ministri. Il fatto è che anche le nostre risorse finanziarie vengono dirottate verso il Mezzogiorno: che le industrie di Stato non sono presenti in regione per darci lavoro, ma ci obbligano — per poter esportare i loro prodotti — a sopportare la contropartita delle rovinose importazioni agricole e del legname, mettendo in crisi i comunisti e i comunisti; il fatto è infine che anche i trentini sopportano la spessa della fiscalizzazione degli oneri sociali concessa solo al Mezzogiorno.

Ecco che allora si accentua l'emigrazione, mentre i posti di lavoro — ancor più di comando vengono dati a coloro che venendo dall'esterno «si sono qualificati apertamente del disordine, dell'incompetenza, dell'inefficienza in quanto estranei all'anima e al principio autonomistico del Trentino, provocando scetticismo e sfiducia verso le istituzioni democratiche. Esempio portato, quello di mille maestri trentini senza lavoro, mentre 1500 posti sono assegnati a insegnanti di fuori regione.

Concludendo Pruner ha indicato il rimedio a tale rovinosa impostazione della DC, la ricostituzione di quella forza determinante che fu nel dopoguerra l'ASAR, dichiarando guerra «a tempo stesso al «comodo sistema di servire il più forte per uno stolto senso di paura o soggiezione», vero bacillo di un'epidemia, e mettendo in guardia contro le commedie, le manifestazioni, i festeggiamenti che servono da narcotici per suggestionare il popolo, avviandolo dalla lotta per una «vera e completa libertà che da noi ancora non esiste», per rivendicare i diritti sanciti dalla Costituzione, dallo Statuto e i diritti naturali.

Ospedale

CONTINUAZ. DALLA CHIAMA

di lire 2500 mensili per quelle di cilindrata superiore. Gli interessati dovranno far pervenire al più presto all'ufficio del sovreglianti la seguente scheda di adesione che darà diritto al ritiro del nuovo contrassegno d'ingresso». Segue un facsimile per la richiesta.

Quali sono i rilievi che vengono mossi all'amministrazione? Numerosi ed abbastanza ovvii. L'ospedale di Bolzano è l'unico in Italia e probabilmente nel mondo intero ad adottare un provvedimento del genere. A parte la forma che non è stata certamente salvata, i medici sono stati tenuti ufficialmente all'oscuro della misura e si è preteso che primari, aiuti ed assistenti passassero in portineria per farsi consegnare il ciclostile del presidente Blamino con l'ordine che avrebbe dovuto andare in vigore dal 1° novembre. In realtà il divieto è stato imposto soltanto da ieri, 6 novembre. E allora? In realtà la presidenza ha adottato il sistema alla Salazar. Ha interpellato i rappresentanti sindacati del personale (non sanitario), ma si è ben guardata dal prendere in esame le soluzioni proposte, intimando: o pagare o andare in ospedale a piedi. Non ha pensato che gli infermieri osservano dei turni di lavoro particolari non sempre serviti da autobus e che i medici vengono chiamati a tutte le ore anche della notte? Ed ancora. Non ha pensato il presidente Blamino che «dietae l'accesso» (sic), non il parcheggio, ai medici può rappresentare una grossa responsabilità anche sul piano giudiziario? Come si fa a vietare l'accesso al posto di lavoro? Si chiedono allibiti i rappresentanti della categoria medica.

I professori Settimi e Tofol ed il dott. Morini, a nome di tutti i colleghi, cioè primari, aiuti ed assistenti, precisano che è stata inviata all'amministrazione una lettera con la quale la categoria declina ogni responsabilità anche penale per quanto può accadere. Rimane il fatto — ed il prof. Settimi è categorico — che «è medioevale dover pagare una tassa per accedere al posto di lavoro, che non possiamo accettare limitazioni di sorta e soprattutto che non intendiamo subire limitazioni di accesso in ospedale e che la nostra azione sarà portata avanti con la massima decisione e su ogni strada possibile».

In pratica significa che siamo al braccio di ferro e che si rischia lo sciopero dei medici per una vicenda che sta diventando grottesca. Fino ad oggi il consiglio di amministrazione dell'ospedale ha dimostrato il più assoluto interesse, nel senso che non ha ritenuto suo dovere fornire una spiegazione anche all'opinione pubblica che è direttamente coinvolta nella vertenza come dimostra il caso del degente di Laives. C'è da dire, in conclusione, che il provvedimento non modifica la situazione della disponibilità di spazio (ammesso che questa sia la ragione del provvedimento stesso) in quanto se tutti i dipendenti possessori di autovetture pagano... il danno, l'ipotesi di una cosa attuale non cambia. Ed allora, c'è da chiedersi: ma è una cosa seria?

+

Ggi alle ore 14.45 mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppino Fedrizzi ved. Zeni

di anni 69

Ne danno il mesto annuncio il figlio Prof. Dott. LUCIANO con la moglie LETIZIA BERGAMINI ed i figli RUGGERO, DANILO e ROBERTO, il figlio MARIO con la moglie ALDA COVA, la figlia ERINA con il marito Geom. ALDO MATURI e i figli ELSA e PAOLO, il figlio GINO con la moglie ROSETTA MAFFEI e le figlie MONICA e LUCIA, i parenti tutti e l'affezionata INA TOMASINI.

Mezzocorona, 6 novembre 1968.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. mese alle ore 14.



Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Armando Alexander

la moglie, la piccola MONIKA, la mamma, le sorelle, i cognati e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Domenico il giorno 8 novembre alle ore 10.30.

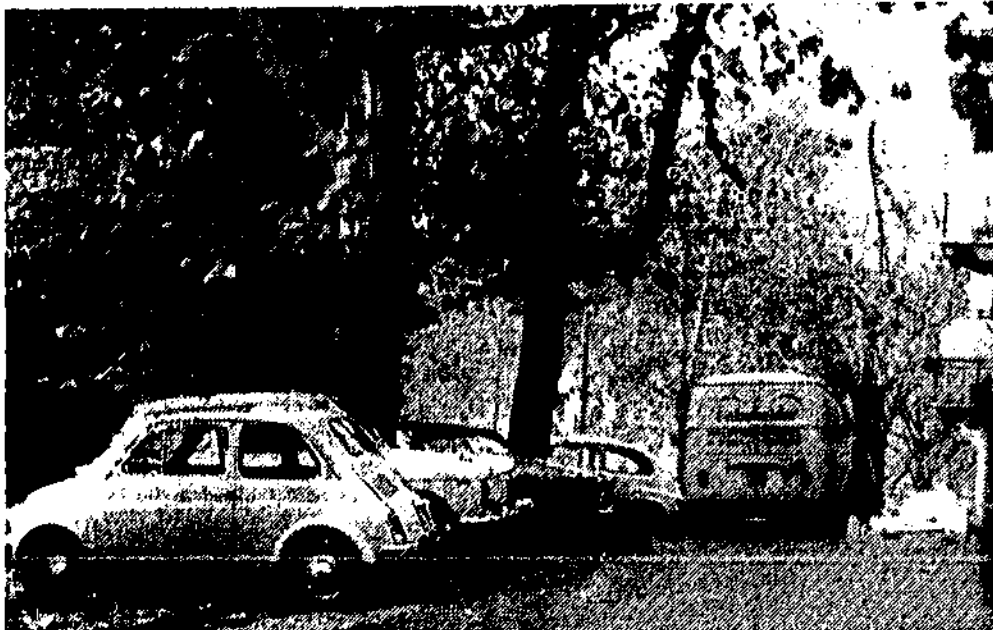
Bolzano, 7 novembre 1968.

Cronaca di Merano

SECONDO UN PROGETTO IN VIA DI ELABORAZIONE

Vietata la sosta lungo via Salita

La notizia dell'imminente provvedimento non ha mancato di suscitare preoccupazioni fra gli abitanti della zona ai quali era stato invece assicurato la costruzione di un ulteriore spiazzo per il parcheggio



AUTO IN SOSTA LUNGO VIA SALITA ALLA CHIESA



IL PRATO DOVE AVREBBE DOVUTO ESSERE RICAVATO UN PARCHEGGIO

La decisione che sembra in fase di elaborazione da parte dell'assessorato cittadino alla polizia urbana, di porre il divieto di sosta lungo via Salita alla chiesa nel tratto terminale che sbocca sulla variante Passiria, non ha mancato di destare preoccupazioni fra gli abitanti del rione che converge sull'arteria.

La sorpresa provocata dalle voci trapelate è stata quanto mai forte poiché la notizia

segue una promessa fatta alcuni mesi orsono agli interessati di creare addirittura un nuovo parcheggio sul prato che sorge all'angolo di via Salita e via S. Giorgio.

Ora, il fulmine a ciel sereno. Non solo non verrà creato il parcheggio ma anche lungo la via Salita alla chiesa verrà posto un cartello di divieto di sosta. Sembra che le auto che prima potevano par-

cheggiare lungo la via verranno relegate in un angolo del prato sul quale non potranno trovare posto più di tre o quattro autovetture.

La decisione che sembra debba essere adottata nei prossimi giorni di vietare la sosta in via Salita pare derivare dalla decisione di sistemare lungo parte del prato che ospita autovetture una siepe di bosco.

Continuano le indagini sul furto al contadino

Gli agenti del commissariato di P. S. della nostra città hanno nuovamente interrogato nella giornata di ieri i presunti responsabili del furto del denaro contenuto nel portafoglio del contadino di Castelbellio Hermann Patigler, di 41 anni. Alla vicenda, che si era conclusa con tre denunce per furto aggravato, si sono aggiunti ieri nuovi particolari. E' stato chiarito infatti che uno dei tre denunciati, il 22enne Pietro Rosa da Sinigaglia non ha commesso il reato in un primo tempo adddebitato. Il Rosa, che si trovava in compagnia del 21enne A. Hofer di S. Leonardo e del meranese D. Agostini di 22 anni, — gli altri due denunciati per furto aggravato — avrebbe infatti dichiarato senza essere stato poi smentito dal derubato, di non aver estratto neppure una lira dal portafoglio del Patigler. Anche la posizione dell'Agostini sembra alla per essere ridimensionata.

La lunga serie di polemiche che in questi ultimi tempi sono sorte circa la decisione assunta dalla Giunta comunale meranese per la realizzazione della nuova scuola materna di via Gallie sembra proprio siano destinate ad ingigantirsi.

La campagna elettorale condotta dai vari partiti è in pieno svolgimento. E' ovvio quindi che i problemi che maggiormente interessano la cittadinanza vengano sfruttati dalle varie fazioni politiche per esporre e mettere a nudo le eventuali pecche delle parti avverse.

Il tema della scuola ma-

SARANNO PRESENTATI DAI CONSIGLIERI MONTALI E MINACH

Ricorsi al Consiglio di Stato per la cessione dell'area Froebel

La polemica sull'asilo privato ha ripreso consistenza nel corso di vari comizi elettorali. Difficile essere contro una scuola materna con la penuria di posti esistente in città

In tal senso quindi abbiamo di validi motivi da avanzare.

Sia il cons. Montali del PSU che il cons. Minach del PSD hanno dichiarato di essere intenzionati a presentare ricorso al Consiglio di Stato, per chiedere l'annullamento della delibera di Giunta n. 770 del 12.8.1968 relativa alla cessione per una durata ventennale del diritto di superficie dell'area del complesso Froebel, alla Cooperativa asili, per un prezzo di 2.500.000 lire. La delibera della Giunta comunale, assunta tempo fa in assenza dell'assessore ai patri-

monio dott. Zadra, era stata inviata alla Giunta provinciale, perché fosse ratificata. Non appena venuti a conoscenza dell'assunzione della delibera, Montali e Minach avevano inviato degli esposti alla Giunta provinciale, per segnalare all'organo di tutela delle presunte irregolarità in cui gli amministratori comunali sarebbero incorsi nell'assumere la delibera e per chiedere che la stessa non fosse convalidata, in sede tutoria. Le ragioni espresse dal consigliere del PSU non sono state evidentemente ritenute valide e la Giunta provinciale non ne ha tenuto conto, approvando la delibera di cessione del diritto di superficie.

Sembra che i funzionari dell'organo tutorio abbiano dovuto superare delle «perplexità» abbastanza consistenti, nel decidere di avallare con il loro «voto» l'atto dell'Amministrazione comunale di Merano. E pare che considerazioni di carattere politico abbiano facilitato il superamento di tali perplessità.

Convinti tuttavia della validità delle eccezioni da loro mosse ed espresse all'autorità tutoria, anche se da questa non tenute nella debita considerazione, Montali e Minach — ciascuno per proprio conto — avrebbero deciso di adire al Consiglio di Stato, chiedendo l'annullamento della delibera. Nella sua sentenza la delibera, la Giunta comunale sarebbe incorsa in violazione di legge eccesso di potere e lesione di interesse pubblico.

Violazione di legge perché la delibera sarebbe in contrasto con la legge statale sulla scuola materna. Eccesso di potere perché gli am-

Edili in assemblea

Questa sera alle ore 20.30, presso la sede cittadina della Camera del Lavoro si svolgerà un'assemblea dei lavoratori edili.

Nel corso della riunione verrà stabilita la modalità di partecipazione allo sciopero generale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL in rapporto al problema della riforma delle pensioni.

Verranno inoltre trattati altri problemi di rilievo: rivendicazioni salariali, lavoratori subordinati, occupazione ed infortuni. Tutti i lavoratori edili sono invitati ad intervenire.

UN OPERAIO DI MAIA BASSA

Denunciato e arrestato: percuoteva la moglie

Secondo l'accusa l'avrebbe anche minacciata con un coltello che teneva nascosto sotto il cuscino - Il via alle indagini provocato da una denuncia della donna

Dormiva con un lungo coltello nascosto sotto il cuscino, un operaio di Maia Bassa, Guido Casati, di 35 anni, arrestato l'altra mattina dai carabinieri della Compagnia di Merano.

Il coltello che l'ha condotto dritto filato nelle carceri mandamentali di piazza del Grano, non gli serviva però per un'eventuale difesa personale ma, secondo la denuncia per minacce costantemente in stato di apprensione sua moglie, la 33enne Lidia Piasenti con la quale da diverso tempo era in affitto.

La vicenda è iniziata con una denuncia presentata dalla donna, ai carabinieri di Maia Bassa contro il Casati. La Piasenti si era presentata dai tutori dell'ordine al termine di un ennesimo litigio con il marito nel corso del quale sarebbe stato anche percosso assai duramente.

I carabinieri, si erano prontamente interessati alla questione. L'altra mattina, la Piasenti, pare dopo essere stata picchiata nuovamente dal coniuge, aveva chiesto nuovamente l'intervento dei militari. I carabinieri recatisi nell'abitazione del Casati, dopo un interrogatorio nel corso del quale

sembra abbia ammesso le accuse mosseggi dalla moglie, l'operaio è stato tratto in arresto ed associato alle carceri mandamentali di piazza del Grano. Il Casati avrebbe pure consegnato ai tutori dell'ordine il coltello con il quale sarebbe stato solito minacciare la moglie. L'arma la teneva celata sotto il suo cuscino. Il Casati è stato denunciato per maltrattamenti, percosse e minacce.

La Piasenti a quel che si è potuto apprendere che negli interrogatori avrebbe dichiarato che da diverso tempo il marito la percuoteva e minacciava con il coltello. Agli inizi, si era rassegnata alle violenze del marito ma, constatando che il dissidio diveniva sempre più violento per evitare il peggio si era finalmente decisa a chiedere l'intervento dei carabinieri.

Il Casati avrebbe asserito che all'origine delle «lotte» coniugali vi era una insuperabile incompatibilità di carattere.

TIRO A SEGNO A ROVERETO

Alla squadra meranese la coppa «Sacchetti»

Al secondo posto si è piazzata la formazione bolzanina che ha preceduto a sua volta quella di Rovereto e di Feltre - Zoeggler il miglior tiratore

L'altro giorno, al poligono del «Navicello» si è svolta la tradizionale gara interregionale a squadre di tiro a segno con in palio la coppa «Augusto Sacchetti». La manifestazione, organizzata con la solita perizia dalla sezione cittadina, ha ottenuto vivo successo.

Come era nelle previsioni, la vittoria finale ha avuto pieno merito alla squadra di Merano, forte del campione nazionale juniores Zwi-schenbrugger e degli ex azzurri Zoeggler, Guller e Schuster, che ha preceduto quella di Bolzano totalizzando 1.102 punti contro 1.091.

Ottima terza si è classificata la squadra roveretana grazie alle buone prove di Lorenzi, Ortombina, Benoni e Frisinghelli, mentre al quarto posto si è piazzata la formazione di Feltre.

Buoni i punteggi ottenuti dalle squadre partecipanti, composte da 3 tiratori di carabina ed uno di pistola libera, ed ottimi quelli conseguiti dai singoli tiratori fra i quali spiccano i 293 punti su 300 messi a segno dal meranese Zoeggler con la carabina libera ed i 247 su 300 siglati dal bolzanino Kasserler con la pistola.

Incendio a Goldrano

Un violento incendio divampato improvvisamente ieri pomeriggio alle ore 13.30 nell'appartamento abitato dalla 58enne Anna Wieser di Goldrano, ha distrutto in poco tempo numerosi capi di vestiario, scarpe, coperte, tende ed altre suppellettili. L'incendio, provocato da un corto circuito è stato ben presto domato dai vigili del fuoco volontari di Goldrano e dai carabinieri della stazione.

MOLINA DI FIEMME

Eliminazione la frana che minacciava Predaia

La Giunta comunale, presieduta dal sindaco March ha liquidato i conti finali, relativi al lavoro di eliminazione della frana alluvionale che minacciava l'abitato della frazione di Predaia.

Ad Aurelio Piazzi di Castello sono liquidate 648.700 lire per lavori di sgombero e trasporto materiali; per la raccolta e sistemazione delle acque alla ditta Roccadri Corradini di Castello: 448.100 lire; alla ditta Lino Corradini per la sistemazione e opere murarie 392.200 lire. Il costo globale dell'opera che porta sicurezza e tranquillità ad una frazione di 200 abitanti ha raggiunto la cifra di 1 milione 578.500 lire, finanziato dalla Regione sulla legge 1142.

La castagnata del CAI

La sezione di Merano del CAI Alto Adige organizza per il pomeriggio di domenica prossima 10 novembre, la tradizionale castagnata sociale. La manifestazione avrà luogo al ristorante «Klender» di Val di Nova dove si può gustare anche con l'autobus. I soci del Club Alpino Ita-

MENTRE STAVA ATTRAVERSANDO LA STRADA

Investita da un'auto una cameriera a Lana

Ricoverta all'ospedale è stata giudicata guaribile in tre settimane

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri mattina alle ore 7 a Lana. Una giovane cameriera di Tirol, Agata Pinner, di 28 anni, mentre era intenta ad attraversare la via Madonna del Suffragio, è stata travolta da una «Fiat 1100», che stava procedendo in direzione di Lana di Sotto.

In seguito al sinistro la Pinner ha riportato contusione cranica con commozione cerebrale ed una vasta ferita lacerata continua al mento.

La «Fiat 1100» alla cui guida si trovava il 22enne Rudy Wegliker, da Lana procedeva a velocità moderata. Il Wegliker, giunto all'altezza di un autobus in sosta, non ha potuto evitare di investire la Pinner, che nasceva da un pullman aveva iniziato lo attraversamento dell'arteria. Centrata in pieno dall'auto la giovane è stata scaraventata sull'asfalto, dove è rimasta priva di sensi.

Soccorso da passanti, la giovane è stata trasportata all'ospedale civile della nostra città con un'ambulanza della Croce bianca. I sanitari del nosocomio, dopo averla sottoposta alle cure del caso l'hanno inviata in corsia con una prognosi di tre settimane.

Soccorso da passanti, la giovane è stata trasportata all'ospedale civile della nostra città con un'ambulanza della Croce bianca. I sanitari del nosocomio, dopo averla sottoposta alle cure del caso l'hanno inviata in corsia con una prognosi di tre settimane.

La squadra di Sluderno è riuscita ad ottenere un significativo pareggio contro la squadra di Silandro. Ciò vuol dire che qualcosa si sta muovendo all'interno delle file della squadra locale che da quando era iniziato il campionato non era riuscita ancora a riacquistare nemmeno un punto. Adesso con l'innesto di qualche rinforzo ecco che giungono i primi gol e le prime soddisfazioni anche per la squadra di Sluderno.

Il primo tempo ha visto praticamente un equilibrio delle forze in campo. Nonostante il terreno pesante ed un forte vento che spazzava la valle in lungo vi sono stati interessanti spunti individuali che hanno dato luogo ad vivaci duelli. Le reti so-

SLUDERNO

CALCIO - III CATEGORIA

Conquistato il primo punto

La squadra di Sluderno è riuscita ad ottenere un significativo pareggio contro la squadra di Silandro. Ciò vuol dire che qualcosa si sta muovendo all'interno delle file della squadra locale che da quando era iniziato il campionato non era riuscita ancora a riacquistare nemmeno un punto. Adesso con l'innesto di qualche rinforzo ecco che giungono i primi gol e le prime soddisfazioni anche per la squadra di Sluderno.

MALLES

La commemorazione dei defunti

Come ogni anno la data del 2 novembre ha visto rinnovarsi i riti in ricordo dei defunti. Per l'occasione le tombe sono apparse particolarmente curate ed ornate di fiori. I bambini delle scuole elementari di Malles si sono dati da fare per ripulire le tombe che sarebbero rimaste senza fiori. Anche da parte del preside di Malles si è provveduto al restauro delle tombe dei caduti militari che riposano nel locale cimitero. Insieme a manifestazioni a carattere religioso come la processione intorno al cimitero con la presenza di moltissimi fedeli, si sono svolte cerimonie davanti ai monumenti ai Caduti di tutte le guerre da parte del comando del presidio militare di Malles con la presenza del sindaco E. S. Ocker. Omaggi floreali sempre a cura del presidio sono stati depositati in tutti quei luoghi dove sono avvenuti incidenti mortali a militari in ar-

CINEMA

MERANO

Apollo

EIN KRIEM VON EDWARD WALLACE

Der Bucklige von Soho

IN FINESSA MAY ATT. orario: 19.15, 21.15.

In deutscher Sprache

Ariston

Technicolor - Widescreen

UN FILM ASSOLUTAMENTE NUOVO.

INQUIETANTE SPETTACOLO - VEROSI

Svezia: inferno paradiso

UN FILM CHE SI VOUREBBE NON

FINISSE MAI ATT. orario: 19.15, 21.15.

Il film è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

Italia

Agguato nel sole

Cinemascope - Technicolor

WESTERN - CON GEORGE MONTEGOMERY

MERY - IVONNE DE CARLO - TAB HUNTER.

Orario: 17.15, 19.15, 21.15.

Ultimo ore 22.

Marconi

UN ECCEZIONALE FILM GIALLO

SUSPENSE CON LA GRANDE INTERPRETATIONE DI FRANK SINATRA.

In Fantascope - Colore De Luxe

Inchiesta pericolosa

Altri interpreti: LEE REMICK, RALPH NECKER, ROBERT DUVALL e JACQUELINE BISSETT.

Orario: 17.15, 19.15, 21.15.

Puccini

UN FILM VIOLENTO E SPETTACOLARE.

L'IMPRESA LEGGENDARIA DI UN PUGNO DI EROI CHE VI TRASPORTERANNO NEL CLIMA INFUOCATO DI «BASTOGNE».

Orario: 17.15, 19.15, 21.15.

Giugno '44 sbarcheremo in Normandia

Con MICHAEL RENNIE, BOB SULLIVAN, LEE BURTON, MONICA RANDALL, JOHN GARY e VERONICA LUAN.

In Technicolor e in Cinemascope. Viet. minori anni 14.

La Dott. GRETE ZADRA PEDIATRA

comunica l'apertura del suo ambulatorio in Merano, via Maia, 2 - telefono 22272. Riceve giornalmente dalle 16.30 - 18.30 - Sabati: 10 - 12.

Aut. San. n. 11 Comune Merano

GAPPOTTI

- ◆ DI OGNI FOGGIA E MISURA
- ◆ DI CLASSE E DI MARCA
- ◆ DAL COSTO ALLA PORTATA DI OGNUNO

CONFEZIONI zitt

MERANO - VIA DELLE CORSE
IL VOSTRO NEGOZIO DI FIDUCIA

STA ENTRANDO IN VIGORE NELLE SCUOLE CITTADINE

Il nuovo ordinamento sanitario scolastico

Dell'argomento tornerà ad occuparsi la Giunta comunale nel corso della consueta seduta settimanale che è stata rinviata da lunedì a domani - Concesso ufficialmente il mutuo di 75 milioni per la nuova palestra

Gli in passato abbiamo riferito sul nuovo ordinamento che regolerà a partire da quest'anno in poi l'assistenza medica sanitaria nelle scuole. Da tempo si era fatta evidente l'insufficienza del vecchio regolamento sanitario affinché fosse assicurata una costante ed efficace assistenza agli scolari. Dato il vertiginoso aumento della popolazione scolastica della nostra città, soprattutto per ciò che riguarda la scuola media unificata si è quindi deciso di correre ai ripari.

L'assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Toniutti ha provveduto a far elaborare un nuovo ordinamento sanitario. Esso prevede il potenziamento dell'attrezzatura dei vari ambulatori e l'aumento delle visite mediche. In particolare oltre ad un medico generico che visiterà gli alunni presso gli ambulatori delle varie scuole una volta alla settimana verrà disposta una visita mensile da parte dei vari medici specialisti (otorinolaringoiatra, oculista ecc.).

QUANDO LA FANTASIA GALOPPA
A BRIGLIA SCIOITA

Si inventa un furto ma viene smascherato

Il 26enne Josef Hofer da Valdaora si è presentato al Commissariato dichiarando di essere stato aggredito e derubato di 80 mila lire da tre zingari - Gli agenti hanno però accertato che si era inventato tutto di sana pianta e lo hanno denunciato per simulazione di reato

Il 26enne Josef Hofer da Valdaora è indubbiamente in possesso di una fervida fantasia. Sin troppo fervida se si considera che nel giro di un anno si è buscato due

Agenda

UFFICIO DI CORRESPONDENZA: Via Sezioni Minori 10, tel. 23.443.

FARMACIA DI TURNO - Sino a domenica prossima inclusa presterà servizio di turno la farmacia PEER, via Ponte Aquile, tel. 23.173.

NUMERI UTILI:
Ospedale civile (tel. 23.806)
Carabinieri (23.241)
Polizia stradale (23.539)
Vigili del fuoco (23.222)
Aidone elettrica (23.121)
Pronto soccorsi (23.303)
Commissariato P.S. (23.387)
Croce Bianca (30.333)
Polizia Stradale (25.424)
Pubblica Sicurezza (25.177)

CINEMA BRESSANONE

Astro
Sauerbruch
Parlato in tedesco. - Ore 19-21

Stella
I due fanciulli
Con FRANCO FRANCHI - CICCIO INORASSIA. - Ore 19-21.

ORTISEI Dolomiti
Kuster il ribelle
WESTERN. Cinemascope - Colori. - ore 20-30. Nuovo orario -

BRUNICO Odeon
Concerto

VIPITENO Astro
I diavoli del Pacifico
Con R. WAGNER - T. MOORE - S. CRAWFORD. - Ore 19 - 21.15.

L'assessore Toniutti. Infatti sono in corso dei contatti con il medico provinciale per esaminare le eventuali modifiche alle quali il regolamento potrebbe andare oggetto in base alla nuova legge sulla assistenza medico scolastica.

Inoltre il prof. Toniutti vorrebbe che si assumesse provvisoriamente un'assistenza sanitaria scolastica la cui inclusione in organico è stata decisa dal Consiglio comunale. Infatti il compito di questa assistenza è molto importante poiché essa dovrà tenere aggiornate le cartelle cliniche personali che sono alla base del nuovo ordinamento sanitario.

Un altro argomento di cui la Giunta dovrà occuparsi è la costruzione della nuova palestra. Infatti da Roma è giunto l'annuncio ufficiale

della concessione da parte del Credito sportivo di un mutuo di 75 milioni. Si sapeva già da tempo che il mutuo era stato concesso ma la notizia ufficiale è giunta solo ora. Nel corso della prossima riunione del Consiglio comunale verrà richiesto formalmente il mutuo. In seguito si procederà agli appalti.

La decisione del Consiglio comunale. Infatti il compito di questa assistenza è molto importante poiché essa dovrà tenere aggiornate le cartelle cliniche personali che sono alla base del nuovo ordinamento sanitario.

Un altro argomento di cui la Giunta dovrà occuparsi è la costruzione della nuova palestra. Infatti da Roma è giunto l'annuncio ufficiale

SI SONO SVOLTI LUNEDI' PRESSO IL PRESIDIO ED AL «DON BOSCO»

Applauditi concerti del Coro Rosalpina

La manifestazione è stata organizzata dalla «Dante» e dalla Pro Cultura in collaborazione - I due sodalizi contano di procedere affiancati anche in futuro

Lunedì 4 novembre si è esibito il noto coro «Rosalpina» di Bolzano. Nel pomeriggio il coro si era presentato presso il comando di presidio della brigata alpina «Trentina», mentre alla sera i

coristi hanno cantato nella sala del teatro dell'oratorio «Don Bosco». La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Cultura e dalla Dante Alighieri di Bressanone.

Il coro «Rosalpina» è fin troppo noto perché se ne debba parlare qui diffusamente: tutti sono a conoscenza della recente tournée in Spagna, che ha incontrato l'ammirazione e l'entusiasmo di tutti, pubblico e critici. In questi giorni è uscito un microscopico che presenta alcuni dei più bei canti della grande guerra.

Il programma eseguito a Bressanone comprendeva appunto alcuni canti di guerra (di anonimi) e canti popolari.

Il successo è stato grande e meritato: ciò che stupisce di questo coro è il raro equilibrio che anima i brani presentati: la grande tecnica che sorregge ogni mezzo, la armonizzazione o la trascrizione, non sanno mai al di là di un semplice «mezzo» per raggiungere una fusione unica in momenti di poesia pura.

Tenuto conto dell'altissima interpretativa di ogni composizione, ci preme qui segnalare particolarmente «Bandeira nera» (arr. S. Deflorian), «Belle rose du printemps» (ric. Uselli), «Montagne valdostane» (ric. Uselli), «Monte Canino» (arr. Minozzi), «Ta-pum» nella armonizzazione dello stesso maestro del coro, Armando Fava, e «La canzone del Grappa» nell'ormai celebre elaborazione del maestro Deflorian. Numerosi i bis.

La Pro Cultura e la Dante Alighieri di Bressanone, che già questa estate avevano organizzato in collaborazione le quattro conferenze su «Frandelli» tenute dal prof. D'Arco, viata la possibilità di procedere talvolta assieme, hanno programmato anche per il prossimo futuro alcuni

ne manifestazioni in comune.

Sembra comunque sicuro che tra breve avremo a Bressanone il Piccolo teatro di Merano.

Cade un bimbo dalle scale

All'ospedale civile della nostra città è stato ricoverato il piccolo Hubert Gasser da Meluno. Il bimbo è precipitato lungo le scale dell'«Ospedale» l'altra sera stava recandosi nella stalla del maso paterno per rigovernare le bestie. Poco dopo lo hanno soccorso due fratelli che hanno successivamente provveduto ad avviarlo al nosocomio della nostra città. Qui i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della gamba sinistra e lo hanno ricoverato in corsia con prognosi di 40 giorni circa.

Stato civile

Nascite: Matteo Bordin, Matteo Caracristi, Manuela Cipriani, Graziano Corti-Metto, Michaela De Rin-Bianco, Hilde Egger, Helmut Fink, Raimund Fischbacher, Hubert Jecher Lorenz Kaser, Klaus Kustatscher, Margareth Nagler, Karl Heinz Oberhofer, Monika Oberhuber, Barbara Obriat, Roberto Pianosi, Martin Pilger, Monica Plock, Selmuti Rocchetti (nato morto), Verena Stockner, Mauro Vinco.

Matrimoni: Helmut Leitner con Ida Malfertheiner; Edward Schiener con Anna Weisteiner; Karlheinz Grimm con Maria Elisabeth Gummeter.

Decessi: Alberto Mancini (53 anni).

ENNESIMO INCIDENTE ALL'AUTORISTORO

Si schianta l'automobile contro il camion in manovra

A bordo c'erano due giovani agenti della Polizia ferroviaria di Forleza che sono rimasti seriamente feriti

Due agenti della Polizia ferroviaria, Giuseppe Ciocecco e Antonio Manca di 31, di anni a Forleza sono rimasti seriamente feriti in seguito ad un incidente stradale loro occorso mentre transitavano sulla statale a bordo di una «Fiat 124» alla altezza dell'autoristoro.

La zona è tristemente nota per incidenti di successo alcuni dei quali con mortali conseguenze.

Ieri sera la dinamica del sinistro è stata la stessa. I due stavano dirigendosi con la loro automobile alla volta di Bressanone quando sono andati a finire di schianto contro il rimorchio di un autotreno in fase di manovra e che, mentre la motrice era ormai entrata nel piazzale dell'autoristoro, sporgeva ancora occupando parte del piano viario. La zona è oscura, il rettilineo induce alla velocità, i mezzi in manovra recano invisibili

to che i famulari posteriori rimangono nascosti.

Lo scontro è stato violento e la «Fiat 124» è andata pressoché distrutta. I due giovani agenti sono stati immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale civile mentre i rilievi dell'incidente venivano effettuati da una pattuglia della Polizia della strada.

I sanitari dell'ospedale bressanone hanno riscontrato la frattura della rotula sinistra, contusioni toraciche, fratture della mascella e lacerazione del braccio destro. Guancia in quaranta giorni.

Breve di nera

Di un intormentito sul lavoro è rimasta vittima la

NONOSTANTE LE MOLTE DIFFICOLTA'

Proseguono i lavori della costruenda autostrada

Perplexità per il passaggio nella zona degli istituti ospedalieri - Risolto il problema dell'attraversamento del bacino di Forleza

Nel giorni scorsi sono state rese note le date di apertura dei tratti autostradali da Bolzano al Brennero e si è saputo così che soltanto nella primavera del 1971 si spera di poter percorrere l'intero tragitto. Questo naturalmente se tutto procederà nel migliore dei modi, se non interverranno cioè cause di forza maggiore con la conseguenza di rallentare ancora di più i lavori nei vari cantieri che già si sono trovati di fronte a difficoltà impreviste nello stato di avanzamento. Ad ogni modo per quello che riguarda la nostra città è stato annunciato che il tratto Vipiteno-Bressanone-Chiusa sarà percorribile entro il prossimo autunno e quindi in una data abbastanza prossima nonostante le numerose difficoltà incontrate nell'attraversamento di Bressanone.

Come è noto infatti nella zona di Monteponte è stato necessario procedere all'abbattimento di numerose case ed alla costruzione di una variante della provinciale per Veltum, che per tracciare lo scavalco del tracciato autostradale, che in quel punto passa a mezza costa ed in mezzo a numerose case di abitazione. La costruzione dell'autostrada in questo punto si è rivelata particolarmente difficile poiché si è dovuto bonificare una vasta zona di montagna sovrastante, che essendo di materiale molto friabile minacciava di franare ad ogni piccola pioggia. Ciò che tuttavia ha tenuto a mente il paesaggio sotto stati rassicurati in quanto, dal fondovalle, il tracciato si scorge appena, essendo stato mimetizzato con la semina di erba lungo i fianchi dell'autostrada.

Un altro problema che lascia perplessi consiste nel fatto che il tracciato dell'autostrada passa molto vicino al nuovo ospedale civile della nostra città. E' noto che la zona degli istituti ospedalieri dovrebbe essere caratterizzata dal massimo silenzio, mentre nella situazione che si verrà a creare con l'apertura della autostrada sembra che la cosa sia difficilmente ottenibile.

Ad ogni modo si spera che il problema possa trovare una soddisfacente soluzione in un prossimo futuro con degli opportuni schermi di verde. Anche per quanto riguarda l'attraversamento del bacino di Forleza sembra che si sia giunti ad un accordo tra la ditta appaltatrice e la società dell'autostrada. Come è noto in seguito alla caduta di alcuni piloni, come conseguenza dello svuotamento del bacino, la ditta appaltatrice aveva sospeso i lavori in quanto doveva essere rimborsata del danno. Ora dopo lunghe trattative è giunto finalmente ad un accordo e sembra che si sia anche provveduto al cambiamento del progetto originale di attraversamento del bacino. Se per quanto riguarda il paesaggio la costruzione dell'autostrada nella zona ha arrecato danni relativi, lo stesso non si può dire per la zona di Forleza, dove all'ingresso dell'autostrada si è una selva di piloni decisamente antistatici, che hanno lo scopo di permettere lo scavalco della statale e della ferrovia. Non si capisce come mai anche in questi casi i criteri adottati nel resto del tracciato e si sta invece voluto deturpare in maniera irreparabile il paesaggio della val d'Isarco.



IL TRATTO IN CUI L'AUTOSTRADA INCROCIA LA PROVINCIALE DI VELTUM

CALCIO PROMOZIONE

Ancora tabù per i granata il campo della Rotaliana

Per due volte sono riusciti a rimontare altrettante reti - La terza però non ci voleva per strappare almeno un pareggio

Dopo la partita disputata al Comunale contro l'Olivio, nella prima di campionato, i granata sono incappati domenica nella seconda sconfitta della stagione. La partita con l'Olivio va considerata a sé, in quanto gli avversari fanno parte di una categoria nettamente superiore. Anzi la buona prestazione allora offerta dai granata va considerata come un successo, e sono stati proprio i bressanonesi ad offrire la migliore resistenza agli uomini di Torresani, che hanno letteralmente marmadeggato contro le altre squadre.

Hanno perso quindi praticamente per la prima volta i bressanonesi, e proprio a Mezzolombardo, contro quella Rotaliana che già lo scorso anno aveva giocato loro un brutto scherzo. Basti pensare che proprio a Mezzolombardo i granata sbagliò un rigore a pochi metri dal termine, e che quel punto perso si rivelò poi tanto importante.

Ebbene ancora una volta la sorte ha voluto giocare un tiro mancino alla squadra bressanonese, che ha subito, nel corso di un'accesa partita, tre reti. Infatti se è vero che i padroni di casa della Rotaliana hanno disputato una buona

partita, puntigliosa e nello stesso tempo corretta, il modo con cui sono riusciti ad andare in goal non ha del tutto convinto.

Nella prima occasione Boninsegna e Molgora sono stati colti fuori tempo su un cross di Rigatti, un ex che ha giocato benissimo, e il centravanti ha potuto inscicare indisturbato di testa. Stefanini e compagni hanno avuto una pronta reazione, giungendo al pareggio prima della fine del tempo, grazie ad una deviazione di DiBoccolo. Ma nella ripresa Cabrinè è caduto in un errore irrimediabile per un portiere. Su un tiro cross di Rigatti, che aveva calciato da una trentina di metri, il guardiano granata è rimasto infatti fermo, facendosi superare dal pallone splotente. Ancora una volta i granata hanno saputo reagire, e Stefanini, raccogliendo un lancio di Capoville è riuscito a pareggiare.

Sul due a due sembrava che il pareggio fosse ormai una cosa fatta, ma proprio a pochissimi minuti dal termine è accaduto il fatto cruciale della partita.

Al limite dell'area Segalini si è scontrato con Rigatti, il quale nel contraccolpo della carica è caduto a terra. L'arbitro ha concesso la punizione ai padroni di casa. Ne è nata una mischia serrata, e su una cortissima respinta di Morabito, Cabrinè, Binda ha messo in rete il pallone della vittoria. Uno smacco per i granata che nel restanti minuti non hanno più saputo organizzare una controffensiva.

Assemblea generale del GS «Rapid»

La società sportiva di birilli su ghiaccio «Rapid» ha indetto per sabato 9 novembre l'annuale assemblea generale dei soci. Il G.S. «Rapid» è un sodalizio sportivo molto noto nella nostra città dato che negli ultimi anni, grazie soprattutto al dinamismo del presidente Mario Negro, ha dato molte soddisfazioni agli appassionati del birilli su ghiaccio.

In numerosi anni di attività la società è giunta ai vertici nazionali ed europei di questo sport. L'assemblea generale avrà luogo con inizio alle ore 20.30 nella sala dell'albergo «Orso Grigio». L'ordine del giorno prevede i seguenti argomenti: 1) Dimissioni direttivo 67-68; 2) Relazione finanziaria cassa

76-68; 3) Elezione nuovo direttivo; 4) Programmazione attività agonistica per la stagione 68-69 con particolare riferimento ai seguenti argomenti: a) Campionati italiani; b) Campionati europei; c) Coppa Martini; d) varie.

NELLA «COPPA ITALIA 1968»

Quarto Toniutti ai campionati di culturismo



MARIO TONIUTTI AL MOMENTO DELLA PREMIAZIONE

Domenica scorsa ha avuto luogo a Chiavari il campionato italiano di culturismo sportivo denominato Coppa Italia 1968.

Alla manifestazione ha partecipato anche l'atleta Mario Toniutti della palestra Sandow della nostra città, il quale si è piazzato al quarto posto assoluto con ottime alzate (squat Kg 175 e su panca Kg 115).

E' stata una gara veramente combattuta da parte di tutti i concorrenti che hanno raggiunto il numero di cinquanta in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia.

Ad ogni modo il lusinghiero piazzamento dell'atleta viene a premiare un'intensa stagione di preparazione e testimonianza della bontà del viatico cittadino. Alla palestra dei Sandow Club aumentano continuamente gli atleti che si presentano per sottoporre agli allenamenti e per avere la necessaria preparazione atletica per partecipare a tutti gli altri sport. La attività dell'atletica pesante continuerà il giorno 24 novembre a Bolzano dove si svolgerà il campionato regionale il quale comprende una prova di forza e prove muscolari. Ad esso parteciperanno tre atleti della nostra città che cercheranno di vincere per la terza volta consecutiva tale manifestazione.

BRUNICO

I funerali dell'alpino Binda

Poi la salma è partita alla volta di Brebbia

Martedì alle ore 9.30, si sono svolti i funerali dell'alpino Mauro Binda, di anni 20, da Brebbia in provincia di Varese. Il feretro coperto dal tricolore, accompagnato dalla banda musicale del Presidio, da un piccolo corteo, preceduto da molte corone e fiori e seguito da due fratelli del defunto, dal generale Galenotti comandante la brigata Alpina Tridentina in rappresentanza anche del generale San Giorgio comandante il 4° Corpo d'Armata, del colonnello Casella comandante il VI Alpino dal tenente Midilli, comandante il presidio, dal magg. Giraud, comandante il gruppo artiglieria «Vicenza», dall'assessore Bruni in rappresen-

tanza del sindaco di Brunico, da ufficiali dell'Esercito, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, è partito dall'ospedale civile di Brunico ed ha raggiunto la chiesa Cappuccini nella piazza omonima.

Dopo la cerimonia funebre il feretro ha proseguito alla volta del paese nato a bordo di una vettura, accompagnata dai fratelli dell'Estim.

Il povero Binda, come abbiamo già riferito, prestava servizio di leva presso il VI Alpino battaglione «Bosco» Comandato in servizio antiterroristico in alta valle Aurina, passando sul terreno ghiacciato di un sentiero, era scivolato compien-

do un volo di alcune decine di metri. Aveva riportato gravi ferite in seguito alle quali era deceduto qualche giorno più tardi all'ospedale civile di Brunico ove era stato ricoverato.

Un premio per Ploner

Domenica si svolgerà la cerimonia della premiazione del socio del Moto Auto Club Walter Ploner, campione italiano juniores di moto-cross 1968. La cerimonia si terrà nelle sale dell'albergo «Andrea Hofer» con il seguente programma:

campione italiano Ploner Salter e degli altri invitati da parte del Sindaco del Comune di Brunico. Discorsi del sindaco, del presidente del MAC - Brunico ed autore. Premiazione del campione.

PONTE GARDENA

Ricordati i Caduti

Anche Ponte Gardena ha ricordato con semplice ed austera cerimonia i suoi Caduti. Il rito si è svolto nel cimitero della frazione di Colma chiamando a raccolta tutti i reduci, le associazioni d'arma che vi hanno partecipato con le loro bandiere.

Alle ore 10 nella antica e piccola chiesetta del cimitero il parroco di Colma don Giuseppe Pezzi ha celebrato la S. Messa in memoria di tutti i Caduti. Terminato il rito si è formato il piccolo corteo che ha reso omaggio e deposto fiori sul cippo che porta inciso il lungo elenco di quelli che hanno sacrificato la propria vita sui campi di battaglia.

Più tardi in un albergo del luogo l'Associazione nazionale alpini ha offerto ai reduci la tradizionale bischezzata che ha riunito tutti in un sereno cameratismo.

EGNA

E' arrivato il vescovo

Domenica scorsa il paese di Egna è stato visitato dal vescovo mons. Gargitter, il quale ha impartito il sacramento della Cresima ai ragazzi di Egna e dei paesi circostanti. Il vescovo è giunto in paese verso le ore 14 ed è stato accolto dal parroco e dai molti fedeli. Prima di iniziare la cerimonia il presule ha spiegato il significato del sacramento della Cresima ed ha sottolineato i doveri del padrino nei confronti del cresimando. Verso sera mons. Gargitter, terminata la funzione religiosa, ha lasciato Egna salutato da un folto gruppo di bambini e di paesani.

LAIVES

Distribuita a 14 ex combattenti la cittadinanza di Vittorio Veneto

Malgrado la pioggia battente, anche quest'anno i combattenti e le associazioni d'arma non hanno mancato di solemnizzare la ricorrenza del 4 novembre.

Il corteo formatosi sul piazzale antistante l'ENAL, preceduto dai vigili urbani, ha percorso le vie cittadine, per recarsi alla chiesa parrocchiale gremita di pubblico,

nella quale, officiata dal parroco don Luigi Pfoelz, è stata cantata una messa solenne.

Dopo la funzione religiosa si è ricomposto il corteo, che, come di consueto, recatisi al cimitero, ha deposto corone di fiori sulle tombe di ex combattenti.

Compiuto il rito, i partecipanti sono rientrati nel lo-

cal dell'ENAL dove è stato servito il rituale pranzo agli ex combattenti. Durante il raduno, hanno detto parole di circostanza, il presidente della locale sezione combattenti, cav. Michele Dell'Aquila, il catechista don Luigi Simoni, dopo di che il sindaco Polonelli ha distribuito i diplomi per la cittadinanza onoraria conferiti dal

comune di Vittorio Veneto ai seguenti ex combattenti: Baldo Roberto, D'Anselmo Armando, Dalla Costa Francesco, Franceschini Luigi, Tabarelli Mario, Mazzaroli Serafino, Fiorenzato Narciso, Castelbelli Fernando, Bialli Attilio, Venturini Emilio, Borin Cesare, Arnesio Augusto, Frego Augusto, Crivellato Vittorio. Al termine della distribuzione il geom. D'Anselmo ha ringraziato il presidente cav. Dell'Aquila per lo zelo e l'interessamento dimostrato a favore degli ex combattenti, pregandolo di rendersi interprete presso il sindaco di Vittorio Veneto dei grati sentimenti dei combattenti per l'ambita riconoscenza.

Iniziano gli studi sul lago di Garda

La decisione adottata di recente dal Consiglio nazionale delle ricerche, con la quale si è incaricata una commissione di esperti di iniziare uno studio sistematico delle condizioni generali del lago di Garda, al fine di adottare immediate contromisure per impedire il depauperamento, ha determinato molto interesse in tutto il comprensorio lacustre. La commissione si riunirà per la prima volta oggi.

Sulle precarie condizioni di salute del Benaco, da tempo erano stati emessi bollettini medici preoccupanti. A nulla o a poco erano valse le ammissioni. Da più parti si era richiesta l'urgente adozione di provvedimenti, prima che fosse troppo tardi per salvaguardare un ricco patrimonio turistico e un'insostituibile risorsa di bellezze naturali.

L'urgenza delle ricerche era determinata dall'accelerata evoluzione del bacino, dovuta in parte a fattori naturali, ma soprattutto all'opera dell'uomo che ne aveva modificato il regime, le rive ed in generale il bacino imbrifero. Infine, le statistiche della pesca indicavano per il Garda una forte diminuzione nella produzione di alcune specie pregiate, nonché una forte alterazione nei rapporti numerici delle specie catturate.

Il programma di ricerca proposto dal prof. Pietro Omodeo e prof. Sandro Ruffo si articolava sui seguenti punti: rilevamento delle caratteristiche fisiche e chimiche; rilevamento dello zooplancton e del fitoplancton; studio della biocenosi del fondo e della fitosociologia rivierasca; controllo sistematico dell'inquinamento delle acque; ricerche di pesca con osservazioni biologiche periodiche e studio statistico dell'economia dell'attività dei pescatori e della produttività ittica del lago.

Incontro a Stoccarda sui vini regionali

L'assessorato regionale per l'agricoltura ha annunciato per la fine del mese una manifestazione di propaganda sui vini regionali presso l'Hotel Am Schloßgarten di Stoccarda, dove si incontreranno operatori economici del Baden Württemberg ed autorità politiche del paese con rappresentanti di ditte delle due province trentine designate dai rispettivi comitati vitivinicoli. L'incontro avrà luogo il giorno 27.

VARENA

Ginocchio fratturato dal calcio di una micca

Costante Goss di 61 anni da Varena stava mungendo una delle sue mucche, allorché questa, inavvertitamente, sferrava un potente calcio, colpendolo al ginocchio destro, tanto da causargli la frattura del ginocchio stesso.

Soccorso e portato all'ospedale di Cavalese, dopo aver avuto le cure del caso è stato trattenuto in corsia e giudicato guaribile in 60 giorni.

PRESSO L'ISTITUTO DELLE ORSOLINE

La rassegna Olivetti

E' esposta una vastissima gamma di prodotti per il lavoro organizzato e per l'uso individuale

Si sta svolgendo a Brunico, presso l'Istituto Orsoline una interessante mostra che prende il nome di «Rassegna Olivetti 1968». Essa toccherà numerose città italiane ed ha lo scopo di ravvivare un periodo di contatto con la clientela e con il pubblico. Per quanto sia trascorso soltanto qualche anno dalla precedente edizione, la manifestazione attuale assume, tuttavia, un significato del tutto particolare. In tale brevissimo arco di tempo il mercato e l'orientamento del commercio internazionale hanno subito una costante evoluzione ed hanno richiesto ai produttori europei uno sforzo di adeguamento continuo sul piano tecnico e organizzativo per poter operare a livelli competitivi in Italia e all'estero.

Basterebbe confrontare la gamma dei modelli che appaiono nella mostra attuale con quelli esposti nel 1962, per rendersi conto dei risultati raggiunti.

Da una azienda tradizionalmente meccanica come la Olivetti, è sortito il più piccolo e brillante calcolatore elettronico scrivente attualmente in commercio (nelle due versioni denominate Programma 101 e programma 203); la linea del calcolo si è rinnovata e rinvigorita con la velocissima calcolatrice Logos 27-2 (a due totalizzatori e tre memorie); la categoria delle macchine da scrivere elettriche ha subito una raffinata evoluzione con la serie «Ekte», e, infine, le due copiatrici elettroniche Copia 2 e Copia 105 concludono la serie dei prodotti indispensabili per risolvere ogni problema organizzativo, dal più complesso e articolato al più individuale. Se, per completare il quadro, si tiene poi conto della elegante serie di mobili per l'arredamento degli uffici, si può concludere che ci troviamo di fronte a un'Azienda la quale ha raggiunto una posizione preminente nel campo

del trattamento delle informazioni e che è in grado di fornire alla propria clientela dalla singola macchina portatile alla apparecchiatura per la meccanizzazione di ogni servizio aziendale, non esclusi i terminali, e cioè le macchine che servono per il colloquio con i grandi elaboratori elettronici.

La mostra interessa anche il privato poiché consente ad ognuno di formarsi un'idea degli strumenti che dovrà usare per la sua futura attività o per migliorare i risultati del lavoro che sta attualmente svolgendo.

Tutti, comunque, con l'assistenza degli specialisti presenti, potranno riuscire a scoprire per quale ragione il piccolo calcolatore elettronico è appositamente programmato per la simulazione di una partita a dadi con l'operatore — riesca sempre a raggiungere per primo il numero massimo di punti che è stato preventivamente stabilito.

CORTINA ALL'ADIGE

Seconda fumata nera

Rinviata a martedì l'elezione del sindaco

Il gruppo della SVP punterà su Hermann Giacomuzzi - Si troverà un accordo con i consiglieri di lingua italiana?

Martedì si è svolta in seconda convocazione la riunione del Consiglio comunale di Cortina all'Adige per l'elezione del nuovo sindaco del paese. Anche questa seconda seduta si è conclusa con un nulla di fatto. A differenza di dieci giorni orsono, l'altro giorno i consiglieri erano tutti presenti, ad eccezione di Giampiero Mazzardo assente per ragioni di lavoro.

La seduta si è iniziata con una dichiarazione del sindaco uscente signor Pietro Zemmer il quale ha rinnovato le proprie dimissioni dalla carica motivandole con ragioni di salute.

Aperte le discussioni fra i consiglieri, il capo gruppo della Democrazia cristiana Giuseppe Endrizzi ha proposto di invalidare la precedente riunione, disertata dagli esponenti socialisti e democristiani, per un vizio di procedura nella emanazione degli avvisi di convocazione. In un avviso unificato, per distrazione, mancava la firma del sindaco, il segretario comunale sig. Val-

ter però ha spiegato al consigliere democristiano che indipendentemente dal difetto dell'avviso di convocazione, la seduta del 28 ottobre era invalida in quanto non era presente il numero legale consentito.

L'atmosfera della riunione si è fatta quindi molto tesa e surriscaldata quando Giuseppe Endrizzi ha accusato il gruppo dei consiglieri di lingua tedesca di essersi riuniti per la designazione del candidato alla carica di sindaco e di essersi presentati in questa seconda convocazione senza essersi prima accordati con i consiglieri di lingua italiana.

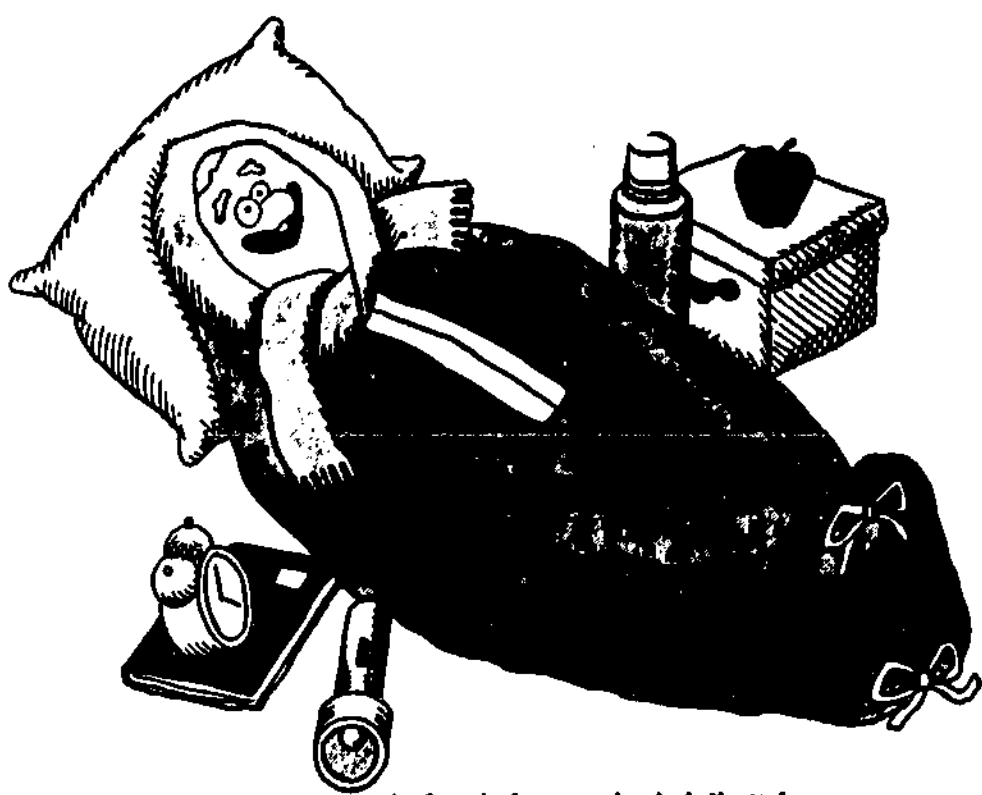
La tensione giunse quasi ad un punto di rottura al momento della votazione per la designazione del candidato alla carica di sindaco. Lo stesso Endrizzi ha quindi proposto di chiudere la seduta aggiornandola al giorno 12 corrente mese; nel frattempo i consiglieri della Democrazia cristiana e del Partito socialista si riuniranno per designare il loro candidato.

La proposta è stata accolta e il segretario ha chiuso la seduta.

Il consenso si è poi trovato qualche minuto nella sala consiliare e il gruppo di lingua tedesca ha approfittato per rendere noto alla contraparte il nome dei loro candidati. Si tratta del signor Hermann Giacomuzzi. I consiglieri di lingua tedesca si sono riservati di discutere la cosa in sede separata, ma quasi sicuramente la candidatura del signor Giacomuzzi non verrà appoggiata dal gruppo italiano. Comunque nella prossima seduta senz'altro il sindaco sarà eletto e quasi certamente riassume il signor Hermann Giacomuzzi, in quanto la necessaria maggioranza è raggiunta già con i soli voti dei consiglieri della Volkspartei che sono nove.

Si va quindi lentamente appianando la crisi del comune di Cortina all'Adige, venutasi a creare con le dimissioni del sindaco Pietro Zemmer.

Come avere un riscaldamento uniforme e continuo:



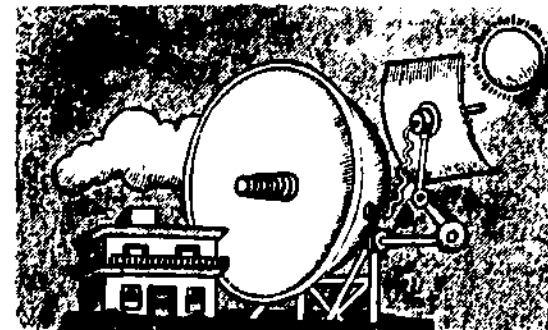
Andare in letargo ai primi di ottobre.



Vivere in un Eden.



Bere due litri di grappa al giorno.



Inventare un accumulatore per i raggi solari.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi! E voi vi stupirete a sentire come sia facile, oggi, risolvere tanti problemi che vi stanno a cuore... Per esempio: la sicurezza di non passare un solo giorno senza calore: con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso non vi lascerà mai senza combustibile.

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento — dalla fornitura puntuale e continua del combustibile al controllo e alla manutenzione degli impianti — la Esso è al vostro servizio. Con i suoi uomini, competenti e cortesi. Con la sua organizzazione. E con i suoi prodotti.



Chiamate: nel TRENTINO - ALTO ADIGE

21.502 - Bolzano: A. Holzgethan - Via Museo, 46
20.316 - Merano (BZ): A. Holzgethan - Portici, 200
80.060 - Trento: Ufficio Esso - Via Brennero, 172
28.004 - Trento: Fronsza Egldio - Via Brennero, 38

il nuovo gasolio **ESSO RED** olio combustibile fluido (viscosità 3/5) **ESSO DOMESTIC** kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermini **ESSO SPLENDOR**

DAS BLATT FÜR DEUTSCHE LESER

Kleine Plauderei zehn Tage vor den Landtagswahlen

Mittelmässiges Interesse

Die parteipolitische Konstellation im Landtag und Regionalrat wird mehr oder weniger dieselbe bleiben - Der Floh Jenny im SVP-Pelz - Harald Schwab plaudert aus der Schule

In zehn Tagen müssen oder sollen die wahlberechtigten Männer und Frauen der Provinzen Bozen und Trient wieder einmal an die Wahlurnen um ihre Vertreter im Landtag und Regionalrat für die nächsten vier Jahre zu wählen. Nach außen hin ist vom „Ereignis“ noch nicht viel zu spüren, wenn auch die Parteien und Kandidaten schon seit einiger Zeit die Werbetrommel stark rühren. Ein Gutteil der Wähler 1968 ist schon in den Wahlzettel eingetragenen. Wahlen werden, weshalb das Interesse am lautstarken Vorwahlkampf eher gering ist. Das gilt natürlich für die Kandidaten und Partei-Zentren, die die Kandidaten wollen gewählt werden und die Parteien möchten eine möglichst starke Vertretung im Landtag, bzw. Regionalrat entsenden.

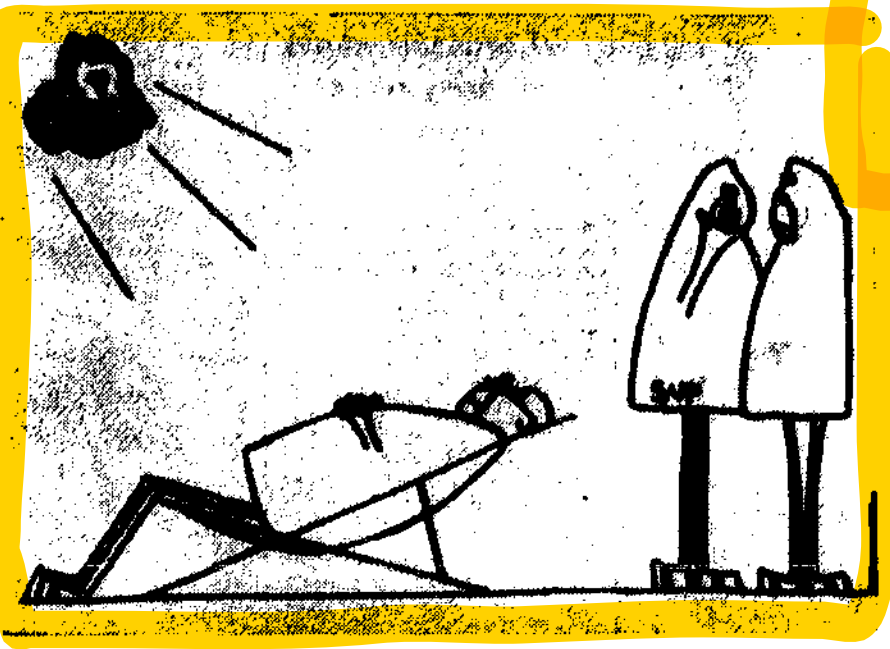
Daher machen sie auch alle Anstrengungen, um dieses Ziel zu erreichen. In der parteipolitischen Zusammensetzung der gesetzgebenden Gremien in Land und Region wird sich aber in Bezug auf die vergangene Legislatur wenig oder nichts ändern. Kleine Verschiebungen im italienischen und deutschen Lager werden allerdings für wahrnehmbar sein. So bezweifeln beispielsweise in- und ausländische Beobachter die Wiederwahl des SVP-Chefs Dr. Jenny, der sowohl von der SVP und Trabantenschlacht und einfach als „Spalter“ hingestellt wird.

Die Volkspartei hat mit dem „Spalter“-Slogan bekanntlich bereits bei den Wahlen 1963 und 1964 massiv operiert. Das Objekt war damals aber nicht Jenny sondern der THP-Obermann Dr. Josef Raffner. Dazu bemerkt der „Südtiroler Tagesschau“-Redakteur in einer Reportage über eine SVP-Wahlversammlung Dr. Magnago (der, gleich wie im vergangenen Frühjahr vor den Parlamentswahlen, sich auch jetzt wieder mit Magnago auf Wahlturnee begibt): „Diesmal kandidiert die THP nicht mehr. Die Differenzen der SVP-Führung und dem liberalen Großbürgertum Südtirols, die zu ihrer Gründung führten, sind bereinigt, und ein prominenter Liberaler, der Bozner Anwalt Dr. Roland Ritz, kandidierte im heurigen Mal erfolgreich auf der SVP-Liste für die Abgeordnetenkammer in Rom. Dieser Ritz ist also geheilt.“

So deutlich sind die Dinge um den „Aufbau“ und die THP vielleicht noch nie formuliert worden: eine momentane Auflösung des „liberalen Großbürgertums Südtirols“ gegen die SVP-Führung. Aber der „Ritz“ ist wieder geheilt. Fragt sich nur, wie weit dabei Harald Schwab, der die Differenzen der SVP-Führung und dem liberalen Großbürgertum Südtirols, die zu ihrer Gründung führten, sind bereinigt, und ein prominenter Liberaler, der Bozner Anwalt Dr. Roland Ritz, kandidierte im heurigen Mal erfolgreich auf der SVP-Liste für die Abgeordnetenkammer in Rom. Dieser Ritz ist also geheilt.“

Die Spaltergefahr von dieser Seite ist also gebannt. Dafür kommt der Wind nun aus einer anderen Richtung und diesmal mit einem leicht rötlichen Hintergrund. Auch dagegen warnt die SVP ihre Schafften. Doch nicht so sehr, weil ihr der mögliche Linksdraht Jenny und „Genossen“ zuwider ist, sondern weil sie die Möglichkeit eines Sitzes im Landtag zu verlieren, schreckt. Ein solcher Verlust hätte – wie es in der SVP-Wahlbrochure heißt – sicher auch in den zahlreichen Wahlversammlungen weidlich ausgenutzt wird – schwerwiegende Folgen, da nicht nur der Landesausbruch im Verhältnis zum ethnischen Proporz im Landtag zusammengebrochen, sondern auch die Beamteten in diesem Verhältnis aufgenommen werden.

Das ist allerdings nur eine halbe Wahrheit. Aber auch mit halben Wahrheiten lassen sich – häufig sogar leichter – als mit ganzen „Mäuse, d.h. Stimmen“ fangen. Die SVP-Behauptung wäre ja nur dann richtig, wenn sie einen Landtagsitz verlor und die SVP keinen Gewinn, was aber durchaus nicht zutreffen muß. Jenny selbst hat hier leichtes Spiel, denn die SVP-Parole von der Möglichkeit, einen Sitz zu verlieren, aufzutreten: er kann sich auf die „Do-



„GLAUBST DU, DER JENNY DERPACKT'S DIESE MAL?“

lomit“ berufen, die vor den Wahlen 1964 (damals kandidierte das „Liberaler Großbürgertum“ noch mit einer eigenen Liste) den Standpunkt vertraten, durch das Vorhandensein einer zweiten deutschen Liste (der THP) bestehe keinerlei Gefahr einen Sitz zu verlieren, sondern vielmehr die Wahrscheinlichkeit, einen dazugewinnen. Sicher möchten die „Dolomiten“ – die dem Jenny schenken bei den Parlamentswahlen eine volle Platte wünschen (dieser Wunsch ist teilweise auch in Erfüllung gegangen) – auch bei den bevorstehenden Landtagswahlen einen ähnlich frommen Wunsch aussprechen. Dabei würden sie sich im Hinblick auf ihre Haltung 1964 allerdings etwas schwer tun.

Auch der stelermarkische Begleiter Magnago auf seiner Wahlturnee, Harald Schwab, meint, der beschworene Hinweis auf die Möglichkeit, ein Mandat einzubüßen, habe „zum großen Erfolg der SVP“ bei den letzten Parlamentswahlen beigetragen. Dieses Argument – meint er weiter – könne bei den Landtagswahlen, bei denen es nur rund 9000 Stimmen (zum Unterschied von 40.000 bei den Parlamentswahlen) für ein Mandat brauche, nicht mehr ziehen.

Der SVP könnten dieses Mal aber andere Dinge schaden, glaubt der Beobachter aus Graz während seines Südtirol-Aufenthaltes herausgefunden zu haben. „Die Kandidatenauswahl war unvermeidlicherweise ein Kompromiß zwischen einer Unzahl von Wünschen und Notwendigkeiten“ (man merkt, daß

Schwab mit Magnago gesprochen hat). Dabei habe man nicht alle Wünsche berücksichtigen können. „Daß das da und dort Unzufriedenheit schafft, das ist klar, und daß Unzufriedene die SVP nicht oder gar die SFP wählen, das ist möglich“. Aber die SVP tröstet sich (oder gibt vor, sich zu trösten), denn sie spricht in ihrem Wahlprogramm nur von Spaltern und „wenigen Unzufriedenen“.

Schwab wundert sich auch, weshalb Dr. Hans Benedikter (der bei den letzten Parlamentswahlen immerhin über 26.000 Vorzugsstimmen erhalten hatte) nicht auf der Kandidatenliste für die Landtagswahlen aufsteigt. „Und was er vernünftig – schreibt er dann – entgegen Dietls (gemeint ist der Abgeordnete Hans Dietl) Ratschlag die Südtiroler Hochschülerschaft, die rund 1000 aktive Studierende zählt, nicht um einen Kandidatenvorschlag zu ersuchen, obwohl man kleinere Interessengruppen darum bat?“

Über diese und andere Dinge zu meditieren, haben wir noch zehn Tage Zeit. Freilich werden sich die Wähler, inzwischen muß manches gefallen lassen müssen, denn die persönliche Propaganda der Kandidaten (wir meinen hier vor allem jene der SVP) hat schon eingesetzt; sie wird demnach noch stärker werden, um schließlich mit einem Fortissimo auszuklingen. Da tun sich die vielumworbenen Bürger und Wähler – aber nur mehr für kurze Zeit – manchmal wirklich nicht leicht, einen klaren Kopf zu bewahren.

Folgeschwere Marktfreuden

Explosion in Mareit

Die am Stegener Markt gekauften Luftballons waren mit gefährlichem Gas gefüllt - Zwei Personen erlitten Brandwunden

Der Stegener Markt ist im ganzen Land bekannt. Er dauert jeweils drei Tage und in dieser Zeit mächigen Völkerdränge wurde Gutes und Schlechtes, ja sogar Explosionsgefährliches an den Mann gebracht.

Diese bittere Erfahrung musste die Familie Leopold Klotz in Mareit erleben. Die Eltern wollten ihren Kindern ein Festessen machen. Der Schwager Herbert Volgger machte am Sonntag, den 27. Oktober einen kleinen Abstecher nach Bruneck und besuchte bei dieser Gelegenheit auch den Stegener Markt. Beim Anblick der vielen bunten Ballons gedachte er plötz-

lich seiner kleinen Nichte in Mareit und kaufte gleich acht Stück davon. Er brachte sie im Inneren seines Autos unter und los ging nach Mareit.

Die Freude der Kinder war groß aber kurz. Die 13jährige Elisabeth Klotz begann gleich im Hausgang mit den bunten Ballons zu spielen, während Herbert Volgger ihr zuschaute. Plötzlich war ein furchtbarer Knall, deren Ursache nicht bekannt ist, die beiden zu Boden warf, zerfetzte die Stuben- und beschädigte die Tafel der Stube. Die Fenster wurden durch die Explosion ebenfalls beschädigt. Am Boden blieb die kleine Elisabeth mit Verbrennungen 2. Grades im Gesicht und an den Händen und der 25jährige Herbert Volgger mit Verbrennungen ersten Grades liegen. Die Heilungsdauer wurde beim Kind mit 30 Tagen und beim Volgger mit 15 Tagen angegeben. Weiter vier Personen, die sich in der Stube befanden, blieben glücklicherweise unverletzt. Der Sachschaden beläuft sich auf rund 200.000 Lire.

Die Carabinieri von Sterzing haben die Ermittlungen über den Verkäufer dieser gefährlichen Ballons aufgenommen. Man konnte bis zur Zeit nicht genau feststellen, mit was für einem Gas die Ballons gefüllt waren. Jedem Fall muss es sich um ein Gas handeln, das für diesen Zweck verboten ist.

Aussenhandelsvertretungen in den Oststaaten

Die erste Aussenhandelsvertretung Italiens (ICE) in den Oststaaten ist in Budapest eröffnet worden. Weitere solche Vertretungen werden nächsten in Prag, Bukarest und Sofia eröffnet. Diese Nachricht ist auch für unsere Südtiroler Auslandskaufleute vom größten Interesse, falls sie Handelsbeziehungen mit den Oststaaten unterhalten. Die ICE-Stellen sind die amtlichen Verbindungsstellen Italiens für den Außenhandel.

Dr. Victor J. WIII

Anzeige gegen „die brücke“

Die Carabinieri von Bozen haben gegen das Redaktionskomitee der in Bozen erscheinenden Zeitschrift „die brücke“ Anzeige wegen Schmähung der Republik, der verfassungsmässigen Einrichtungen und der bewaffneten Macht (Art. 290 StGB) und wegen Aufzählung, gegen das Gesetz zu handeln, (Art. 415 StGB) Anzeige erstattet. Dem Redaktionskomitee gehören an: Dr. Alexander Langer, Josef Schmid und Siegfried Stuffer. Das Corpus delicti ist ein in der Oktoberausgabe der „brücke“ erschienener Artikel, mit dem die Behörden und die Bevölkerung aufgefordert wurden, nicht an den Feiern des 4. November teilzunehmen.

Emma Gsöfner gestorben

In Innsbruck starb nach langem Leiden, das sie mit großer Geduld ertrug, im 82. Lebensjahr die auch in Südtiroler Theaterkreisen gut bekannte Volksschauspielerin Emma Gsöfner. Sie war Mitglied einer Familie, die sich dem Volkstheater lange verschrieben hatte und wurde durch ihre Wirksamkeit an der Exibühne einer breiteren Öffentlichkeit als begabte Darstellerin volkstümlicher Rollen, durch deren Gestaltung sie sich viele Freunde gewann, bekannt.

Mitteilung des Gewerkschaftsbundes

Am 14. November Generalstreik

Damit sollen die Bestrebungen nach einer Reform des Pensionssystems unterstützt werden

Im Versammlungssaal der CIGL von Trient fand am vergangenen Montag, 4. November, eine außerordentliche wichtige Versammlung der Gewerkschaften von Bozen und Trient statt, bei der ausführlich das Problem der Reform des Pensionssystems behandelt worden ist. Der Nationalsekretär der CIGL und Fachminister auf dem Gebiete der Pensionen, Dr. Idolo Marcone, nahm in seinem Bericht eingehend Stellung zum gesamten Fragenkomplex. Nachdem der Redner auf die Bestimmungen als auch auf die Mängel des Pensionssystems Nr. 238 – durch dieses Gesetz haben die Rentner Rechte verloren, die im Gesetz Nr. 803 vom Jahre 1965 verankert waren – hingewiesen hat, befaßte er sich mit den gemeinsamen Richtlinien der Gewerkschaften CIGL, CGIL und UIL über die Reform des Pensionssystems.

Diese Richtlinien lassen sich in folgenden vier Punkten zusammenfassen:

- 1.) Den Gewerkschaftsorganisationen der Arbeitnehmer muß das Vorrrecht eingeräumt werden, mit der Regierung über Fragen der Sozialfürsorge Verhandlungen zu führen, weil diese Probleme die Arbeiter selbst wie auch ihren direkten Lohn betreffen.

- 2.) Das Pensionssystem muß grundlegend erneuert werden, damit die neuen Bestimmungen über die Alters-, Invaliditäts- und Hinterbliebenenrente den Arbeiter, sei dieser bereits Rentner, oder nicht, ausreichend schützen.

- 3.) Der Staat muß den gesamten Sozialfonds zu seinen Lasten übernehmen, damit die 7,2% der Globalentlohnung für die Reform und die zukünftigen Pensionsschritte bestimmt werden können. Schrittweise Ausdehnung und Aufbesserung der Sozialrente bis eine einheitliche Mindestgrundrente erreicht wird.

- 4.) Verwaltung des Nationalinstitutes für Sozialfürsorge sowie Verwaltung eines jeden mit Lohnbeiträgen finanzierten Pensionssystems, mittels Reform der Verwaltungsorgane.

Abschließend hob der Redner hervor, die Gewerkschaftsorganisationen streben heute nicht eine Aufbesserung dieser oder jener Rente an, sondern es geht ihnen vor allem um eine gründliche und positive Reform des Pensionssystems; eine weitere Verzögerung könne nicht mehr angenommen werden. Die verschiedenen Vertreter der Pensionistengewerkschaft sowie der Berufsgruppen Industrie, Handel, Handwerk und Landwirtschaft meldeten sich anschließend zu Wort: sie alle beklagten sich, daß die Regierung aus heutiger Sicht die Reform des Pensionssystems zuviel vernachlässigt hat. Auch wurde das Gesetz Nr. 238 einstimmig kritisiert. Alle Versammlungsteilnehmer waren sich einig, daß es unbedingt notwendig ist, geschlossen am Generalstreik teilzunehmen, der für den 14. November ausgerufen worden ist.

Die leitenden Gewerkschaften der CIGL der Provinz Bozen und Trient haben die Verpflichtung übernommen, alles zu tun, damit diese Protestaktion – weitere werden folgen – ihre Wirkung nicht verfehlt.

Tauernautobahn gesichert

Wie die österreichischen Zeitungen berichten, ist es in Ausparchen zwischen Bundeskanzler Klaus und den Ministern Koren (Finanzen) und Kolman (öffentliche Bauten) zu einer Einigung über die Finanzierung der Tauernautobahn gekommen. Für den Bau der eigentlichen Ostautobahn

Aus dem Gerichtssaal

Konkursmasse verkauft und geflüchtet

Meraner Kaufmann zu über vier Jahren Gefängnis verurteilt - Eine Anzeige kam zu spät: Verfahren eingestellt - Auto ausgeliehen und nicht mehr zurückgegeben - Arreststrafe wegen Trunkenheit Ueber acht Millionen Lire Schadenersatz wegen eines Unfalls

Der Kaufmann Josef Visentin (48) aus Meran führte früher einen kleinen Laden mit Elektroartikeln. Um seine Position zu verbessern, stellte er vom Detailhandel auf Engros-Handel um, übernahm eine Generalvertretung für Haushaltsartikel und mietete sich in der Romstraße ein großes Geschäft. Doch der erhoffte Erfolg blieb aus. Anfang 1964 steckte Visentin so tief in den Schulden, daß der geschäftliche Zusammenbruch nicht mehr aufzuhalten war und der Laden im März schließlich vor dem Ruin stand. Das letzte was dem Kaufmann in seiner prekären Finanzlage übrig blieb, war die Konkursanmeldung bei Gericht. Infolge Unregelmäßigkeiten, welche bei der gerichtlichen Pfändung der Konkursmasse aufgedeckt wurden, befaßte sich das Gericht nicht nur mit dem bankrott gegangenen Betrieb, sondern auch mit dessen Inhaber. Visentin hatte nämlich keine Buchhaltung vorzuweisen und kurz vor dem Aufschneiden unlautere Geschäfte abgewickelt, indem er Kreditfähigkeiten vorgab, die er in Wirklichkeit nicht besaß.

Viel Schwieriger war aber, daß Visentin vor, aber auch nach seinem Bankrott einen ansehnlichen Teil der Konkursmasse (darunter 14 Ku-

cheneinrichtungen, acht Oefen, elektrische Herde und einen Stock Waschmaschine) unterschlagen. Die Waren unter dem Selbstkostenpreis veräußert und sich durch diese Manipulation einen beträchtlichen Gewinn herausgeschlagen hatte. Um sich der Verantwortung zu entziehen, ließ Visentin seine Frau mit ihren sechs Kindern in Meran sitzen und setzte sich ins Ausland ab.

Gestern führte das Landesgericht in Bozen gegen Visentin in seiner Abwesenheit den Prozeß. Eine lange Reihe von Ex-Angestellten und Gläubigern wurden bei der Beweisaufnahme als Zeugen einvernommen. Das Gericht erkannte Visentin wegen der ihm zur Last gelegten Unterschlagung der Konkursmasse für schuldig und verurteilte ihn zu vier Jahren und sechs Monaten Gefängnis. Von den übrigen Punkten der Anklage wurde er aufgrund der Amnestie freigesprochen.

Wegen unbefugter Aneignung einer Partie Bretter aus Nubholz in seinem Sägewerk am Bozner Boden hatte sich der 66jährige Emilio Salvotti vor Gericht zu verantworten. Die Bretter gehörten dem Tischler Giuseppe Ambrosini aus Bozen. Der Tischler hatte gegen Salvotti im Juni 1966 die Anzeige erhoben, doch hatte sich der Sägewerksbesitzer die Aneignung Monate früher zuschulden kommen lassen. Das Gericht, welches sich gestern mit diesem alles eher als klaren Fall zu befassen hatte, stellte das Verfahren gegen Salvotti mit der Begründung ein, die Anzeige sei zu spät erstattet worden.

Bestätigt wurde vom Landesgericht das Urteil erster Instanz vom Bozner Bezirksrichter gegen den 51jährigen Johann Karl Unterhofer aus Bozen. Er war vom Bezirksrichter wegen unbefugter Aneignung zu einem Monat Gefängnis und 40.000 Lire Geldbuße verurteilt worden. Unterhofer hatte sich im November 1966 von der Geschäftsfrau Johanna Maier aus Bozen einen Pkw für ein paar Tage borgen lassen und das Fahrzeug nicht termingerecht zurückgestellt, worauf die Frau gegen Unterhofer Anzeige erstattete und sich den Wagen von der Polizei zurückbringen ließ. Unterhofer hatte seinerzeit vor dem Einzelrichter in Abrede gestellt, mit der Frau einen Termin für die Rückgabe des Fahrzeuges ausgehandelt zu haben und focht damit den Schuldspruch an. Das Landesgericht wies jedoch die These zurück und bestätigte das Urteil erster Instanz.

Ohne Führerschein lenkte der 36jährige Dario Tomassia aus Verona am 4. Jänner dieses Jahres einen Pkw durch die Manzonistraße in Bozen. Unglücklicherweise geriet er dabei in eine Straßensperre der Polizei, die seinen Führerschein zu sehen wünschte. Diese „Neugierde“ konnte Tomassia nicht stillen, denn er hatte das verlangte Dokument nicht etwa zu Hause vergessen, sondern überhaupt nie eine Fahrprüfung abgelegt. Die Folgen für den erappten Schwarzfahrer lassen sich unschwer ausmalen: Er wurde wegen Fahrens ohne Führerschein bei Gericht angezeigt. Gestern verurteilte ihn der Einzelrichter in Bozen zu zwei Monaten und zwanzig Tagen Arrest sowie 9.000 Lire Geldbuße.

In Schwierigkeiten brachten die Verkehrshüter auch den 36jährigen Anstreicher Cesare Pasqualin aus Bozen. Er hatte zu viel Alkohol im Blut, als

er am 22. Juni 1968 in der Bomer Roschenstraße gegen Mitternacht mit seinem Lechtmotorrad heimwärts kurvte. Eine Funkstreife der Carabinieri nahm an Pasqualin Fahrweise Anstoß und hielt ihn auf. Eine Weisfahne und Gleichgewichtsstörungen konstatierten die Ordnungshüter auf den ersten Blick, weshalb sie den Anstreicher ins Krankenhaus mitnahmen. Ein Arzt bescheinigte ihnen, daß Pasqualin die Alkohol-Promille-Grenze überschritten hatte. Pasqualin wurde wegen Fahrens im betrunkenen Zustand bei Gericht angezeigt.

Wie er im Juni zu seinem Rausch gekommen war, darüber konnte oder wollte Pasqualin gestern dem Bezirksrichter auch nach fast halbjähriger Bodenzeit nichts sagen. Er habe an jenem Abend eine Wohnung „geweißelt“, erklärte er. Und während der Arbeit trinke er nie, weil es nicht ratsam sei, mit einem Rausch auf Leitern und Stäfeleien „herumzuturnen“.

Bei der Urteilsfindung mußte der Richter dem ärztlichen Alkohol-Attest mehr Bedeutung beigemessen haben als der Argumentation des Angeklagten, denn diesem wurden sieben Monate Arrest und 30.000 Lire Geldbuße aufgebürdet.

8,2 Millionen Lire muß der Kälterer Taxichauffeur Michael Eisenstecken als Schadenersatz an Matthias Walcher aus Eppan infolge eines Verkehrsunfalls zahlen, bei dem Walcher schwer verletzt worden und für ein halbes Jahr arbeitsunfähig geblieben war. Dies entschied kürzlich das Bozner Zivilgericht.

Der Unfall ereignete sich auf der Brennerstraße in der Nähe von Verona im August 1963. Eisenstecken geriet mit seinem Taxiwagen, in dem Walcher mitfuhr, über die Straßenschwelle. Das Fahrzeug überschlug sich und wurde über die Mauer geworfen. Walcher wurde schwer verletzt. Erst nach sechs Monaten war seine Gesundheit wiederhergestellt.

In den 8,2 Millionen Schadenersatz ist auch die Entschädigung in Zusammenhang mit einem Hausbau eingerechnet. Walcher hatte nämlich kurz vor dem Unglück mit einem Hausbau in Eppan begonnen und auf der Baustelle selbst gearbeitet, um Arbeitsplätze zu sparen. Infolge des Unfalls mußte sich Walcher dann von einem Arbeiter ersetzen lassen. Für diesen Schaden allein kassiert Walcher eine Entschädigung von 4,5 Millionen Lire...

Sender Bozen
deutschsprachiges
Programm im
zweiten Kanal

20.00 TAGESSCHAU
20.10 FAMILIE FEUERSTEIN.
„Flugversuch“. Zeichentrickfilm von Hanna und Barbara
20.45 DER SCHWANENSEE IN OSTPREUSSEN. Filmbericht

DER SCHWANENSEE IN OSTPREUSSEN ist eine Oase des Friedens. Hier kann der aufmerksame Beobachter die Schwäne vom ersten Tag ihres Lebens, in der ihrer Geburt an sehen, ihr Wachstum verfolgen und sich ihrer stolzen Schönheit erfreuen.

FAMILIE FEUERSTEIN macht heute einen „Flugversuch“. Genaue gesagt, sind es Fred und Berni, die beiden Freunde, die sich von ihren Frauen unabhängig machen wollen. Diese aber bemerken rechtzeitig das Vorhaben ihrer Männer und überfallen sie...

Aus dem Italienischen
Fernsehprogramm

NATIONALES PROGRAMM

13.30 Nachrichten; 17.30 Nachrichten; 19.45 Sportnachrichten; Weiter: 20.30 Abendnachrichten; 21.00 Tribuna politica; Diskussion zwischen einem Vertreter des PLI und drei Journalisten; 22.00 „Astruttoria preliminare“ - Un caso già chiuso“; Kriminalstück; 23.00 Spätnachrichten.

ZWEITES PROGRAMM

21.00 Abendnachrichten; 21.15 Musikalische Varietè; 22.30 Zoom, kulturelle Wochenendausgabe.

Das Radioprogramm

6.30 Der Tagesspiegel; 6.32 Klingender Morgengruß; 6.45 Italienisch für Fortgeschrittene; 7.00 Leichtes Musik; 7.15 Nachrichten; 7.30 Leicht und beschwingt; 9.30 Musik am Vormittag; 9.45 Nachrichten; 9.50 - 9.55 Der Kommentar oder Der Pressespiegel; 10.15 - 10.20 Blick in die Welt; 11.30 - 11.35 Musik für alle; 12.00 Nachrichten; 12.10 Wussten Sie was? 12.20 Der Globetrotter; 12.30 Der Werber; 12.45 Nachrichten; 13.00 Opernmusik. Ausgabe aus „Die heimliche Ehe“ von G. Marzora, „Bastien und Bastienne“ und „Der tolle Ritter“ von Mozart. „Der Postillon von Loupman“ von Adam und „Hoffmanns Erzählungen“ von Offenbach; 19.30 Musikparade; 20.00 Nachrichten; 20.15 Musik für Kinder; 20.30 Nachrichten; 20.45 Sportnachrichten; 20.50 Nachrichten; 20.55 Programmwechsel; 20.55 „Die drei kleinen Schweinchen“; 21.00 Nachrichten; 21.15 Die drei kleinen Schweinchen; 21.30 Die drei kleinen Schweinchen; 21.45 Die drei kleinen Schweinchen; 21.55 Die drei kleinen Schweinchen; 22.00 Die drei kleinen Schweinchen; 22.15 Die drei kleinen Schweinchen; 22.30 Die drei kleinen Schweinchen; 22.45 Die drei kleinen Schweinchen; 22.55 Die drei kleinen Schweinchen; 23.00 Die drei kleinen Schweinchen; 23.15 Die drei kleinen Schweinchen; 23.30 Die drei kleinen Schweinchen; 23.45 Die drei kleinen Schweinchen; 23.55 Die drei kleinen Schweinchen; 24.00 Die drei kleinen Schweinchen; 24.15 Die drei kleinen Schweinchen; 24.30 Die drei kleinen Schweinchen; 24.45 Die drei kleinen Schweinchen; 24.55 Die drei kleinen Schweinchen; 25.00 Die drei kleinen Schweinchen; 25.15 Die drei kleinen Schweinchen; 25.30 Die drei kleinen Schweinchen; 25.45 Die drei kleinen Schweinchen; 25.55 Die drei kleinen Schweinchen; 26.00 Die drei kleinen Schweinchen; 26.15 Die drei kleinen Schweinchen; 26.30 Die drei kleinen Schweinchen; 26.45 Die drei kleinen Schweinchen; 26.55 Die drei kleinen Schweinchen; 27.00 Die drei kleinen Schweinchen; 27.15 Die drei kleinen Schweinchen; 27.30 Die drei kleinen Schweinchen; 27.45 Die drei kleinen Schweinchen; 27.55 Die drei kleinen Schweinchen; 28.00 Die drei kleinen Schweinchen; 28.15 Die drei kleinen Schweinchen; 28.30 Die drei kleinen Schweinchen; 28.45 Die drei kleinen Schweinchen; 28.55 Die drei kleinen Schweinchen; 29.00 Die drei kleinen Schweinchen; 29.15 Die drei kleinen Schweinchen; 29.30 Die drei kleinen Schweinchen; 29.45 Die drei kleinen Schweinchen; 29.55 Die drei kleinen Schweinchen; 30.00 Die drei kleinen Schweinchen; 30.15 Die drei kleinen Schweinchen; 30.30 Die drei kleinen Schweinchen; 30.45 Die drei kleinen Schweinchen; 30.55 Die drei kleinen Schweinchen; 31.00 Die drei kleinen Schweinchen; 31.15 Die drei kleinen Schweinchen; 31.30 Die drei kleinen Schweinchen; 31.45 Die drei kleinen Schweinchen; 31.55 Die drei kleinen Schweinchen; 32.00 Die drei kleinen Schweinchen; 32.15 Die drei kleinen Schweinchen; 32.30 Die drei kleinen Schweinchen; 32.45 Die drei kleinen Schweinchen; 32.55 Die drei kleinen Schweinchen; 33.00 Die drei kleinen Schweinchen; 33.15 Die drei kleinen Schweinchen; 33.30 Die drei kleinen Schweinchen; 33.45 Die drei kleinen Schweinchen; 33.55 Die drei kleinen Schweinchen; 34.00 Die drei kleinen Schweinchen; 34.15 Die drei kleinen Schweinchen; 34.30 Die drei kleinen Schweinchen; 34.45 Die drei kleinen Schweinchen; 34.55 Die drei kleinen Schweinchen; 35.00 Die drei kleinen Schweinchen; 35.15 Die drei kleinen Schweinchen; 35.30 Die drei kleinen Schweinchen; 35.45 Die drei kleinen Schweinchen; 35.55 Die drei kleinen Schweinchen; 36.00 Die drei kleinen Schweinchen; 36.15 Die drei kleinen Schweinchen; 36.30 Die drei kleinen Schweinchen; 36.45 Die drei kleinen Schweinchen; 36.55 Die drei kleinen Schweinchen; 37.00 Die drei kleinen Schweinchen; 37.15 Die drei kleinen Schweinchen; 37.30 Die drei kleinen Schweinchen; 37.45 Die drei kleinen Schweinchen; 37.55 Die drei kleinen Schweinchen; 38.00 Die drei kleinen Schweinchen; 38.15 Die drei kleinen Schweinchen; 38.30 Die drei kleinen Schweinchen; 38.45 Die drei kleinen Schweinchen; 38.55 Die drei kleinen Schweinchen; 39.00 Die drei kleinen Schweinchen; 39.15 Die drei kleinen Schweinchen; 39.30 Die drei kleinen Schweinchen; 39.45 Die drei kleinen Schweinchen; 39.55 Die drei kleinen Schweinchen; 40.00 Die drei kleinen Schweinchen; 40.15 Die drei kleinen Schweinchen; 40.30 Die drei kleinen Schweinchen; 40.45 Die drei kleinen Schweinchen; 40.55 Die drei kleinen Schweinchen; 41.00 Die drei kleinen Schweinchen; 41.15 Die drei kleinen Schweinchen; 41.30 Die drei kleinen Schweinchen; 41.45 Die drei kleinen Schweinchen; 41.55 Die drei kleinen Schweinchen; 42.00 Die drei kleinen Schweinchen; 42.15 Die drei kleinen Schweinchen; 42.30 Die drei kleinen Schweinchen; 42.45 Die drei kleinen Schweinchen; 42.55 Die drei kleinen Schweinchen; 43.00 Die drei kleinen Schweinchen; 43.15 Die drei kleinen Schweinchen; 43.30 Die drei kleinen Schweinchen; 43.45 Die drei kleinen Schweinchen; 43.55 Die drei kleinen Schweinchen; 44.00 Die drei kleinen Schweinchen; 44.15 Die drei kleinen Schweinchen; 44.30 Die drei kleinen Schweinchen; 44.45 Die drei kleinen Schweinchen; 44.55 Die drei kleinen Schweinchen; 45.00 Die drei kleinen Schweinchen; 45.15 Die drei kleinen Schweinchen; 45.30 Die drei kleinen Schweinchen; 45.45 Die drei kleinen Schweinchen; 45.55 Die drei kleinen Schweinchen; 46.00 Die drei kleinen Schweinchen; 46.15 Die drei kleinen Schweinchen; 46.30 Die drei kleinen Schweinchen; 46.45 Die drei kleinen Schweinchen; 46.55 Die drei kleinen Schweinchen; 47.00 Die drei kleinen Schweinchen; 47.15 Die drei kleinen Schweinchen; 47.30 Die drei kleinen Schweinchen; 47.45 Die drei kleinen Schweinchen; 47.55 Die drei kleinen Schweinchen; 48.00 Die drei kleinen Schweinchen; 48.15 Die drei kleinen Schweinchen; 48.30 Die drei kleinen Schweinchen; 48.45 Die drei kleinen Schweinchen; 48.55 Die drei kleinen Schweinchen; 49.00 Die drei kleinen Schweinchen; 49.15 Die drei kleinen Schweinchen; 49.30 Die drei kleinen Schweinchen; 49.45 Die drei kleinen Schweinchen; 49.55 Die drei kleinen Schweinchen; 50.00 Die drei kleinen Schweinchen; 50.15 Die drei kleinen Schweinchen; 50.30 Die drei kleinen Schweinchen; 50.45 Die drei kleinen Schweinchen; 50.55 Die drei kleinen Schweinchen; 51.00 Die drei kleinen Schweinchen; 51.15 Die drei kleinen Schweinchen; 51.30 Die drei kleinen Schweinchen; 51.45 Die drei kleinen Schweinchen; 51.55 Die drei kleinen Schweinchen; 52.00 Die drei kleinen Schweinchen; 52.15 Die drei kleinen Schweinchen; 52.30 Die drei kleinen Schweinchen; 52.45 Die drei kleinen Schweinchen; 52.55 Die drei kleinen Schweinchen; 53.00 Die drei kleinen Schweinchen; 53.15 Die drei kleinen Schweinchen; 53.30 Die drei kleinen Schweinchen; 53.45 Die drei kleinen Schweinchen; 53.55 Die drei kleinen Schweinchen; 54.00 Die drei kleinen Schweinchen; 54.15 Die drei kleinen Schweinchen; 54.30 Die drei kleinen Schweinchen; 54.45 Die drei kleinen Schweinchen; 54.55 Die drei kleinen Schweinchen; 55.00 Die drei kleinen Schweinchen; 55.15 Die drei kleinen Schweinchen; 55.30 Die drei kleinen Schweinchen; 55.45 Die drei kleinen Schweinchen; 55.55 Die drei kleinen Schweinchen; 56.00 Die drei kleinen Schweinchen; 56.15 Die drei kleinen Schweinchen; 56.30 Die drei kleinen Schweinchen; 56.45 Die drei kleinen Schweinchen; 56.55 Die drei kleinen Schweinchen; 57.00 Die drei kleinen Schweinchen; 57.15 Die drei kleinen Schweinchen; 57.30 Die drei kleinen Schweinchen; 57.45 Die drei kleinen Schweinchen; 57.55 Die drei kleinen Schweinchen; 58.00 Die drei kleinen Schweinchen; 58.15 Die drei kleinen Schweinchen; 58.30 Die drei kleinen Schweinchen; 58.45 Die drei kleinen Schweinchen; 58.55 Die drei kleinen Schweinchen; 59.00 Die drei kleinen Schweinchen; 59.15 Die drei kleinen Schweinchen; 59.30 Die drei kleinen Schweinchen; 59.45 Die drei kleinen Schweinchen; 59.55 Die drei kleinen Schweinchen; 60.00 Die drei kleinen Schweinchen; 60.15 Die drei kleinen Schweinchen; 60.30 Die drei kleinen Schweinchen; 60.45 Die drei kleinen Schweinchen; 60.55 Die drei kleinen Schweinchen; 61.00 Die drei kleinen Schweinchen; 61.15 Die drei kleinen Schweinchen; 61.30 Die drei kleinen Schweinchen; 61.45 Die drei kleinen Schweinchen; 61.55 Die drei kleinen Schweinchen; 62.00 Die drei kleinen Schweinchen; 62.15 Die drei kleinen Schweinchen; 62.30 Die drei kleinen Schweinchen; 62.45 Die drei kleinen Schweinchen; 62.55 Die drei kleinen Schweinchen; 63.00 Die drei kleinen Schweinchen; 63.15 Die drei kleinen Schweinchen; 63.30 Die drei kleinen Schweinchen; 63.45 Die drei kleinen Schweinchen; 63.55 Die drei kleinen Schweinchen; 64.00 Die drei kleinen Schweinchen; 64.15 Die drei kleinen Schweinchen; 64.30 Die drei kleinen Schweinchen; 64.45 Die drei kleinen Schweinchen; 64.55 Die drei kleinen Schweinchen; 65.00 Die drei kleinen Schweinchen; 65.15 Die drei kleinen Schweinchen; 65.30 Die drei kleinen Schweinchen; 65.45 Die drei kleinen Schweinchen; 65.55 Die drei kleinen Schweinchen; 66.00 Die drei kleinen Schweinchen; 66.15 Die drei kleinen Schweinchen; 66.30 Die drei kleinen Schweinchen; 66.45 Die drei kleinen Schweinchen; 66.55 Die drei kleinen Schweinchen; 67.00 Die drei kleinen Schweinchen; 67.15 Die drei kleinen Schweinchen; 67.30 Die drei kleinen Schweinchen; 67.45 Die drei kleinen Schweinchen; 67.55 Die drei kleinen Schweinchen; 68.00 Die drei kleinen Schweinchen; 68.15 Die drei kleinen Schweinchen; 68.30 Die drei kleinen Schweinchen; 68.45 Die drei kleinen Schweinchen; 68.55 Die drei kleinen Schweinchen; 69.00 Die drei kleinen Schweinchen; 69.15 Die drei kleinen Schweinchen; 69.30 Die drei kleinen Schweinchen; 69.45 Die drei kleinen Schweinchen; 69.55 Die drei kleinen Schweinchen; 70.00 Die drei kleinen Schweinchen; 70.15 Die drei kleinen Schweinchen; 70.30 Die drei kleinen Schweinchen; 70.45 Die drei kleinen Schweinchen; 70.55 Die drei kleinen Schweinchen; 71.00 Die drei kleinen Schweinchen; 71.15 Die drei kleinen Schweinchen; 71.30 Die drei kleinen Schweinchen; 71.45 Die drei kleinen Schweinchen; 71.55 Die drei kleinen Schweinchen; 72.00 Die drei kleinen Schweinchen; 72.15 Die drei kleinen Schweinchen; 72.30 Die drei kleinen Schweinchen; 72.45 Die drei kleinen Schweinchen; 72.55 Die drei kleinen Schweinchen; 73.00 Die drei kleinen Schweinchen; 73.15 Die drei kleinen Schweinchen; 73.30 Die drei kleinen Schweinchen; 73.45 Die drei kleinen Schweinchen; 73.55 Die drei kleinen Schweinchen; 74.00 Die drei kleinen Schweinchen; 74.15 Die drei kleinen Schweinchen; 74.30 Die drei kleinen Schweinchen; 74.45 Die drei kleinen Schweinchen; 74.55 Die drei kleinen Schweinchen; 75.00 Die drei kleinen Schweinchen; 75.15 Die drei kleinen Schweinchen; 75.30 Die drei kleinen Schweinchen; 75.45 Die drei kleinen Schweinchen; 75.55 Die drei kleinen Schweinchen; 76.00 Die drei kleinen Schweinchen; 76.15 Die drei kleinen Schweinchen; 76.30 Die drei kleinen Schweinchen; 76.45 Die drei kleinen Schweinchen; 76.55 Die drei kleinen Schweinchen; 77.00 Die drei kleinen Schweinchen; 77.15 Die drei kleinen Schweinchen; 77.30 Die drei kleinen Schweinchen; 77.45 Die drei kleinen Schweinchen; 77.55 Die drei kleinen Schweinchen; 78.00 Die drei kleinen Schweinchen; 78.15 Die drei kleinen Schweinchen; 78.30 Die drei kleinen Schweinchen; 78.45 Die drei kleinen Schweinchen; 78.55 Die drei kleinen Schweinchen; 79.00 Die drei kleinen Schweinchen; 79.15 Die drei kleinen Schweinchen; 79.30 Die drei kleinen Schweinchen; 79.45 Die drei kleinen Schweinchen; 79.55 Die drei kleinen Schweinchen; 80.00 Die drei kleinen Schweinchen; 80.15 Die drei kleinen Schweinchen; 80.30 Die drei kleinen Schweinchen; 80.45 Die drei kleinen Schweinchen; 80.55 Die drei kleinen Schweinchen; 81.00 Die drei kleinen Schweinchen; 81.15 Die drei kleinen Schweinchen; 81.30 Die drei kleinen Schweinchen; 81.45 Die drei kleinen Schweinchen; 81.55 Die drei kleinen Schweinchen; 82.00 Die drei kleinen Schweinchen; 82.15 Die drei kleinen Schweinchen; 82.30 Die drei kleinen Schweinchen; 82.45 Die drei kleinen Schweinchen; 82.55 Die drei kleinen Schweinchen; 83.00 Die drei kleinen Schweinchen; 83.15 Die drei kleinen Schweinchen; 83

BASKET - RIENTRATI DALLA TOURNÉE I CESTISTI BOLZANINI

Successo del Savola in Cecoslovacchia

Nelle sei partite disputate (due vinte) il quintetto di Fiorentino ha ottenuto unanimi consensi - Buone le prospettive in vista dell'imminente campionato di serie «D»



LA SQUADRA DEL SAVOLA REDUCE DALLA CECOSLOVACCHIA

Reduce dalla lunga tournée in Cecoslovacchia, la squadra di pallacanestro del Savola, della comitiva facevano parte anche Danti, Comai e Pesarini del Riva, oltre all'arbitro Vitali. Tutti sono parsi in buona salute: il solo Bedin è sceso dal pullman zoppicante, per un colpo ricevuto durante uno degli incontri. I bolzanini erano partiti il 24 ottobre, e avevano in programma cinque partite in Cecoslovacchia, ne hanno giocata una in più, in seguito alla richiesta, veramente pressante, degli organizzatori locali.

Dovunque l'accoglienza è stata assai affettuosa: in alcuni casi addirittura trionfale. È successo che a Křivá il Savola sia stato assediato per un'ora negli spogliatoi con tutti i giocatori impegnati a firmare autografi.

Sotto il profilo sportivo, il Savola ha certamente tenuto alto il nome di Bolzano: non posta a squadre di grande levatura, quasi tutte militanti in serie «B», la compagine di Waldimiro Fiorentino se l'è cavata onorevolmente, ha vinto due incontri e non ha sfigurato negli altri.

Cronologico nel suo ordine cronologico lo svolgimento delle gare. La prima partita è stata giocata a Křivá e con i giocatori assenti per il logorio del viaggio non poteva che risolversi negativamente per i biancazzurri: 64-44, è stata la peggiore partita della trasferta. Il primo tempo si era concluso con il Somp Kladno in vantaggio di 17 punti, 33 a 16. Fra le file dei locali si esibivano anche due giocatori della nazionale. L'arbitro era il conosciuto Danda.

Seconda partita: a Hradec Králové, contro la locale Dinamo, capofila imbattuta della serie «B». Allora nella squadra «Riva» che avevano visto a Trento per gli europei Junior il Savola perde 70-58 (34-28).

La più bella partita è però quella che il Savola gioca contro la Lokomotiva di Křivá. La sconfitta viene per soli 5 punti, dopo una gara combattutissima. Al termine il lutto assediato per gli autografi. Il giorno dopo il Savola è costretto a sostenere un allenamento per il pubblico, che ne rimane entusiasta.

La prima vittoria del bol-

zanini arriva a Sumpperk, dove Inerenti e compagni, andati al riposo, recuperano e vincono nella seconda partita della gara: 56 a 49 il punteggio finale. Si infortuna Bedin, che sarà inutilizzabile nelle successive partite; anche Panzani risente di un colpo all'avambraccio.

Assenti il pivot e l'esterno in Savola code contro lo Jesky Brod Slavo: 44 a 54 al termine, dopo essere andati al riposo in vantaggio.

La partita di congedo è un trionfo per i bolzanini: opposti allo TJ Skoda Ceske Budejovice vincono per 77 a 69 (36 a 26). Delle prestazioni del Savola parlano i maggiori quotidiani sportivi praghensi: «Bolzano trionfando seguitano ad arrivare richieste di nuove esibizioni. Ma il campionato è all'uscita, e a questo deve pensare ora il Savola. La stessa tournée doveva avere un carattere di preparazione: se lo abbia avuto e fino a che punto lo vedremo prossimamente.

La prima vittoria del bol-

zanini arriva a Sumpperk, dove Inerenti e compagni, andati al riposo, recuperano e vincono nella seconda partita della gara: 56 a 49 il punteggio finale. Si infortuna Bedin, che sarà inutilizzabile nelle successive partite; anche Panzani risente di un colpo all'avambraccio.

Assenti il pivot e l'esterno in Savola code contro lo Jesky Brod Slavo: 44 a 54 al termine, dopo essere andati al riposo in vantaggio.

La partita di congedo è un trionfo per i bolzanini: opposti allo TJ Skoda Ceske Budejovice vincono per 77 a 69 (36 a 26). Delle prestazioni del Savola parlano i maggiori quotidiani sportivi praghensi: «Bolzano trionfando seguitano ad arrivare richieste di nuove esibizioni. Ma il campionato è all'uscita, e a questo deve pensare ora il Savola. La stessa tournée doveva avere un carattere di preparazione: se lo abbia avuto e fino a che punto lo vedremo prossimamente.

La prima vittoria del bol-

zanini arriva a Sumpperk, dove Inerenti e compagni, andati al riposo, recuperano e vincono nella seconda partita della gara: 56 a 49 il punteggio finale. Si infortuna Bedin, che sarà inutilizzabile nelle successive partite; anche Panzani risente di un colpo all'avambraccio.

Assenti il pivot e l'esterno in Savola code contro lo Jesky Brod Slavo: 44 a 54 al termine, dopo essere andati al riposo in vantaggio.

La partita di congedo è un trionfo per i bolzanini: opposti allo TJ Skoda Ceske Budejovice vincono per 77 a 69 (36 a 26). Delle prestazioni del Savola parlano i maggiori quotidiani sportivi praghensi: «Bolzano trionfando seguitano ad arrivare richieste di nuove esibizioni. Ma il campionato è all'uscita, e a questo deve pensare ora il Savola. La stessa tournée doveva avere un carattere di preparazione: se lo abbia avuto e fino a che punto lo vedremo prossimamente.

La prima vittoria del bol-

zanini arriva a Sumpperk, dove Inerenti e compagni, andati al riposo, recuperano e vincono nella seconda partita della gara: 56 a 49 il punteggio finale. Si infortuna Bedin, che sarà inutilizzabile nelle successive partite; anche Panzani risente di un colpo all'avambraccio.

Assenti il pivot e l'esterno in Savola code contro lo Jesky Brod Slavo: 44 a 54 al termine, dopo essere andati al riposo in vantaggio.

La partita di congedo è un trionfo per i bolzanini: opposti allo TJ Skoda Ceske Budejovice vincono per 77 a 69 (36 a 26). Delle prestazioni del Savola parlano i maggiori quotidiani sportivi praghensi: «Bolzano trionfando seguitano ad arrivare richieste di nuove esibizioni. Ma il campionato è all'uscita, e a questo deve pensare ora il Savola. La stessa tournée doveva avere un carattere di preparazione: se lo abbia avuto e fino a che punto lo vedremo prossimamente.

La prima vittoria del bol-

zanini arriva a Sumpperk, dove Inerenti e compagni, andati al riposo, recuperano e vincono nella seconda partita della gara: 56 a 49 il punteggio finale. Si infortuna Bedin, che sarà inutilizzabile nelle successive partite; anche Panzani risente di un colpo all'avambraccio.

Assenti il pivot e l'esterno in Savola code contro lo Jesky Brod Slavo: 44 a 54 al termine, dopo essere andati al riposo in vantaggio.

La partita di congedo è un trionfo per i bolzanini: opposti allo TJ Skoda Ceske Budejovice vincono per 77 a 69 (36 a 26). Delle prestazioni del Savola parlano i maggiori quotidiani sportivi praghensi: «Bolzano trionfando seguitano ad arrivare richieste di nuove esibizioni. Ma il campionato è all'uscita, e a questo deve pensare ora il Savola. La stessa tournée doveva avere un carattere di preparazione: se lo abbia avuto e fino a che punto lo vedremo prossimamente.

La prima vittoria del bol-

zanini arriva a Sumpperk, dove Inerenti e compagni, andati al riposo, recuperano e vincono nella seconda partita della gara: 56 a 49 il punteggio finale. Si infortuna Bedin, che sarà inutilizzabile nelle successive partite; anche Panzani risente di un colpo all'avambraccio.

Assenti il pivot e l'esterno in Savola code contro lo Jesky Brod Slavo: 44 a 54 al termine, dopo essere andati al riposo in vantaggio.

La partita di congedo è un trionfo per i bolzanini: opposti allo TJ Skoda Ceske Budejovice vincono per 77 a 69 (36 a 26). Delle prestazioni del Savola parlano i maggiori quotidiani sportivi praghensi: «Bolzano trionfando seguitano ad arrivare richieste di nuove esibizioni. Ma il campionato è all'uscita, e a questo deve pensare ora il Savola. La stessa tournée doveva avere un carattere di preparazione: se lo abbia avuto e fino a che punto lo vedremo prossimamente.

La prima vittoria del bol-

zanini arriva a Sumpperk, dove Inerenti e compagni, andati al riposo, recuperano e vincono nella seconda partita della gara: 56 a 49 il punteggio finale. Si infortuna Bedin, che sarà inutilizzabile nelle successive partite; anche Panzani risente di un colpo all'avambraccio.

TARGA RITORNA DISPONIBILE PER IL PASSIRIO

Ora per Bradaschia problemi di scelta

Riguardano proprio la difesa, per la quale le scorse settimane si erano rese necessarie soluzioni di assoluto ripiego - Ritornata la fiducia dopo il risultato di Trento

Un raggio di sole per il Passirio: dopo due sconfitte consecutive, il pareggio di Trento è valso a riportare fiducia nel club rossoneri, piuttosto scosso dopo il brillante avvio di campionato al quale hanno poi fatto purtroppo seguito le sconfitte con l'Aiense e con il Rovereto.

Sintomatico il fatto che la serie negativa — iniziata all'indomani delle sconfitte di Targa e Martignello — si sia interrotta proprio al momento in cui la difesa veniva riassestata grazie al provvidenziale rientro di Panzani, magistrale anche come «libero».

Ora a Bradaschia — che da domenica potrà disporre anche di Targa — si presenta il problema inverso a quello che lo travagliò per tre settimane, questa volta cioè si tratta di scegliere. In definitiva i casi sono o lasciare invariato anche contro la Mestrina il sestetto arretrato presentato a Trento, oppure impiegare anche Targa, portando così la difesa alla configurazione dell'inizio di campionato, con lo spostamento però di Panzani nell'usuale ruolo di «stopper». In tale eventualità sarebbe tuttavia necessario escludere o Battisti o Finotto II.

Per l'attacco dovrebbe raggrupparsi senz'altro il dubbio il rientro di Casarotto, a Trento tenuto in prudente riposo anche conside-

rato lo stato del terreno. L'avversario di turno, la Mestrina, presenta nelle proprie file due ex rossoneri vale a dire Scaglietta e Tagliapietra, che lo scorso anno come noto militarono nel Passirio con alterna fortuna. Sarà interessante rividerli alla prova dall'altra parte della barricata, anche perché il loro ricordo a Merano è tuttora piuttosto vivo.



PANZANI È RITORNATO IN SQUADRA

CALCIO - MERCATO

I trasferimenti di novembre

Questi i trasferimenti «novembrini» di giocatori di società appartenenti alla serie «A», «B» e «C».

Bertogna (Fiorentina) alla Roma, Danova (Milan) alla Fiorentina, Gori (Palermo) alla Juventus, Mantovani (Milan) all'Atalanta, Catalano (Padova) al Torino, Colombo Juventus al Verona, Zoff II (Varese) al Piacenza, Panza (Mantova) all'Anconitana, Lombardi (Lecco) al Piacenza, Cattai (Piacenza) al Varese, Virga (Fiorentina) al Lecco, Gallo (Fiorentina) al Potenza, Cappanera (Sampdoria) al Lecce, Spagni (Venezia) alla Spal, Morri (Livorno) al Ravenna, Benigni (Milan) alla Casertana, Bruni (Como) al Verbania, Lorenzini (Catanzaro) al Sorrento, De Mecenas (Del Duca Ascoli) al Lecce, Palma (Del Duca Ascoli) alla Vis Pesaro, Bissoli (Verona) al Potenza, Bonetti (Napoli) al Siena, Carlioli (Alessandria) al Venezia, Dori (Venezia all'Alessandria, Vincenzi (Venezia) all'Alessandria Badari (Monza) al Varese, Achilli (Varese) al Monza, Burlando (Varese) al Monza, Burlando (Brescia) alla Del Duca, Sironi (Como) all'Atalanta, Bolognesi (Atalanta) al Como, Cavallito (Pescara) all'Anconitana, Capocciuti (Chieti) alla Maceratese, Volpato (Napoli) al Monza.

PALLACANESTRO
Posticipato l'inizio del torneo di promozione

Trento, 6. L'indisponibilità di alcune piazze, in seguito alle elezioni regionali, ha costretto i dirigenti della FIP a posticipare di una settimana l'inizio del campionato maschile di promozione di basket (fase regionale). Anche il 17 novembre, gli incontri della prima giornata avranno pertanto svolgimento la domenica successiva, 24 novembre. Il calendario del torneo poi è stato completamente rivoluzionato: «a causa del ritiro della Polisportiva Fiamma di Bolzano. Le squadre in lizza saranno pertanto otto e precisamente quattro della provincia di Trento (Dolomiti Sport, Quercia Rovereto, Aurora, Borgo Sacco) e «S. Riva» ed altrettante della Alto Adige (Lancia Bolzano, Basket Club Bolzano, U.S. Bressanone ed A.S. Merano). Questo il calendario aggiornato della prima giornata (24 novembre p.v.):

A Rovereto ore 10.30: Quercia - Lancia Bolzano; a Bressanone ore 11: U.S. Bressanone - G.S. Riva; a Bolzano: ore 15: Basket Club Bolzano - Aurora Borgo Sacco; a Merano: ore 18: A.S. Merano - Dolomiti Sport Trento.

CALCIO - PROVVEDIMENTI

60 mila di ammenda all'A. C. Trento

Il giudice sportivo della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC per quanto riguarda la serie «D» ha preso tra gli altri i seguenti provvedimenti:

Ammenda di lire 60.000 al Trento.

ZERLIN, MALIPIERO E VOMIERO RITORNANO AL «BRIAMASCO» CON UN'ALTRA MAGLIA

Il Trento affronterà il Giorgione degli «ex»

Contro la squadra veneta — terza nell'attuale graduatoria — la squadra di Mialich cercherà di sfatare quella strana legge che non la vuole vincitrice tra le mura di casa

Trento, 6. Tre «ex» contro il Trento Zerlin, Maliplero e Vomiero infatti rappresentano nelle file del Giorgione i giocatori più versari degli aquilotti — tre attaccanti in grado di impensierire anche una difesa solida come quella trentina. Si aggiunge ai tre ex-aquilotti il nome di Valente altro piede d'oro della squadra «castellana» e il disastro sarà completo. Valente ha segnato anche domenica scorsa portandosi al secondo posto nella classifica dei marcatori.

Il Trento giocherà dunque contro la neo promossa Giorgia di Castelfranco Veneto la seconda partita casalinga consecutiva. L'attesa per questo incontro è ovviamente grande e la squadra di Mialich è impegnata a dare una risposta ai dubbi sorti dopo il pareggio conseguito domenica scorsa contro Passirio.

Dopo le brillanti partite in trasferta l'incontro con il complesso meranese era considerato una prova della efficienza del Trento. La prova è venuta se non in parte. Il terreno è il gioco degli altri, lo subisce, commettendo tutti gli errori che gli avversari sperano vengano compiuti. Gioco elaborato quando occorre dare la pelle di prima; scambi alla

quando è necessario operare sul raso terra. Di più: domenica scorsa le condizioni del terreno hanno detto come uomini fragili quali Scali e Trovò siano naufragati nel fango pur giocando senza risparmio di energia e molta volontà. Era forse il caso che Mialich giocasse una carta coraggiosa dan-

do posto ad atleti robusti, fisicamente come Galliani, apostolando magari Sartori in avanti e usufruendo di Rinaldi in copertura. Non lo ha fatto e il risultato lo si è visto. Inutile giocare di fioreto su un terreno dove il pallone doveva essere spinto e non manovrato. Inutile cercare il passaggio dove la palla si fermava. I lanci lunghi, i tiri in porta di ogni direzione erano la sola arma possibile. Ma questo disguido non ha funzionato.

Domenica come andrà a finire? È chiaro che il Trento non può ancora per molto tempo fidare di mettere allora in casa, tanto più che il fenomeno non trova una spiegazione logica, ma apre interrogativi di natura tecnica. È vero che la faticata regola del tre è stata raggiunta (pareggi con Vittorio Veneto, Clodia e Passirio-Merano) e il quarto sarebbe troppo, ma è altrettanto vero che domenica il terreno del Briamasco sarà più o meno nelle stesse condizioni di una settimana prima.

La zona di Verona con la «libilità» ormai tradizionale dei propri pronosticatori ha collezionato ancora una volta una bella serie di milioni e di difetti, con un «addicci» e 29 «addicci» ha totalizzato un monte premi che sfiora i 56 milioni.

Il «tredecim» è stato conseguito con scheda da sistema anonima che totalizza anche cinque «addicci» a Trento: 50 i bar «addicci» della centrale via Manzi; il fortunato vincitore ha così conseguito vincite per oltre 38 milioni e mezzo di lire.

In particolare in provincia di Bolzano si sono avuti tre «addicci» per oltre due milioni di lire. Nel capoluogo, una vincita alla Totociviltà di via Goethe ed una al bar «Sport» di via Firenze; in provincia un «addicci» a Merano presso il tabaccheria Trento di Lu - Passirio.

DOPO UN INIZIO INCERTO

Il Bolzano è in crescendo

Mambrin è stato già tesserato per la società atesina - Domenica trasferita a Jesolo



AUGUSTINE IL TECNICO DEL BOLZANO

Il Bolzano ha incamerato domenica scorsa il secondo successo della stagione. È stata una buona partita malgrado le condizioni proibitive del terreno.

La squadra di Augustine, in fondo, a parte l'infortunio al cavigliere con il Rovereto e a disgiunta partita di Portogruaro, si è sempre comportata in maniera tale da poter far intravedere un miglioramento per il futuro. Diremmo anzi che il solo neo è rappresentato dalla trasferta di Portogruaro dove si è visto il Bolzano veramente andare a caracare, mentre invece la sconfitta subita al «Druso» ad opera del Rovereto non è sembrata la sentenza più giusta di una partita che i bianconeri avevano condotto con buona lena. Ma anche con il Rovereto come del resto è successo domenica di fronte al Salsi, la squadra ha avuto un momento di abbandono del quale i bianconeri hanno approfittato per sfreggiare la porta atesina con una palla stregata.

Il passato più recente invece ci fa vedere un Bolzano registrato in maniera soddisfacente. Vi è stato anche in quella occasione, il quarto d'ora negativo ma per il resto della partita si è potuto assistere ad un gioco discretamente organizzato. Se in futuro saranno curate più attentamente le

marcature, certamente l'undici in maglia biancorossa potrà rendere di più. Fatto positivo è il ritorno di Paganini. Bisogna dare atto ad Augustine di avere indovinato la mossa affidando all'ex atesino compiti esclusivamente di punta senza obbligarlo al lavoro di spola che evidentemente non è il più congeniale per il simpatico giocatore trentino. Infatti domenica Paganini non solo ha messo a segno due reti ma ne ha sfiorate altre tre sfruttando in pieno i servizi di Alban, Castioni e Milani.

La squadra comunque non si può dire ancora a posto come ruoli. Funziona discretamente anche così intendendo, ma con l'innesto di un difensore e di un centrocampista di una certa esperienza potrebbe aumentare il volume di gioco ed avere maggiore sicurezza alle spalle. E di ieri la notizia che Mambrin è stato tesserato per il Bolzano. Oggi dovrebbe allenarsi con i nuovi compagni di squadra.

Domenica i bianconeri sono di turno a Jesolo. Non è una grande squadra quella veneziana ma sul terreno unico vende cara la pelle. Il Bolzano comunque dovrebbe uscire dal terreno jesolano perlopiù con un punto. Questa è la speranza degli sportivi che cominciano ad avere fiducia nella loro squadra.

poter giocare. Tanto vale non perdere tempo. Gli ottimismo ad oltranza ricordano che in precampionato il Trento vinse tre a uno sul campo del Giorgione, ma è il caso di non fidarsi troppo.

Un «13» a Trento

Monte premi in ascesa e quiz assai rilevanti hanno caratterizzato il nono concorso Totocalcio. Ai dieci «tredecimi» spettano 34.999.300 lire mentre ai 487 «addicci» vanno 714.400 lire.

La zona di Verona con la «libilità» ormai tradizionale dei propri pronosticatori ha collezionato ancora una volta una bella serie di milioni e di difetti, con un «addicci» e 29 «addicci» ha totalizzato un monte premi che sfiora i 56 milioni.

Il «tredecim» è stato conseguito con scheda da sistema anonima che totalizza anche cinque «addicci» a Trento: 50 i bar «addicci» della centrale via Manzi; il fortunato vincitore ha così conseguito vincite per oltre 38 milioni e mezzo di lire.

In particolare in provincia di Bolzano si sono avuti tre «addicci» per oltre due milioni di lire. Nel capoluogo, una vincita alla Totociviltà di via Goethe ed una al bar «Sport» di via Firenze; in provincia un «addicci» a Merano presso il tabaccheria Trento di Lu - Passirio.

CON LE SQUADRE «JUNIORES» DI PROMOZIONE E DI SERIE «D»

In tre campionati il «G.S. Basket Riva»

Il quintetto maggiore ha raggiunto un buon grado di preparazione e si appresta a disputare un torneo che nelle previsioni dovrebbe essere su un ottimo livello

Riva del Garda, 6. Sta arrivando la fine del periodo valido per la preparazione atletica delle varie squadre di pallacanestro della nostra città che con il mese di novembre dovranno iniziare gli incontri previsti dai rispettivi campionati. Quest'anno il «G.S. Basket Riva» si è iscritto a ben tre campionati: con la squadra juniores, con quella che parteciperà al campionato di promozione in serie D ed infine con la squadra maggiore che

gioccherà, assieme al Savola di Bolzano, nel girone lombardo di serie «D».

Il campionato provinciale juniores avrà inizio domenica prossima, 10 corrente, e la compagine locale giocherà in trasferta a Trento contro la rappresentativa del Dolomiti Sport. La seconda squadra, formata da veterani e da alcuni juniores, sarà impegnata domenica 17 per la prima giornata di campionato provinciale.

le di promozione. Infine la prima squadra inizierà la stagione agonistica domenica 24 corrente mese, probabilmente su campo amico con un avversario che sarà comunicato nei giorni prossimi.

Durante il periodo di preparazione la squadra maggiore ha partecipato ad un torneo a Bolzano aggiudicandosi il primo posto; la settimana scorsa ha disputato la «Coppa Coni» a Rovereto giungendo seconda pur avendo battuto, nell'incon-

tro diretto, la Quercia che si è aggiudicata la vittoria. Infine i nostri tre migliori giocatori Pesarini, Comai e Danti, assieme alla squadra del Savola di Bolzano, hanno preso parte ad una tournée in Cecoslovacchia di 10 giorni. Si sono incontrati con sei squadre vincendo due partite e perdendone quattro. Le prime tre squadre erano di serie B, nella prima giocavano ben due nazionali, e la ultima tra di serie C. Tutti e tre i nostri giocatori

si sono messi in luce ed in special modo Pesarini che ha giocato un basket di alto livello comportandosi bene in tutti gli incontri.

La squadra degli allievi, che parteciperà in gennaio al campionato provinciale, domenica scorsa si è recata a Ercolera per un incontro amichevole con una compagine mista, allievi ed juniores, della Century. I giocatori si sono aggiudicati la partita con un secco 43 a 25 ben figurando.

terlo dove e quando voglio. Occorrerebbe un controllo antidoping, altrimenti gli atleti corretti finiscono per essere danneggiati.

Ambu, che al momento dell'incidente non aveva replicato alle accuse di Farcic, è apparso oggi sbalordito per il contenuto delle dichiarazioni dell'atleta jugoslavo: il sardo ha trovato immediatamente l'appoggio della sua società, il Lillion Sma Varedo, la quale ha sollecitato l'intervento ufficiale della Fidal. «Voglio che questa faccenda sia chiarita — ha detto Ambu — le affermazioni di Farcic mi danneggiano moralmente in maniera grave: lo frequento la Scuola dello Sport di Roma per diventare allenatore federale ed un'accusa del genere può arrecarmi serie conseguenze. È inutile dire che quest'accusa è senza fondamenti ed è mia intenzione adire anche le vie legali contro Farcic: se l'inchiesta della Federazione non metterà tutto a posto lo jugoslavo dovrà spiegare in tribunale il suo comportamento.

«Io pratico l'atletica solo per divertimento — ha aggiunto Ambu — senza guadagnare una lira e pretendo che almeno il mio nome venga tutelato. Non riesco proprio a spiegarmi le dichiarazioni di Farcic: noi due siamo stati a lungo amici, abbiamo gareggiato insieme una cinquantina di volte (tra l'altro lo jugoslavo mi ha battuto solo in due occasioni) senza mai dare vita a delle polemiche. Per questo non capisco il suo assurdo sfogo di ieri e quelle accuse di cui dovrà eventualmente rendere conto in tribunale.



AMBU TAGLIA VITTORIOSO IL TRAGUARDO DEL GIRO DEL BASS. LA POLEMICA VERRA' DOPO

COPPA DELLE FIERE: DELUDONO I BIANCONERI SMENTENDO LE PREVISIONI

Scialbo 0-0 della Juve con l'Eintracht

JUVENTUS: Anzolin; Salvatore, Leoncini; Kovets, Castano, Del Sol; Favali, Benetti, Anastasi, Haller, Zgoni. Secondo portiere G. Sartì; 13.0 giocatore Pasotti, 14.0 Bonci.

ENTRACHT F.: Tilkowski; Wirth, Bellut; Lutz, Shaemer, Kalb; Kraus, Lotz, Abbe, Nickel, Holzenbein. Secondo portiere Feghel; 13.0 giocatore Huber, 14.0 Oracky.

Arbitro: Gardeazabal (Spagna).

Note: campo in buone condizioni; temperatura fresca, spettatori 15 mila. Nella ripresa l'Eintracht ha sostituito Kraus con Huberts e dal 26' Abbe con Oracky. La Juventus ha sostituito Benetti con Pasotti. Calci d'angolo 16 a 2 per la Juventus.



CASTANO ED ANASTASI, DUE PROTAGONISTI IERI SERA A TORINO

COPPA FIERE ANCHE A BELGRADO

Un abulico Bologna sconfitto dall'O. F. K.

Uno a zero il punteggio al termine dell'incontro, ma gli jugoslavi potevano segnare di più

OFK BELGRADO: Djordjevic; Vukasinovic, Jokic; Sredojevic, Mesanovic, Stepanovic; Turudika, Stojanovic, Santrac, Sekularac, Markovic (Maravic).

BOLOGNA: Vassanori; Ardizzone, Roveri; Cresci, Janich, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi.

Arbitro: Gugulovic (Jug.).

Reti: nel primo tempo al 34' Santrac.

Con un gol messo a segno poco dopo la mezz'ora dal centravanti Santrac, la squadra jugoslava dell'O.F.K. di Belgrado ha sconfitto il Bologna nella partita di andata del secondo turno della Coppa delle Città di Fiori di calcio. Per tutta la durata dell'incontro un forte

piccola pubblicità

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA

BOLOGNA
Via Portici 30/A tel. 051.28.28.28

TRENTO
Via Alfieri, 1 tel. 0461.114

PERARNO
Gastino Monteparte tel. 0475

OGGETTI SMARITI E RINVENUTI
Lire 50 per parola

OFFERTE IMPIEGO
Lire 50 per parola

OFFERTE CAMERE
Lire 70 per parola

APPARTAMENTI E LOCALI
Lire 70 per parola

CASE E TERRENI
Lire 70 per parola

SOCIETA', CAPITALI E FIDEJUS
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

BELLISSIMA ESIBIZIONE DEI DISCATORI BIANCOROSI

Vittoria sofferta

H. C. Bolzano - E. V. Innsbruck 5-3 (2-2 2-1 1-0)



LA FORMAZIONE DELL'H.C. BOLZANO

H.C. BOLZANO FORST: Gamper, Bacher, Vaital, Dum, Paenner, Maier, Innerbueher, Ehem, Kallina, Schrott, Marbach, Benvenuti R., Pichler, Gasser, Benvenuti C., Unterhofer.

H.C. INNSBRUCK: Knabl Moesamer, Peres, Erhart, Weichselberger, Vlach, Todeschini, Burkhardt, Knoflach, Schwitzer, Hoeller, Kuehhauser, Korinek, Furrer, Angerer.

Arbitro: Fottner e Schmid della Federazione Germanica.

Marcatore: nel primo tempo: al 1' Kallina, all'8' Dum, al 13' Vlach, al 18' Weichselberger; nel secondo tempo: al 5' Pichler, all'8' Vlach, al 18' Bacher; nel terzo tempo: all'11' Kallina.

La gara si è svolta in un'atmosfera di grande tensione. La squadra di Bolzano, pur essendo in inferiorità numerica per gran parte del tempo, ha dimostrato una grande resistenza e una buona tecnica. La vittoria è stata sofferta, ma è stata raggiunta grazie a una serie di gol ben piazzati.

I CICLOMONDIALI DILETTANTI DI MONTEVIDEO

«Bronzo» a Bosisio o.k. gli sprinters

Montevideo, 6. Un altro grande ha conquistato una medaglia d'argento nei campionati mondiali dilettanti di ciclismo di Montevideo. Si tratta di Bosisio, che ha vinto la gara di 100 chilometri. Il suo tempo è stato di 1 ora e 15 minuti. Bosisio è un ciclista di grande classe, che ha già vinto diverse gare importanti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi tifosi.

netto» Jack Disney, il quarantaduenne ciclista novamariano che si è battuto con ammirabile tenerezza per la medaglia d'argento. Il suo tempo è stato di 1 ora e 15 minuti. Bosisio è un ciclista di grande classe, che ha già vinto diverse gare importanti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi tifosi.

netto» Jack Disney, il quarantaduenne ciclista novamariano che si è battuto con ammirabile tenerezza per la medaglia d'argento. Il suo tempo è stato di 1 ora e 15 minuti. Bosisio è un ciclista di grande classe, che ha già vinto diverse gare importanti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi tifosi.

Sarà un luogo comune, ma definire i leoni i giovani del H.C. Bolzano che ieri sera si sono battuti ed hanno trionfato nell'Innsbruck è soltanto da un po' di tempo che si dice. La loro vittoria è stata una grande soddisfazione per loro e per i loro tifosi.

La gara è stata molto dura per tutti e due i team. La squadra di Bolzano ha dimostrato una grande resistenza e una buona tecnica. La vittoria è stata sofferta, ma è stata raggiunta grazie a una serie di gol ben piazzati.

La gara è stata molto dura per tutti e due i team. La squadra di Bolzano ha dimostrato una grande resistenza e una buona tecnica. La vittoria è stata sofferta, ma è stata raggiunta grazie a una serie di gol ben piazzati.

La gara è stata molto dura per tutti e due i team. La squadra di Bolzano ha dimostrato una grande resistenza e una buona tecnica. La vittoria è stata sofferta, ma è stata raggiunta grazie a una serie di gol ben piazzati.

La gara è stata molto dura per tutti e due i team. La squadra di Bolzano ha dimostrato una grande resistenza e una buona tecnica. La vittoria è stata sofferta, ma è stata raggiunta grazie a una serie di gol ben piazzati.

La gara è stata molto dura per tutti e due i team. La squadra di Bolzano ha dimostrato una grande resistenza e una buona tecnica. La vittoria è stata sofferta, ma è stata raggiunta grazie a una serie di gol ben piazzati.

La gara è stata molto dura per tutti e due i team. La squadra di Bolzano ha dimostrato una grande resistenza e una buona tecnica. La vittoria è stata sofferta, ma è stata raggiunta grazie a una serie di gol ben piazzati.

La gara è stata molto dura per tutti e due i team. La squadra di Bolzano ha dimostrato una grande resistenza e una buona tecnica. La vittoria è stata sofferta, ma è stata raggiunta grazie a una serie di gol ben piazzati.

La gara è stata molto dura per tutti e due i team. La squadra di Bolzano ha dimostrato una grande resistenza e una buona tecnica. La vittoria è stata sofferta, ma è stata raggiunta grazie a una serie di gol ben piazzati.

Per gli ospiti, vedersi svin-

g. d. p.

QUALIFICAZIONI AI «MONDIALI» ROMANIA E INGHILTERRA 0-0

Costretti al pareggio i «leoni» di Ramsey

ROMANIA: Gornea; Salmareanu, Babu, Diu, Mocanu; Igherghel, Petescu (dal 37' del primo tempo Nemallier); Pircalab, Dobrin (dal 33' della ripresa Domide), Dumitrache, Lucescu.

INGHILTERRA: Banks; Wright (dal 12' del primo tempo McNab); Newton; Mullery, Lahore, Moore; Hall, Hurst, Bobby Charlton, Hunt, Peters.

Arbitro: Pais (Cec.).

Note: cielo coperto con leggero vento, terreno leggermente scivoloso; spettatori 70 mila.

Angoli: 10-0 per la Romania.

La gara è stata molto dura per tutti e due i team. La squadra di Romania ha dimostrato una grande resistenza e una buona tecnica. La vittoria è stata sofferta, ma è stata raggiunta grazie a una serie di gol ben piazzati.

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO
Lire 30 per parola

COMMESSA referenziata bella presenza libera subito offerta a Ditta Bolzano. Scrivere casella 48-1, SPI, v. Portici 30, Bolzano.

TUBI CEMENTO IN TUTTI I DIAMETRI

PIRELLI LASTEX ELASTOFIBRE

RICERCA per direzione commerciale avente sede in Bergamo un corrispondente estero, con studi superiori o laureato, età massima 35 anni con ottima conoscenza parlata e scritta tedesco e inglese.

Desiderasi elemento veramente preparato e dinamico con esperienza commerciale, possibilmente settore filati, disposto, in avve-

Ufficio Personale - Via Gusmini, 1 - 21100 Bergamo

EDIFICI massicci, vespugli terapia, pedicure curative, estetico. Telefono 26091 Bolzano.

EDIFICI massicci, vespugli terapia, pedicure curative, estetico. Telefono 26091 Bolzano.

COMMESSA bilingue offerta per assistenti all'ingresso a Bolzano. Kostner, via Torino 13-A - ore pasti - Bolzano. (0073-3)

DICOTENNE qualificata assistente segretario d'azienda, inoltre tecnico adeguate viaggi (Enel) offerta. Telefono 41803 Bolzano. (0073-3)

PERITO meccanico ventiquennale bilingue esperienza organizzativa amministrativa, offerta per adeguata retribuzione, ufficio amministrativo. Scrivere casella 12-1 SPI 20100 Bolzano. (0032-4)

OFFERTE CAMERE
Lire 70 per parola

APPARTAMENTI E LOCALI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

CAUSE TRASFERIMENTI VENEDEI
Lire 70 per parola

IN VISTA DELLE ELEZIONI

I traguardi della DC

Prima di tutto la ricerca di una inlessa con la SVP - E non ha importanza se gli italiani di Bolzano ne subiscono le amare conseguenze

Lo schieramento democristiano nelle due liste provinciali per le elezioni regionali del 17 novembre riflette la situazione delle correnti del partito nelle due province. Situazioni differenti con obiettivi differenti e quindi uomini di estrazione democristiana differente.

Se esaminiamo pariteticamente le due liste cominciando da quella valida per l'elezione del Consiglio provinciale di Trento (è quasi inutile ricordare che i due Consigli provinciali composti di 27 elementi a Trento e 25 a Bolzano formano il Consiglio regionale) constatiamo che essa presenta moltissimi nomi nuovi rispetto al passato. Del consiglio in carica nell'ultimo Consiglio solo sei sono stati rinviati al giudizio dell'elettorato e cioè Fronza, Grigoli, Kessler, Marziani, Margonari e Salvadori. Per i rimanenti dieci la commissione elettorale è stata inesorabile. Quando non erano in ballo rinvii personali, ha dato zero in condotta e zero in profitto.

La composizione della lista ha ovviamente risentito delle schermaglie interne nella DC trentina che solo parzialmente riflettono le differenziali politiche di ordine nazionale ma piuttosto sono l'effetto di posizioni personali.

A proposito dell'on. Heller ci sono due cose da dire: il nostro giornale si è occupato delle pressioni esercitate nei suoi confronti per indurlo a rinunciare al mandato parlamentare e per far posto al bocciato on. Berloff. Queste e altre nostre informazioni sono state grossolanamente smentite da chi è in Bolzano al servizio di determinati interessi politici, ma ci sono state proprio in questi giorni confermate — non avevano peraltro dubbi in proposito — da personaggi addentati alle segrete cose, i quali ci hanno anche detto che la ferma ripulsa dell'on. Heller (che non intende tradire il suo elettorato ed ha il dovere di non tradirlo) non sarà scusa di conseguenze. Heller nel nuovo governo di centro-sinistra di imminente formazione avrebbe avuto un probabile posticino. Se non lo avrà avranno prevalso i veti di coloro che non gli perdonano i suoi recenti a noi.

Quali sono i personaggi di nuovo conio che nella lista democristiana di Trento hanno, almeno sulla carta, le maggiori possibilità di riuscita? Senza impegno ed a semplice nostro avviso, oltre ai sei già citati sono i seguenti: Ongari, Pancheri, Redolfi, Vettori, Storti, la Bassetti, la Piccoli, Morrelli, Pollini, Angeli, Matuella. Abbiamo fatto 17 nomi perché la DC di Trento spera di realizzare il diciassettesimo eletto, mentre gli altri partiti concorrenti pensano il contrario e cioè che la DC, logorata dal potere, azzannata da movimenti o gruppi che operano nell'ambiente contadino, non andrà oltre quota quindici.

Quali sono gli obiettivi palesti ed occulti della DC trentina? Non è difficile capirlo. Innanzitutto vuole conservare la maggioranza assoluta nel consesso provinciale di Trento e la maggioranza relativa nel Consiglio regionale. Conservarla (almeno lottare) al gruppo che nel Trentino detiene il controllo delle leve politiche provinciali e cioè al binomio Piccoli-Grigoli. E' ben vero che con ogni probabilità il dott. Kessler continuerà a occupare la stanza dei bottoni della Provincia di Trento e che Kessler ha qualche ruggine con Piccoli e Grigoli, così come aveva una grossa ruggine con Dalvit, ma isolandolo ed eliminando alcuni elementi che ne rafforzano la posizione come Santoni e Bolognani, il gruppo dominante della DC pensa di averlo politicamente ridimensionato.

Trento vuole condurre innanzi sollecitamente il suo decanto piano urbanistico per vincere la battaglia economico-sociale. Ha infatti perduto un duro colpo alla grancassa politica regionale la notizia che il reddito pro capite colloca la nostra regione in una posizione di retroguardia. La Provincia di Trento vuole risalire la corrente con rapidità e la realizzazione del piano dovrebbe dare effetti sicuri. Per questa ragione la propaganda elettorale viene fondata sulle cose concrete. Millardi per la superstrada della Valsugana, miliardi per la creazione in Val di Fassa di un paradisiaco comprensorio sciistico-turistico, miglioramento generale della rete stradale, industrializzazione, aggiornamento delle strutture agricole ecc. Nei giorni scorsi la TV ha mostrato l'assessor regionale uscente Albertini inteso a illustrare i dati della industrializzazione della Regione: dati positivi per Rovereto e centri minori, incoraggiamenti per Trento ove ancora mancano le infrastrutture e negativi per Bolzano ove la situazione è stagnante. Sarebbe stato tuttavia interessante sapere la verità anche per la condizione di molte industrie di recente impostazione, che sono già ai verbi difettivi e nelle quali si corre il rischio di profonde crisi senza fine.

Dove l'impostazione politica della DC della provincia di Trento vista da Bolzano fa acqua da tutte le parti e nei confronti dei problemi regionali. Per la realizzazione dei suoi piani la DC di Trento ha bisogno di soldi, e ancora soldi. Roma ha qualche miliardo da parte per le strade della Regione? Trento vorrebbe prenderseli tutti come è accaduto per la superstrada della Valsugana a danno delle comunicazioni fra Bolzano e Merano, per la viabilità della Val Venosta e dell'attraversamento stradale di Bolzano (da non confondersi con quello autostradale). C'erano due miliardi di disponibili sulla legge 611. Grigoli ha rivendicato con calcoli complicatissimi il diritto di utilizzarne in provincia di Trento tre quarti.

Questo solleva obiezioni a Bolzano ove si è arrivati a dire ancora: perché Trento e Trieste hanno avuto contributi straordinari nel cinquantennio della fine del conflitto mondiale? E le altre province pur dannate dalla guerra?

Provincialistica sino all'egolismo, l'azione della DC trentina diventa flessibile fuori degli interessi economici, ed ecco infatti la politica di Grigoli imperversare su un sottile gioco di accomodamenti con la SVP. Nel suo recente discorso di Predazzo, Grigoli ha testualmente detto: «Riproporremo come primo traguardo per la prossima legislatura la ricostituzione di una intesa operativa con la SVP...», ed ancora: «...considero ciò produttivo per la stessa SVP».

L'errore di Grigoli è palese. E' l'errore che prima di lui commise Dalvit e per lungo tempo Odorizzi. Vi fu un momento (e cioè quando furono note le caratteristiche del «pacchetto moriloniano») che Trento manifestò tutta la sua indignazione. «Questo è assassinare la Regione di Da Gaspieri. Meglio seppellirla che trasformarla in un fantoccio». Poi i trentini ci ripensarono e decisero di trarre dalla nuova situazione i reattivi vantaggi possibili. «Chiederemo allo Stato nuove competenze», dissero, pur non ignorando che la Provincia di Bolzano avrebbe subito dopo chiesto la provincializzazione di alcune di queste nuove competenze. «Ricompriamo mo — nel clima di distensione determinato dal «pacchetto» — la nuova unità morale della Regione e collaboriamo». Questa potrebbe essere anche una nobile aspirazione se non nascondesse una realtà assai più dura e negativa. Magnano in una sua recente intervista ha dimostrato un senso realistico quasi spietato, quando ha detto che se ne infischia della Regione del Sudtirolo purché la Provincia di Bolzano ne abbia i poteri e i vantaggi.

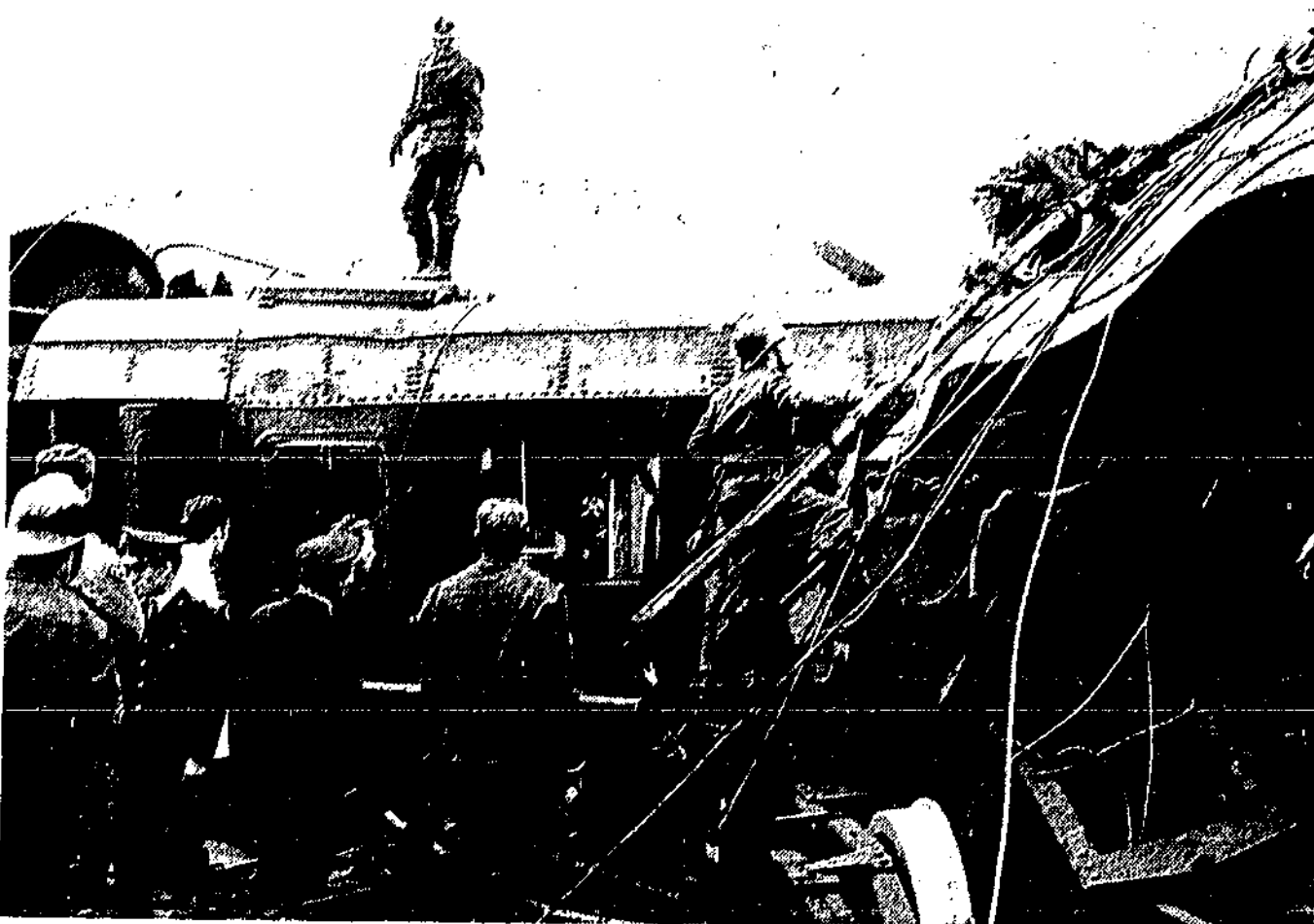
Ma il Los von Trient taciuto a voce viene riproposto ogni giorno nella realtà. Non alla legge ospedaliera, non alla legge per la finanziaria, non a tutto quello che sul piano legislativo e amministrativo può rappresentare un cordone ombelicale con Trento. Si alle piccole insignificanti cose che servono solo a dare una errata prospettiva alla situazione locale per quanti la guardano dall'esterno.

Ne deriva che la DC trentina vuole salvare la Regione, ridotta a una cornice, non soltanto per una questione di prestigio ma per i vantaggi nei confronti di Roma che ne possono derivare, inenunciabile il fatto che questi vantaggi saranno pagati sulla pelle di tamburo della comunità italiana dell'Alto Adige. E' dinanzi a questa constatazione che detta politica non ci può trovare consenzienti.

DEVIA UNA CARROZZA MENTRE IL CONVOGLIO PROCEDEVA A 100 Km. ALL'ORA

Pauroso incidente ferroviario sulla linea Genova-Milano

La quarta vettura del treno «322» ha perduto un carrello ed ha «strisciato» per alcune centinaia di metri, prima di rovesciarsi - Un morto e ventitré feriti



UN'IMMAGINE DELLA SCIAGURA SULLA LINEA FERROVIARIA MILANO-GENOVA. VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO

(TELEFOTO)

Milano, 6

Il diretto «322» Genova-Milano è deviato questa mattina alle 10 e quindici alla stazione di Rogoredo. Un passeggero è morto e 23 sono rimasti feriti: alcuni sono in condizioni gravi.

Una carrozza di seconda classe, la quarta dalla testa del convoglio, è improvvisamente uscita dai binari. Il macchinista non si è immediatamente accorto dell'incidente e prima di bloccare il treno ha continuato la marcia per quasi mezzo chilometro. La carrozza inclinata su un fianco è stata quindi trascinata lungo la massicciata e si è arrestata circa duecento metri oltre la stazione di Rogoredo.

Il treno era formato da nove carrozze: le prime tre e le cinque di coda, sganciate per la violenza del contraccolpo, sono rimaste per buona sorte sui binari. E' stata così evitata una strage.

La vettura di seconda classe deviatasi si è ridotta ad un ammasso di feragli e contorte. C'è voluta quasi un'ora prima che i soccorritori potessero aprire un varco tra le lamiere sfasciate. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare con la fiamma ossidrica. Una affannosa, drammatica lotta.

Il treno era partito da Genova Brignole alle 7.59 e doveva arrivare alla stazione Centrale alle 10.15. Viaggiava però con qualche minuto di ritardo. Non era prevista la fermata alla stazione di Rogoredo ed infatti il convoglio, al momento dell'incidente, viaggiava a circa cento chilometri orari. Sulla carrozza viaggiavano circa settanta persone. Tutte erano se-

dute (la capienza della vettura è di ottantaquattro posti a sedere). Questa circostanza non si è immediatamente accorta dell'incidente e prima di bloccare il treno ha continuato la marcia per quasi mezzo chilometro. La carrozza inclinata su un fianco è stata quindi trascinata lungo la massicciata e si è arrestata circa duecento metri oltre la stazione di Rogoredo.

La ricerca della scioltura è da ricercarsi nell'improvviso gonfiarsi del carrello anteriore della carrozza deviatasi. A questo proposito è stata raccolta la testimonianza di un operaio, Giacomo Fratelli, di 55 anni, da Pizzighettone, il quale al momento del passaggio del convoglio — circa un chilometro prima della stazione di Rogoredo — si trovava lungo la linea ferroviaria. «Stavo mangiando un panino — ha detto — quando è arrivato il treno lanciato in piena velocità. Mi sono accorto che il carrello della carrozza deviatasi era uscito dai binari, c'è mancato poco che fossi colpito da un sasso scagliato dalle ruote che strisciavano sulla massicciata».

Nella carrozza sfasciata gli scompartimenti più danneggiati, praticamente distrutti, sono i primi tre, proprio in corrispondenza del carrello sfasciato. Appunto in questi scompartimenti i soccorritori hanno trovato i feriti più gravi: uno degli ultimi ad essere estratti è stato il sergente maggiore degli alpini Sergio Menzi, di ventotto anni, abitante a Genova, in via Stralera 2, che è spirato poco dopo.

SONO TRE LE PERSONE IN MANO AI BANDITI IN SARDEGNA Dei sequestrati nessuna traccia

Non si sa nulla neanche di Giuseppe Ticca per il quale è stato pagato il riscatto

Cagliari, 6

Ancora nessuna traccia di Giuseppe Ticca, Luigi Ledda e Matteo Onni, le tre persone recentemente sequestrate in Sardegna.

A Oristano si sono riuniti il questore di Cagliari Li Donni, il comandante del gruppo dei carabinieri col. Bucci, alti funzionari della questura di Cagliari e ufficiali dei carabinieri della provincia, per fare il punto sulla situazione. Sembra che la riunione prelude a sviluppi delle indagini che vengono circoscritte, sulla base degli indizi raccolti dagli investigatori, nella zona di Santo Lussurgiu, dove abita la famiglia dell'ultimo sequestrato, Matteo Onni. Ciò significa che all'origine del sequestro, secondo gli investigatori, vi sarebbe non solo l'avidità di denaro dei fuorilegge, ma anche la vendetta.

Per quanto riguarda l'allievo Luigi Ledda, che si trova in mano dei banditi dal 16 ottobre, si è appreso

che i familiari ai quali i banditi avrebbero fatto inizialmente una richiesta di ottanta milioni di lire non sarebbero in condizioni neppure di racimolare una decina di milioni. Si tratta di una famiglia che possiede solo bestiame e alla quale è estremamente difficile procurarsi grosse somme di denaro. Rimane infine il mistero sulla sorte di Giuseppe Ticca, l'imprenditore che si trovava da ventiquattro giorni in mano ai banditi. Ogni notte i familiari e gli amici percorrono le strade di montagna alla ricerca di contatti con i fuorilegge che — secondo quanto si dice — dopo avere incassato il riscatto, continuano a tenere nelle loro mani il Ticca.

chi minuti dopo, mentre lo trasportavano alla vicina clinica «Quattro Marie». Lo spettacolo che si è presentato agli occhi dei primi soccorritori è stato impressionante: tra il fumo ed i bagliori delle lampade, provocate dai fili spezzati della rete di alimentazione, sono apparsi i passeggeri, rimasti ilesi, che abbandonavano il convoglio in preda al panico. «Ho sentito il suolo tremare ed un frastuono boato — ha detto un impiegato dello

ufficio postale della stazione di Rogoredo — ho pensato che il treno fosse completamente deragliato». Invece, per fortuna, era deragliata soltanto una carrozza. Un passeggero, che non ha voluto rivelare il suo nome, ha dichiarato: «Il convoglio aveva sorpassato la stazione di Pavia quando ho sentito il carrello anteriore della nostra carrozza che faceva un gran fracasso. Mi sono affacciato al finestrino e ho visto che da sotto la carrozza schizzavano sassi. Mi sono spaventato, ma non ho azionato il segnale di allarme perché io di queste cose non me ne intendo».

Ecco l'elenco dei feriti più gravi: Camilla Liscini di 22 anni di Torino (prognosi di 30 giorni), suor Giuseppina Milani di 64 anni di Genova (40 giorni), Maria Nello di 70 anni, di Venezia (30 giorni), Caterina Martino di 66 anni di Milano (40 giorni), Armando Boggiano di 30 anni, di Lavagna (Genova) (5 giorni), Roberto Micheli di 45 anni di Voghera (Pavia) (20 giorni), Felicia Boni Calzi di 53 anni di Genova Quinto (10 giorni), Gilberto Caffoni di 28 anni di Genova (20 giorni), Alberto Martorello di 24 anni di Bologna (8 giorni), Giuseppe Cavan di 44 anni di Pavia (6 giorni), Annamaria Cairo di 22 anni di Voghera (8 giorni), Salvatore Giusta di 34 anni di Milano (6 giorni), Carlo Fantini di 45 anni di Bolognina (Pavia) (30 giorni), Annamaria Arcelli di 23 anni di Bettola (Piacenza) (10 giorni), Nicola Sarlano di 69 anni di Chiavari (Genova) (8 giorni), Ugo Cremaschi di 20 anni di Imperia (19 giorni). Sette feriti sono stati medicati e quindi dimessi.

GROSSO CONFLITTO DAVANTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Alla Cassazione il potere di interpretare le leggi?

Il quesito è stato posto dal Pretore di Milano - La Regione Trentino-Alto Adige e le facoltà di emanare leggi in materia d'incrementi sulle aree fabbricabili

Roma, 6

La legittimità della norma che attribuisce alla Corte di Cassazione il potere di interpretare la legge, vincolando gli altri organi giudiziari a uniformarsi ai suoi orientamenti, è stata discussa oggi dinanzi alla Corte Costituzionale, riunitasi in udienza pubblica sotto la presidenza del professor Aldo Sandulli.

Si tratta dell'articolo 65 dell'ordinamento giudiziario secondo cui «la Corte Suprema di Cassazione quale organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo nazionale».

Il pretore di Milano — che solleva la questione di legittimità — sostiene che la Corte di Cassazione, allorché ebbe a interpretare l'articolo 412 del codice di procedura penale, riguardante le condizioni di validità del decreto di citazione a giudizio, avrebbe mostrato una certa «indulgenza» per quella norma, in violazione dell'articolo 24 della Costituzione, che garantisce il diritto di difesa all'imputato in ogni stato e grado del procedimento.

Dopo avere osservato che una revisione dell'interpretazione lesiva del diritto di difesa sarebbe stata chiesta inutilmente alla Corte costituzionale, dal momento che questa, se pure si fosse pronunciata per una applicazione più rigorosa della norma, non avrebbe avuto il potere di imporre il suo orientamento, il pretore di Milano ha rilevato che l'articolo 65 dell'ordinamento giudiziario sarebbe per due distinte ragioni illegittimo: anzitutto perché in contrasto con l'articolo 101 della Costituzione, che assegna ai giudici soltanto alla legge e non alla Corte di Cassazione; in secondo luogo perché, in contrasto con l'articolo 134 della Costituzione, che stabilisce la competenza esclusiva della Corte Costituzionale nella controversia sulla legittimità costituzionale delle leggi. Per ciò, il pretore ha investito del problema la Corte costituzionale, denunciando l'illegittimità dell'articolo 65 dell'ordinamento giudiziario.

Un altro giudizio sul quale ha riferito il giudice costituzionale Branca riguardava la competenza della regione Trentino-Alto Adige ad emanare leggi in materia d'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, in deroga alla legge statale 5 marzo 1963, n. 346. Il Governo, che aveva impugnato la legge regionale 7 marzo 1968, era difeso dall'avvocato dello Stato Michele Savarese; la Regione dall'avvocato prof. Enrico Allorini. Le sentenze saranno pronunciate in seguito.

Giunto a Roma il cardinale Wyszynski

Il cardinale polacco Wyszynski è giunto a Roma. Alla stazione, hanno ricevuto il primate di Polonia il cardinale vicario dell'Aquila, il segretario del Consiglio degli affari pubblici della Chiesa, monsignor Geronzi e altre personalità ecclesiastiche.

Appena sceso dal treno, monsignor Wyszynski, il quale aveva il volto riposato e sorridente, ha dichiarato di aver fatto un ottimo viaggio. Quindi ha salutato le persone che si accalcavano attorno a lui con le mani alzate mentre gli venivano offerti numerosi mazzi di rose e di garofani rossi.

Il card. Wyszynski si trasferirà a Roma circa un mese. Egli sarà ricevuto in udienza dal Papa e avrà vari incontri con i dodici vescovi polacchi che si trovano a Roma.

OGGI A MILANO

Comincia il congresso dei repubblicani

Sono favorevoli al centrosinistra e non vogliono che il nuovo governo sorga con l'appoggio esterno dei socialisti - In seno al PSU continua l'incertezza

Roma, 6

Domani comincerà a Milano il 18.º congresso nazionale dei repubblicani; dopodomani si riunirà a Roma il comitato centrale socialista: questi due attesi avvenimenti politici, insieme al consiglio nazionale democristiano d'imminente convocazione, dovranno chiarire la situazione interna italiana.

I repubblicani sono favorevoli al rilancio del centro-sinistra e lo confermeranno nelle loro assise dove diranno anche il loro «no» ad un bipartito (DC-PSI) appoggiato dal PCI, socialisti non escludono a priori il ritorno al governo, ma non sono concordi sul tipo di centro-sinistra da proporre alla democrazia cristiana; per di più non hanno ancora superato la distribuzione della formazione della maggioranza e sul nome del nuovo segretario.

Nenni e Tanassi sembrano decisi a sfidare la corrente di De Martino; vogliono mettere alla prova la resistenza e ritenono di poter erodere una frangia di democristiani piuttosto sensibili alla ripresa della collaborazione governativa. Ma anche la soluzione di un partito nelle mani di una lieve maggioranza del 52,5 per cento (di tanto dispongono nenni e tanassiani messi insieme) non salva i socialisti dalla grana della segreteria. Chi sarà il nuovo «leader»? Mistero. Nenni ha rifiutato l'investitura e perciò si ritorna al nome di Mauro Ferri o alle candidature di Matteo Matteotti e di Mancini.

Nell'ambito delle due correnti che si predisporrebbero a costituire una maggioranza organica ci sono stati in questi ultimi giorni numerosi incontri tra Ferri, Tanassi, Matteotti, Mancini, Zagari, Orlandi, Cariglia, Nello Mariani: hanno parlato del partito e del governo. In tema di partito hanno prospettato perfino l'ipotesi di costituire una direzione maggioritaria, escludendo quindi i rappresentanti delle altre correnti; in tema di governo si è fatta strada l'ipotesi di procurare le dimissioni del gabinetto Leone troppo legato a loro avviso, al demartini. I socialisti, pur rilanciando l'«disimpegno», vorrebbero quindi un monocolore diverso da quello attuale. Il gioco è tuttora aperto.

PER 30 MILIONI

Ruinata a Londra paghe degli operai

Londra, 6

Una somma pari a circa 30 milioni è stata rubata oggi a Londra da un furgone di sicurezza che trasportava la paga degli operai. Cinque uomini si sono impossessati del furgone dopo aver malmenato e legato le due guardie di scorta. I rapinatori hanno poi condotto il furgone in una strada solitaria, hanno trafugato il contenuto di 20.000 sterline (circa 30 milioni di lire) e sono dileguati.

La rapina è avvenuta a St. James, quartiere di Londra. La polizia ha trovato poco dopo il furgone: dentro vi erano i due agenti e l'autista legati ed imbavagliati.

ACCUSATO D'AVERE UCCISO L'AMANTE

Assoluzione definitiva dopo 13 anni

Roma, 6

La sentenza con la quale nel dicembre 1967 la Corte di Cassazione di Palermo assolse per insufficienza di prove, contrariamente ad ogni aspettativa, il francese Roger Izard dell'accusa d'aver provocato nel 1955, premeditatamente, la morte della sua amante, l'indossatrice polacca Olmowska Boleslava, di 30 anni, è diventata oggi definitiva.

Brogli elettorali in Gran Bretagna

Schede in più e schede in meno dei votanti

Londra, 6

L'alta Corte civile di Londra ha ordinato oggi l'apertura delle urne uscite nelle elezioni municipali della città di Enfield in seguito a grossolani errori fatti durante il ballottaggio. Il giudice supremo Lord Parker ha ordinato anche la conservazione delle schede elettorali di tre circoscrizioni di Enfield fino a nuovo ordine perché vengano attentamente vagliate.

In una delle circoscrizioni i voti contati erano 2767 mentre se tutte le schede fossero state esaminate il totale sarebbe dovuto essere di 3456, un sovrano cioè del 20 per cento. Queste cifre mostrano — ha detto il giudice — gravi mancanze da parte degli addetti allo spoglio che equivalgono a brogli elettorali.

Ad Enfield è stato riscontrato un errore nel senso opposto: i voti enumerati sono stati 7224 mentre il totale massimo non poteva essere superiore di 5445.

Laurea honoris causa dell'università di Berna a Danilo Dolci

PALERMO, 6

Il rettore dell'università di Berna, ha comunicato al Centro studi ed iniziative di Partinico che Danilo Dolci, su proposta della facoltà di pedagogia, è stato insignito della laurea honoris causa della facoltà di filosofia e storia dell'università di Berna.

Il conferimento ufficiale della laurea avverrà nel «Dies Academicus» dell'università di Berna, il 30 novembre prossimo.

TEMPERATURE

Bolzano 8; Verona 11; Trieste 14; Venezia 11; Milano 11; Torino 12; Genova 13; Bologna 11; Firenze 11; Pisa 11; Ancona 11; Perugia 11; Pescara 7; L'Aquila 3; Roma 8; Palermo 11; Campobasso 8; Bari 9; Napoli 7; Potenza 7; S. Maria di Leuca 12; Catanzaro 10; Reggio Calabria 11; Messina 13; Palermo 14; Catania 11; Alghero 11; Cagliari 11.

Meraklon®

© marchio registrato Polymer S.p.A.

Accidenti! C'è una macchia! E grossa anche. E adesso? Niente paura! Il tappeto Meraklon non la «beve». Un colpo di spugna e non ne resta traccia. Meraklon, resistente e antimacchia.

Moquette a pelo, moquette rasata, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon

1197 cm³, 60 CV (DIN),
velocità oltre 140 km/ora, 5 posti,
freni a disco sulle quattro ruote.
Prezzo L. 1.035.000

FIAT
124

1438 cm³, 70 CV (DIN),
velocità oltre 150 km/ora, 5 posti,
4 freni a disco con servofreno, sedili anteriori
con schienale ribaltabile e mobiletto centrale,
nuova strumentazione,
4 proiettori.
Prezzo L. 1.145.000

FIAT
124
SPECIAL

motore a doppio albero a camme in testa,
1608 cm³, 90 CV (DIN),
velocità 160 km/ora, 5 posti, 4 freni a disco
con servofreno, sedili anteriori con schienale ribaltabile
e piano portaoggetti sul tunnel, tappeti del
pavimento in moquette,
4 proiettori.
Prezzo L. 1.300.000

FIAT
125

motore a doppio albero a camme in testa,
1608 cm³, 100 CV (DIN), velocità circa 170 km/ora, 5 marce, 5 posti,
4 freni a disco, impianto di frenatura a doppio circuito,
servofreno, sedili rivestiti in panno e finta pelle,
sedili anteriori con schienale ribaltabile e mobiletto centrale,
tappeti del pavimento in moquette, nuovo impianto
di riscaldamento,
4 proiettori allo iodio.
Prezzo L. 1.390.000

FIAT
125
SPECIAL

Quattro berline.

**Alla 124 si può preferire la 124 Special
alla 124 Special si può preferire la 125**

alla 125 si può preferire la 125 Special.

Questione di prestazioni, di confort e di finizioni.

C'è dunque concorrenza tra le 124 e le 125.

Tra le loro qualità e i loro prezzi.

Una concorrenza che fa bene, che serve e migliora.

Il meglio è già Fiat.